

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	08/08/2017	7	Agricoltore padre di tre figli resta schiacciato dal trattore = Agricoltore muore schiacciato dal trattore Choc in campagna, lascia moglie e tre figli <i>Marco Pagliariccio</i>	7
CORRIERE ADRIATICO FERMO	08/08/2017	37	Scritte esoteriche e danni Raid nel cinema inagibile = L`Arlecchino devastato dai vandali fra scritte esoteriche e danni gravi <i>Massimiliano Viti</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/08/2017	5	Rifatto il collegamento tra Fiastra e San Lorenzo <i>M.g.</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/08/2017	6	Legambiente contro l`Intervalliva <i>M.o.</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/08/2017	9	Un allevatore terremotato si sfoga Tartassati da multe e burocrazia <i>Benedetta Lombo</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/08/2017	19	Le panchine del centro tornano al loro posto <i>G.m.</i>	12
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/08/2017	46	Sentinelle del bosco e coscienza civica Così il Conero si protegge dagli incendi <i>Remo Quadri</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/08/2017	3	Perugia - Incendi senza tregua ma per i piromani i tempi si fanno duri <i>Gaia Nicchi</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/08/2017	19	Paciano - Pensionato travolto e ucciso dal trattore <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/08/2017	19	Piegaro - Protezione civile Un presidio senza limiti di orario <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/08/2017	32	Terni -Vasto incendio di bosco minaccia Rocca San Zenone Interrotta la strada Valserra <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO RIETI	08/08/2017	2	Noi ricostruiremo lo Sky Caravan Club = Ricostruiremo lo Sky Caravan Club e ripartiremo con l`aiuto di tutti voi <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO RIETI	08/08/2017	3	Brucia tutta la provincia e molti dei roghi sono di origine dolosa = Brucia la provincia, gli incendi quasi tutti dolosi <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO RIETI	08/08/2017	3	Stalle come forni moria di animali sos degli allevatori = Stalle come forni moria di animali <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO UMBRIA	08/08/2017	37	Perugia - Umbria mobilità, sprechi anche dopo cessione a Busitalia = Milioni per le manutenzioni e treni a pezzi <i>Claudio Bianciardi</i>	21
MESSAGGERO UMBRIA	08/08/2017	38	Perugia - Umbria a Secco = Siccità, dichiarato lo stato d`emergenza <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO UMBRIA	08/08/2017	38	Perugia - Piromani, pagherete i danni = Voglio vedere se brucia con la carta igienica Incendi: denunce e multe <i>Michele Milletti</i>	23
MESSAGGERO UMBRIA	08/08/2017	39	Perugia - Anziano muore sotto il trattore Un altro ferito da un cinghiale <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO UMBRIA	08/08/2017	42	Foligno - Scout morto a diciotto anni colpo di calore tra le cause <i>Giovanni Camirri</i>	25
RESTO DEL CARLINO ANCONA	08/08/2017	38	Auto distrutta dal rogo: è quella della fuga <i>Sa.fe.</i>	26
RESTO DEL CARLINO ANCONA	08/08/2017	49	Incendio nei boschi, è caccia al piromane = Incendio nel bosco: c`è la mano dell`uomo <i>Alessandro Di Marco</i>	27
RESTO DEL CARLINO FERMO	08/08/2017	45	Incidente fatale con il trattore Muore mentre lavora nei campi = Incidente fatale mentre lavora nei campi Muore a 67 anni travolto dal trattore <i>Alessio Carassai</i>	28
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/08/2017	44	Terremoto nella notte Scossa di magnitudo 3.2 <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/08/2017	45	Grotte di Sant`Eustachio in sicurezza Pronti 70mila euro per salvare il versante <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/08/2017	45	Pedemontana, Legambiente boccia il progetto Solo una colata di cemento <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/08/2017	45	Rinasce il Giardino delle farfalle Nuova vita grazie alla solidarietà <i>Lucia Gentili</i>	32
RESTO DEL CARLINO PESARO	08/08/2017	40	Morto da eroe = Salvati due ragazzini e il padre Nel soccorso muore il bagnino <i>Tiziana Petrelli</i>	33
RESTO DEL CARLINO PESARO	08/08/2017	42	Il San Bartolo da salvare, chiesto stato d`emergenza e oggi arriva il ministro = E ora chi paga i danni? Vero `caso` giuridico <i>Alessandro Mazzanti</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2017

RESTO DEL CARLINO PESARO	08/08/2017	42	Bocchettoni e strade chiuse nulla c'entrano <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO PESARO	08/08/2017	43	Chiesto lo stato di emergenza E oggi arriva anche il ministro <i>Patrizia Bartolucci</i>	36
CENTRO	08/08/2017	2	Decine di incendi, ecco dove <i>Angela Baglioni</i>	38
CENTRO	08/08/2017	2	Rogo del Gran Sassno = Gran Sasso in fiamme Interrogati i piromani <i>Giampiero Giancarli</i>	39
CENTRO	08/08/2017	3	Disastro annunciato 30mila presenze controlli insufficienti <i>Monica Colantonio Pelliccione</i>	41
CENTRO CHIETI	08/08/2017	20	Autoporto, vegetazione in fiamme <i>Redazione</i>	43
CENTRO CHIETI	08/08/2017	20	Annega davanti agli occhi della figlia <i>Paola Calvano</i>	44
CENTRO TERAMO	08/08/2017	14	Montorio, nulla osta al piano ricostruzione Per il sisma 2009 arrivano 52 milioni <i>Redazione</i>	45
CENTRO TERAMO	08/08/2017	15	Avvolto dal fuoco dopo lo scontro = Scontro in moto, ragazzo avvolto dalle fiamme <i>Redazione</i>	46
CENTRO TERAMO	08/08/2017	17	Bimbo resta chiuso nell'auto: salvato <i>Redazione</i>	47
CIOCIARIA OGGI	08/08/2017	5	Nei vigili del fuoco 15 unità in più e cambio al vertice <i>Redazione</i>	48
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	08/08/2017	9	Precipita dal tetto, è giallo Tragica fine di un dentista = Il dentista Pennesi vola dal tetto e muore Giallo in pieno centro, sentita la badante <i>Luigi Miozzi</i>	49
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	08/08/2017	16	Si rovescia nella galleria dell'A14 <i>Redazione</i>	50
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	08/08/2017	2	San Bartolo, si riparte oggi è atteso il ministro = San Bartolo, oggi il ministro Ricci: Stato di emergenza <i>Letizia Francesconi</i>	51
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	08/08/2017	4	Banda blocca la strada, giovane si schianta = Bloccano strada per colpo al self Ragazza finisce contro il trattore <i>Luigi Benelli</i>	53
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	08/08/2017	18	È stato un eroe, ma non doveva morire così <i>Ja.zuc</i>	54
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	08/08/2017	20	Nel Paese dei balocchi tra sogno e desiderio <i>Massimo Foghetti</i>	55
CORRIERE DELLA SERA ROMA	08/08/2017	4	Le 2 donne morte Rogo innescato da operai al lavoro = Il rogo di Tivoli causato da operai sulla ferrovia <i>Valeria Rinaldo</i>	56
CORRIERE DELLA SERA ROMA	08/08/2017	4	Siccità, stato d'emergenza per tutto il Lazio Più soldi e poteri speciali <i>Simona De Santis</i>	57
CORRIERE DI RIETI	08/08/2017	3	"Campeggio, la tragedia evitata per un caso" = Campeggio, si indaga sul rogo <i>Ilaria Faraone</i>	58
CORRIERE DI RIETI	08/08/2017	3	Oltre cento le roulotte incenerite dalle fiamme <i>Redazione</i>	59
CORRIERE DI RIETI	08/08/2017	5	Dal Governo 19 milioni ai Comuni laziali per l'emergenza siccità <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DI RIETI	08/08/2017	5	Caldo record in città e vasti incendi nei dintorni <i>Redazione</i>	61
CORRIERE DI RIETI	08/08/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Caldo killer, strage di animali = Il caldo sta facendo strage di bestiame pastori in stato di allarme nel Cicolano <i>Redazione</i>	62
CORRIERE DI RIETI	08/08/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Abitazioni minacciate dalle fiamme, paura tra i residenti <i>Tania Balli</i>	63
CORRIERE DI RIETI	08/08/2017	9	Sabina Romana - "Grazie al pilota dell'elicottero che ha rischiato la vita per spegnere il maxi incendio" <i>Redazione</i>	64
CORRIERE DI VITERBO	08/08/2017	7	Dal governo arrivano 19 milioni per aiutare le imprese in difficoltà <i>Redazione</i>	65
CORRIERE DI VITERBO	08/08/2017	7	In fiamme un campo a Vico Matrino, vigili del fuoco impegnati per incendi di sterpaglie a Faleria e Montefiascone <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DI VITERBO	08/08/2017	14	Anche la Croce Rossa con cani da salvataggio e Protezione civile per la sicurezza dei bagnanti <i>F.erc.</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2017

CORRIERE DI VITERBO	08/08/2017	29	Deliberato lo stato di emergenza per Umbria e Lazio <i>Redazione</i>	68
INCHIESTA	08/08/2017	2	Una provincia incenerita, il lavoro disumano per arginare i danni e quel terrore negli occhi <i>Rita Cacciari</i>	69
INCHIESTA	08/08/2017	3	Pompeo: Serve nucleo ambientale <i>Redazione</i>	71
INCHIESTA	08/08/2017	9	Il governo riconosce la calamità e destina al Lazio 19 milioni di euro <i>Redazione</i>	72
INCHIESTA	08/08/2017	16	Un fuoco di polemiche sull'emergenza incendi: De Donatis risponde per le rime <i>Giandomenico Tiseo</i>	73
LATINA OGGI	08/08/2017	2	Crisi idrica, arrivano gli aiuti Il Governo sblocca i fondi <i>Redazione</i>	74
LATINA OGGI	08/08/2017	11	Il tesoro nascosto sotto la cenere <i>Ivan Eotvos</i>	75
MANIFESTO	08/08/2017	5	Roghi senza fine, 3 vittime tra Tivoli e Acerra = Roghi senza fine, muoiono tre persone <i>Luca Fazio</i>	76
MANIFESTO	08/08/2017	5	A fuoco Campo Imperatore. E la cultura dei monti <i>Eleonora Martini</i>	77
MESSAGGERO	08/08/2017	11	Rogo a Tivoli, muoiono madre e figlia Sicilia, pompieri volontari e piromani = Incendio alle porte di Roma morte soffocate madre e figlia <i>Fulvio Ventura</i>	78
MESSAGGERO	08/08/2017	11	Nel Napoletano Non ce l'ha fatta l'84enne ustionato nel suo campo <i>Redazione</i>	80
MESSAGGERO	08/08/2017	11	Siccità, il Consiglio dei ministri dichiara lo stato di emergenza per Lazio e Umbria <i>Redazione</i>	81
MESSAGGERO	08/08/2017	11	I piromani erano 15 pompieri volontari: appiccavano i roghi per guadagnare di più <i>Lara Sirignano</i>	82
MESSAGGERO ABRUZZO	08/08/2017	2	L'altro rogo La mano dell'uomo inchiesta a Preturo <i>Redazione</i>	83
MESSAGGERO ABRUZZO	08/08/2017	2	Il fronte del fuoco continua ad avanzare = Vigili e volontari ma gli incendi avanzano ancora <i>Stefano Dascoli</i>	84
MESSAGGERO ABRUZZO	08/08/2017	2	Sotto torchio i ragazzi del barbecue da contestare le varie responsabilità <i>Marcello Ianni</i>	85
MESSAGGERO ABRUZZO	08/08/2017	2	Elicottero e aeroporto: polemiche sull'accoppiata fantasma <i>S.das.</i>	86
MESSAGGERO ABRUZZO	08/08/2017	7	Il dolore di Manoppello per i martiri di Marcinelle <i>Floriana Bucci</i>	87
MESSAGGERO ABRUZZO	08/08/2017	8	Cotugno, 650 studenti al d'Aosta con nuove misure di sicurezza <i>A.cal.</i>	88
MESSAGGERO ABRUZZO	08/08/2017	9	Incendi: ordinanza del sindaco Biondi stop a barbecue liberi e fuochi d'artificio <i>A.cal.</i>	89
MESSAGGERO ABRUZZO	08/08/2017	13	Annega sotto gli occhi della figlia <i>Redazione</i>	90
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	08/08/2017	1	Umidità super in città permane il bollino rosso <i>Redazione</i>	91
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	08/08/2017	2	TolfArte record: oltre 50 mila visitatori = TolfArte non si ferma più superati i 50mila visitatori <i>Monica Martini</i>	92
MESSAGGERO FROSINONE	08/08/2017	2	Bruciano anche la Monna e Canterno <i>Em. Pap. E An. Tag.</i>	93
MESSAGGERO FROSINONE	08/08/2017	2	Lotta agli incendi, chiesto l'intervento dell'esercito = Roghi, fronte comune contro i piromani: Qui serve l'esercito <i>Redazione</i>	94
MESSAGGERO FROSINONE	08/08/2017	2	Cucinano conserve, poi divampano le fiamme: coniugi denunciati <i>Redazione</i>	96
MESSAGGERO FROSINONE	08/08/2017	2	Fiamme su Monte Scalambra Cimitero chiuso, taglia sui piromani <i>Annalisa Maggi</i>	97
MESSAGGERO LATINA	08/08/2017	3	Incendi, la conta dei danni dopo la grande paura <i>Alessandra Tabolacci</i>	98
MESSAGGERO METROPOLI	08/08/2017	3	Il racket delle prostitute dietro il fuoco nella pineta <i>Redazione</i>	99
MESSAGGERO METROPOLI	08/08/2017	3	Roghi a Tivoli e Pomezia Evacuato albergo sul lago <i>Fulvio Moira Ventura Di Mario</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2017

MESSAGGERO ROMA	08/08/2017	5	Siccità, stato di emergenza nel Lazio: arrivano 19 milioni = Siccità, si allo stato d'emergenza E la Regione stanZIA 19 milioni <i>Fabio Rossi</i>	101
MESSAGGERO ROMA	08/08/2017	6	Rogo a Castel Gandolfo evacuato un albergo E la Pontina va in tilt <i>Maira Fulvio Di Mario Ventura</i>	103
MESSAGGERO ROMA	08/08/2017	7	Roghi a Castel Fusano causati dal racket sulla prostituzione = Gli incendi dolosi a Castel Fusano partiti dalle alcove delle prostitute <i>Michela Allegri</i>	104
MESSAGGERO ROMA	08/08/2017	7	Fuoco alla Stazione Nomentana <i>M.d.r.</i>	106
MESSAGGERO ROMA	08/08/2017	9	Bloccati per una lite in manette per droga <i>Redazione</i>	107
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/08/2017	2	Perugia - Cinquanta roghi dall'inizio dell'anno Le principali cause? Agricoltori sbadati = Roghi causati dai piromani per caso Agricoltori sbadati, ma fanno danni <i>Chiara Santilli</i>	108
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/08/2017	2	Perugia - All'interno del bosco usare prudenza <i>Redazione</i>	109
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/08/2017	11	Perugia - Noto artigiano perde la vita travolto dal suo trattore = Muore travolto dal suo trattore <i>Redazione</i>	110
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/08/2017	13	Volo mortale, gli amici del pediatra Precipitato davanti ai nostri occhi <i>Redazione</i>	111
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/08/2017	33	Perugia - Nuova scossa nella notte Torna la paura <i>Redazione</i>	112
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/08/2017	33	Nuova scossa nella notte Torna la paura <i>Redazione</i>	113
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/08/2017	33	Norcia ora vuole rialzarsi Via le macerie dalla Basilica <i>Chiara Santilli</i>	114
REPUBBLICA ROMA	08/08/2017	2	"Nella casa trappola accerchiata dal fuoco" La fuga impossibile delle due morte a Tivoli = "Un attimo, e l'inferno" Il racconto dei vicini delle due donne morte <i>Rory Cappelli</i>	115
REPUBBLICA ROMA	08/08/2017	2	Siccità, nel Lazio è emergenza dal governo in arrivo 19 milioni <i>Redazione</i>	116
REPUBBLICA ROMA	08/08/2017	2	Incendi, chiusa la Pontina e hotel evacuato <i>Flaminia Savelli</i>	117
REPUBBLICA ROMA	08/08/2017	3	Piromani a Castel Fusano è caccia al quarto uomo <i>Giuseppe Scarpa</i>	118
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/08/2017	41	L'auto sbanda e si ribalta Anziano finisce a Torrette = Sbanda e si ribalta con l'auto Trasportato a Torrette <i>Redazione</i>	119
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/08/2017	41	Volo nel vuoto da venti metri Ex dentista muore sul colpo = Volo dall'ultimo piano, tragedia a Porta Romana Muore sul colpo ex dentista <i>Redazione</i>	120
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/08/2017	43	Dura battaglia contro le fiamme <i>Redazione</i>	121
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/08/2017	2	Mare mosso, spiaggia al lumicino = Portonovo, tutti indietro spiaggia sempre più mini <i>Roberto Senigalliesi</i>	122
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/08/2017	12	Sos siccità, le Marche ormai sono allo stremo = Siccità, ormai siamo allo stremo <i>Martina Marinangeli</i>	124
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/08/2017	20	Auto in fiamme, potrebbe essere dei banditi <i>Ta.fre</i>	125
RESTO DEL CARLINO TERAMO	08/08/2017	39	Campo Imperatore, domato l'incendio si accendono le polemiche = Domato il rogo s'accendono le polemiche <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Incendi boschivi: atterrati a Ciampino due Canadair della flotta francese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Terremoto: al via la rimozione delle macerie nella Basilica di San Benedetto di Norcia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Incendi Toscana: fiamme nel Mugello, 17 turisti evacuati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Terremoto Centro Italia: oltre 70mila scosse dal 24 agosto 2016, 240 al giorno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	131
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Toscana, incendi a Dicomano e Montalcinello: 2 elicotteri impegnati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	132

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2017

meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Caldo Emilia-Romagna: nuova allerta "arancione" per "temperature estreme" - Meteo Web - - - - - Redazione	133
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Caldo, Coldiretti Lazio: centinaia di animali morti per stress termico - Meteo Web - - - - - Redazione	134
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Terremoto Centro Italia: dall'arte salvata alla rinascita, due mostre raccontano il sisma - Meteo Web - - - - - Redazione	135
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Incendi Umbria: bruciati finora 252 ettari, 12 denunciati - Meteo Web - - - - - Redazione	136
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Incendio Gran Sasso, WWF: indispensabili maggiori controlli e un deciso cambio di marcia - Meteo Web - - - - - Redazione	137
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Abruzzo: intensificate le attività di spegnimento degli incendi - Meteo Web - - - - - Redazione	138
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Incendi Toscana: fiamme a Montelupo fiorentino, in zona San Miniato - Meteo Web - - - - - Redazione	139
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Meteo Abruzzo: breve tregua, domani nuova ondata di caldo - Meteo Web - - - - - Redazione	140
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Incendi boschivi: da stamattina 32 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - - Redazione	141
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Tutto pronto per l'impresa di Vienna Cammarota: "Il 28 Agosto partirò a piedi per ripercorrere il viaggio di Wolfgang Goethe del 1786" - Meteo Web - - - - - Redazione	142
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Siccità: il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza per Lazio e Umbria - Meteo Web - - - - - Redazione	144
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Incendi, vigili del fuoco: 1.090 gli interventi sul territorio nazionale - Meteo Web - - - - - Redazione	145
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Terremoto, Abruzzo: da Cipe assegnate ulteriori risorse per la ricostruzione - Meteo Web - - - - - Redazione	146
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Siccità, la Regione Lazio: con lo stato di emergenza 19 milioni dal Governo - Meteo Web - - - - - Redazione	147
meteoweb.eu	07/08/2017	1	- Incendi, Regione Toscana: superlavoro per gli elicotteri - Meteo Web - - - - - Redazione	148
adnkronos.com	07/08/2017	1	70mila scosse dalla tragedia di Amatrice Redazione	149
adnkronos.com	07/08/2017	1	Oltre 70mila scosse dal 24 agosto 2016, una media di 240 al giorno Redazione	150
adnkronos.com	07/08/2017	1	Siccità?, stato di emergenza per Lazio e Umbria Redazione	151
adnkronos.com	07/08/2017	1	Scossa di terremoto vicino a Norcia Redazione	152
ansa.it	07/08/2017	1	In Umbria bruciati finora 252 ettari - Umbria Redazione	153
ansa.it	07/08/2017	1	Fiamme nel Mugello, 17 turisti evacuati - Cronaca Redazione	154
ansa.it	07/08/2017	1	Fiamme nel Mugello, 17 turisti evacuati - Toscana Redazione	155
ansa.it	07/08/2017	1	Incendio sul Gran Sasso, ? polemica - Abruzzo Redazione	156
ansa.it	07/08/2017	1	Incendio Gran Sasso, arriva pioggia - Abruzzo Redazione	157
ansa.it	07/08/2017	1	Incendio su Gran Sasso: presidente Parco, accerteremo errori - Abruzzo Redazione	158
ansa.it	07/08/2017	1	Incendi:Gran Sasso;associazioni,danni gravissimi,stop eventi - Abruzzo Redazione	159
ansa.it	07/08/2017	1	A Festambiente le foto del terremoto - Ultima Ora Redazione	160
ansa.it	07/08/2017	1	Cdm, stato emergenza per Lazio e Umbria - Ultima Ora Redazione	161

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2017

askanews.it	07/08/2017	1	Toscana, ripreso incendio domato a Carrai. Sul posto elicottero <i>Redazione</i>	162
askanews.it	07/08/2017	1	Abruzzo, settimana politica a palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila <i>Redazione</i>	163
askanews.it	07/08/2017	1	Toscana, incendi a Dicomano e Montalcinello. Elicotteri in volo <i>Redazione</i>	164
askanews.it	07/08/2017	1	Abruzzo, incendio Fonte Vetica sotto controllo, ma gravi danni <i>Redazione</i>	165
askanews.it	07/08/2017	1	Toscana, incendio boschivo a San Miniato. Elicottero in azione <i>Redazione</i>	166
askanews.it	07/08/2017	1	Vigili del Fuoco, oggi oltre 1.000 interventi per incendi boschivi <i>Redazione</i>	167
askanews.it	07/08/2017	1	Protezione civile, oggi 32 interventi aerei per incendi <i>Redazione</i>	168
askanews.it	07/08/2017	1	Abruzzo, caldo record fino a giovedì. A Pescara massima allerta <i>Redazione</i>	169
askanews.it	07/08/2017	1	Cdm delibera stato emergenza Lazio e Umbria per crisi idrica <i>Redazione</i>	170
askanews.it	07/08/2017	1	Regione Lazio, da governo arrivano 19 mln contro crisi idrica <i>Redazione</i>	171
askanews.it	07/08/2017	1	Sisma, scossa nella notte magnitudo 3,2 vicino a Norcia <i>Redazione</i>	172
televideo.rai.it	07/08/2017	1	EMERGENZA LAZIO, UMBRIA <i>Redazione</i>	173
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	08/08/2017	4	Il caldo non molla la presa: ancora due giorni di allerta 3 <i>Redazione</i>	174
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	08/08/2017	9	Grande sinergia tra Sics, Pro Civ e Cri <i>Redazione</i>	175
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	08/08/2017	13	Albero si schianta sulla ferrovia <i>Redazione</i>	176
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	08/08/2017	15	Fiamme in un terreno: due morti <i>Redazione</i>	177
CENTRO L'AQUILA	08/08/2017	14	Il sindaco Biondi vieta i fuochi d'artificio e l'uso di barbecue in aree non attrezzate <i>Redazione</i>	178
CENTRO L'AQUILA	08/08/2017	14	Incendio minaccia le case Pronto lo sgombero = Pronto lo sgombero delle case <i>Raniero Pizzi</i>	179
CENTRO L'AQUILA	08/08/2017	19	La Marsica continua a bruciare In fumo 100 ettari di bosco <i>Pietro Guida</i>	180
laquilablog.it	07/08/2017	1	#GranSasso devastato, fuoco non dà tregua. Brucia faggeta sopra #Rigopiano <i>Redazione</i>	181
laquilablog.it	07/08/2017	1	Prevenzione degli incendi: ordinanza del Sindaco. Divieto di fuochi d'artificio e di accensione barbecue in aree non attrezzate <i>Redazione</i>	182
pescaranews.net	07/08/2017	1	Incendi in Abruzzo: intensificate le attività di spegnimento <i>Redazione</i>	183

Agricoltore padre di tre figli resta schiacciato dal trattore = Agricoltore muore schiacciato dal trattore Choc in campagna, lascia moglie e tre figli

Tragedia nei campi a Monte San Pietrangeli La vittima stava sistemando alcuni tronchi Incidente sul lavoro in contrada San Biagio di Monte San Pietrangeli. La vittima aveva 67 anni

[Marco Pagliariccio]

Agricoltore padre di tre figli resta schiacciato dal trattore Tragedia nei campi a Monte San Pietrangeli La vittima stava sistemando alcuni tronchi MONTE SAN PIETRANGELI Una terribile fatalità quella che nella tarda mattinata di ieri si è portata via Lucio Craia, vittima di un incidente mentre era al lavoro nei campi poco lontano la sua abitazione in contrada San Biagio, la strada che congiunge Monte San Pietrangeli e Rapagnano. Marco Pagliariccio apagina 7 Agricoltore muore schiacciato dal trattore Choc in campagna, lascia moglie e tre figli Incidente sul lavoro in contrada San Biagio di Monte San Pietrangeli. La vittima aveva 67 anni Il operazioni di pulitura di alcuni MONTESANPIETRANGELI Unater- tronchi a bordo di un mer10' ribile fatalità quella che nella unmezzo a 010 di recente tarda mattinata di ieri si è por- fabbricazione. Craia probabil- tata via Lucio Craia, vittima di niente ha sottovalutato la pen- undrammaticoincidentemen- denza del terreno così dun tré era al lavoro nei campi pò- tratto il veicolo si è ribaltato su co lontano la sua abitazione in un lat0'sbalzando fuonl ^1contrada San Biagio, la strada coltore e poi schiacciandolo di che congiunge Monte San Pie- Peso-I familiari, seguita da lon- trangeli e Rapagnano. tano la scena halmo subito dato rallarme e in breve tempo La manovra La tragedia è avvenuta intorno a mezzogiorno. L'uomo, 67 anni, agricoltore di professione e quindi abituato a manovre quali quelle che stava effettuando, stava svolgendo delle sono arrivati sul posto la Croce Azzurra di Torre San Patrizio, i carabinieri della locale stazione ed i Vigili del Fuoco di Fermo. L'allerta È stata allertata anche l'eliambulanza, atterrata in pochi minuti poco lontano dal luogo dell'incidente, ma non c'è stato granché da fare: l'uomo è morto poco dopo essere stato estratto dal mezzo e con un primo tentativo di rianimazione. Ma a causa delle gravissime lesioni riportate nulla è stato possibile. La vittima era persona molto nota e apprezzata in città, dove tutti lo ricordano come infaticabile lavoratore e persona dai modi pacati e riservati, proprio per la sua attività di agricoltore. Per tutta la vita si è dedicato alla cura dei propri terreni e all'azienda di famiglia, che portava avanti con l'aiuto di uno dei suoi tre figli maschi, tutti di età compresa tra i 38 ed i 45 anni. Nel casolare in contrada San Biagio viveva con loro e con sua moglie, da sempre al suo fianco. IL precedente È la seconda vittima nel Fermano nel giro di un paio di settimane coinvolta in incidenti con dei mezzi agricoli. Il 25 luglio un uomo di 82 anni di Ra pagnano era deceduto in un ap pezzamento di terreno a Mon tegiorgio finendo in un fossatc con il trattore mentre eseguivE dei lavori di manutenzione a. suo terreno. Marco Pagliariccio RIPRODUZIONE RISERVATA" / Stava effettuando operazioni di pulitura dei tronchi quando il mezzo si è ribaltato I soccorritori sul luogo dell'incidente -tit_org- Agricoltore padre di tre figli resta schiacciato dal trattore - Agricoltore muore schiacciato dal trattore Choc in campagna, lascia moglie e tre figli

Scritte esoteriche e danni Raid nel cinema inagibile = L'Arlecchino devastato dai vandali fra scritte esoteriche e danni gravi

[Massimiliano Viti]

Scritte esoteriche e danni Raid nel cinema inagibile L'Arlecchino di Monte Urano nel mirino dei vandali. Il sindaco: Ora serve un piano MONTE URANO La vecchia sala sto più nulla. I vandali hanno del cineteatro Arlecchino, distrutto tutti i vetri delle vetrine chiusa dal 1986, devastata dai ne così come hanno mandato vandali. Nella sua gloriosa storia in frantumi quelli posti sopra riva ha ospitato anche Mina gli infissi degli ingressi. (febbraio 1966) ma anche adesso - Massimiliano Viti so è protagonista: è il nodo da sciogliere per la riapertura del cineteatro, chiuso per inagibilità. Di quello che era, della sala dove venivano organizzati i veglioni, ormai non c'è rimasto - L'Arlecchino devastato dai vandali fra scritte esoteriche e danni gravi Inagibile a causa del terremoto. Il sindaco: Nella classifica delle priorità è subito dietro le scuole Il tercio: il numero 666 e il penta- MONTE URANO La vecchia sala c010 (lastella a Punta del cineteatro Arlecchino, chiusa - che Per inneggiare a Satana da A è A A veva però essere disegnata al suo dal 1986, devastata dai vandali - contrario) e una scritta dala. Nella sua gloriosa storia ' ha ospitato anche Mina (febbraio,....., rio 1966) ma anche adesso è 'danni del sisma protagonista: è il nodo da sciogliere - 1 0 è invece gli esoterici per la riapertura del cine- 1 attuale sala del cineteatro, na- teatro chiuso per inagibilità. Di Perto nel 2004 e ora di nuovo quello che era della sala dove chiuso a causa dei danni provocati - venivano organizzati i veglioni, crollati dal terremoto Quando allora - ____ ormai non c'è rimasto più nulla. Granarola. I vandali hanno distrutto tutti i vetri delle vetrine così come hanno mandato in frantumi quelli posti sopra gli infissi degli ingressi. Con la vernice rossa hanno disegnato slogan esoterici - priorità? Nessuno lo sa. Nemmeno il sindaco Moira Canigola che nell'ultimo consiglio è stata chiamata a relazionare sulla situazione da un'interrogazione presentata dalla lista di minoranza Direzione Monte Urano. L'Arlecchino è l'unica struttura con certi requisiti che abbiamo a Monte Urano e per noi è stato un grande dispiacere doverla chiudere ha esordito Canigola che ha proseguito: Avevamo lavorato tanto per il suo rilancio. Le tappe Poi ha ripercorso cronologicamente gli eventi: Nella classifica delle priorità l'Arlecchino è subito dietro le scuole e in attesa dei soldi della Regione abbiamo destinato all'Arlecchino tutta la somma del rimborso danni terremoto da parte dell'assicurazione ha detto il sindaco che poi è entrata nel nocciolo della questione: I proprietari del locale posto al piano inferiore sono circa 40. Gli incontri sono piuttosto complessi. Siamo in una fase di ascolto e di composizione degli interessi per poter arrivare a un accordo che soddisfi sia gli interessi dei privati che l'interesse pubblico. Il prossimo incontro sarà fissato dopo le ferie. La struttura necessita di interventi sia al tetto e sia sulle colonne portanti. Il Comune ha destinato per ora 360mila euro per gli interventi all'Arlecchino ma i costi sono più alti. Circa il 30% dei costi sarebbe a carico dei privati che però non vogliono esborsi. Massimiliano Viti RIPRODUZIONE RISERVATA! La struttura necessita di interventi sia al tetto che sulle colonne portanti L'impegno Trattativa con i privati sulla compensazione Moira Canigola e Marco Cannella, commercialista che rappresenta i privati, trattano su una compensazione; i privati pagherebbero la loro quota cedendo il relativo controvalore della proprietà. Sono due scogli da superare: la valutazione dei costi dell'intervento di adeguamento e la valutazione della proprietà dei privati. Per il momento, trascorsi circa 6 mesi, non c'è nessun passo avanti. Il pericolo è che il cineteatro possa restare chiuso per molto tempo. -tit_0rg- Scritte esoteriche e danni Raid nel cinema inagibile -Arlecchino devastato dai vandali fra scritte esoteriche e danni gravi

Rifatto il collegamento tra Fiastra e San Lorenzo

[M.g.]

Rifatto il collegamento tra Rastra e San Lorenzo L'importante intervento è costato 800 mila euro Interessata un'area turistica MACERATA Tra le opere che sono in via di completamento c'è anche la ristrutturazione del ponte del lago di Piastra che collega il paese alto con San Lorenzo. È un'opera di grande importanza per tutta la zona - afferma Pettinari -. Un appalto risalente al 2011, poi bloccato dal patto di stabilità ma ripreso dalla Provincia nel 2016. Lavori effettuati anche durante la delicata fase del terremoto, che aveva apportato ulteriori danneggiamenti alla struttura. Con gli interventi effettuati, per un importo di 800 mila euro, possiamo dire di avere rimesso a nuovo e totalmente in sicurezza anche questo ponte. Riaperto prima al traffico leggero e poi anche a quello pesante e pedonale che, soprattutto in questo periodo estivo, è decisamente elevato per i turisti presenti nelle strutture della zona. Il ponte sul lago di Piastra è ora assolutamente stabile ed in sicurezza: da un punto di vista estetico appare come era prima delle opere di manutenzione, ma di fatto è un ponte che può essere considerato del tutto nuovo. La Provincia sta lavorando anche al risanamento della frana lungo la strada Apirese mentre altri interventi riguarderanno la viabilità tra Ussita e Casali, Visso e Castelsantangelo, Ussita-Frontignano-Castelsantangelo. m.RIPRODUZIONE RISERVATA/ Il presidente Antonio Pettinari L'afa record non ferma il record, (1911 -tit_org-

Legambiente contro l'Intervalliva

[M.o.]

Legambiente contro l'Intervalliva La presidente Pulcini: Per rilanciare il territorio puntare sull'agricoltura MATELICA Progetto Quadrilatero da rivedere secondo Legambiente Marche. Sono partiti ufficialmente i lavori per la realizzazione dell'intervalliva Fabriano-Muccia, per un costo totale dell'opera di due miliardi e duecento milioni di euro. Legambiente non è contraria ne alle strade, quando servono, ne tantomeno, all'ammodernamento delle infrastrutture. Ma qui siamo davvero all'assurdo, si legge nella nota dell'associazione. Nell'assenza più totale di piani attuali di sviluppo, una colata di cemento si abatterà sulle "colline del Verdicchio", segnando irreversibilmente le linee armoniose del nostro paesaggio - prosegue la nota -, non si ragiona di "autostrade informatiche" e di "banda larga" ma di ponti, gallerie e viadotti. Le opere d'arte che terranno banco nei prossimi anni non saranno del Rinascimento marchigiano, ma quelle di calcestruzzo che segna una continuità a dir poco inquietante tra vecchi e nuovi governanti. Crediamo che sia tempo di scelte, soprattutto in questa fase così delicata per le Marche dichiara Francesca Pulcini, presidente di Legambiente Marche -. Siamo convinti che dalla crisi e dal terremoto si possa rinascere puntando sull'agricoltura di qualità, sulle attrattive del paesaggio e dei centri ricchi di storia e non sui piloni di strade. ò.î. RIPRODUZIONE RISERVATA/i - tit_org- Legambiente contro l'Intervalliva

Un allevatore terremotato si sfoga Tartassati da multe e burocrazia

Paris: Dopo l'odissea per la stalla, siamo sotto tiro per lo sconfinamento delle mucche

[Benedetta Lombo]

) Paris: Dopo l'odissea per la stalla, siamo sotto tiro per lo sconfinamento delle mucche LA STORIA USSITA Segnati dal terremoto, tartassati da multe, impantanati nella burocrazia. È una situazione al limite quella denunciata da Giovanni Paris, allevatore di 29 anni di Ussita. Lui e il padre Costantino, da un anno stanno vivendo un incubo che sembra non avere fine. Terremotati, si sono trovati ad affrontare prima l'emergenza sisma, poi le difficoltà della neve e ora devono fronteggiare altre problematiche legate alla loro attività: Nell'emergenza del terremoto ci continuano a colpire con multe. Iracconto Da mesi hanno fatto presente i problemi a cui hanno dovuto far fronte. Ho un allevamento di circa 120 vacche di pura razza marchigiana - ha spiegato Giovanni Paris -, la più grande della zona. I miei animali hanno passato l'inverno sotto la neve. La stalla comunitaria è crollata a ottobre, avevo chiesto subito un riparo, ma le tensostrutture mi sono state consegnate a dicembre, hanno finito di montarle a giugno e ora mancano ancora acqua e luce. Tra l'altro la copertura in telo non è in grado di reggere le neviccate. Di recente alcune delle mucche che pascolano nella zona di Macereto-Arette hanno superato il limite consentito: Mi hanno fatto quasi mille euro di multa, 480 a capo, perché hanno superato i 1.000 metri su una montagna che arriva a 1.200. Avevo presentato un progetto a Regione e Parco per il decespugliamento di alcuni ginepri perché le bestie non riescono a pascolare, la Regione ci ha dato il nulla osta, il Parco no, abbiamo chiesto un incontro, non sono mai venuti, abbiamo estirpato un ginepro e fatto le foto per dimostrare che era possibile tutelare il territorio, ci hanno fatto una multa da 200 euro. E ancora. A maggio su richiesta di noi allevatori abbiamo fatto una riunione con sindaco e Forestale, mi hanno denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. Per gestire alcune delle situazioni che si sono create la famiglia Paris si è rivolta all'avvocato Andrea Natalini. Noi siamo abituati a lavorare e a risolvere i problemi, non voglio ne più ne meno degli altri, voglio che vengano tutelati i miei diritti, ha chiosato Giovanni Paris. Benedetta Lombo RIPRODUZIONE RISERVATA Una situazione insostenibile. Voglio solamente che vengano tutelati i miei diritti Il sisma Nella notte una nuova scossa Alle 3.29, nella notte tra domenica e lunedì, registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.2. Il sisma stando ai rilevamenti effettuati dall'Ingv, ha avuto epicentro a 8 chilometri da Norcia e da Castelsantangelo sul Nera. Nessun danno a cose e persone. Giovanni e Costantino Paris con la loro mandria di mucche -tit_org-

Le panchine del centro tornano al loro posto

[G.m.]

Il Comune le aveva tolte per garantire sicurezza in occasione dei concerti RECANATI Sono tornate al loro posto le panchine di piazza Leopardi, dopo che, nel mese scorso, il consigliere comunale di M5S Susanna Ortolani aveva sollevato il caso della loro "scomparsa", evidenziando la loro importanza e non lesinando critiche all'amministrazione. Adesso che tutti i grandi appuntamenti in piazza Leopardi si sono conclusi, le panchine sono tornate ad occupare i loro spazi, dopo che, come precisato nei giorni scorsi dal Comune, erano state rimosse e riposte temporaneamente nei magazzini per essere poi rimesse al loro posto. Il Comune aveva spiegato la decisione con ragioni di sicurezza dopo i dubbi sollevati dall'esponente del Movimento 5 Stelle. In seguito ai fatti di Torino, il ministero degli Interni ha introdotto rigidi protocolli di sicurezza che tutti sono tenuti ad applicare. Protezione civile, prefetture e questure vigilano a garanzia della sicurezza dei vari eventi. Le panchine vanno rimosse in quanto possibile intralcio in caso di emergenza così come tavoli, gazebo e via dicendo. Quindi, le panchine dalla piazza centrale, sono state rimosse per tutto il tempo delle manifestazioni per la salvaguardia della sicurezza, per tutelare gli spettatori agli eventi. Così il Comune: Le polemiche non servono. Qualche piccolo disagio si supera con la pazienza e con la gioia per lo straordinario successo dell'estate recanatese. Dopo Lunaria con Arisa e Veronesi e il concerto in esclusiva regionale di Mario Biondi sono tornate le panchine. L'amministrazione comunale ringrazia dipendenti, collaboratori, polizia locale, carabinieri, Associazione nazionale carabinieri, Protezione civile tutti gli organizzatori delle varie manifestazioni che, insieme, lavorando con competenza e impegno, stanno permettendo di vivere un'estate esaltante. Recanati, una città amata da tutti, specialmente da chi viene da fuori, forse un po' meno da chi la vive tutto l'anno non l'apprezza come invece merita. g.m RIPRODUZIONE RISERVATA KC Le panchine in piazza Leopardi Recanati Dopo la musica arriva il sole ' esiste recanatese è da-tit_org-

Sentinelle del bosco e coscienza civica Così il Conero si protegge dagli incendi

Il decalogo parte da comportamenti responsabili per cicche di sigaretta e fuochi non controllati

[Remo Quadri]

Sentinelle del bosco e coscienza civica Così il Conero si protegge dagli incendi Il decalogo parte da comportamenti responsabili per cicche di sigaretta e fuochi non controllati LA PREVENZIONE SIROLO Le condizioni dimanche di questa torrida estate ripongono l'esigenza di massima attenzione al rischio incendi. L'Ente Parco del Conero, considerato anche quanto accaduto in questi giorni al Parco San Bartolo, invaso e distrutto per gran parte dalle fiamme, intende fornire alcuni strumenti per la tutela del territorio. Che fare quindi in caso di incendio? Il vademécum Innanzitutto -spiega Gilberto Stacchiotti, presidente Ente Parco del Conero- predisporre uno strumento idoneo di prevenzione dei rischi e di gestione dell'emergenza per non trovarsi impreparati. I maggiori rischi per il patrimonio boschivo sono legati a fattori antropici, determinati anche involontariamente da comportamenti non corretti come i fuochi non controllati, l'abbruciamento di stoppie o sigarette accese gettate in terra. Da oltre dieci anni il Conero è dotato, grazie all'Ente Parco, di un piano antincendi boschivi il cui scopo è quello di coordinare l'attività di enti ed associazioni per garantire la protezione della comunità e dei boschi. Ad esso si integrano i piani comunali di emergenza. Strategica la localizzazione di punti di avvistamento per l'antincendio che, sulla base dell'esperienza pregressa, vengono confermati alla Gradina del Poggio e a Monte Colombo. Il Parco, -dice il direttore dell'Ente Marco Zannini- da qualche anno, presiede un tavolo tecnico permanente al quale partecipano enti a vario titolo coinvolti nell'azione di protezione civile e antincendio boschivo. Il tavolo tecnico, in coerenza con quanto recentemente stabilito sul Piano A.I.B. ed in linea con le indicazioni dello stesso piano, ha avviato una campagna informativa mediante azioni rivolte sia ai turisti adottando una strategia di sensibilizzazione e responsabilizzazione che ai cittadini proprietari. È sui comportamenti che si rende necessaria la massima attenzione da parte dei fruitori del territorio, cooperando così con le "sentinelle dei boschi", i VAB, alla migliore efficacia del piano. Piccoli gesti di grande valore. Il tavolo tecnico, evidenzia che la sosta delle auto o moto in aree non adibite a parcheggio, in particolare ai margini di strade vicinali o pubbliche, è molto pericolosa in caso di incendio, in quanto non soggetta a controlli. E il caso della sosta lungo la strada che costeggia il parcheggio comunale nelle vicinanze della rotatoria di Portonovo, interdetta in parte all'accesso. Nel mese di Giugno infatti, sulla scarpata laterale si è verificato un incendio. La campagna Da Portonovo - conclude Stacchiotti- è partita la campagna di sensibilizzazione con apposizione di tabelle informative sui corretti comportamenti consigliati dal P.A.B.. Il tavolo raccomanda agli enti competenti l'obbligo di far rispettare i divieti di accensione fuochi, ricordando anche l'art.15.1 del Regolamento del Parco che prevede, a difesa dagli incendi boschivi, anche il divieto di accensione delle cosiddette 'lanterne volanti. E naturalmente niente fuochi d'artificio. Remo Quadri RIPRODUZIONE RISERVATA La guida I punti di avvistamento per l'antincendio sulla base dell'esperienza pregressa vengono confermati alla Gradina del Poggio e a Monte Colombo. tecnico avviato una campagna informativa mediante azioni rivolte sia ai turisti adottando una strategia di sensibilizzazione e responsabilizzazione sia ai cittadini proprietari. e È sui comportamenti che si rende necessaria la massima attenzione da parte dei fruitori del territorio, cooperando con le sentinelle dei boschi. e La sosta delle auto e moto in aree non adibite a parcheggio in particolare ai margini di strade vicinali o pubbliche, è molto pericolosa in caso di incendio. Il Parco detta le regole per prevenire gli incendi I maggiori rischi sono Legati a fattori antropici Gilberto Stacchiotti Presidente parco del Cañero -tit_org- Sentinelle del bosco e coscienza civica Così il Conero si protegge dagli incendi

Perugia - Incendi senza tregua ma per i piromani i tempi si fanno duri

[Gaia Nicchi]

NAJTIALITA' / numeri, del comando carabinieri forestale raccontano di 252 ettari andati in fumo da inizio anno Incendi senza tregua ma per i piromani i tempi si fanno duri di Gaia Nicchi_____ I PERUGIA - Bmcia anche il cuore verde d'Italia. In Umbria aumenta il numero degli incendi rispetto al passato, ma migliora l'attività di indagine che porta a individuare i colpevoli. La stagione estiva 2017 si presenta piuttosto rovente e, da inizio anno, "si contano almeno 28 incendi boschivi e 24 non boschivi, per una superfide totale andata in fumo di 252 ettari, di cui 174 boscata e 78 non boscata. Ma in un caso su quattro, il responsabile di incendi è assicurato alla giustizia, una percentuale tra le più alte d'Italia": lo ha reso noto, ieri, in una conferenza stampa, nella sede del comando regione carabinieri forestale "Umbria", il generale Guido Conti, affiancato dai colleghi colonnello Paolo Lepori (comandante provinciale di Terni), dal tenente colonnello Loredana Farneti (per il comando di Perugia), dall'appuntato Sabrina Paoletti per il comando di Nocera Umbra, dal maresciallo ordinario Daniele De Santis del comando di Trevi e dall'appuntato Roberta Buldini. Rispetto a tre anni fa, la situazione è nettamente peggiorata per numero di ettari di terreno bruciati e numero di incendi, "vuoi per le attuali condizioni climatiche sfavorevoli (analoghe a quelle del 2003) - ha spiegato il comandante Conti - vuoi per l'assenza del sistema di monitoraggio, al tempo, implementato insieme ad altre Istituzioni". Unico dato positivo è il successo della fase investigativa: "tra le notizie di reato (19 per la provincia di Terni e 33 per quella di Perugia) 40 sono contro ignoti e 12 contro persone con nome e cognome. Di questi ultimi, 6 sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per incendio boschivo colposo, 5 per incendio non boschivo colposo; una persona arrestata, il cinquantasettenne finito ai domiciliari per aver dato fuoco a un uliveto a Trevi. Sono in corso indagini anche su un'altra persona". Secondo il generale Conti, l'aver attribuito all'Arma dei carabinieri le sole attività di prevenzione e repressione delle violazioni in materia di incendi, nonché delle indagini "ha consentito di raggiungere ottimi risultati. A questo si aggiunga l'elevato numero di telecamere presenti sul territorio". Inoltre, è stato siglato un accordo, tra i primiltalia, con l'avvocatura della Regione, per la richiesta dei danni causati al patrimonio e per quelli derivanti dallo spengimento dell'incendio. L'incidenza maggiore di incendi è nella provincia di Perugia: dal lago Trasimeno, a Città della Pieve, l'eugubino e il trevano. Le cause, per lo più riguardano pratiche agricole e l'età media dei responsabili è di 60 anni. Di particolare interesse, è la fase investigativa spiegata dall'appuntato Buldini: "con il metodo delle evidenze fisiche, l'area viene setacciata come fosse la scena di un omicidio e Finterà area repertata". Di particolare interesse è la fase investigativa: "con l metodo delle evidenze fisiche, l'area viene setacciata come fosse la scena di un omicidio e l'intera area repórtala" Bilancio La conferenza slampa di ieri mattina -tit_org-

Paciano - Pensionato travolto e ucciso dal trattore

[Redazione]

Tragedia a Padano. L'anziano fabbro stava percorrendo una strada sterrata quando il mezzo si è ribaltato. Pensionato travolto e ucciso dal trattore. I PACIANO Dramma nelle campagne di Padano, dove un pensionato è morto mentre stava lavorando con il suo trattore. Il tragico incidente è avvenuto ieri mattina quando un uomo di 73 anni, A.B., residente proprio nel Comune lacustre, ha perso la vita dopo che il mezzo agricolo che stava guidando si è ribaltato. L'agricoltore, da quanto si apprende, sarebbe morto sul colpo (probabilmente avendo battuto violentemente il capo) e i soccorsi arrivati tempestivamente sul posto, con un'ambulanza del 118 hanno solo potuto constatarne il decesso. Sul luogo della tragedia anche i carabinieri della stazione di Paciano con i colleghi della compagnia di Città della Pieve, guidati dal comandante Andrea Caneschi che stanno portando avanti le indagini del caso, per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Da una prima ricostruzione sembra che l'uomo stesse per correndo una strada sterrata con il mezzo agricolo per andare a prendere del fieno in un campo nelle vicinanze. Il trattore si sarebbe ribaltato a ridosso del ciglio della strada, travolgendo la vittima. Sul posto per recuperare il corpo, si sono portati anche i vigili del fuoco di Perugia. La notizia della morte dell'uomo, molto conosciuto a Padano anche perché è stato per anni il fabbro del paese, si è diffusa velocemente lasciando un grande dolore. Cordoglio viene espresso anche da parte dell'amministrazione comunale di Padano, attraverso le parole del sindaco Riccardo Bardelli: "Esprimiamo con grande dolore il nostro cordoglio - dice il primo cittadino - alla famiglia per questa inaspettata tragedia". Purtroppo anche al Trasimeno sono numerosi infortuni di questo genere che avvengono nelle campagne umbre più in generale, soprattutto nel periodo estivo con l'intensa lavorazione dei campi, ma non solo. Infatti proprio Panno scorso, nel mese di marzo, a Villa di Magione perse la vita un sessantaseienne di Castiglione del Lago, in questo caso la vittima rimase schiacciata dall'albero che stava tagliando. Ennesima tragedia sul lavoro. Un trattore rovesciato emblema delle tante disgrazie che in Umbria si verificano soprattutto nel settore agricolo -tit_org-

Inaugurata la sede

Piegario - Protezione civile Un presidio senza limiti di orario

[Redazione]

Inaugurata la sede Protezione civile Un presidio senza limiti di orario I PIEGARIO D'ora in poi la Valnestore può contare su un presidio di Protezione civile h24. Dopo due anni e mezzo dalla loro costituzione, per i volontari dell'Omrcc "San Giorgio Valnestore" arriva la svolta, rappresentata da una sala operativa provvista di ponte radio che consente di attivare un servizio 24 ore su 24. Si è scelto di inaugurare nell'ambito della Festa della Torre di Castiglione Fosco la nuova sede intercomunale dei volontari di Protezione civile e del distaccamento dell'associazione europea operatori polizia. Tornano così a rivivere nel centro del piccolo borgo piegarese i locali che un tempo ospitavano gli uffici della Comunità Montana. La nuova sede è stata ricavata al secondo piano di un edificio di proprietà comunale che l'amministrazione comunale di Piegario ha messo gratuitamente a disposizione dei volontari. 4 -tit_org-

Fiamme anche sulla strada per i Prati di Stroncone

Terni -Vasto incendio di bosco minaccia Rocca San Zenone Interrotta la strada Valserra

[Redazione]

Fiamme anche sulla strada per i Prati di Stroncone Vasto incendio di bosco minaccia Rocca San Zenone Interrotta la strada Valserra TERNI Un incendio boschivo è divampato nel pomeriggio di ieri nella zona della Valserra, non lontano dall'abitato di Rocca San Zenone. Le fiamme, che non è escluso possano essere partite dalla sottostante linea ferroviaria, hanno divorato un'ampia porzione di verde, a valle ed a monte della strada Valserra, chiusaentrambe le direzioni di marcia per consentire le operazioni di spegnimento. Queste ultime hanno visto impegnati i vigili del fuoco del comando provinciale di Terni con due squadre e três mezzi. Un'operazione, quella del 115, resa complicata dalle caratteristiche dei terreni, scoscesi e piuttosto impervi per poter avere un accesso diretto e quindi più efficace. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale di Terni, per le limitazioni imposte al traffico da e per la Valserra, ma anche gli agenti della polstrada e i carabinieri del Norm. Probabile che le operazioni di bonifica proseguano anche nella giornata di oggi. Il rogo, pur vicino alla frazione della Rocca, non avrebbe comunque coinvolto abitazioni ne strutture civili. Un altro incendio, sempre ieri pomeriggio, è scoppiato nella zona di Stroncone, lungo la strada che sale verso i Prati. Anche in questo caso è servito l'intervento dei vigili del fuoco per venire a capo dell'ennesima situazione complicata di questa torrida estate. 4 Incendio in Valserra Sono stati impegnati i vigili del fuoco del comando provinciale di Terni con due squadre e três mezzi (Foto Stefano Prìncipi -tit_org-

RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi ricostruiremo lo Sky Caravan Club = Ricostruiremo lo Sky Caravan Club e ripartiremo con l'aiuto di tutti voi

[Redazione]

Noi ricostruiremo lo Sky Caravan Club Dopo la notte d'inferno al camping del Terminino si fa la conta dei danni La conta dei danni è ingente. Il peso più grande è rappresentato dalla difficoltà di far ripartire l'attività. Non sarà facile, ma non impossibile. La famiglia Giangiolami, proprietaria dello Sky Caravan Club andato distrutto dalle fiamme nella notte tra sabato e domenica è decisa: Ricostruiremo lo Sky Caravan Club. Proseguono le indagini sulle cause del rogo. Servizio a pag. 36 Lo Sky Caravan Club distrutto dalle fiamme tra sabato e domenica notte Ricostruiremo lo Sky Caravan Club e ripartiremo con l'aiuto di tutti voi> IL FATTO La botta è stata dura. Inaspettata, maledettamente rovinosa. In fumo, letteralmente parlando, il lavoro di tanti mesi, le fatiche di una famiglia che nell'attività dello Sky Caravan Club aveva investito molto, rilevandola tre anni fa dai due soci che l'avevano aperta e poi ampliandola, mettendo in funzione anche un bar-ristorante che in questi mesi estivi lavorava alla grande. Il day after è anche peggio della notte di inferno vissuta tra sabato e domenica. Ore durante le quali un rovinoso incendio, originatosi da una roulotte, ha materialmente distrutto la reception, il locale che fungeva da mensa e salvando solo una decina di piazzole per camper e roulotte. LA CONTA La conta dei danni è ingente, ancora difficilmente quantificabile. Il peso più grande è rappresentato soprattutto dalla difficoltà di rimettere tutto in piedi, di far ripartire l'attività. Non sarà facile, ma neppure impossibile. La famiglia Giangiolami, proprietaria della struttura, è decisa a non arrendersi. Ricostruiremo lo Sky Caravan Club - spiegava ieri Debora Giangiolami - e non molleremo mai. Da una famiglia umile quale sia mo chiediamo a chiunque possa aiutarci in qualsiasi modo di farlo. Il nostro campeggio rinascerà e noi con lui. L'appello, anche indiretto, è alle istituzioni perché possano agevolare senza i lacci della burocrazia la bonifica, il ripristino e le autorizzazioni a ripartire. L'APPELLO Istituzioni che già domenica mattina, nelle persone del sindaco Antonio Cicchetti e degli assessori Daniele Sinibaldi e Claudio Valentini, si sono recate al Terminillo, portando solidarietà e aiuti concreti agli ospiti, oltre cento e quasi tutti romani, che campeggiavano allo Sky Caravan. Ecco, gli ospiti. Il pensiero della famiglia Giangiolami è andato anche a loro. Sempre Debora, sul proprio profilo facebook, ha avuto parole molto carine per tutti coloro che hanno vissuto una notte da incubo. Ringrazio il cielo perché sia noi che tutti gli ospiti del cam peggio stanno bene. Noi ripartiremo come sempre e ricostruiremo tutti insieme. LE INDAGINI Sul rogo dello Sky Caravan Club proseguono intanto le indagini affidate alla Questura e ai tecnici dei vigili del fuoco che stanno preparando una relazione sulle cause che hanno dato origine al rogo. Sembra, ma il condizionale è d'obbligo, che tutto sia partito da un corto circuito sviluppatosi in una roulotte e che ha poi trovato facile combustione nelle parti in legno del mezzo. RIPRODUZIONE RISERVATA Il camping Sky Caravam distrutto dalle fiamme -tit_org- Noi ricostruiremo lo Sky Caravan Club - Ricostruiremo lo Sky Caravan Club e ripartiremo conaiuto di tutti voi

Emergenza incendi

Brucia tutta la provincia e molti dei roghi sono di origine dolosa = Brucia la provincia, gli incendi quasi tutti dolosi

[Redazione]

Emergenza incendi Brucia tutta la provincia e molti dei roghi sono di origine dolosa Continuano a moltiplicarsi gli incendi in tutto il territorio della provincia e per i vigili del fuoco di Rieti è stata, quella di ieri, un'altra giornata da dimenticare. Le fiamme sono divampate in mattinata a Poggio San Lorenzo con le fiamme che hanno minacciato anche un allevamento di api e per domare le quali è stato necessario anche l'intervento di un elicottero della Protezione civile del Lazio. Fiamme anche a Torri in Sabina e nel pomeriggio vicino ad Antrodoco, a Rocca di Fondi per la precisione, dove sono dovuti intervenire gli elicotteri, data l'asperità del terreno e l'impossibilità di un efficace intervento da terra. Molto probabile l'origine dolosa dell'incendio, in questo caso. Servizio a pag. 37 L'intervento a P. San Lorenzo Brucia la provincia, gli incendi quasi tutti dolosi L'EMERGENZA Continuano a moltiplicarsi gli incendi in tutto il territorio della provincia e per i vigili del fuoco di Rieti è stata, quella di ieri, un'altra giornata da dimenticare. Le fiamme sono divampate in mattinata a Poggio San Lorenzo con le fiamme che hanno minacciato anche un allevamento di api e per domare le quali è stato necessario anche l'intervento di un elicottero della Protezione civile del Lazio. Fiamme anche a Torri in Sabina e nel pomeriggio vicino ad Antrodoco, a Rocca di Fondi per la precisione, dove sono dovuti intervenire gli elicotteri, data l'asperità del terreno e l'impossibilità di un efficace intervento da terra. Molto probabile l'origine dolosa dell'incendio, in questo caso. Fiamme anche nel Cicolano, nella zona di Capradosso. E' tornata invece sotto controllo la situazione a Pomonte, frazione farensese nei pressi del borgo di Farfa che nella notte tra sabato e domenica è stata accerchiata dalle fiamme. Spente del tutto nella serata di domenica. A distanza di dieci giorni dal rogo divampato al villaggio degli ulivi, sempre vicino a Farfa, nella parte opposta a Pomonte, un nuovo incendio ha distrutto ettari di vegetazione. Fino ad avvicinarsi alle case. Anche in questo caso la matrice è dolosa. In tutto sarebbero circa 20 gli ettari andati distrutti, a causa anche dell'orario in cui sarebbe stato appiccato, intorno alle 3 della notte. Quando, visto il buio e l'impossibilità di avviare per quella ragione le operazioni di spegnimento, l'incendio è riuscito ad estendersi velocemente erodendo due colline. Per arginarlo sono intervenuti i vigili del fuoco di Poggio Mirteto e Rieti e le COLPITE ANTRODOCO, CAPRADOSSO E POGGIO SAN LORENZO DOVE E' STATO RAGGIUNTO ANCHE ALLEVAMENTO DI API squadre da terra dei volontari del gruppo di protezione civile Gvcsa di Farà coadiuvati dai volontari della Italsabina di Stimigliano. Si sono aggiunti un elicottero e un canadair. Essenziali le operazioni di bonifica eseguite dalle squadre di terra. L'allerta resta comunque massima. R.D.C. ti RIPRODUZIONE RISERVATA Vigili a Poggio San Lorenzo Il Reatino in fiamme Distrutto un alveare A Poggio San Lorenzo le fiamme si sono originate intorno alle 8,30 e hanno interessato anche un allevamento di api. Vigili impegnati per oltre 4 ore. Montagna di Antrodoco a fuoco Fiamme nel pomeriggio di ieri anche a Rocca di Fondi di Antrodoco. Per arginare l'incendio necessario l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco. A Duro lavoro anche a Pomonte di Farà, dove l'incendio di sabato notte solo ieri è stato bonificato del tutto. E' doloso. -tit_org- Brucia tutta la provincia e molti dei roghi sono di origine dolosa - Brucia la provincia, gli incendi quasi tutti dolosi

L'allarme

Stalle come forni moria di animali sos degli allevatori = Stalle come forni moria di animali

[Redazione]

Caldo killer negli allevamenti di Rieti. Le temperature bollenti hanno causato lo scorso fine settimana centinaia di problemi, con galline e polli uccisi dalla ondata di caldo che ha arroventato stalle e rifugi. Le perdite sono ingenti e solo gli interventi di emergenza degli allevatori hanno evitato chela colonnina di mercurio costantemente sopra i 40 gradi finisse per causare uno sterminio. Le vacche ricoverate nelle stalle sono state bagnate più volte al giorno, le aziende suinicole hanno installato sistemi di ventilazione supplementari, mentre negli allevamenti avicoli i tubi delle reti di irrigazione sono stati posizionati sui tetti dei capannoni per tenerli costantemente bagnati e mitigare il calore che si sviluppa all'interno. I picchi estremi di caldo, oltre a rendere difficile la vita nelle stalle, incidono anche sulla produzione di latte e uova. Le perdite di reddito - spiega Callarme Stalle come forni moria di animali sos degli allevatori Caldo killer negli allevamenti di Rieti. Le temperature bollenti hanno causato centinaia di problemi, con galline e polli uccisi dalla ondata di caldo che ha arroventato stalle e rifugi. Servizio a pag. 37 La criticità Stalle come forni moria di animali Enzo Nesta, presidente della Coldiretti di Rieti-saranno pesantissime con effetti prolungati nel tempo. Lo stress termico nei pascoli, negli alveari, nei pollai e nelle stalle sta già avendo conseguenze dirette gravi come la contrazione dei quantitativi di latte prodotto e ne avrà al momento della raccolta del miele o nella fase della gestazione degli ovini. Le problematiche riguardano anche le maggiori spese di approvvigionamento per l'alimentazione. Nel reatino, nei comuni di Fiamignano, Pescorocchiano, Borgorose e Petrella i pastori sono in stato di allarme. Gli invasi naturali sono a secco, la poca acqua rimasta è fangosa, le greggi in sofferenza. Abbiamo raccolto tante segnalazioni dei nostri associati, se non pioverà presto la situazione diventerà drammatica. I comuni non hanno le risorse economiche per garantire le scorte di acqua necessarie e la sola strada percorribile - spiega Roberto Scano, direttore della federazione di Rieti - sarà di coordinarsi con la Protezione civile. Speriamo, a breve, in qualche pioggia, diversamente dovremo concordare, insieme alle amministrazioni locali, misure straordinarie per gestire gli effetti di una calamità naturale senza precedenti. -tit_org- Stalle come forni moria di animali sos degli allevatori - Stalle come forni moria di animali

Perugia - Umbria mobilità, sprechi anche dopo cessione a Busitalia = Milioni per le manutenzioni e treni a pezzi

Corte dei conti: Milioni per manutenzione, ma treni a pezzi

[Claudio Bianciardi]

Umbria mobilità, sprechi anche dopo cessione a Busitalia Corte dei conti: Milioni per manutenzione, ma treni a pezzi del servizio di trasporto pubblico a Busitalia Sita Nord avvenuta a fine 2013 - scrive la procura contabile - quando la Regione Umbria, in base a contratti di programma, eroga a Umbria Tpl e mobilità spa la somma di 4.803.049,16. Continua apag. 37 Claudio Bianciardi PERD61A Tanti sprechi per nulla. Si riassumono così le 40 pagine di inviti a dedurre che la Corte dei conti ha inviato a 45 tra amministratori e dirigenti pubblici per la gestione disastrosa di Umbria mobilità. Tanti soldi, il procuratore Antonio Giuseppone per sei anni ne ha contati quasi 45 milioni, che sarebbero serviti solo a tappare falle senza che l'azienda di trasporto pubblico riuscisse mai a camminare sulle proprie gambe. E neanche sulle proprie rotaie, visto lo stato in cui versano. Anche dopo la cessione Milioni per le manutenzioni e treni a pezzi ^Umbria mobilità, nell'indagine della Corte dei conti La procura contabile contesta i soldi stanziati dalla Regione pure lo stato delle infrastrutture lontano dall'efficienza e il prestito della Provincia a cavallo della cessione mai restituito seguedalla prima pagina Soldi, spiega Giuseppone, a titolo di contributo per la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria che è rimasta nella competenza della predetta società. Perché proprio questo è uno dei punti cardine dell'indagine della Corte dei conti: tanti soldi e risultati modesti. Sarà cura degli avvocati delle persone chiamate in causa dalla procura contabile (le due giunte Marini, parte del consiglio provinciale 2009/2014, tré cda della società partecipata, più quattro dirigenti e istruttori regionali) spiegare la bontà delle scelte effettuate. E se la Regione lascia intendere che le responsabilità non sono della parte pubblica (tale iniziativa sarà l'occasione per chiarire e distinguere definitivamente le responsabilità ove vengano accertate - tra quanti, con la loro condotta, avrebbero contribuito a portare il sistema del trasporto pubblico locale regionale in una situazione di criticità finanziaria), resta il dubbio di come sia no stati gestiti tutti quei milioni a fronte dei problemi anche delle infrastrutture. Il procuratore Giuseppone, infatti, contesta al maggior socio pubblico anche la qualità dei controlli. La Regione Umbria prima di erogare tale contributo - si legge nell'invito a dedurre, riferito ai quasi 5 milioni annuali per le manutenzioni - (con cadenza prima trimestrale e ora mensile) dovrebbe effettuare controlli in merito al rispetto degli obblighi previsti in capo al concessionario. In realtà, per come risulta dal contenuto della nota della Regione Umbria, Direzione Regionale Governo del territorio e paesaggio, Protezione civile, Infrastrutture e Mobilità prot. n. 0228016 del 4.11.2016, tali erogazioni vengono operate sulla semplice "constatazione dell'avvenuto espletamento del servizio di trasporto pubblico regionale". Troppo poco. Soprattutto considerando i casi di disservizi, ritardi, cancellazioni di convolgi che depongono per una gestione del servizio e delle infrastrutture lontano da quegli standard di efficienza che avrebbero potuto giustificare tutte le erogazioni di denaro pubblico di cui sopra. Se a tutto questo si aggiunge il prestito di 3,6 milioni deliberato dal consiglio provinciale di Perugia nel dicembre 2013, tra l'altro proprio a cavallo della cessione, si delineano i dubbi su cui vuole far luce la procura della Corte dei conti. 145 finiti sotto indagine adesso hanno tempo fino alla fine di ottobre (ai 60 giorni consueti si aggiunge il mese dello stop estivo) per richiedere l'accesso agli atti, fornire le proprie deduzioni e chiedere di farsi ascoltare per spiegare le proprie posizioni. Insomma, per difendersi e provare ad evitare l'atto di citazione e il processo contabile, ci sarà una corsa alla procura. Per far presto, gli utenti sconsigliano mezzi pubblici. Claudio Bianciardi È GIÀ GUERRA SULLE RESPONSABILITÀ DEL DISSESTO FIN

ANZIARIO CORSA ALLA PROCURA FINO A OTTOBRE -tit_org- Perugia - Umbria mobilità, sprechi anche dopo cessione a Busitalia - Milioni per le manutenzioni e treni a pezzi

Perugia - Umbria a Secco = Siccità, dichiarato lo stato d'emergenza

[Redazione]

Siccità. Al consiglio dei ministri il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni dichiara lo stato di calamità Servizio a pag. 38 Il consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato ieri la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Lo rende noto Palazzo Chigi. Un provvedimento importante per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Un provvedimento che si rende necessario anche alla luce di quanto emerso pochi giorni fa sullo stato dell'agricoltura in Umbria. Al 31 luglio erano infatti già trecento le segnalazioni per oltre quattro milioni di danni. Per l'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, intervenuto - Siccità, dichiarato lo stato d'emergenza - per fare chiarezza in merito alle voci che si rincorrono circa la richiesta di stato di calamità a fronte della perdurante siccità che sta affliggendo le produzioni agricole e le aziende umbre, la richiesta dello stato di calamità in quanto tale, da parte della Regione dell' Umbria, non permetterebbe di compensare i danni agli agricoltori per perdite di produzioni: questo perché la normativa attualmente in vigore (legge 102/2004), prevede che gli agricoltori debbano essere assicurati per tali eventi ricevendo appositi aiuti per le assicurazioni, vietando esplicitamente la compensazione delle perdite di produzione. Questo periodo di siccità - spiega Cecchini - è però del tutto anomalo ed eccezionale, si associa alla crisi idrica che interessa tutta la Regione, viste anche le difficoltà del Bacino di Montedoglio di rilasciare quantitativi sufficienti e costanti di acqua e sta interessando pesantemente anche le Regioni già colpite dagli eventi sismici. Ritengo dunque che dovrebbe essere affrontato con norme apposite ed anche in deroga rispetto alle attuali. -tit_org- Perugia - Umbria a Secco - Siccità, dichiarato lo stato emergenza

Perugia - Piromani, pagherete i danni = Voglio vedere se brucia con la carta igienica

Incendi: denunce e multe

[Michele Milletti]

Piromani, pagherete i danni> ^Incendi: pronte super multe da migliaia di euro per i tredici autori dei roghi individuati
 ^Distrutti oltre 250 ettari tra boschi e terreni. I carabinieri forestali: Telecamere ovunque Michele Milletti PERUGIA
 Volevo vedere se bruciava con la carta igienica. Questa, la risposta data ai carabinieri forestali e al giudice dall'uomo
 arrestato a luglio perché ritenuto colpevole di aver causato intenzionalmente l'incendio di un oliveto a Trevi. I militari
 diretti dal generale Guido Conti hanno inoltre fin qui denunciato altre 12 persone per roghi colposi, mentre per un altro
 soggetto sono in corso accertamenti: pagheranno migliaia di euro non solo per i danni provocati, ma anche per i costi
 sostenuti per spegnere gli incendi. Apag.38 Voglio vedere se brucia con la carta igienica Incendi: denunce e multe
 Carabinieri forestali: un arresto e dodici braccati. Indagini su un altro potenziale piromane. Pagheranno il conto dei
 roghi L'ALLERTA Volevo vedere se brucia con la carta igienica. Questa, la disarmante spiegazione data a
 investigatori e giudice dall'uomo di 57 anni arrestato a Trevi lo scorso 20 luglio dai carabinieri forestali, preso poco
 dopo aver dato fuoco a un oliveto utilizzando proprio dei pezzi di carta igienica. Incastrato da non quelli non bruciati
 ritrovati nella zona dell'incendio che, dopo un attento esame da parte degli esperti del Ris, sono risultati della stessa
 categoria merceologica della carta igienica ritrovatagli addosso. DENUNCE E STANGATE Per uno che
 finiscemanette, ci sono altri dodici autori di incendi colposi in questa prima parte d'estate scovati e denunciati dalla
 divisione dei carabinieri ex corpo forestale dello Stato, diretta dal generale Guido Conti. Con la riforma del nostro
 corpo, ora che l'intervento di spegnimelo è a carico solo dei vigili del fuoco, il nostro compito è svolgere le indagini per
 risalire agli autori: e questo stiamo facendo dice lo stesso Conti tracciando un bilancio importante. Non solo per i
 numeri, ma anche per un altro elemento: i responsabili dei roghi non subiranno soltanto conseguenze penali ma
 anche economiche dal momento che dovranno pagare sia i danni causati che (caratteristica specifica in Umbria) il
 conto delle spese sostenute dallo Stato per domare le fiamme. PRESO UN RESPONSABILE OGNI QUATTRO In
 pratica, considerando anche un altro soggetto per il quale sono in corso indagini, i carabinieri forestali dell'Umbria
 hanno individuato un responsabile ogni quattro dei 52 incendi che fin qui hanno devastato oltre 250 ettari di boschi.
 Un dato che pone la nostra regione al top a livello nazionale in tema di roghi scoperti dice anc ora Conti, affiancato dal
 tenente colonnello Loredana Farnetti (vice comandante di Perugia), dal colonnello Paolo Lepori (comandante di Terni),
 dal maresciallo Daniele De Santis (comandante della stazione di Trevi e dal maresciallo Sabrina Paoletti (comandante
 della stazione di Nocera). L'IDENTIKIT DEL PIROMANE Perugia, Trevi, la zona del Trasimeno e lo spaventoso rogo
 di Polino: questi gli scenari principali degli incendi registrati fin qui ma mai come quest'anno tutta la regione è stata
 colpita. Agricoltore sui 65 anni: questo l'identikit del piromane che crede di poter controllare un fuoco e invece gli
 sfugge di mano. Qualche volta restano anche feriti nel tentativo di spegnerlo. TELECAMERE, BANCA DATI E
 INDAGINI COME UN OMICIDIO Altri elemento da tener presente: una banca dati che permette immediatamente di
 risalire ai proprietari del terreno in fiamme e quindi di indirizzare subito le indagini, le telecamere piazzate
 praticamente in tutti i boschi ma anche delle indagini (come ha mostrato in maniera pratica l'appuntato scelto Roberta
 Bugliani) svolte come se fossimo sulla scena di un omicidio. Michele Milletti Carabinieri forestali, arrestato un
 piromane e denunciati dodici -tit_org- Perugia - Piromani, pagherete i danni - Voglio vedere se brucia con la carta
 igienica Incendi: denunce e multe

Perugia - Anziano muore sotto il trattore Un altro ferito da un cinghiale

[Redazione]

Le storie Anziano muore sotto il trattore Un altro ferito da un cinghiale Un pensionato di 73 anni è morto a causa del ribaltamento del trattore sul quale si trovava nei pressi di Paciano. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e personale del 118. Secondo una prima ricostruzione sembra che l'uomo stesse percorrendo una strada sterrata con il mezzo per andare a prendere del fieno. Il trattore si è però ribaltato sul ciglio della strada travolgendo il pensionato. È ricoverato invece all'ospedale di Città di Castello in riserva di prognosi con un trauma cranico un agricoltore di 82 anni residente a San Giustino vittima di un incidente stradale a causa di un cinghiale che all'improvviso gli ha attraversato la strada. È accaduto alla periferia del comune altotiberino. In base al suo racconto e alla ricostruzione dell'incidente, l'anziano agricoltore ha perso il controllo della sua auto ed è uscito di strada dopo il violento impatto con il grosso animale selvatico. L'auto si è ribaltata ma, nonostante i colpi nell'abitacolo, non ha mai perso conoscenza, tanto da riuscire a venire fuori dalla macchina da solo. È stato poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale tifernate dove è attualmente ricoverato per un trauma cranico. La presenza di cinghiali, caprioli ed altri animali selvatici, sulle strade dell'altotevere anche sulla supestradaE45, sta provocando sempre più incidenti di varia natura che spesso rischiano di trasformarsi in tragedia. GLGal -tit_org-

Foligno - Scout morto a diciotto anni colpo di calore tra le cause

[Giovanni Camirri]

Scout morto a diciotto anni colpo di calore tra le cause >LsL prematura scomparsa del giovane >La. Procura di Spoleto ha disposto 1 ha sconvolto tutti e chiede risposte tutti gli accertamenti del caso LATRABEDIA Ci potrebbe essere un colpo di calore tra le concause che hanno determinato la morte di Alberto Marchelli, lo scout ISenne colto da malore venerdì a Collepino durante una escursione sul Monte Subasio. Ieri è stata effettuata l'autopsia disposta dalla Procura di Spoleto che indaga sulla tragedia. Ad eseguirla il medico legale incaricato il dottor Luca Pistoiesi. Dalla sala settoria non sarebbe emerso un elemento principe tale da spiegare senza ombra di dubbio il perché il ISenne sia morto. Certo è che un colpo di calore, mescolato allo sforzo, può aver avuto un ruolo nel decesso. Il ISenne, che proveniva da Ovada, in provincia di Alessandria, era partito la mattina di venerdì da Bastia Umbra e, insieme ad un gruppo di altri 24 scout tutti della stessa zona, era diretto a Spello attraversando i sentieri del Monte di San Francesco, il Subasio. A Collepino il giovane è stato colto da malore, s'è accasciato in terra ed è stato soccorso dagli stessi compagni di cam minata. Contestualmente è scattato l'allarme e la zona, nel Comune di Spello, è stata raggiunta dal 118 e dai vigili del fuoco. Gli operatori dell'emergenza sanitaria hanno trovato Marchelli in stato di incoscienza e gli hanno praticato le manovre salvavita, partendo quindi in massima urgenza alla volta dell'ospedale San Giovanni Battista di Foligno. Durante la corsa verso l'ospedale il giovane scout è morto. I genitori, informati della tragedia, sono partiti subito alla volta dell'Umbria e in quelle stesse fasi la Procura di Spoleto ha disposto l'autopsia mentre i poliziotti del Commissariato di Foligno hanno avviato gli accertamenti del caso svolgendo sopralluoghi e raccogliendo testimonianze. Per avere definitiva certezza sul perché un ISenne ha perso la vita, oltre all'esame autoptico, sono stati disposti gli accertamenti tossicologici ed istologici. Approfondimenti che spiegheranno anche un eventuale stato di disidratazione. Solo dopo il loro completamento si potrà avere un quadro chiaro e definitivo su questa immensa tragedia. Marchelli frequentava il Liceo delle Scienze Umane dell'Istituto Madri Pie e la notizia della sua prematura morte ha gettato nel dolore più profondo tutta la comunità di Ovada. La sua famiglia è infatti molto conosciuta e la mamma e il ESEBim L'AUTOPSIA PER AVERE CERTEZZE SULLA CAUSA DI MORTE SI DOVRANNO ATTENDERE GLI ESAMI TOSSICOLOGICI E QUELLI ISTOLOGICI papa sono particolarmente impegnati nel sociale. IL BOLLETTINO È invece, fortunatamente fuori pericolo, già da domenica, la scout 18enne di Foligno che domenica, mentre stava partecipando ad una escursione in locali Rigali, sui monti sopra Gubbio, è rimasta vittima di un colpo di sole. La ragazza faceva parte di un gruppo di scout proveniente da Foligno e domenica pomeriggio ha avvertito un malore. Il responsabile del gruppo ha sollecitato i soccorsi e la ragazza è stata trasportata all'ospedale di Branca. Giovanni Camirri BHIPBODUZIONEaiSEIWATA -tit_org-

CUPRAMONTANA IN UN CASOLARE

Auto distrutta dal rogo: è quella della fuga

[Sa.fe.]

CUPRAMONTANA IN UN CASOLARE Auto distmtta dal rogo: è quella della fuga -CWRAMONTANA- LA FUGA tra i vitigni, col bottino in sacco, l'approdo ad un casolare che sapevano bene non fosse abitato e poi il rogo per cancellare qualsiasi minima traccia potessero aver lasciato nell'abitacolo della vettura. Quasi dieci chilometri percorsi tra la periferia di San Paolo di Jesi e quella di Cupramontana, via Salema, una strada sterrata e impervia che scende dal paese. Dove il proprietario che risiede fuori regione si è trovato improvvisamente con il suo casolare di campagna fortemente danneggiato. Le fiamme sono arrivate alle travi di legno dei solai e solo i tecnici potranno dire se la struttura è recuperabile. L'incendio è scattato alle prime luci dell'alba in un casolare nella campagna cuprense: distrutta l'automobile, là Fiat Punto rubata ai ristoratori de La Fenice e parcheggiata dai rapinatori nel garage della casa colonica, da loro aperto senza fatica. Proprio dall'auto sarebbero partite le prime fiamme appiccate forse con della benzina. Della Punto resta solo lo scheletro ma anche l'intera struttura è inagibile, oltre sotto sequestro per le indagini. Sul posto alle 6,30 ieri mattina i vigili del fuoco del distaccamento jesino che hanno provveduto a domare le fiamme e mettere in sicurezza la struttura di via Salema. Fortunatamente il casolare, fino all'anno scorso utilizzato da un agricoltore che, deceduto alcuni mesi fa, coltivava il campo circostante. Era disabitato, come ben sapevano i rapinatori che forse qui avevano un complice o comunque un altro mezzo 'pulito' con cui scappare agevolmente. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco allertati da un vicino che si è accorto del denso fumo che usciva dal casolare. Nessuno fortunatamente è rimasto ferito ne intossicato. sa.fé. ERA DISABITATO La vettura è stata cosparsa di benzina e data alle fiamme SCHELETRO Quel che resta della Fiat Punto rubata ai ristoratori di San Paolo -tit_org-

PAG. 13

Incendio nei boschi, è caccia al piromane = Incendio nel bosco: c'è la mano dell'uomo

Indaga la Forestale per trovare il piromane che domenica ha distrutto 20 ettari

[Alessandro Di Marco]

FABRIANO PAG.13 Incendio nei boschi, è caccia al piromane Incendio nel bosco: c'è la mano dell'uomo Indaga la Forestale per trovare il piromane che domenica ha distrutto 20 ettari -FABRIANO- LA MANO dell'uomo è entrata in azione sul ciglio della strada e poi con ogni probabilità chi ha generato l'incendio si è allontanato a bordo dell'auto come se nulla fosse accaduto. I carabinieri forestali che indagano sull'incendio di circa 20 ettari di area boschiva tra le campagne della frazione fabrianese di Cancelli - domato nel tardo pomeriggio di domenica dopo oltre cinque ore di intervento dei pompieri - sono certi che la matrice sia antropica, ovvero che alla base del rogo ci sia appunto l'intervento dell'uomo, escludendo l'autocombustione. In coda ai rilievi effettuati sul posto è stato, infatti, individuato il punto di partenza dell'incendio localizzato a brevissima distanza dal ciglio della Statale 76 sulla base della colorazione della cenere, mentre per il momento non è stato trovato alcun innesco. In ogni caso l'ipotesi più probabile rimane quella di un atto volontario da parte di un piromane che non ha trovato di meglio di appiccare il fuoco, ma resta aperta anche la pista colposa, ovvero il cosiddetto dolo accidentale generato da una disattenzione, in quanto in giornate dal clima così torrido a volte anche due mozziconi di sigarette possono essere sufficienti per scatenare le fiamme. La caccia all'automobilista che avrebbe generato il fuoco per poi reimmettersi in strada è già partita da parte degli inquirenti magari nella speranza di intercettare qualche testimonianza anche parziale sulla genesi di un incendio che ha visto oltre cinquanta operatori in prima linea, in particolare proprio i vigili del fuoco assistiti dai volontari della Protezione civile di Fabriano. La conoscenza del territorio e il precedente di alcuni anni fa con un rogo estivo di proporzioni ancora superiori hanno consentito ai pompieri di vincere la battaglia con le alte fiamme senza dover ricorrere ai lanci dall'elicottero e senza costringere le abitazioni ad essere evacuate. Lo spegnimento del fuoco scatenatesi attorno alle 13,30 è stato completato poco prima delle 19 dopo aver chiuso per circa un'ora il traffico lungo la Statale, principale arteria di collegamento tra le Marche e l'Umbria. Ma i pompieri sono rimasti sul posto per tutta la notte e anche ieri mattina la squadra diurna del distaccamento fabrianese è entrata in azione per dare il cambio ai colleghi e completare le operazioni di bonifica particolarmente complesse vista la superficie indubbiamente vasta. Alessandro Di Marco -tit_org- Incendio nei boschi, è caccia al piromane - Incendio nel bosco: è la mano dell'uomo

Incidente fatale con il trattore Muore mentre lavora nei campi = Incidente fatale mentre lavora nei campi Muore a 67 anni travolto dal trattore

[Alessio Carassai]

MONTE SAN PIETRANGELI Incidente fatale con il trattore Muore mentre lavora nei campi Inutile anche l'eliambulanza: per un 67 enne non c'è stato nulla da fare L'uomo stava potando grossi alberi con un 'merlo' in località San Biagio A PAO.9 Incidente fatale mentre lavora nei camp Muore a 67 anni travolto dal trattore Luciano Graia era alla guida di un 'merlo) che si è ribaltaù - ÌÏÏ1 SAN PIEJRANGEU STAVA FACENDO dei lavori di manutenzione su alcuni rami, quando si è ribaltato con il suo mezzo agricolo. E' deceduto ieri mattina, in seguito alle lesioni riportate nell'incidente Luciano Craia, 67 anni residente a Monte San Pietrangeli, molto conosciuto in paese soprattutto per la sua professione nel settore degli autotrasporti. Erano circa le 12, l'uomo stava svolgendo dei lavori di pulitura su alcuni grossi alberi siti su un terreno agricolo in località San Biagio di Monte San Pietrangeli. Non è ancora chiara la dinamica che ha innescato il ribaltamento del 'merlo', un mezzo agricolo predisposto con una piccola gru, disposto sul pendio della collina. L'uomo era intento a svolgere questi lavori quando il mezzo si è ribaltato travolgendolo in modo purtroppo fatale. I familiari, hanno subito lanciato l'allarme, sul posto sono accorsi i sanitari del 118, i volontari della Croce Verde di Torre San Patrizio, i carabinieri della stazione di Monte San Pietrangeli e i vigili del fuoco di Fermo. I MEDICI, valutate le sue gravi condizioni, hanno richiesto l'intervento urgente dell'eliambulanza, che ha raggiunto il luogo dell'incidente pochi minuti più tardi. Nel frattempo i sanitari hanno cercato di prestare i primi soccorsi e stabilizzarlo in attesa di essere trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Tórrete di Ancona. Purtroppo le sue condizioni sono peggiorate in pochi minuti fino a provocarne il decesso. LUCIANO Graia, è deceduto sul terreno a pochi metri dal mezzo che lo aveva travolto, in seguito alle lesioni riportate. I carabinieri della stazione di Monte San Pietrangeli stanno effettuando alcuni accertamenti per valutare con attenzione le cause che hanno provocato il ribaltamento del mezzo. La salma di Luciano Craia è stata trasferita all'ospedale di Fermo in attesa che venga rilasciata per i funerali. La notizia ha scosso la comunità di Monte San Pietrangeli, che si è stratta intorno ai familia ri. Alessio Carassai IN LUTTO Inutili tutti i soccorsi A Monte San Pietrangeli l'uomo era molto conosciuto -tit_org- Incidente fatale con il trattore Muore mentre lavora nei campi - Incidente fatale mentre lavora nei campi Muore a 67 anni travolto dal trattore

C.SANTANGELO

Terremoto nella notte Scossa di magnitudo 3.2

[Redazione]

C.SANTANGELO UNA SCOSSA di terremoto non si registrano danni a perdi magnitudo 3.2 è stata regi- son o cose, ma ogni scossa strata alle 3.29 della notte scor- contribuisce a fare tornaresa tra Umbria, Marche e La- paura in chi ancora cerca di dizio. Secondo i rilevamenti ef- metnicare quanto vissuto tra fettuati dell'Istituto nazionale agosto e ottobre. di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 chilometri di profondità ed epicentro a 8 chilometri da Norcia e da Castelsantangelo sul Nera; 15 invece i chilometri di distanza da Accumoli. Fortunatamente - tit_org-

SAN SEVERINO FONDI IN ARRIVO DALLA REGIONE, INTERVENTO IN PRIMAVERA

Grotte di Sant'Eustachio in sicurezza Pronti 70mila euro per salvare il versante

[Redazione]

SAN SEVERINO FONDI IN ARRIVO DALLA REGIONE, INTERVENTO IN PRIMAVERA Grotte di Sant'Eustachio in sicurezza Pronti 70mila euro per salvare il versante LA REGIONE, nell'ambito della ripartizione dei fondi per interventi di sistemazione idraulico-forestale, ha messo a disposizione dell'Unione montana Potenza, Esino e Musone di San Severino la somma di 70mila euro per poter procedere alla stabilizzazione del versante in frana del fosso di Sant'Eustachio in Domora, proprio al di sopra dell'eremo di San Michele Arcangelo, lungo la valle dei Grilli. L'intervento consentirà di mettere in sicurezza la parete rocciosa che si affaccia sull'antica chiesa rupestre. L'Unione montana - spiega il presidente, Matteo Cicconi - ha già avviato l'iter di richiesta dei preventivi per l'affidamento della progettazione. I lavori dovrebbero partire a primavera e concludere un intervento già in parte realizzato con la sistemazione della passeggiata che porta fino al monastero. L'intervento - sottolinea il sindaco di San Severino, Rosa Piermattei - era atteso da molto tempo dagli appassionati di escursioni ma anche dai tanti pellegrini che seguono i tracciati di antiche vie che passano proprio per la valle dei Grilli. Purtroppo il terremoto ha peggiorato di molto la situazione ed è per questo che, d'intesa con l'Unione montana, si è deciso di intervenire. L'edificio è da sempre preso in grande considerazione ma per il suo recupero servono ingenti somme. Speriamo di poter procedere con lavori che almeno preservino l'integrità dei luoghi. Realizzato nell'XI secolo ad opera dei Benedettini vicino a quello che doveva essere un villaggio di scalpellini, da cui il termine Domora, e di una strada che attraversava la gola, l'edificio sul finire del XIII secolo fu interessato da un intervento di ampliamento con la conseguente dedica a Sant'Eustachio. Il monastero fungeva da luogo di accoglienza dei viandanti. IL Il sindaco Rosa Piermattei: Progetto atteso, il sisma ha peggiorato la situazione DA SCOPRIRE Le grotte di Sant'Eustachio in Domora e il monastero -tit_org- Grotte di Sant'Eustachio in sicurezza Pronti 70mila euro per salvare il versante

MATELICA

Pedemontana, Legambiente boccia il progetto Solo una colata di cemento

[Redazione]

LE OPERE d'arte che terranno banco nei prossimi anni non saranno quelle del Barocci, del Pinturicchio e del Rinascimento marchigiano, ma quelle di calcestruzzo che segna una continuità a dir poco inquietante tra vecchi e nuovi governanti. Legambiente stronca il progetto della Pedemontana Fabriano-Muccia, l'intervalliva già prevista dalla Quadrilatero che, partendo da Fabriano, attraverserà i Comuni di Casteiraimondo, Matetica e Camerino, sino ad interconnettersi all'altezza della Sfercia con l'altra grande opera Civitanova-Foligno. Il costo previsto 2 miliardi e duecento milioni di euro - continua Legambiente - la stessa cifra che l'Europa si è impegnata a dare a l'Italia per i danni del terremoto. Costo previsto della Pedemontana Fabriano-Muccia circa 320 milioni di euro. Il Governo ha inserito il progetto, originariamente pensato da Berlusconi e Lunardi nella legge Obiettivo, nella legge 'Shioccaltalia', il Cipe ha stanziato le somme, la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato i decreti di occupazione d'urgenza delle aree ed i relativi espropri. E forse il caso di ribadire che Legambiente non è contraria ne alle strade, quando servono, ne, tantomeno, all'ammodernamento delle infrastrutture. Ma qui siamo davvero all'assurdo. Il progetto Quadrilatero partito quasi venti anni fa è drammaticamente crollato sotto i colpi della crisi. Abolita dallo stesso Berlusconi l'Imu, entrato in crisi il sistema camerale, non una sola delle aree di sviluppo previste è divenuta realtà, il costo dell'infrastruttura è ricaduto sullo Stato senza che un solo posto di lavoro in più. Oggi si replica con l'intervalliva Fabriano-Muccia. Chiediamo al Governo, alla Regione, ai sindaci: quale analisi economica sorregge l'impalcatura progettuale di questa infrastruttura? Esiste una seria analisi "costi-benefici" dell'opera? Non esiste. Nell'assenza più totale di piani di sviluppo, una colata di cemento si abatterà sulle "colline del verdicchio". -tit_org-

Rinasce il Giardino delle farfalle Nuova vita grazie alla solidarietà

Cessapalombo: il centro visita ha riaperto, ora si sta lavorando al museo

[Lucia Gentili]

Cessapalombo: il centro visita ha riaperto, ora si sta lavorando al muse AVEVA emozionato grandi e piccini prima del terremoto. Per questo, dopo il sisma, tanti hanno aiutato il Giardino delle farfalle a Montalto di Cessapalombo, creato e curato con amore da Fabiana Tassoni e Patrizio Guglini, a rimettersi in piedi. Il centro visita e il punto informativo è ripartito una quindicina di giorni fa: la Protezione civile regionale ha montato una casetta di legno (i lavori sono stati diretti dal responsabile volontariato Mauro Perugini) donata da un avvocato di Modena che la teneva nel proprio prato durante il sisma in Emilia. Da poco sono iniziati anche i lavori di una seconda struttura, quella che ospiterà l'impianto museale, grazie a diverse donazioni e alla Regione. Per ora è stata posta solo la platea, ma l'intento è ricominciare a pieno ritmo l'attività il prima possibile, in una struttura di acciaio e legno, sicura e a impatto zero. Dopo le scosse di agosto ed ottobre, la Casa delle farfalle, nel cuore del Parco nazionale dei Sibillini, è andata distrutta. Anni di sacrifici avevano permesso alla coppia di registrare fino a 6.000 presenze, prima della catastrofe. Ma quel posto magico nato con lo scopo di far conoscere il ciclo vitale che le farfalle compiono per diventare tali, osservandole mentre volano di fiore in fiore, in assoluta libertà, quel piccolo spazio di natura incontaminata (impresiosito anche da laboratori e buona cucina), piaceva talmente tanto che è partita una raccolta fondi per fare in modo che tornasse ad esistere. Malgrado la burocrazia abbia rallentato i tempi - spiega Guglini - ora stiamo lavorando con il cuore in mano per ripartire, grazie all'aiuto di tutti. Comune, volontari, anche persone che dopo un concerto di Risorgimarche passavano a farci visita. Un buon 60% va rifatto, ma stiamo cercando di riutilizzare tutto ciò che è recuperabile. Veniamo da un convegno nella riserva naturale Zompo lo Schioppo in Abruzzo sulla ricostruzione: siamo stati scelti come centro-pilota da altri parchi nazionali per la fusione tra pubblico e privato che crea lavoro sul territorio. Non ricostruiremo com'era, ma qualcosa di diverso per dare vitalità al popolo appenninico. Il terremoto ci ha dato un segnale, va ascoltato. Lucia Gentili IL CANTIERE Lavori in corso per la Casa delle farfalle -tit_org-

Morto da eroe = Salvati due ragazzini e il padre Nel soccorso muore il bagnino

[Tiziana Petrelli]

Salvati due ragazzini e il padre Nel soccorso muore il bagnino Protagonista un pompiere: L'ho portato a riva, ma non è servito -FANONI ERAVAMO sentiti alle 9.30 quando mi ha detto che andava tutto bene: 'Un lunedì tranquillo, nessuna complicazione'. Poi alle 11 mi hanno chiamato per dirmi che Bigio era in difficoltà. Quando sono arrivato a Torrette i salutari del 118 stavano tentando di rianimarlo da più di mezz'ora, ma ormai non c'era più nulla da fare. E' frastornato Enzo Maggi, presidente dell'associazione Maiedentro, che si occupa delle spiagge libere fanesi, nel raccontare della tragica fine del suo collega bagnino Pierluigi Ricci, deceduto ieri mattina dopo aver salvato una famiglia di turisti milanesi a pochi metri da riva. ERANO da poco passate le 10 nello specchio d'acqua antistante la spiaggia libera di Torrette di Fano accanto all'Hotel Playa, quando è scattato l'allarme. Nonostante in spiaggia sventolasse la bandiera rossa perché il mare era quasi a forza quattro, due fratellini milanesi di 13 e 14 anni, vacanza con in genitori al camping Metauro, si erano avventurati in acqua a giocare con i cavalloni altissimi. Ma al momento di uscire si sono trovati in difficoltà, trascinati e sbalottati dalla risacca. Il padre Giancarlo ha provato a tirarli fuori, ma si è trovato in difficoltà pure lui con il mare in quelle condizioni. E così Ricci, - 'Bigio', lo chiamavano tutti -, non ha esitato neppure un secondo a tuffarsi in acqua per portarli in salvo. Era lì ed è intervenuto a nuoto - racconta Maggi - anche perché il mare era troppo grosso per fare altrimenti. In un secondo momento ha provato a prendere il moscone per aiutarlo, si è ribaltato. I due ragazzini erano ad una trentina di metri dalla battigia. Li ha riportati sani e salvi a riva tutti e tre con l'aiuto dei bagnini di terra. Protagonista del salvataggio anche Daniele Imperiale vigile del fuoco mori servizio del comando di Ancona: Dopo aver recuperato i due giovani - si legge in una nota dei vigili del fuoco - rientrava in acqua, con l'ausilio del pattino di salvataggio, per il recupero del bagnino, che aveva collaborato con lui al salvataggio, rimasto privo di sensi, praticandogli la rianimazione cardio-polmonare, senza riuscire a rianimarlo. Racconta Imperiale: Ho riportato a riva i due ragazzini, poi ho visto che il bagnino era esanime e l'ho ripottato indietro, ma nonostante gli sforzi non siamo riusciti a salvarlo. Aggiunge Maggi: Per lo sforzo infatti - racconta Maggi - ha avuto un arresto cardiaco e conseguentemente è annegato. Lo hanno recuperato poco dopo che era già privo di sensi, con l'acqua nei polmoni. Hanno tentato di rianimarlo in tutti i modi. Non c'è stato nulla da fare. BIGIO era un bagnino provetto e prudente, aveva il patentino di salvataggio da 7 anni. Era una brava e bella persona - prosegue Maggi -. Nella spiaggia libera lì davanti ai camping Metauro, Mimosa e Verde Luna lui si occupava da due anni di prevenzione, sorveglianza e intervento in mare. Non aveva mai sofferto di cuore, l'ultimo certificato medico aveva confermato l'idoneità. Il problema è che ci vuole la cultura del rispetto della bandiera rossa. Non si può fare il bagno in quelle condizioni mettendo a rischio la vita propria e degli altri. I due fratellini salvati, Matteo e Giada, stanno bene. Così come il papà che però è stato tenuto in osservazione per 24 ore in Pronto Soccorso a Fano perché aveva bevuto molta acqua e nei primi momenti faticava a respirare da solo. Sul posto Guardia costiera, 118 e commissariato. Tiziana Petrelli L'ALTRO Daniele Imperiale racconta: Ho salvato i ragazzini, poi ho tentato di rianimarlo LE ONDE TRADISCONO SPIAGGIA LIBERA DI TORRETTE; LA FAMIGLIA MILANESE HA FATTO IL BAGNO CON LA BANDIERA ROSSA -tit_org- Morto da eroe - Salvati due ragazzini e il padre Nel soccorso muore il bagnino

Il San Bartolo da salvare, chiesto stato d'emergenza e oggi arriva il ministro = E ora chi paga i danni? Vero `caso` giuridico

Il 68enne non ha compiuto infrazioni

[Alessandro Mazzanti]

DOPO IL ROGO Đ San Bartolo da salvare, chiesto stato d'emergenza e oggi arriva il ministro ALLEPAG.6E7 E ora chi paga i danni? Vero 'caso' giuridico Il 68eme non ha compiuto infrazioni UN CASO giuridico 'di scuola', quello del 68enne che tagliando l'erba ha incendiato 125 ettari di parco. Talmente inverosimile che sarà interessante anche vedere come la vicenda si svilupperà a livello legale. Su un doppio binario: quello penale e quello civile. PARTIAMO dal primo. Il 68enne ha commesso infrazioni, tagliando l'erba con quelle modalità, all'interno della sua proprietà? Nessuna, almeno in base a quanto emerso al momento. Ha semplicemente messo in atto una pratica agricola vecchia e praticata da decenni. Quella di sfalciare l'erba, come lo stesso Parco mi richiede, ha detto lui, paradossalmente, proprio per scongiurare pericoli di incendi. Quanto è avvenuto, poi, è talmente raro, considerando la partenza e Ā esito, che l'autore involontario dell'innesco potrebbe non essere in nessun modo imputabile. La relazione che i carabinieri forestali hanno inviato al pm di turno della procura di Pesaro non conterrebbe infatti, a quanto trapela, addebiti sulla condotta. Il 68enne tagliando l'erba, con quella macchina, non avrebbe quindi commesso imperizia o negligenza alcuna, come invece, per capirci con un esempio, si può addebitare a un persona che accenda imprudentemente fuochi in un bosco, provocando poi un incendio. Fin qui la relazione. Sarà però poi il pm a stabilire se, al di là degli elementi forniti dai forestali, davvero non esista alcuna infrazione imputabile all'uomo. UN PO' DIVERSO, il discorso sul fronte civile, quello cioè, per intendersi, che riguarda i risarcimenti danni. Perché i danni, su questo fronte, sono enormi, in alcuni casi anche molto difficilmente quantificabili. Ad esempio, quanto valgono, in termini di risarcimento, 125 ettari di parco finiti in fumo? Gli enti danneggiati - ad esempio l'Ente parco - potranno chiedere risarcimenti alla persona che ha scatenato il tutto, anche se involontariamente? Ci sono poi tanti privati che hanno avuto danni più concreti e facilmente definibili. Si pensi ai danni del 'Circolino', o ai danni della villa di Capicchioni, ecc: come si comporteranno queste persone? Chiederanno conto al 68enne? E nel caso, come valuterà il tutto il giudice? UN ALTRO che ha avuto danni è la tenuta Mancini. Dice il titolare, Luigi Mancini, che tra l'altro proprio in questi giorni ha iniziato la vendemmia: Su due ettari di vigna, una certa parte, quella più preziosa, è stata danneggiata dall'acqua salata che i Canadair hanno gettato sopra la vigna, sabato mattina. Che danni abbiamo avuto? Li stiamo quantificando proprio in questi giorni. I Canadair che Mancini loda il 5 agosto scorso sul suo profilo Fb, scrivendo, la Vigna e la casetta di Rive sono state salvate dal tempestivo intervento dei Canadairs e dei Vigili del Fuoco. Un sentito ringraziamento a tutte le Forze dell'Ordine e ai volontari impegnati nelle operazioni, sono gli stessi che hanno bruciato le foglie delle vigne gettando acqua salata rovinando così una parte del raccolto. Per i risarcimenti quindi, si vedrà. Al momento Mancini è ottimista: Le sagome superstiti sembrano protendersi al cielo per rinascere. Ā siamo certi che lo faranno pre sto. Ad ogni tramonto - scrive sempre sul suo profilo - segue un'alba e domani sarà un altro giorno. Buonanotte Parco del Monte San Bartolo. Grazie a tutti coloro che oggi hanno aiutato e si sono fatti sentire vicini. Alessandro Mazzanti LA L'acqua salata lanciata dai Canadair ha rovinato parte della vendemmia SITUAZIONI DIFFICILI DA QUANTIFICARE A QUANTO AMMONTA IL RISARCIMENTO PER 125 ETTARI DI PARCO? POI C'È IL LUNGO ELENCO DEI PRIVATI. PROPRIETARI DI VILLE O LOCALI -tit_ org- Il San Bartolo da salvare, chiesto stato emergenza e oggi arriva il ministro - E ora chi paga i danni? Vero caso giuridico

LA POLEMICA COMUNE E ENTE PARCO CONTRO CHI FA POLEMICHE INUTILI
Bocchettoni e strade chiuse nulla c`entrano

[Redazione]

LA COMUNE E ENTE PARCO CONTRO CHI FA POLEMICHE INUTILI Bocchettoni e strade chiuse nulla c'entrano SE VIA Rive del Faro fosse stata agibile e con i bocchettoni dell'acqua funzionanti, si sarebbe potuto arginare l'incendio a Casteldimezzo, evitando che si propagasse fino a Fiorenzuola? Chi dice di sì è in malafede - non la manda a dire il presidente dell'ente parco Davide Manenti -. Prova ne è che, sebbene agibile, i pompieri non hanno potuto usare nemmeno la strada che porta al mare da Fiorenzuola perché sarebbe stato come andare in mezzo al rogo. Altrettanto sarebbe avvenuto con via Rive del Faro. E il sindaco Ricci: La polemica è partita da due persone che durante l'incendio anziché aiutare hanno fatto un video. Il completamento della strada era già in programma, ma legarlo ad un incremento delle fiamme è una stupidata galattica. La mancanza di bocchettoni dell'acqua dentro ai borghi è un errore a cui porre rimedio? Il parco ha un piano anti-incendio, ma studiato per le situazioni normali, mentre questo incendio è stato eccezionale e senza precedenti - la risposta di Manenti -. In situazioni normali, i borghi non sono in pericolo e gli idranti sono posizionati per tutelare il parco. Più che i bocchettoni, però, ciò che serve è un investimento tecnologico per accelerare la pressione dell'acqua. -tit_org- Bocchettoni e strade chiuse nullaentrano

Chiesto lo stato di emergenza E oggi arriva anche il ministro

Ricci cerca fondi per evitare che la falesia collassi verso il mare

[Patrizia Bartolucci]

Ricci cerca fondi per evitare che la falesia collassi verso il mar IL MINISTRO dell'Ambiente Gianluca Galletti sarà questa mattina alle Ila Fiorenzuola di Focara per rendersi conto personalmente della condizione del San Bartolo dopo l'incendio di venerdì. L'invito è partito dal sindaco Matteo Ricci: Dopo il sopralluogo con i tecnici della Regione, abbiamo deciso di inoltrare la richiesta dello stato di emergenza. Il sopralluogo ha infatti messo in luce la necessità di porre in essere con urgenza una serie di interventi strutturali. Si teme un disastro idrogeologico, ossia che la falesia sotto Fiorenzuola e Casteldimezzo possa franare in mare con le prime piogge invernali, trascinando in acqua anche i due borghi. Il promontorio è sempre stato soggetto a frane, ma ora il rischio si è addirittura aggravato perché l'incendio potrebbe avere bruciato le radici degli alberi e allentato, se non disintegrato, la rete metallica di contenimento del terreno sotto Fiorenzuola. Ieri i tecnici regionali della difesa del suolo hanno fatto una prima perlustrazione. Nei prossimi giorni sarà incaricato un rocciatore di testare la consistenza della rete per capirne l'attuale tenuta, ossia se è ancora in grado di svolgere il suo compito di contenimento del terreno e in che grado. Poi, venerdì i tecnici della Regione ritorneranno sul San Bartolo per una nuova perlustrazione. QUELLA rete metallica sotto Fiorenzuola era costata una ventina di anni orsono circa un miliardo di vecchie lire. E solo poche settimane fa, la Regione ha stanziato 1,1 milioni di euro per un nuovo intervento di messa in sicurezza della stessa porzione di falesia. Ora quelle risorse potrebbero essere utilizzate per rimettere la rete metallica. La Regione è disposta ad aggiungere altri 500 mila euro, ha annunciato il consigliere regionale Andrea Biancani. Fanno 1,4 milioni di euro. Non bastano. C'è da mettere in sicurezza anche il resto della falesia, in primis sotto l'abitato di Casteldimezzo, dove, anziché la rete, ci sono dei paletti di contenimento, da testare. Poi c'è da ripulire il terreno per agevolare la ricrescita della vegetazione. E si vorrebbe piantumare qualche arbusto autoctono. La priorità è mettere in sicurezza Fiorenzuola e Casteldimezzo, poi viene il ripristino delle precedenti condizioni con una piantumazione che garantisca una ricrescita in tempi non biblici - ha detto l'assessore regionale Angelo Sciapichetti -. Occorre rispondere velocemente all'emergenza con risorse umane ed economiche. Il sindaco Ricci non se l'ha lasciato ripetere due volte. Considerato che il milione e 400mila euro della Regione non è sufficiente, ha inoltrato la richiesta di stato di emergenza (alla Regione, che dovrà girarla al ministro dell'Interno) per ottenere finanziamenti statali e ha telefonato al ministro Galletti per spiegargli gli interventi di estrema urgenza che devono essere attuati. Il ministro ha deciso di venire a vedere di persona la gravità della situazione. SE accetterà di stanziare dei fondi, abbiamo già pronti progetti di messa in sicurezza della falesia per 1,8 milioni di euro, riferisce Biancani. Tra questi progetti c'è anche la realizzazione delle scogliere radenti la base del colle, che comunità del San Bartolo chiede da anni: la rete di contenimento del terreno a monte, infatti, non risolve se a valle il colle è eroso dalle onde del mare. Da questo dramma - ha commentato il presidente del quartiere Massimo D'Angeli -, dobbiamo almeno cogliere l'occasione unica di risolvere definitivamente il problema delle frane e della messa in sicurezza delle strade che portano in mare. La spiaggia di Fiorenzuola è ancora interdetta ai turisti: vanno sostituiti staccionate e guard rail, andati a fuoco. Come Comune - spiega il sindaco -, ciò che dobbiamo fare è mettere in sicurezza il prima possibile le strade che sono state danneggiate, per far fruire il parco al 100 per cento. Patrizia Bartolucci LA RETE DI CONTENIMENTO LA TENUTA DELLA RETE POSIZIONATA UNA VENTINA D'

ANNI FA E ANCORA DA VERIFICARE MA CI SONO ALTRE OPERE DA FARE SUBITO FONDI GIÀ STANZIATI L'ASSESSORE REGIONALE SCIAPICHETTI HA RIBADITO CHE I FONDI CI SONO. UN MILIONE ERA GIÀ STATO DESTINATO AL SAN BARTOLO CI VORREBBE UNA SVOLTA D'ANGELI: VEDIAMO SE DOPO QUESTO DRAMMA SI RIESCE A RISOLVERE QUALCOSA: METTIAMO IN SICUREZZA FALESIA E STRADE PER IL MARE

SOPRALLUOGO TECNICO L'assessore Sciapichetti ed il consigliere Biancani hanno effettuato il sopralluogo tecnico con il dirigente Nardo Goffi (foto sopra) ed altri funzionari regionali per capire cosa fare sulla falesia per evitare che scivoli verso il mare -tit_org-

Decine di incendi, ecco dove

Da Preturo a Cupello e Caramanico: un bollettino di guerra

[Angela Baglioni]

Da Preturo a Cupello e Caramanico: un bollettino di guerra PESCARA L'Abruzzo brucia. La regione verde d'Europa va in fumo per mano di piromani o, nella "migliore" delle ipotesi, di irresponsabili che cuociono arrosticini in area parco come fossero nel giardino di casa. Da Preturo a Collelongo, tanto per citare le ultime due emergenze di ieri, passando per Fonte Velica, Farindola, Aragno, Caramanico, Teramo, Montereale. A tracciare un bilancio della settimana di fuoco appena trascorsa è il sottosegretario alla presidenza della Regione, con delega alla protezione civile, Mario Mazzocca. Notevole l'impegno economico della Regione, dice l'assessore, che ha stanziato 675mila euro per le attività Aib (antiincendio boschivo). Denaro ai quali si aggiungeranno altri 370mila euro, reperiti attraverso una variazione di bilancio. Ieri il fronte del fuoco ha interessato ancora la frazione aquilana di Preturo, ma l'attività di spegnimento è proseguita anche a Collelongo. Squadre della Protezione civile hanno bonificato l'area di Fonte Velica, e la situazione è stata circoscritta anche a Farindola, raggiunta dalle fiamme partite dal Gran Sasso lo scorso 5 agosto. Gli incendi di Aragno e Caramanico risultano spenti da domenica, ma vengono mantenute squadre a sorveglianza. Altro incendio molto rilevante ha interessato, sempre domenica, il territorio compreso tra i comuni di Trasacco e Collelongo. Roghi sono divampati a Lecce dei Marsi, Cupello, San Salvo, Canistro, Manoppello, Torre dei Passeri, Sassa e Sulmona, nella zona industriale. Sabato le fiamme hanno interessato Castel del Monte, Colledara, Brittoli, Carunchio, Paglieta e San Valentino in Abruzzo Citeriore. E non finisce qui. Basti pensare al rogo che ha distrutto la pineta di Aragno, scoppiato il primo agosto e circoscritto solo domenica. E per non dimenticare alcuno, al triste elenco vanno aggiunti Cupello, Alanno e Piano d'Orta, Rapino e San Vito Chietino, Tuffillo, Abbateggio, Roccacaramanico, Sant'Omero, Morino, San Salvo, Gissi, Torricella Sicura, Tornareccio, Ripa Teatina, Corfinio, Alanno, Celano, Civita d'Antino, Chieti Scalo e Bollante. Un vero bollettino di guerra. Angela Baglioni Mario Mazzocca

-tit_org-

il richiamo di un turismo insof-

Rogo del Gran Sassno = Gran Sasso in fiamme Interrogati i piromani

[Giampiero Giancarli]

Campo Imperatore, dove si è propagato l'incendio, ieri interrogati all'Aquila i primi 6 dei 15 presunti piromani identificati I ALLE PAGINE 2 E; Gran Sassofiamme Interrogati i piromani Il bilancio choc in Abruzzo: in fumo 10 milioni di metri ni ndmi di Giampiero Giancarli L'AQUILA_____ Dieci milioni di metri quadrati di vegetazione distrutta in Abruzzo, e il Gran Sasso paga il tributo maggiore: le fiamme, inarrestabili, dopo avere devastato Fonte Vetica si sono spostate a fino a lambire la faggeta di Rigopiano nel Pescara. E' un bilancio choc quello che emerge dal computo dei danni finora registrati per questa emergenza che sembra destinata a durare a lungo. L'INCHIESTA. Nel tardo pomeriggio di ieri sono state interrogate come, nelle vesti di persone informate sui fatti, sei ragazzi, tutti originari della provincia di Pescara, per avviare mia ricostruzione su come sono andate le cose. Si tratta di un primo gruppo di persone a fronte di una quindicina di turisti che verranno sentiti. Tra questi ci sono certamente dei possibili futuri indagati e questi interrogatori sono finalizzati proprio a distinguere i ruoli visto che ci sono anche delle persone che erano lì solo a spegnere rogo. Sembra che le fiamme non siano scaturite da un barbecue ma da un fuoco acceso a terra. Al momento l'inchiesta è contro ignoti e si indaga per incendio colposo. Gli interrogatori sono stati affidati per delega ai carabinieri forestali e, in particolare, al Nipaf insieme assieme ai colleghi in servizio nel territorio del Parco Gran Sasso-Laga che avevano svolto i primi accertamenti. Gli investigatori, sotto la direzione del comandante Antonio Rampini, hanno anche sequestrato l'area più o meno interessata dall'avvio del rogo e hanno prelevato tutti gli oggetti che si trovavano a terra quando c'è stata la fuga: cellulari, indumenti, borse, sacche, chiavi, etc. Le indagini sono coordinate dal pm Fabio Picuti. CONAPO IN RIVOLTA. Personale insufficiente, senza mezzi e sottopagato: così il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco abruzzese Conapo in riferimento alla emergenza incendi, sottolineando che nella piana di Campo Imperatore, sul Gran Sasso, l'organizzazione è da rivedere. È segretario regionale Elio D'Annibale ha poi precisato che rispetto all'incendio sviluppatosi a Fonte Vetica ci si chiede come tra le altre misure preventive messe in campo, venti membri di un'associazione di volontariato, sei carabinieri/forestali e due vigili urbani, non sia stato previsto un presidio dei Vigili del Fuoco tenendo presente che per raggiungere tale località dall'Aquila è necessario un tempo di percorrenza di un Ora. SSTELLE. Il Gran Sasso brucia, mancano controlli preventivi per evitare questi disastri ed i soccorsi, dopo le tragedie, arrivano tardi: la Regione vive in costante ritardo sulle emergenze. Lo dice il consigliere regionale grillino Domenico Pettinali, rivolgendosi al presidente della giunta, Luciano D'Alfonso, la mancanza di mezzi di soccorso sul Gran Sasso è sotto gli occhi di tutti, l'origine del rogo ha visto i primi interventi di mezzi speciali dopo ore. Non è la prima volta che il nostro territorio è vittima di incidenti come questo; non investire le dovute risorse per far fronte alle emergenze è un segno di grave negligenza. REGOLE VIOLATE. È pò chi minuti prima dell'incendio, racconta Francesco Giammarino, abbiamo, per fortuna, lasciato la zona e siamo scampati a una situazione difficile per le difficoltà di spostamento di mia madre anziana. Vorrei fare una considerazione: Fonte Vetica c'erano almeno 200 camper accampati da settimane, ma con quale autorizzazione? Come è possibile permettere che centinaia di camper si collochino in un area non autorizzata?. Legambiente, tramite il rappresentante Enrico Stagnini, afferma che L'incendio della prateria e della pineta di Fonte Vetica, aveva dato "segnali precursori" e gli ingredienti per confezionare] disastro erano sotto gli occhi di tutti.Ciò non è bastato a far capire a agli Enti che hanno concesso lo svolgimen

to di una manifestazione in quell'area, che forse sarebbe stato opportuno adottare misure di prevenzione idonee non solo ad evitare un incendio disastroso FAGGETA DELL'UNESCO. La faggeta del Parco, nostro orgoglio in quanto patrimonio Unesco, non è stata intaccata dalle fiamme, ma il rischio permane. Queste le parole del sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, preoccupato per la situazione della faggeta tarindolese, 4mila ettari impreziositi da faggi, veri e propri patriarchi della foresta, che hanno superato i 500 anni. I Canadair sono stati operativi dalle 6,30 di ieri

mattina alle 9, tutte le operazioni si sono interrotte per le condizioni meteo che non hanno consentito ai mezzi di intervenire, ha raccontato Lacchetta. L'incendio ha interessato due fronti: il vallone tra il Monte Guardiole, Colle Tondo e Monte San Vito (Farindola) e sulla cresta sud del Monte Siella (Arsita). La buona notizia è che il focolaio sul monte Siella ha sovrastato il canalone provocato dalla valanga che lo scorso 18 gennaio ha distrutto l'Hotel Rigopiano senza scendere a valle. Al momento non sembra esserci il rischio che dal fronte Siella le fiamme possano scendere verso Rigopiano, ha chiosato Lacchetta. Sull'incendio si è espresso anche il presidente di Mountain Wilderness, Mariano Mario Viola. Chiediamo al presidente della Regione, ha detto tra le altre cose, che i fondi del Masterplan destinati per opere poco utili siano dirottati per la tutela di aree protette dagli incendi. Ha collaborato Francesco Bollante il Canadair nel lago con i bimbi in acqua. Uno dei Canadair in azione ieri mattina per spegnere le fiamme sul Gran Sasso si è approvvigionato d'acqua al lago di Barrea tra i bagnanti a poca distanza. La scena è stata ripresa con uno smartphone e pubblicata sul gruppo Facebook Borghi d'Abruzzo: si vede l'aereo che arriva dall'alto, sfiora l'acqua e poi si rialza. E alcuni bagnanti, tra cui bambini, sono rimasti tranquillamente nel lago. Nel primo pomeriggio, poi, il Canadair si è dovuto fermare a causa delle nuvole che hanno portato pioggia.

LE DIECI INEFFICIENZE

- Non c'era un'autobotte
- Non c'erano controlli ai varchi
- Non c'era vigibnzasul numero di auto
- Mancava la valutazione di incidenza ambientale
- Non c'erano gli steward come previsto dalla legge
- Le aree non erano delimitate
- Innati solo quattordici carabinieri forestali per 400 persone
- Pochi anche i Volontäre 16 in fatto
- Assenti la segnaletica e gli itinerari guidati
- L'area presentava assenzadi segnale per cellulari

Canadair e bimbi nel lago: le immagini riprese ieri a Villetta Barrea. A destra Fonte Vetica prima e dopo il rogo -tit_org- Rogo del Gran Sasso - Gran Sasso in fiamme

Interrogati i piromani

protagonisti e interpreti

Disastro annunciato 30mila presenze controlli insufficienti

Il decalogo delle inefficienze all'evento di Campo Imperatore Organizzato dalla Camera di commercio con l'ok della questura

[Monica Colantonio Pelliccione]

PROTAGONISTI E INTERPRETI Il decalogo delle inefficienze all'evento di Campo Imperatore Organizzato dalla Camera di commercio con Fok della questura di Monica Pelliccione e Lorenzo Colantonio > L'AQUILA _____ Trentamila persone per un disastro annunciato. Chi ha autorizzato la 58esima rassegna ovina di Campo Imperatore era a conoscenza delle inefficienze organizzative? E perché chi ha organizzato l'evento non ha provveduto a risolvere tutti i problemi prima che il rogo devastasse il Gran Sasso? Infine, chi avrebbe dovuto vigilare? La rassegna è stato organizzata dalla Camera di Commercio dell'Aquila, dopo il permesso rilasciato dal Parco, ed è stata au Éi rizzata dalla Questura. Ma ha richiamato molta più gente del previsto. Un fiume di persone che ha invaso Fonte Velica, dove in tanti hanno acceso fuochi e barbecue fuori legge. E dove solo in 30 presidiavano il territorio. LE 10 INEFFICIENZE. Non c'era un'autobotte e non c'erano controlli ai varchi. Non c'era neppure la vigilanza sul numero massimo di auto ammesse e mancava la valutazione di incidenza ambientale. Mancavano gli steward previsti dalla legge e le aree non erano delimitate. Inoltre sono stati inviati solo 14 carabinieri forestali per Çlò à persone (dato fornito dalla Camera di Commercio), e pochi erano anche i volontari impegnati: 16 in tutto. Ma non è tutto. Che dire della segnaletica e degli itinerari guidati assenti? E della mancanza di copertura della rete cellulare? Dieci inefficienze dieci. E' il contesto in cui si è scatenato il disastro. Un epilogo previsto dal sindaco di Castel del Monte, Luciano Mucciante. ERA NELL'ARIA. Nessuna riunione di coordinamento in vista dell'evento che, ogni anno, richiama migliaia di visitatori a Fonte Vetica. E' questa la prima vera inefficienza, come rivela proprio Mucciante: Quest'anno la Camera di commercio non ha convocato il tavolo di concertazione per decidere il da farsi e adottare tutte le misure preventive di sicurezza e gestione della manifestazione, dice il sindaco, annunciando che il suo Comune si costituirà parte civile, c'è stato uno scollamento, tanto che a fine luglio ho inviato una richiesta di incontro alla Prefettura dell'Aquila. LA RIUNIONE. Dei rischi connessi all'affluenza di un numero troppo elevato di visitatori si è quindi parlato in Prefettura, il 3 agosto, alla presenza del sindaco di Castel del Monte, comune entro i cui confini ricade Fonte Vetica, polizia stradale e carabinieri. Assente, invece, la Camera di commercio dell'Aquila, che aveva già ottenuto l'autorizzazione allo svolgimento della Rassegna ovini dal direttore del Parco Gran Sasso, Domenico Nicoletti. Nell'incontro avevo fatto presente che ci si aspettava un raddoppio delle presenze rispetto alle passate edizioni, in quanto cadeva di sabato, spiega Mucciante. Il 4 agosto si è riunito il tavolo tecnico della Questura, che ha ritenuto, aggiunge il sindaco, di non dover inviare un'autobotte. CHE DICE LA LEGGE. La legge 394 del 1991 stabilisce che nelle aree protette ci sia (su di sposizione del Parco, ndr) la vigilanza costante con i carabinieri forestali, spiega al Centro Augusto De Sanctis, della Stazione ornitologica abruzzese, inoltre, la circolare del 7 giugno 2017, emanata dal ministero degli Interni prevede a carico degli organizzatori di eventi (in questo caso la Camera di Commercio, ndr) misure restrittive e norme stringenti, come il presidio dei varchi, l'utilizzo del conta persone e degli steward, tanto che molte manifestazioni in Italia sono state annullate. Ma a Fonte Vetica tutto questo non c'era. I PROTAGONISTI. Mentre la il Gran Sasso continua a bruciare, i protagonisti della vicenda si smarcano. Il presidente del Parco, l'avvocato Tommaso Navarra, non risponde al telefono, mentre il direttore Nicoletti risulta in vacanza. Anche il presidente della Camera di Commercio, Lorenzo Santilli, da domenica è all'estero. Irraggiungibile, ci informano dall'ufficio di segreteria. IL PREFETTO. Giuseppe Linardi, pref

etto dell'Aquila, tramite il suo portavoce, ha fatto sapere di essere impegnato in una lunga riunione. Si è limitato a dire che sui vari fronti, per rispondere ad atti incoscienti, abbiamo messo in campo tutte Solo 14 carabinieri forestali inviati per tenere sotto controllo un fiume di persone. A Fonte Velica nessuna autobotte, varchi aperti a tutti e fuochi accessi

Senza alcuna vigilanza le forze possibili. E ha aggiunto: L'invio dei canadair è condizionato dal fatto che tutto viene deciso a Roma e ci sono delle esigenze concomitanti. Nulla, invece, finora sulle inefficienze riscontrate sul campo. CHI CONTROLLAVA? A cominciare dai soli 30 uomini (peraltro, come detto, 16 volontari), impiegati per vigilare su 30mila turisti. Dei quali, nessuno è stato sanzionato per le carbonelle accese. E solo dopo l'incendio, sul sito del Parco è comparsa questa frase: Raccomandazioni ignorate da troppi. Un incendio scaturito dall'imprudenza e dall'ignoranza. Un danno ambientale incalcolabile, originato da chi non vuole regole. In un parco è vietato accendere fuochi e fare campeggio libero. SCUSE TARDIVE. E la Camera di commercio? Mentre divampavano le fiamme, domenica pomeriggio, ha diramato un comunicato stampa compiacendosi per la riuscita della manifestazione. Salvo poi, travolta dalle polemiche, diffondere ieri una seconda nota su ordine del presidente, ma a firma del direttore Clementi. La Camera esprime il proprio dispiacere e rammarico per il mancato riferimento, nel precedente comunicato, a quanto stava accadendo essendosi l'incendio sviluppato solo due ore dopo la conclusione della rassegna e in un'area distinta dalla manifestazione e palesato, nella sua gravità, solo nel pomeriggio. Nell'auspicare che sia fatta luce sull'accaduto, in modo da verificare le responsabilità, la Camera ricorda che la rassegna si è svolta, come da programma, nel rispetto delle prescrizioni fornite. Questa la versione ufficiale. Ma in conti non tornano: l'incendio si è sviluppato alle 13,30, il comunicato di Santilli è arrivato alle 16,30. Domenico Coletti direttore del Parco Lorenzo Santilli presidente camerale Tommaso Navarra presidente del Parco Giuseppe Linardi prefetto dell'Aquila - tit_org-

Autoporto, vegetazione in fiamme

[Redazione]

SAN SALVO La struttura è abbandonata da 9 anni, appena dopo l'inaugurazione SAN SALVO Sterpaglie a fuoco ieri mattina a Piana Sant'Angelo. L'incendio ha attaccato la vegetazione incolta che fa da cornice all'autoporto. I pompieri di Vasto hanno spento le fiamme ma non il fuoco della polemica. In periodi di crisi profonda vedere una struttura costata milioni e inaugurata 9 anni fa in pompa magna alla presenza di tutte le massime autorità locali e regionali, completamente abbandonata, fa male e anche rabbia. Qualche mese fa Mario Olivieri, consigliere regionale del Movimento civico abruzzese, dopo l'approvazione della legge sugli autoporti sollecitò il Comune a chiedere alla giunta regionale di poter avere in affidamento la procedura di completamento e di gestione dell'opera recuperando e facendo funzionare l'infrastruttura. Ieri dopo l'incendio è stata riproposta una iniziativa che da tempo invocano enti e associazioni e che porterebbe benefici a tutti: utilizzare l'autoporto come centrale operativa per i mezzi di soccorso del 115 e 118. La vicinanza con il casello dell'A14, la fondovalle Trigno e la Statale 16, rendono i grandi piazzali un luogo ottimale per la sosta dei mezzi e le operazioni di soccorso ed emergenza, (đ. ñ.) -tit_org-

Annega davanti agli occhi della figlia

Torino di Sangro: 51enne va oltre gli scogli e viene trascinato dalle correnti. Ferito il bagnino mentre lo riporta a riva

[Paola Calvano]

Torino di Sangro: Sienne va oltre gli scogli e viene trascinato dalle correnti. Ferito il bagnino mentre lo riporta a riva di Paola Calvano TORINO DI SANGRO Le correnti e i mulinelli vicino alle barriere frangiflutti sono stati fatali per Antonello Teti, 51 anni, di Lanciano ma residente a Santa Maria Imbaro. Il bagnante, a Torino di Sangro al lido "La rosa dei venti", è annegato oltre la scogliera nel tratto di mare antistante il circolo nautico. Un tuffo sconsigliato dalle bandiere rosse. Il bilancio avrebbe potuto essere anche più grave. Grazie all'intervento di 3 bagnini e di altri 3 ragazzi intervenuti volontariamente sono state salvate da annegamento la figlia del cinquantunenne e un'altra adolescente che era con lei. Ferito dagli scogli un bagnino. Inutile l'intervento dei medici dell'elisoccorso e dei vigili del fuoco. Sul posto sono arrivati i carabinieri e la Capitaneria di porto. Una tragica vicenda molto simile a quella vissuta un mese fa a San Salvo marina. A raccontarla è Giovanni Valerio, titola re del lido "La rosa dei venti" dove Teti stava trascorrendo le vacanze. Fin dalle prime ore del mattino abbiamo consigliato ai bagnanti la massima prudenza. Le correnti sono molto forti. Le bandiere rosse indicano la pericolosità. Poco dopo le 13 il bagnante, la figlia e un'altra ragazza si sono spostati a 200 metri dal mio lido e si sono tuffati davanti al lido le Campanelle. Purtroppo sono andati oltre le barriere degli scogli. Poco dopo hanno iniziato a trovarsi in difficoltà. Luca, û mio bagnino, si è subito tuffato e con lui i bagnini dei lidi Cavallino e Baia blu. Altri ragazzi della Compagnia del mare, Luigi Di Silverio, Cristian Tucci, Samanta e Fabiola Conicella, hanno dato una mano. Le due ragazze sono state salvate, portate a riva e rificillate. Teti ha perso i sensi, è stato difficilissimo riportarlo sugli scogli. Nel farlo Luca si è ferito a un ginocchio. Nonostante il dolore ha cercato in ogni modo di rianimare il bagnante. È stato tutto inutile, dice tristemente Valerio. Inutile anche l'intervento dei medici del 118 arrivati in elisoccorso. Molto turbata il sindaco di Torino di Sangro, Silvana Priori: Il mare in determinate condizioni è estremamente insidioso, non perdona neppure i nuotatori provetti, dice, quando c'è la bandiera rossa fate attenzione. Teti lavorava alla ditta Lannutti di Perano. Era sposato con Cristina Pasquini, e padre di due figli. Il sindaco di Santa Maria Imbaro, Mariella Di Nunzio: Era una persona riservata e gentile. Si sono trasferiti da noi da alcuni anni, integrandosi benissimo. I funerali oggi alle 17 nella chiesa di Maria Santissima Madre di Dio. Un bagnino mentre scruta col binocolo Il luogo della tragedia e, nel tondo, Antonello Teti, 51 anni(fotoDaccò) -tit_org-

Montorio, nulla osta al piano ricostruzione Per il sisma 2009 arrivano 52 milioni

[Redazione]

Montorio, nulla osta al piano ricostruzione Per il sisma 2009 arrivano 52 milioni L'Ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere (Usrc) ha firmato il nulla osta al Piano di ricostruzione (Pdr), legato al terremoto dell'Aquila dell'aprile 2009, del centro storico di Montorio al Vomano. A sottoscrivere l'intesa nella sede di Fossa (L'Aquila) il titolare dell'Usrc, Paolo Esposito, e il sindaco, Giovanni Di Centa (nella foto). L'ufficio speciale ha così concluso la fase del via libera ai piani nei 56 comuni del cratere 2009. L'Ufficio speciale ha attestato la congruità economica della previsione di spesa per interventi di riparazione e ricostruzione del centro storico di Montorio, riferiti al danno causato dal sisma del 6 aprile 2009, che ammonta complessivamente a circa 52 milioni di euro, destinati per la quasi totalità alla ricostruzione privata. La firma del nulla osta da parte dell'Usrc segue la sigla dell'accordo di programma tra il Comune e la Provincia di Teramo e conclude l'iter di acquisizione, da parte del Comune di Montorio, dei pareri degli enti competenti. Subito dopo l'adozione del Piano avvenuta ad inizio agosto 2016, il Comune si è trovato a gestire le ulteriori difficoltà dovute alle conseguenze del nuovo sisma, spiega il sindaco Di Centa, tuttavia, pur in piena emergenza e con normativa in fase di definizione, abbiamo colto come amministrazione l'opportunità di rendere il piano idoneo, sotto il profilo urbanistico, a normare gli interventi edilizi tenendo conto anche dello stato dei luoghi determinatosi a seguito dei nuovi eventi sismici. Con l'espressione del nulla osta da parte dell'Usrc e l'approvazione del piano in consiglio comunale potranno essere finalmente istruite quelle domande di contributo la cui procedura è sicuramente riconducibile alla normativa del sisma 2009. ft Teramo -is SCUOLE e terremi Teramo, oso nazio -tit_org-

Avvolto dal fuoco dopo lo scontro = Scontro in moto, ragazzo avvolto dalle fiamme

Villa Zaccheo, un 18enne di Canzano portato al centro grandi ustionati di Padova Investimento a Selva Alta, un'auto travolge un uomo appena sceso dal trattore

[Redazione]

Avvolto dal fuoco dopo lo scontro Castellalto, esplose il serbatoio della moto: 18enne ricoverato con gravi ustioni I A PAGINA 15 INCIDENTI STRADALI DUE FERITI GRAVISSIMI Scontro in moto, ragazzo avvolto dalle fiamme Villa Zaccheo, un 18enne di Canzano portato al centro grandi ustionati di Padova Investimento a Selva Alta, un'auto travolge un uomo appena sceso dal trattore CASTELLALTO E' stato trasportato d'urgenza al centro grandi ustionati di Padova il ragazzo gravemente ferito in un incidente avvenuto domenica alle 22 a Villa Zaccheo, F.V. che compirà 18 anni a settembre, di Ganzano, era a bordo di uno scooter Gilera Runner 50 con S.A. di 17 anni, nato a Teramo ma residente a Tossicia quando ha avuto un frontale con una Citroën C3, condotta da un quarantenne romano con a bordo la madre di 72 anni. A seguito del violento impatto un ragazzo è finito sul cofano dell'autovettura, per poi rimbalzare e finire a terra. Nella caduta S.A. ha riportato la frattura al femore sinistro e una serie di escoriazioni, per cui è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Giulianova a bordo di un'ambulanza del 118. Ad avere la peggio è stato F.V. che è caduto vicino allo scooter, che però si è incendiato. Le fiamme si sono presto propagate ai vestiti di F.V. che è stato avvolto dal fuoco. Il ragazzo ha tentato anche di togliersi i vestiti, tanto che la mano destra è particolarmente danneggiata. L'ha aiutata una signora, che provvidenzialmente è arrivata con un secchio d'acqua e ha spento parte del rogo che avvolgeva il ragazzo. F.V. ha riportato ustioni sull'80% del corpo: sono rimasti illesi i piedi e il volto, protetto fortunatamente dal casco. Il ragazzo, che ha anche una frattura a un polso, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Teramo. Qui è stato stabilizzato e sottoposto a una serie di terapie a base di antidolorifici, liquidi e garze bagnate. Poi è stato sedato. Nel frattempo i medici del 118 tentavano di trovare un posto in uno dei centri specializzati: hanno provato in una decina di ospedali prima di trovare posto a Padova. E quindi intorno alle 3 di ieri mattina è partito alla volta del centro grandi ustionati di Padova, a bordo di un'ambulanza del 118. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Teramo: al loro arrivo l'incendio era già stato spento con un estintore da un passante. Ma hanno provveduto a mettere in sicurezza i mezzi e a collaborare con il personale sanitario per il soccorso alle persone coinvolte nell'incidente. Durante le fasi del soccorso, la madre del conducente dell'autovettura ha accusato un malore e pertanto è stato richiesto intervento di una terza ambulanza, per il suo trasporto in ospedale. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Celiino Attanasio e la polizia stradale di Giulianova. E sempre la polizia stradale è intervenuta ieri pomeriggio in un incidente avvenuto a Selva Alta, sulla Sp 15. Un uomo di 68 anni, G.C appena sceso da un trattore, è stato investito da un'auto che non l'ha visto. L'uomo è stato sbalzato sull'asfalto e ha riportato un trauma cranico. E' stato trasportato al Mazzini, dove è stato ricoverato, (a.f.) Le drammatiche immagini dello scooter bruciato e dell'auto nello scontro frontale avvenuto domenica sera a Villa Zaccheo di Castellano (foto Adriani) -tit_org- Avvolto dal fuoco dopo lo scontro - Scontro in moto, ragazzo avvolto dalle fiamme

Bimbo resta chiuso nell'auto: salvato

[Redazione]

Bimbo resta chiuso nell'auto: salvato Mosciano, la mamma aveva accostato per allattarlo. Quando è scesa si sono chiuse automaticamente le porte. MOSCIANO Ha vissuto per una quindicina di minuti l'incubo di tutti i genitori. A una giovane mamma per errore si sono chiuse le porte dell'auto con il figlioletto di appena 30 giorni chiuso dentro. E si è sentita morire. E' accaduto ieri poco dopo le 15. La giovane era in auto con il piccolo che reclamava a gran voce la poppata. Allora si è fermata con la sua Ford Focus SW in un'area davanti al parcheggio deU'Amadori, a Mosciano Sant'Angelo. La donna non ha spento l'auto e si è spostata nel sedile posteriore per allattare il bambino posizionato nell'apposita navicella, fissata appunto sul sedile posteriore. Per sentirsi più sicura durante un'operazione tanto delicata ha attivato il pulsante della chiusura centralizzata. Una volta terminato di allattare il piccolo la madre è scesa dall'auto, ma nel chiudere la portiera posteriore tutte le porte si sono bloccate, impedendole di risalire a bordo del veicolo. Pur nel panico, la giovane mamma è riuscita immediatamente a chiedere aiuto alla centrale operativa 115 dei vigili del fuoco di Teramo. Sul posto è arrivata rapidamente una squadra. Intanto la centrale operativa 115 ha inviato sul posto anche un'ambulanza per ogni evenienza. I vigili del fuoco, per l'urgenza e su indicazione del medico del 118, hanno rotto il vetro della portiera anteriore sul lato passeggero, invece di aprire con il solito metodo del ferro inserito nel finestrino. Durante i soccorsi, il bambino piangeva disorientato per la confusione e la mancanza della mamma ma non ha sofferto né corso rischi perché l'auto, parzialmente all'ombra, era accesa e aveva in funzione l'aria condizionata. INCENDIO. Ieri mattina si è riaperto l'incendio a Bascianella di Colledara. Per fortuna è stato un focolaio isolato, che i vigili del fuoco hanno spento in breve tempo. L'incendio da venerdì scorso ha coinvolto 90 ettari di boschi e campi coltivati. (a.f.) La mamma commossa riabbraccia il figlio estratto dall'auto -tit_org- Bimbo resta chiuso nell'auto: salvato

Nei vigili del fuoco 15 unità in più e cambio al vertice

Il punto Arrivano rinforzi a Sora, Cassino e Fiuggi Mantovani va in pensione: al suo posto Cuzzocrea

[Redazione]

Nei vigili del fuoco 15 unità in più e cambio al vertice Il punto Arrivano rinforzi a Sora, Cassino e Fiuggi Mantovani va in pensione: al suo posto Cuzzocrea â Quindici unità in più per fronteggiare le criticità estive e un nuovo comandante per i vigili del fuoco di Frosinone, che arriva direttamente dalla Direzione centrale per le emergenze. Si è concluso ieri l'iter di modifica del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale è stato inserito il potenziamento dell'organico dei vigili del fuoco di Frosinone. Delle 15 unità assegnate, 8 sono destinate a Cassino e 4 a Sora. Siamo soddisfatti per aver ottenuto questo potenziamento di organico - è il commento di Salvatore Simeoli della Fns Cisl Frosinone - che si avvicina alla garanzia della sicurezza che ai cittadini della provincia di Frosinone spetta. Ancora non basta ma certo è già un buon risultato. Con queste unità si potranno potenziare tutti i presidi. Inoltre, non partendo le sostituzioni quotidiane dalla centrale di Frosinone verso i distacchi, si è potenziato indirettamente anche il Comando stesso. Cambio al vertice di Frosinone Intanto sembra imminente l'arrivo di un nuovo comandante provinciale dei caschi rossi, che andrà a sostituire l'attuale, Massimo Mantovani, prossimo alla pensione. Il nome che circola, anche se non c'è ancora una comunicazione ufficiale, è quello di Fabio Leandro Cuzzocrea, che arriva dalla Direzione centrale per le Emergenze e soccorso tecnico, responsabile dei sommozzatori e aeroporti. Ha partecipato ai soccorsi durante il naufragio della Costa Concordia e nell'albergo travolto dalla frana a Rigopiano. La Provincia aumenta i controlli Sul fronte del monitoraggio, il presidente della Provincia, Antonio Pompeo, ha dato mandato agli agenti della polizia provinciale, di aumentare ulteriormente il controllo e la vigilanza per prevenire i fenomeni, spesso di origine dolosa. Purtroppo il numero di roghi è troppo elevato per poter essere arginato dalle sole forze in campo nella nostra provincia. Per questo intendo attivare gli strumenti di consultazione dei Sindaci per analizzare a fondo la situazione mentre, per quanto riguarda la Provincia, la nostra intenzione è di lavorare alla costituzione di un nucleo ambientale specifico. Il plauso di Abbruzzese Esprimo grande soddisfazione per il potenziamento dei presidi dei vigili del fuoco in provincia. Sono state ascoltate le nostre richieste, che mettevano in evidenza le carenze organiche delle strutture, esposte nelle continue segnalazioni inviate al sottosegretario del Ministero dell'Interno, Gianpiero Bocci. g.a. -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Precipita dal tetto, è giallo Tragica fine di un dentista = Il dentista Pennesi vola dal tetto e muore Giallo in pieno centro, sentita la badante

Giancarlo Pennesi era depresso dopo la scomparsa della moglie Clara Il professionista in pensione aveva 92 anni. Soffriva di depressione dopo la scomparsa della moglie

[Luigi Miozzi]

bstratto da pa Precipita dal tetto, è giallo Tragica fine di un dentista Giancarlo Pennesi era depresso dopo la scomparsa della moglie Clara ASCOLI Ha fatto un volo di una mata intorno alle 17.30 di ieri decina di metri prima di schian- quando, l'anziano avrebbe ragtarsi violentemente al suolo e giunto il tetto dell'edificio per perdere la vita. E' morto così, poi volare di sotto, cadendo sull'età di 92 anni, Giancarlo Pen- la copertura di del garage., noto dentista ascolano e Luigi Miozzi stimato concittadino che nel pò- a pagina 9 meriggio di ieri, stando ad una prima ricostruzione dell'accaduto, è volato dal tetto della sua abitazione di via Lucio Manlio Torquato. La tragedia si è consu- Æ dentista Pennesi vola dal tetto e muon Giallo in pieno centro, sentita la badante Il professionista in pensione aveva 92 anni. Soffriva di depressione dopo la scomparsa della mogli] IL CASO ASCOLI Ha fatto un volo di una decina di metri prima di schiantarsi violentemente al suolo e perdere la vita. E' morto così, all'età di 92 anni, Giancarlo Pennesi, noto dentista ascolano e stimato concittadino che nel pomeriggio di ieri, stando ad una prima ricostruzione dell'accaduto, è volato dal tetto della sua abitazione di via Lucio Manlio Torquato. IL fatto La tragedia si è consumata intorno alle 17,30 di ieri quando, l'anziano avrebbe raggiunto il tetto della dell'edificio per poi volare di sotto, ca dendo sulla copertura di del garage sottostante. Immediatamente, sono stati allertati i soccorsi ma purtroppo, una volta giunti sul posto, i sanitari del 118 non hanno potuto far altro che constatare la morte del noto professionista ascolano. A dare l'allarme è stata la badante dell'anziano che da qualche mese viveva con lui. Ai vigili urbani di Ascoli, la donna ha raccontato quanto è accaduto e le modalità con cui si è consumata la tragedia. La scomparsa di Pennesi ha destato profondo sconcerto tra coloro che lo hanno frequentato soprattutto negli ultimi tempi e non sanno darsi una spiegazione di come l'anziano abbia trovato la forza di salire fino al tetto della sua abitazione. I retroscena Stando a quando riferito da chi lo conosceva bene, sembrerebbe che Pennesi, rimasto vedovo da poco, non sia mai riuscito a riprendersi dalla morte della moglie Clara deceduta poco prima di Natale. Ad aggravare ulteriormente la situazione, poi, ci sarebbe anche il fatto che quella che fino a qualche mese fa era stata la sua badante di fiducia e a cui era molto affezionato, da poco tempo era tornata nel suo paese d'origine per partorire. Stimato professionista e dentista di fiducia di intere generazioni di ascolani, negli ultimi tempi, il dottor Pennesi si vedeva sempre più raramente a passeggio per le vie del centro storico. Ieri pomeriggio, si è consumata la tragedia. Sul posto, anche i vigili del fuoco di Ascoli che hanno provveduto a recuperare il corpo senza vita del professionista ascolano che poi è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale Mazzoni e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Su quanto accaduto, come sempre accade in casi del genere, la Procura di Ascoli ha aperto un fascicolo e nelle prossimi ore il magistrato deciderà si disporre l'autopsia di Gian cario Pennesi. Solo a que punto verrà concesso il nuli. osta per la restituzione dell; salma ai suoi familiari che pò iranno disporre le esequie. Luigi Miozz RIPRODUZIONE RISERVAI La donna ha raccontai quanto è accaduto emodalità con cui si consumata latragedi Il luogo della tragedia e una recente foto di Gianfranco Pennesi -tit_org- Precipita dal tetto, è giallo Tragica fine di un dentista - Il dentista Pennesi vola dal tetto e muore Giallo in pieno centro, sentita la badante

Si rovescia nella galleria dell`A14

[Redazione]

Si rovescia nella galleria dell'Autostrada Paura alle due di notte nel tratto di Grottammare Ferito il conducente SAN BENEDETTO Ambulanza, polizia autostradale e vigili del fuoco sono dovuti intervenire, intorno alle due della notte tra domenica e lunedì, lungo l'Autostrada A 14, in galleria, a circa due chilometri di distanza dal casello di Grottammare per un incidente che ha visto coinvolto un cinquantanovenne, G.S che era alla guida della sua Volkswagen Golf. L'uomo, che procedeva in direzione Sud ha infatti perso il controllo dell'auto che ha urtato una delle pareti del tunnel schizzando via e rovesciandosi. Per fortuna l'incidente non ha coinvolto altri mezzi. Sono stati subito chiamati i soccorsi. Con l'ambulanza, come detto, sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno estratto il ferito ma non in gravi condizioni, dalle lamiere. Il 59enne è infatti stato trasportato in ospedale in codice due. Ha riportato alcune ferite e diverse contusioni ma le sue condizioni, fortunatamente, non desterebbero particolari preoccupazioni nei medici del Pronto soccorso. Nel corso del weekend l'Autostrada A 14 è stata un vero e proprio inferno con code chilometriche sulla corsia Sud dell'autostrada A 14. Tra l'altro è anche scattate il nuovo sistema antincendio all'interno del tunnel, forse per le alte temperature raggiunte. Infine un tamponamento sotto la galleria Montesecco, sempre in direzione Sud, ma con feriti lievi. Sul posto polizia autostradale di P.S.Giorgio e personale di Autostrade per l'Italia. em.la, RIPRODUZIONE RISERVATA / -tit_org- Si rovescia nella galleria dell A14

San Bartolo, si riparte oggi è atteso il ministro = San Bartolo, oggi il ministro Ricci: Stato di emergenza

[Letizia Francesconi]

San Bartolo, si riparte oggi è atteso il ministro Galletti visiterà il colle devastato dall'incendio Il sindaco Ricci: Concentrarci sulle priorità PESARO Il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio Gianluca Galletti, al termine di una telefonata con il sindaco di Pesaro Matteo Ricci, in cui si esponevano le difficoltà relative all'incendio del San Bartolo, ha deciso, su richiesta del sindaco stesso, divenire oggi a verificare lo stato delle cose. Letizia Francesconi alle pagine 2 e 3 San Bartolo, oggi il ministro Ricci: Stato di emergenza Summit a Fiorenzuola dopo il devastante incendio sulla falesia. Questa mattina è atteso in visita Galle Dopo le fiamme il pericolo sono le frane e il dissesto idrogeologico. Dalla Regione subito finanziamenti Il Anche l'hashtag "Forza San Bartolo" è molto più di un haPESARO San Bartolo, riparti. Tutti uniti orgoglio di un'intera Regione. Comune e istituzioni, per prò abbraccia Pesaro. Erano grammarelasfrategiadiripartenzaegli tanti ieri mattina a Focara: il sindaco e mteiventi strutturali per proteggere i i suoi assessori (Daniele Vimini ed Enzo borghi salvati dal rogo. E oggi da Roma ' arriva anche il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti. La conferma è arrivata nel tardo pomeriggio. Dopo una telefonata fra il Ministero e il sindaco Ricci, la visita è confermata per questa mattina alle 11 a Fiorenzuola. Belloni), il consigliere regionale Andrea che ho voluto portare a Focara, ha preso Biancani e l'assessore regionale all'Ani- a cuore questi borghi. Dovremo spingebiente Angelo Sciapichetti,, che per la re sull'ente regionale per anticipare le riprima volta ha visto il colle e l'unicità di sorse già stanziate dall'autorità nazionauna falesia ferita. C'era l'intera macchi- le per il dissesto, 1 milione e 100 mila euna della Protezione civile regionale e i ro, che erano destinati a un nuovo intertecnici di Comune e Regione. La priorità vento di rafforzamento e protezione più resta la difesa del suolo, e il sindaco Ricci adeguato sotto il campanile. Ma non baconta anche sul Ministero dell'Ambien- sta. T1 stanzeria da. subito ulte- il sopralluogo a Fiorenzuola e Casteldimezzo, poi le strategie future. Pronta la con cui è stato richiesto lo stato di richiesta dello stato di emergenza. La emergenza, evidenziano Biancani e Matmacchma si e messamoto ad appena Giordano della Protezione civile re48 ore dalla devastazione. Ogni ente e g^ale, non è quello comune di altre amministratore seguirà un pezzo della emergenze ma è finalizzato al grave ristategia di ripartenza, dalla Regione, al senio che corrono i due borghi a seguito Comune fino all'ente Parco, del dissesto della falesia. Il consigliere Biancani, ricorda che sono necessari diPrima dell'inverno versì milioni di euro per la protezione Prima dell'inverno dovremo aver già dei centri abitati e alcuni progetti per Camesso a punto alcune azioni in somma steldimezzo (un intervento di difesa, che urgenza - rilancia il sindaco - il San Bar- vale 800 mila euro) e Focara, sono già tolo deve rifiorire il prima possibile, non nelle graduatorie al Ministero dell'Amsi possono attendere mesi e mesi, anche biente. L'accoglimento dello stato di se ci vorrà del tempo per la sua rinascita emergenza serve soprattutto per accelepoco a poco. Intendiamo coinvolgere rare al massimo gli interventi. esperti a livello locale e nazionale. Priori- L'assessore Sciapichetti, passa da tà delle priorità resta la difesa della sua un'emergenza all'altra. Prima il sisma, falesia, tutto il versante carbonizzato sot- ora il danno al cuore del San Bartolo. A to la torre campanaria e il centro abitato Fiorenzuola, per far sentire la Regione di Casteldimezzo, al di sotto del ristoran- più vicina, ha anticipato la possibilità di tè la Taverna. Poi c'è l'impegno della no- attingere da risorse dedicate europee o stra amministrazione, grazie anche ministeriali, oltre ad una ormai necessaall'assessorato ai Lavori Pubblici di En- ria rimodulazione del Psr, il piano stratezo Belloni che dovrà impegnarsi nel più gi regionale, in favore anche degli inbreve tempo possibile con nostre risorse terventi sul San Bartolo. Le verifiche: per per ripristinare le condizioni di sicurez- programmare gli interventi contingibili za lungo strada della Marina di Focara, con le staccionate e i guardrail sciolti dal calore del terribile incendio,. Obiettivo, fermare il dissesto: lo descrive bene il consigliere regionale Biancani, che ben conosce questi luoghi. Si lavora già all'incontro di venerdì - spiega - un nuovo summit da cui dovrà uscire la certezza sui primi interventi che andremo a fare.

L'assessore Sciapichetti è urgente, il sopralluogo di venerdì sarà decisivo. Dovrà essere verificata da una ditta specializzata di tecnici e rocciatori la porzione carbonizzata, appena sotto la torre campanaria, per monitorare la tenuta delle reti di acciaio di contenimento e capire se quell'intervento di 15 anni fa regge ancora o come dovrà essere adeguato e ripristinato. Poi, dalla falesia alla pineta di Focara ma anche di Casteldimezzo, dovrà partire un'opera di rimboschimento, coordinata dal professor Salvitano per la messa a dimora delle specie autoctone in grado di frenare il dissesto. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA Il peggio è passato ma adesso dobbiamo concentrarci sulle priorità anche con una campagna di sensibilizzazione -tit_org- San Bartolo, si riparte oggi è atteso il ministro - San Bartolo, oggi il ministro Ricci: Stato di emergenza

Banda blocca la strada, giovane si schianta = Bloccano strada per colpo al self Ragazza finisce contro il trattore

[Luigi Benelli]

Banda blocca la strada, giovane si schianta I ladri avevano messo dei trattori per poter rubare in tranquillità alla stazione di servizio Q8 Luigi Benelli a pagina 4 Paura nella notte, la conducente è finita alFospedah Bloccano strada per colpo al self Ragazza finisce contro il trattore Pauroso schianto nella notte sulla strada Montefeltro Ostacoli posti da banditi che volevano razzare al Q8 LA e evitare che le forze dell'ordi- r. r. TT A - ne potessero raggiungere il poPESAROUNoscenanodafilm,tut- sto agevolmente to pensato da una banda di mal- viventi per assaltare il distributore Q8 in strada Montefeltro^Lo. stesso che fu preso di mira a fine p., novembre e ancora un mese fa. ta Ilca nanno Preso una Pala ca.,ncatrice con la quale sono anda- Uncasoche generala riflessione ti ad abbattere la cassa automatidel Siulp, il sindacato di Polizia. La banda, intorno alle 2 di notte, curante. Ma nel frattempo, prima ha rubato due trattori da un deposito agricolo della zona. I malviventi hanno manovrato i mezzi fino alla strada dove li hanno parcheggiati letteralmente in maniera perpendicolare alla carreggiata per invadere completamente le corsie, così da garantirsi via libera dopo il colpo ragazza a bordo di una ÔÉÏ che non ha visto il trattore e si è schiantata contro il mezzo. Per fortuna le condizioni non erano gravi. Sul posto sono arrivati anche altri automobilisti che hanno dato l'allarme e chiamato il 118 per soccorrere la ragazza che se la caverà in pochi giorni di prognosi. I malviventi sono scappati a mani vuote. Secondo le prime ricostruzioni dalle telecamere di videosorveglianza erano in due, mentre altri tré, tutti ovviamente a volto coperto, si vedono armeggiare nel campo retrostante. Una banda ben organizzata. Con un piano preciso. Ed è proprio su questo punto che interviene Marco Lanzi, segretario del Siulp, sindacato di Polizia. L'allarme Á' stato compiuto l'ennesimo attacco ai danni di un distributore di benzina. Lo stesso distributore già il 26 novembre era stato devastato da una banda e in quell'occasione erano stati chiamati anche i vigili del fuoco per scongiurare il pericolo di eventuali incendi. Questi assalti ai distributori di tutta la provincia stanno diventando sempre più frequenti e il modo di agire di queste bande senza scrupoli costituisce un grave pericolo. Il modus operandi è sempre lo stesso: da depositi comunali, provinciali o presso privati vengono rubati pale meccaniche e mezzi agricoli per abbattere recinzioni, muri e colonnine. Possibile che alla luce di numeri così allarmanti non sia possibile predisporre, di concerto e in collaborazione con coloro che sono responsabili della custodia di tali mezzi, investimenti su sistemi di sicurezza e di controllo che impediscano di rubare così facilmente trattori e pale meccaniche? Non vorremmo che, come spesso accade, la ricerca di soluzioni sia dettata dall'emergenza o dal verificarsi di qualche tragedia. E ci siamo andati vicino. Torna Minniti A fine mese - prosegue - in occasione della Festa del Pd, è stato annunciato il ritorno del Ministro dell'Interno Minniti. Speriamo che si diano risposte più con crete alle esigenze della sicurezza della nostra realtà. Per garantire un efficace controllo del territorio vi è un'unica soluzione maggiori risorse e soprattutto più poliziotti. Un distributore nel mirino dei ladri. A giugno tré malviventi sono arrivati a borde di un Ducato e hanno sfondate la vetrina del bar dell'area self in retromarcia. In pochi istanti la banda ha caricato sul furgone la macchinetta cambiasoldi, quella che si usa per spicciare i contanti. E a novembre erano state sradicate due colonnine del self usando una ruspa rubata lì vicino. Una aperta sul posto, l'altra portata via. Luigi Benelli RIPRODUZIONE RISERVATA/ Il Siulp: Siamo andai vicino a una tragedie Troppo facile rubare pale, ruspe e altri mezz > E' almeno la terza volta negli ultimi mesi ch

e il Q8 viene assaltato Il self divelto nella notte dai banditi FOTOSERVIZIO TONI -tit_org- Banda blocca la strada, giovane si schianta - Bloccano strada per colpo al self Ragazza finisce contro il trattore

È stato un eroe, ma non doveva morire così

[Ja.zuc]

L'amarezza del presidente di Mareentro per i pochi fondi e le imprudenze dei bagnanti FANO Ho perso un collega e un amico, una tragedia che non avrei mai voluto vivere. L'istruttore Enzo Maggi, coordinatore dell'associazione Mareentro, ancora non si da pace per il dramma che si è consumato nel tratto di mare di fronte all'hotel Playa in cui ha perso la vita un suo dipendente. Bigio era un uomo di mare, che conosceva e amava all'infinito - ricorda -. L'ho sentito ieri mattina alle 9,30 come facevamo tutte le volte in cui prendeva servizio. Le domande di sempre per sapere come era cominciata la giornata. "Tranquillo Enzo mi ha detto, tutto ok ma c'è il mare molto mosso", sono le ultime parole che ho sentito. Adesso piango un amico e un eroe anche se devo dire che è una tragedia che si poteva e doveva evitare e non certo per colpa sua. La Mareentro è nata per diffondere la cultura del salvataggio e del primo soccorso, opera tra i volontari di protezione civile per il servizio di soccorso acquatico "Sup-Rescue" ed è centro di formazione accreditato per le centrali operative regionali del 118. Tra i bagnini e i colleghi di Bigio le bocche sono serrate dal dolore. Poche ma chiare le parole: Abbiamo perso un grande amico. Commossi i turisti. Una famiglia milanese, con madre e figlia a pochi ombrelloni di distanza dall'accaduto: Quando vedi una tragedia del genere non puoi che pensare veramente a un destino cinico. Il bagnino è morto da eroe ma da parte di tutti bisognerebbe stare più attenti ed evitare di arrischiarsi in mare quando c'è la bandiera rossa. Ancora Maggi si sfoga e vuole lanciare un appello: Servono interventi di salvataggio sempre più coordinati, con moto d'acqua e mezzi adeguati. Invece ci troviamo con pochi fondi e dobbiamo fare di necessità virtù. La morte di Pierluigi è non doveva accadere. Aspettiamo l'esito dell'autopsia. Bigio aveva un coraggio unico, era serio e con un altruismo eccezionale. Ci mancherà tantissimo. È voglio esprimere tutto il mio dolore e le condoglianze alla famiglia per la perdita di un amico. È collega meraviglioso. ja.zuc, RIPRODUZIONE RISERVATA Pierluigi Ricci, detto Bigio aveva 57 anni -tit_org-

(C)

Nel Paese dei balocchi tra sogno e desiderio*Presentato l'evento di Bellocchi dal 17 al 20 Un invito alla riflessione per piccoli e adulti**[Massimo Foghetti]*

Nel Paese dei balocchi tra sogno e desiderio Presentato l'evento di Bellocchi dal 17 al 20 Un invito alla riflessione per piccoli e adulti I Renato Claudio Miñardí, al prem I I Provincia Daniele FANO E una fanciulla fanese, Tagliolini e al presidente di con gli occhi chiusi, trasognati, ^ginelii, dispersa con la mente dietro un suo desiderio, il simbolo della istituzioni per ren- prossima edizione de Paese sempre più l'evento diverdei balocchi che si svolgerà in piazza Bambini del mondo a tente e significativo. SignificatiBellocchi da 17 al 20 agosto, vo è soprattutto il tema che da "Desidero dunque sogno" è lo- rà l'impronta, dopo quelli della slogan che esprime bene il tè- lotta alla Povertà, il rispetto per ma che caratterizzerà questa l'ambiente, l'alimentazione cor- quattordicesima edizione di un evento che oltre a far divertire i bambini, invita loro, insieme agli adulti, a pensare. I programma Ieri il programma della manifestazione è stato illustrato dal presidente della associazione organizzatrice Michele Brocchini, insieme al sindaco di Fano Massimo Seri, al vicepresidente del Consiglio Regionale retta, la difesa della legalità, la promozione dei diritti umani, al Paese dei Balocchi di quest'anno. Lo incarnerà soprattutto Silvestro Montanaro, il giornalista che, tramite un'inchiesta del 2013, sulla morte di Thomas Sankara, primo presidente del Burkina Faso, portò alla luce un atto criminoso compiuto per stroncare sul nascere il percorso del Paese verso la giustizia e la democrazia. A Montanaro che sarà presente a Bellocchi alle 21 del 18 agosto, verrà attribuita la fascia di sindaco. Altro personaggio d'eccezione sarà Fabrizio Cur- cio, capo della Protezione Civile italiana, che, quale "cittadino onorario" sarà protagonista di un incontro programmato alle 21 del 17 agosto. Con tutto quello che è accaduto nelle Marche l'anno scorso e che continua ad accadere, il suo intervento sarà particolarmente interessante. Significativa anche la presenza dei Baca (Bikers against child abuse), un gruppo di motociclisti provenienti da tutta Italia che si battono contro la violenza sui bambini. L'aspetto ludico, verrà ravvivato invece dal Ludobus dei balocchi, ereditato dalla Provincia di Pesaro e Urbino che una nuova equipe di operatori qualificati gestirà insieme a spazi gioco e materiale innovativo. Come sempre, verrà prestata particolare attenzione alla qualità del cibo e al dato del rispetto ambientale. Massimo Foghetti RIPRODUZIONE RISERVATA/i Ospiti il giornalistc d'inchiesta Montanaro e il capo della Protezione civile Curcic L'immagine dell'edizione 2017 e il pubblico a Bellocchi -tit_org-

Le 2 donne morte Rogo innescato da operai al lavoro = Il rogo di Tivoli causato da operai sulla ferrovia

Un vigile del fuoco: Scintille dal loro frullino Ho detto di smettere, non mi hanno ascoltato

[Valeria Rinaldo]

Le 2 donne morte Rogo innescato da operai allavoro Potrebbero essere stati degli operai al lavoro sulla ferrovia con un frullino elettrico a causare l'incendio della collina vicino Tivoli nel quale sono morte madre e figlia. I pompieri hanno lottato a lungo con le fiamme. a pagina 4 Costantini e Frignani Il casolare dell'orrore Vigili del fuoco controllano la casa bruciata dove sono morte due donne (foto Proto) Il rogo di Tivoli causato da operai sulla ferrovia Un vigile del fuoco: Scintille dal loro frullino Ho detto di smettere, non mi hanno ascoltato Quegli operai usavano un frullino elettrico, ho chiesto loro di smetterla, che era pericoloso, che era pieno di erbacce secche e che quell'affare lanciava scintille. Niente, non mi hanno dato retta. Parte da qui, dalla testimonianza di un ex pompiere che abita a pochi passi dalla collina di Sant'Agnese, alle porte di Tivoli, una delle piste investigative per spiegare l'incendio di rovi e sterpaglie divampato ieri pomeriggio in via dei Monti Lucretili, strada Crocetta, che ha ucciso madre e figlia, Inès Scrocca e Rosanna Scianchi, 92 e 68 anni, risparmiando il marito di quest'ultima, Aldo Conti, ricoverato sotto choc in ospedale. La polizia scientifica ha svolto ieri pomeriggio un lungo sopralluogo nel casolare trasformato in un forno dalle fiamme che potrebbero essere partite dalla ferrovia Roma-Pescara. Ma è solo un'ipotesi. Quella parte di Tivoli è stata avvolta dal fumo a cominciare dalle 14 e in tanti sono fuggiti per salvarsi. Abbiamo visto Rosanna affacciarsi alla porta di casa e gridare più volte. Non sapeva dove andare, il fuoco aveva circondato la loro casa, alimentato dal canneto davanti al cancello, raccontano i vicini che aggiungono: È sicuramente tornata dentro per portare via la madre che, in sedia a rotelle, non poteva scendere le scale. Per arrivare all'edificio con le persiane bruciate e gli interni squagliati dal calore intenso, i soccorritori si sono dovuti fare largo protetti dagli autorespiratori fra rifiuti, pneumatici e anche lastroni di eternit che hanno continuato a produrre fumi tossici per ore. Un pomeriggio di terrore, l'ennesimo dopo quelli dei giorni scorsi, fra Capena e Moriupo, dove solo per l'intervento massiccio dei vigili del fuoco - anche con elicotteri e Canadair - le abitazioni non sono state raggiunte dai roghi. Sono più di 5.200 da metà giugno solo a Roma e provincia, il 149% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre nella regione la percentuale sale al 153. Non era mai successo prima, un record da stato d'emergenza alimentato anche ieri dagli incendi scoppiati - forse appiccicati anche questi, come quasi tutti gli altri, con quattro piromani finiti in manette- a Castelgandolfo, dove è stato evacuato l'Hotel Miralago pieno di anziani ospiti, e poi sulla via Pontina, fino a Trigona, con la chiusura della consolare. In poche ore i pompieri del comando provinciale sono stati impegnati ancora una volta in un centinaio di interventi, anche a Roma, nel quartiere Africano. Presa di mira in provincia la Valle dell'Amene, in una zona montagnosa fra Subiaco e Affile. Un carico di lavoro che si ripete ormai da oltre cinquanta giorni. Valeria Costantini Rinaldo Frignani 120 interventi solo ieri dei vigili del fuoco per roghi di sterpaglie 8 incendi di grandi dimensioni divampati ieri in provincia La tragedia Madre e figlia morte abbracciate. Il marito della seconda sotto choc in ospedale Castelgandolfo Evacuato un hotel pieno di anziani. Fiamme anche sulla Pontina e a Subiaco Emergenza I vigili del fuoco al lavoro vicino alla casa della tragedia -tit_org- Le 2 donne morte Rogo innescato da operai al lavoro - Il rogo di Tivoli causato da operai sulla ferrovia

In arrivo 19 milioni**Siccità, stato d'emergenza per tutto il Lazio Più soldi e poteri speciali***[Simona De Santis]*

In arrivo 19 milioni Siccità, stato d'emergenza per tutto il Lazio Più soldi e poteri speciali E arrivato il sì del governo allo stato di emergenza per il Lazio, stretto ormai da settimane nella morsa della siccità. Il via libera al provvedimento, firmato dal Consiglio dei ministri su proposta del presidente Paolo Gentiloni, permetterà alla protezione civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari la grave crisi idrica che continua ad interessare numerosi comuni laziali, Roma compresa. Dopo scontri e polemiche, con il braccio di ferro tra Acea, Comune e Regione Lazio, sullo stop ai prelievi d'acqua dal lago di Bracciano, riserva idrica della Capitale nei periodi di siccità, e lo scongiurato razionamento dell'acqua per i cittadini romani, l'accordo tra gli enti coinvolti si è tradotto in una nuova ordinanza regionale che ha previsto la diminuzione a 400 litri al secondo delle captazioni da Bracciano, fino all'azzeramento progressivo fissato per il 1 settembre. Ma l'emergenza nei comuni del Lazio, a partire dai 72 della provincia romana, non è per nulla scemata: da Velletri a Colleferro, turni per l'acqua e autobotti sono la norma da settimane. Senza contare le enormi ripercussioni per l'agricoltura di tutta la regione. Quadro - dicono dalla Pisana - peggiorato dalla recrudescenza degli incendi, aumentati nel Lazio del 300%. Già il 5 luglio scorso il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, aveva firmato un decreto contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale: Con la somma di 19 milioni di euro per la prima emergenza - sottolinea Zingaretti - è stata riconosciuta la correttezza del nostro lavoro. Non bisogna però fare finta di nulla, la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione. Quel che viviamo - conclude - è anche frutto di anni di sprechi e di non sufficienti investimenti. Ora dobbiamo voltare pagina. Simona De Santis - tit_org- Siccità, stato emergenza per tutto il Lazio Più soldi e poteri speciali

"Campeggio, la tragedia evitata per un caso" = Campeggio, si indaga sul rogo

[Ilaria Faraone]

Continuano le indagini per accertare le cause del rogo. La titolare: "Vogliamo riaprire presto" "Campeggio, la tragedia evitata per un caso" Niente sigilli alla struttura andata a fuoco, proprietari: "la paura è stata tanta ma ora pensiamo a ripartire. Campeggio, si indaga sul rogo di Iliaria Faraone | RIETI - Per ora non è pervenuta alcuna notifica di messa in sequestro dell'area del camping, "Ski Caravan Club" del Terminillo, andato a fuoco nella notte tra sabato e domenica scorsa. Le indagini, da parte della Polizia di Stato con il supporto tecnico dei Vigili del fuoco, vanno avanti e continuano i sopralluoghi e i rilievi anche della polizia scientifica ma, per ora, non sono state accertate responsabilità. La causa del violento incendio che ha interessato il campeggio, è probabilmente da attribuire a un corto circuito partito da una delle roulotte presenti nell'interno della struttura ma le verifiche stanno andando ancora avanti in queste ore. "Qui tutto è a norma - tiene a precisare Debora Giangiolami, figlia del titolare e socia, insieme ai due fratelli, del camping - l'impianto antincendio e quelli elettrici erano nuovi e anche le fognature, negli ultimi due anni avevamo effettuato una serie di lavori di ammodernamento pertanto tutto era nuovo". Non si è trattato dunque di incuria come qualcuno aveva pure insinuato subito dopo l'incendio, il campeggio è assicurato e tutto sarebbe in regola, come evidenziato da Debora Giangiolami, "fortunatamente non ci sono stati feriti - dice - abbiamo perso ogni documentazione, personal computer, insieme ad altri beni, ma ci siamo messi a lavoro sin da subito per recuperare il recuperabile. La paura è stata tanta ma abbiamo intenzione di ripartire subito". La determinazione di Debora e della sua famiglia è evidente. "Il camping è strutturato su tre livelli. Il primo, il più basso, è andato totalmente distrutto, il secondo parzialmente mentre, fortunatamente, il terzo si è completamente salvato ed è da lì che ripartiremo immediatamente e non ci lasceremo scoraggiare". Lo "Ski Caravan Club" fu acquistato dal titolare, Antonio Oliverii, nel dicembre del 2014 e da quel giorno, l'intera famiglia si è dedicata a questa attività ponendo particolare attenzione proprio alla cura dell'area. La notte di sabato scorso si è innescato un incendio, divenuto presto di vaste dimensioni, che ha arrecato ingenti danni al campeggio sui quali, come evidenziato dai gestori, si sta lavorando sin dal giorno seguente con l'intento di ripristinare quanto prima la normalità. Il 60% circa del campeggio, che ospita oltre 100 roulotte, è andato distrutto, il restante 40 si è salvato. Anche la baita dove vi è una discoteca, a disposizione dei villeggianti, ha subito danni parziali poiché la parte in cemento è rimasta integra. "Abbiamo fatto molti sacrifici per portare avanti, nel migliore dei modi, questa attività - spiega Giangiolami - ma ora abbiamo bisogno dell'aiuto dalla gente. Io e la mia famiglia andremo avanti e proseguiremo con la nostra attività ripartendo dal terzo livello, rimasto intatto e, nel frattempo, lavoreremo per sistemare i sottostanti". Tragedia sfiorata Quel che rimane del campeggio disfrutto dalle fiamme -tit_org- Campeggio, la tragedia evitata per un caso - Campeggio, si indaga sul rogo

Ingenti i danni

Oltre cento le roulotte incenerite dalla fiamme

[Redazione]

Ingenti i danni RIETI Oltre 100 le roulotte, presenti allo "Ski Caravan Club". Marco Tomassini, residente a Monterotondo, frequentatore del campeggio, racconta di uno scenario spaventoso e di un incendio che poteva avere conseguenze ben più gravi. "Siamo stati svegliati dalle urla della gente - racconta - mi trovavo al primo livello, devastato dalle fiamme ma sono riuscito a lasciare la mia roulotte, andata interamente bruciata, prendendo solo le chiavi di casa e perdendo ogni cosa. La mia auto si è salvata e ciò che ha spaventato particolarmente è stato lo scoppio continuo delle moltissime bombole del gas i cui pezzi volavano fino alla strada". "Efficienti e immediati i soccorsi - racconta un altro ospite - e la vicinanza dimostrata dal sindaco e vicesindaco che ci hanno dato sicurezza raggiungendoci immediatamente". Campeggio, si -tit_org-

Dal Governo 19 milioni ai Comuni laziali per l'emergenza siccità

[Redazione]

Dopo la dichiarazione dello stato di calamità Dal Governo 19 milioni ai Comuni laziali per 1 emergenza siccità I R1ETI Ammonta a 19 min di euro la somma per la prima emergenza riconosciuta dal Governo alla Regione Lazio a seguito del Decreto, contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della crisi idrica, firmato dal presidente Nicola Zingaretti il 5 luglio scorso. Diverse le condizioni sui cui era stato costituito il testo del Decreto, a partire dalla diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali, al punto da assumere livelli eccezionali nello scorso giugno. Per queste ragioni, sono stati molti i Comuni che hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, mentre - da parte loro - i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante, scenario reso ancor più emblematico dalla inarrestabile variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano mentre, in ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio della regione, con indicatori che hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. Questo quadro ha assunto tinte ancor più fosche con l'incendere della recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno, hanno segnato sull'intero territorio laziale un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016. "Con la somma di 19 min di euro per la prima emergenza - afferma il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - sono state riconosciute la correttezza e la puntualità del lavoro svolto dai nostri uffici e, per questo, ringrazio l'attenzione e la sensibilità dimostrate da parte di Palazzo Chigi. Non smetterò mai di affermare, però, quel che ho detto in occasione della firma del Decreto: non bisogna fare finta di nulla, la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione. Quel che stiamo vivendo in quest' estate è anche frutto di anni di sprechi e di non sufficienti investimenti. Ora dobbiamo voltare pagina". La soddisfazione del presidente della Regione Nicola Zingaretti: "Riconosciuta la correttezza del nostro lavoro svolto" Siccità Dal Governo 19 milioni ai Comuni laziali per fronteggiare l'emergenza -tit_org- Dal Governo 19 milioni ai Comuni laziali per emergenza siccità

**Le temperature africane continueranno almeno fino a domani. In fiamme anche il Monte Nuria
Caldo record in città e vasti incendi nei dintorni**

[Redazione]

Le temperature africane continueranno almeno fino a domani, in fiamme anche il monte Nuria. Per i vigili del fuoco di Rieti è stata un'altra giornata impegnativa quella di ieri. Incendi sono divampati un po' ovunque in Provincia e questo ha reso gli interventi particolarmente difficili da portare a termine anche per la quasi simultaneità delle usate che ha richiesto un lavoro supplementare e un notevole dispiego di uomini e mezzi. A rendere la situazione ancora più difficile il caldo torrido con folate di vento "bollente" che ha contribuito ad alimentare le fiamme. Oltre alle fiamme in località Poggio San Lorenzo interventi dei vigili del fuoco si sono registrati ad Antrodoco nel bosco alle pendici del Monte Nuria. Sul posto oltre a squadre di terra anche l'intervento dei mezzi aerei. E ancora a Rocca di Fondi e a Torri in Sabina. Sul fronte meteo il caldo africano continuerà anche su Rieti fino a domani. Il ministero della Salute, nell'aggiornare il bollettino sulle ondate di calore, ha attribuito solo a venti città su 27 il "bollino rosso" che indica le condizioni di emergenza, tra queste c'è Rieti. Caldo e fiamme. Anche ieri registrate temperature elevate. Molti gli incendi -tit_org-

L'allarme della Coldiretti: "Allevamenti in ginocchio". Situazione difficile nel Cicolano Coldiretti: "Nel Reatino centinaia di decessi negli allevamenti avicoli e ovini, greggi senza acqua"

Velino - Salto - Cicolano - Caldo killer, strage di animali = Il caldo sta facendo strage di bestiame pastori in stato di allarme nel Cicolano

[Redazione]

L'allarme della Coldiretti: "Allevamenti in ginocchio". Situazione difficile nel Cicalano Caldo killer, strage di animali RIETI Caldo killer negli allevamenti. La denuncia arriva dalla Coldiretti. Le temperature bollenti hanno causato lo scorso fine settimana centinaia di decessi. Le perdite sono ingenti e solo gli interventi di emergenza degli allevatori hanno evitato che la violenta escursione termica - con la colonnina di mercurio costantemente sopra i ' 40 - finisse per causare nelle due province uno sterminio di proporzioni bibliche. Per salvare la vita agli animali ci si è ingegnati per assicurare refrigerio con gli impianti irrigui e con tutte le risorse di acqua disponibili. Le vacche ricoverate nelle stalle sono state bagnate più volte al giorno, le aziende suinicole hanno installato sistemi di ventilazione supplementari, mentre negli allevamenti avicoli i tubi delle reti di irrigazione sono stati posizionati sui tetti dei capannoni per tenerli costantemente bagnati e mitigare il calore che si sviluppa al loro interno. I picchi estremi di caldo, oltre a rendere difficile la vita nelle stalle, incidono anche sulla produzione di latte e uova. a pagina 7 Coldiretti: "Nel Reatino centinaia di decessi negli allevamenti avicoli e ovini, greggi senza acqua" Il caldo sta facendo strage di bestiame pastorizzato di allarme nel Cicolano RIETI Caldo killer negli allevamenti. La denuncia arriva dalla Coldiretti. Le temperature bollenti hanno causato lo scorso fine settimana centinaia di decessi. Le perdite sono ingenti e solo gli interventi di emergenza degli allevatori hanno evitato che la violenta escursione termica - con la colonnina di mercurio costantemente sopra i 40 - finisse per causare nelle due province uno sterminio di proporzioni bibliche. Per salvare la vita agli animali ci si è ingegnati per assicurare refrigerio con gli impianti irrigui e con tutte le risorse di acqua disponibili. Le vacche ricoverate nelle stalle sono state bagnate più volte al giorno, le aziende suinicole hanno installato sistemi di ventilazione supplementari, mentre negli allevamenti avicoli i tubi delle reti di irrigazione sono stati posizionati sui tetti dei capannoni per tenerli costantemente bagnati e mitigare il calore che si sviluppa al loro interno. I picchi estremi di caldo, oltre a rendere difficile la vita nelle stalle, incidono anche sulla produzione di latte e uova. "Le perdite di reddito spiega Enzo Nesta, presidente della Coldiretti di Rieti - saranno pesantissime con effetti prolungati nel tempo. Lo stress termico nei pascoli, negli alveari, nei pollai e nelle stalle sta già avendo conseguenze dirette gravi come la contrazione dei quantitativi di latte prodotto e ne avrà al momento della raccolta del miele o nella fase della gestazione degli ovini". Le problematiche riguardano anche le maggiori spese di approvvigionamento per l'alimentazione. Manca ovunque gran parte del fieno che si raccoglie abitualmente e le aziende dovranno comprare mangimi e foraggi sul mercato con ulteriori spese sui già precari bilanci. Nel Reatino, nel comprensorio dei comuni di Fiamignano, Pescorocchiano, Borgorose e Petrella, i pastori sono stati di allarme. Gli invasati naturali sono a secco, la poca acqua rimasta è fangosa, le greggi sono in sofferenza. "Abbiamo raccolto tante segnalazioni dei nostri associati, se non pioverà da qui alla prossima settimana la situazione diventerà drammatica. I comuni non hanno le risorse economiche per garantire le scorte di acqua necessarie a fronteggiare l'emergenza e la sola strada percorribile spiega Roberto Scano, direttore della federazione di Rieti sarà quella di coordinarsi con la Protezione Civile, interlocutore istituzionale sempre attento e pronto a gestire anche le criticità del settore zootecnico. Mi sa - è? B:., Speriamo, a breve, in qualche pioggia salvifica. Diversamente dovremo concordare, insieme alle amministrazioni locali, misure straordinarie per gestire gli effetti di una calamità naturale senza precedenti che mette a rischio la vita stessa degli animali". Emergenza caldo Allevatori in allarme per la perdita del bestiame -tit_org-Velino - Salto - Cicolano - Caldo killer, strage di animali - Il caldo sta facendo strage di bestiame pastori in stato di allarme nel Cicolano

Poggio San Lorenzo**Velino - Salto - Cicolano - Abitazioni minacciate dalle fiamme, paura tra i residenti***[Tania Balli]*

Poggio San Lorenzo Pompieri, protezione civile e volontari. sono stati impegnati per ore a domare l'incendi Abitazioni minacciate dalle fiamme, paura tra i residenti POGGIO SAN LORENZO Paura ieri mattina a Poggio San Lorenzo; qui, infatti, in via degli Ulivi, la strada che raccorda il paese alla vicina Vecchia Salaria e, successivamente, alla s.s.n 4 Salaria, in un'area boschiva, lambita da case private e da oliveti, a pochi passi dal centro storico, verso le ore 8, si è attivato un vasto incendio; immediata la segnalazione ai vigili del fuoco, che sono sollecitamente intervenuti da Rieti, per competenza territoriale, richiedendo il supporto di due mezzi aerei, nello specifico due elicotteri; diverse ore sono state necessarie per domare le fiamme, che sono state messe sotto controllo solo intorno alle 13, grazie anche al contributo dato dai volontari della protezione civile del Gruppo comunale di Torricella in Sabina e di quello di Nerola. A coordinare le operazioni, posizionati sul promontorio che, da Poggio San Lorenzo, affaccia sull'area dell' incendio, due uomini dei vigili del fuoco; mentre, a gestire il traffico automobilistico nella zona, che è stata interrotta alla circolazione per diverse ore, una pattuglia della Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni Valle dell'Olio, di cui Poggio San Lorenzo fa parte. Importante anche la presenza, nelle vicinanze del rogo, di un laghetto di pesca sportiva che ha messo a disposizione l'acqua da cui hanno attinto gli elicotteri; preoccupazione, inoltre, per un vicino centro faunistico, il parco dell'Abatino, che, però, fortunatamente non è stato interessato dalle fiamme. 4 Tania Balli Poggio San Lorenzo Vigili del fuoco in azione é -! - j-tit_org-

Capena**Sabina Romana - "Grazie al pilota dell'elicottero che ha rischiato la vita per spegnere il maxi incendio"**

[Redazione]

Capena Partite le operazioni di bonifica "Grazie al pilota dell'elicottero che ha rischiato la vita per spegnere il maxi incendio? 5 > CAPENA Sono iniziate ieri mattina alle 6,30 le operazioni di bonifica per il maxi incendio che ha martoriato il centro storico tra venerdì e sabato e che due giorni fa ha costretto il sindaco Barbetti ad evacuare, anche solo per qualche ora, il centro storico minacciato dal fuoco. Il primo elicottero è arrivato alle 7,40 e gli interventi sono proseguiti per tutta la giornata. "Con la Città Metropolitana stiamo mettendo in sicurezza il fronte stradale interessato dagli incendi - ha detto il primo cittadino - Rinnovo l'invito al rispetto dell'ordinanza sindacale in vigore sulla pulizia dei fondi agricoli e giardini. La polizia municipale ed i carabinieri, pur in questi giorni impegnati su altre emergenze, interverranno puntualmente per far rispettare l'ordinanza ed elevare multe agli inadempienti. Ognuno deve fare il suo dovere per il bene della nostra collettività. Anche domenica è stata una giornata di lavoro per mettere in sicurezza Capena. Una giornata ancora intensa di duro lavoro da parte dei vigili del fuoco, della protezione civile, delle forze dell'ordine e dei numerosi volontari. "A tutti va il mio ringraziamento a nome dell'amministrazione comunale e dei cittadini di Capena - ha detto il sindaco - In particolare voglio ringraziare il pilota dell'elicottero che ha rischiato la vita nelle operazione di volo antincendio e che malgrado ciò ha continuato a volare sino alle 20. Il sindaco è entrato in contatto con il capo sala operativa dei vigili del fuoco Petracca e con il capo sala operativa della protezione civile Ferrara, che hanno coordinato le segnalazioni provenienti da Capena. Nelle operazioni antincendio sono intervenute diverse squadre dei Vigili del Fuoco e numerosi moduli della Protezione Civile, i quali hanno presidiato per ore il territorio. Canapa,pota piant BI?!-tit_org- Sabina Romana - Grazie al pilota dell'elicottero che ha rischiato la vita per spegnere il maxi incendio

Dal governo arrivano 19 milioni per aiutare le imprese in difficoltà

[Redazione]

VITERBO Ammonta a 19 milioni di euro la somma per la prima emergenza riconosciuta dal governo alla regione Lazio a seguito del decreto, contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della crisi idrica, firmato dal presidente Nicola Zingaretti il 5 luglio scorso. Diverse le condizioni sui cui era stato costituito il testo del Decreto, a partire dalla diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali, al punto da assumere livelli eccezionali nello scorso giugno. Per queste ragioni, sono stati molti i Comuni che hanno trasmesso all'agenzia regionale di protezione civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, mentre - da parte loro - i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante, scenario reso ancor più emblematico dalla inarrestabile variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano mentre, in ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio della regione, con indicatori che hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. Questo quadro ha assunto tinte ancor più fosche con l'incedere della recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno, hanno segnato sull'intero territorio laziale un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016. "Con la somma di 19 milioni di euro per la prima emergenza - afferma il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - sono state riconosciute la correttezza e la puntualità del lavoro svolto dai nostri uffici e, per questo, ringrazio l'attenzione e la sensibilità dimostrate da parte di Palazzo Chigi. Non smetterò mai di affermare, però, quel che ho detto in occasione della firma del Decreto: non bisogna fare finta di nulla, la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione". 4 Sono stati registrati danni alle colture -tit_org-

In fiamme un campo a Vico Matrino, vigili del fuoco impegnati per incendi di sterpaglie a Faleria e Montefiascone

[Redazione]

In fiamme un campo a Vico Matrino, vigili del fuoco impegnati per incendi di sterpaglie a Faleria e Montefiascone
^VITERBO Un'altra giornata di intenso lavoro per i vigili del fuoco del comando di Viterbo. Ieri i pompieri sono stati dunque impegnati per una serie di piccoli incendi di sterpaglie che sono divampati in diverse parti del territorio provinciale. In particolare i vigili sono intervenuti a Gallese, Montefiascone e Faleria. L'intervento che ha richiesto maggior tempo è stato a Capranica in località Vico Matrino dove il fuoco ha invaso un campo di diverse centinaia di metri bruciando rovi e sterpaglie. Vigili del fuoco impegnati per un incendio a- ri. a. -tit_org-

Anche la Croce Rossa con cani da salvataggio e Protezione civile per la sicurezza dei bagnanti

[F.erc.]

Presidio sabato e domenica sulla spiaggia libera tra gli stabilimenti Tamurè e Mirage. Anche la Croce Rossa con cani da salvataggio e Protezione civile per la sicurezza dei bagnanti a Tarquinia più sicuri grazie all'azione in sinergia tra Protezione civile comunale, Scuola Italiana Cani Salvataggio e Croce Rossa. L'iniziativa dell'amministrazione comunale, promossa da Roberto Benedetti, consigliere delegato alla protezione civile, vuole aumentare la sicurezza dei bagnanti e delle persone che si recano in spiaggia a Tarquinia Lido. Infatti, in aggiunta all'attività di vigilanza effettuata dalla Scuola Italiana Cani Salvataggio e dalla Protezione civile comunale, sulla spiaggia libera tra gli stabilimenti Tamurè e Mirage sarà presente, ogni sabato e domenica d'agosto, anche la Croce Rossa Italiana, delegazione di Tarquinia e provinciale, con un nucleo di personale specializzato, dotato di farmaci di primo intervento e di un defibrillatore. "Ringrazio, a nome dell'amministrazione comunale di cui faccio parte dichiara il consigliere Roberto Benedetti - gli stabilimenti balneari che stanno offrendo una collaborazione fattiva per la riuscita del progetto. Con questa sinergia tra scuola italiana cani salvataggio, protezione civile comunale e croce rossa italiana, vogliamo garantire una maggiore sicurezza a turisti e residenti che si recano in spiaggia." Con il nome cani salvataggio nautico si identificano le unità cinofile da salvataggio in acqua. Come unità cinofila si intende il binomio cane-conduttore. In Italia, questa branca della Protezione Civile nasce nel 1988 da un'idea di Ferruccio Pilenga che insieme al suo cane chiamato Mas dà inizio a questa importante attività di volontariato di Protezione Civile. F.erc. Sinergia L'iniziativa è stata promossa dall'amministrazione comunale -tit_org-

Deliberato lo stato di emergenza per Umbria e Lazio

[Redazione]

Siccità ROMA Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Inoltre, il Consiglio dei ministri ha deliberato la proroga dello stato di emergenza, già dichiarato lo scorso 10 febbraio, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati il giorno 19 novembre 2016 nel territorio del Comune di Licata in provincia di Agrigento e nei giorni 24 e 25 novembre 2016 nel territorio delle province di Agrigento e Messina. -tit_org-

Una provincia incenerita, il lavoro disumano per arginare i danni e quel terrore negli occhi

[Rita Cacciami]

una provincia incenerita, lavoro disumano per arginare i danni e quel terrore negli occhi EMERGENZA INCENDI / Danni ambientali ed economici da nord a sud della provincia. Gente atterrita dalle fiamme che lambiscono i confini delle abitazioni e soccorsi tentati invano. E c'è chi chiede l'impiego dell'Esercito MTA CACCIAMI Prosinone Una terra rigogliosa e verdeggiante che arde senza soluzione di continuità da giorni, con gente in strada terrorizzata o che abbandona i veicoli mentre viaggia per mettere in salvo i propri figli. Chi ha messo in ginocchio la provincia di Frosinone ha avuto metodo e ha seguito un piano senza dubbio diabolico, con inneschi che hanno rivelato la malvagità di atti che sono stati paragonati, a più riprese, ad un vero e proprio attacco terroristico. C'è chi, come gli ambientalisti di Fare Verde Frosinone qualche giorno fa e il vicepresidente della Provincia, chiede l'intervento dell'Esercito. Siamo in emergenza - dice senza mezzi misure Antonio Amata - chiedo lo stato di calamità naturale, dunque l'arrivo dei soldati. Non c'è un angolo del nostro territorio che non sia stato assediato dalle fiamme e che non abbia determinato l'arrivo dei pompieri. Ma il loro numero è insufficiente, non bastano per far fronte a tutti i roghi e se la situazione dovesse precipitare, sarebbe veramente complicato gestire le operazioni di spegnimento. E mentre, dunque, si apprende del potenziamento di alcune sedi dei vigili del fuoco, davvero stremati da turni massacranti (di notte devono vigilare sull'incolumità degli abitanti nelle zone a rischio) c'è chi, come l'associazione Vivi Ciociaria, ieri non ha perso tempo e si è organizzata per portare generi di conforto proprio a chi, come soldati in prima linea, combatte in situazioni fuori controllo. Portando generi di conforto, in primis acqua e caffè a vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Un passaparola che sta diventando, grazie ai social, proficuamente virale. Ma altrettanto virale, purtroppo, e non accenna a fermarsi, è il dilagare delle fiamme, appiccate nella quasi totalità in modo doloso. Da Anagni a Sora, passando per il Cassinate, sono giorni davvero tremendi, in cui per ogni incendio che viene domato bisogna subito intervenire per un'emergenza ancora più grave. Ne sanno qualcosa a Veroli e Boville Ernica, con la superstrada ko e le case a rischio, la gente terrorizzata e confusa fuori dalle case solo due giorni fa. Ma anche a Roccasecca, dove i cittadini hanno visto andare in fumo ettari ed ettari di bosco, con le fiamme a pochi metri dalle abitazioni e le strade chiuse per fronteggiare il pericolo. Ieri mattina, ancora emergenza e sirene spiegate verso La Monna, sui Monti Ernici in territorio di Vico nel Lazio. E ancora ieri pomeriggio, allarme a Sant'Elia Fiumerapido, a dimostrazione che da nord a sud brucia tutto. Vigili del Fuoco e Protezione civile hanno operato sul posto, mentre veniva chiusa la strada comunale che conduce alle Cese. I proprietari terrieri hanno offerto il loro contributo, mentre si alzava in volo l'elicottero. Alle 14 di ieri ha smesso di bruciare Monte Pedicino, in parte pascolo e parte bosco, al confine tra i comuni di Sora e Veroli. Un piccolo incendio, tuttavia, si registrava anche ad Atina. La situazione, alle 20 di ieri, era questa: i vigili del fuoco erano impegnati in contempore su fronti diversi a Sora (località San Giorgio), Castelliri, Atina, Serrone e Sant'Elia Fiumerapido. Emergenza vera, quella che hanno vissuto tante famiglie che hanno visto le fiamme avvicinarsi sempre di più alle loro abitazioni, rendendo l'aria, già irrespirabile a causa del caldo torrido di questi giorni, una barriera invalicabile. Ma c'è anche un altro dato, incontrovertibile, che fa anch'esso statistica ed è quello che proviene dalle Compagnie dei Carabinieri della provincia di Frosinone, che dall'inizio dell'anno hanno registrato ben 50 incendi. Otto dei quali hanno portato all'individuazione dei responsabili. Nello specifico, si sono sviluppati secondo questa suddivisione geografica: 7 a Cassino, 15 ad Alatri, 1 a Frosinone, 12 ad Anagni, 1 a Pontecorvo e 14 a Sora. Incendi che hanno determinato la denuncia di otto persone (2 a Cassino, 2 ad Alatri, 1 a Pontecorvo e 3 a Sora). Numeri che la dicono lunga sull'entità del fenomeno, sulla sua pericolosità e al tempo stesso sulla difficoltà di individuare chi, materialmente, procura danni ambientali ed economici incalcolabili. Spesso mettendo a rischio la vita dei residenti e dei soccorritori. Intanto, su Frosinone è ancora allerta dalla protezione civile. Le compagnie dell'Arma hanno registrato 50 incendi e 8 denunce solo nel 2017 "L'AGONIA DELLA MONNA" - FOTO DI GIOVANNI

ROSSI -tit_org-

LA PROVINCIA

Pompeo: Serve nucleo ambientale

[Redazione]

LA PROVINCIA La Polizia Provinciale e gli Uffici tecnici della Provincia di Grosseto sono impegnati nel contrasto all'attività incendiaria. Il Presidente Antonio Pompeo ha dato mandato, attraverso un atto di indirizzo agli agenti della Polizia provinciale, di aumentare ulteriormente il controllo e la vigilanza. Di fronte a questo vero e proprio attacco al nostro patrimonio ambientale c'è bisogno di rafforzare la presenza e il controllo del territorio da parte delle Istituzioni e, ritengo, di andare oltre le prassi, poiché ci troviamo di fronte a una situazione eccezionale. I vigili del fuoco, coadiuvati dalla Protezione civile, stanno facendo un lavoro enorme e a loro va il nostro ringraziamento e tutta la nostra ammirazione. Purtroppo il numero di roghi è troppo elevato per poter essere arginato dalle sole forze in campo nella nostra provincia. Nell'immediato gli agenti della Polizia provinciale implementeranno la loro presenza, e si divideranno tra l'area nord e l'area sud della provincia, ma la nostra intenzione è di lavorare alla costituzione di un nucleo ambientale specifico. -tit_org-

Il governo riconosce la calamità e destina al Lazio 19 milioni di euro

[Redazione]

EMERGENZA SICCIITÀ' / IERI SERA LA DECISIONE DI PALAZZO CHIGI il Governo riconosce la calamità e destina al 19 milioni di euro Ieri il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Lo riferisce la nota di Palazzo Chigi. Ammonta a 19 milioni di euro la somma per la prima emergenza riconosciuta dal Governo alla Regione Lazio a seguito del decreto, contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della crisi idrica, firmato dal presidente Nicola Zingaretti il 5 luglio scorso. Diverse le condizioni sui cui era stato costituito il testo del Decreto, a partire dalla diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali, al punto da assumere livelli eccezionali nello scorso giugno. Per queste ragioni, sono stati molti i Comuni che hanno trasmesso all'Agenzia regionale di Protezione civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, mentre - da parte loro - i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante, scenario reso ancor più emblematico dalla inarrestabile variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano mentre, in ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio della regione, con indicatori che hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. Questo quadro ha assunto tinte ancor più fosche con l'insorgere della recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno, hanno segnato sull'intero territorio laziale un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016. Con la somma di 19 milioni di euro per la prima emergenza - afferma il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - sono state riconosciute la correttezza e la puntualità del lavoro svolto dai nostri uffici e, per questo, ringrazio l'attenzione e la sensibilità dimostrate da parte di Palazzo Chigi. Non smetterò mai di affermare, però, quel che ho detto in occasione della firma del Decreto: non bisogna fare finta di nulla, la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione. Quel che stiamo vivendo in quest'estate è anche frutto di anni di sprechi e di non sufficienti investimenti. Ora dobbiamo voltare pagina. Il luglio bollente con temperature massime superiori di 1,2 gradi la media di riferimento e precipitazioni in calo del 42% ha creato un mix esplosivo che aggrava la siccità nei campi e alimenta gli incendi anche provocati dai piromani: ha affermato la Coldiretti sulla base del bilancio finale Ucea sul pazzo mese di luglio dal quale si evidenzia che le anomalie maggiori sono al centro Italia con temperature massime superiori di 2 gradi la media e precipitazioni inferiori del 63% che hanno alimentato gli incendi. Nelle campagne salgono a oltre 2 miliardi le perdite provocate da siccità, nubifragi e incendi alle coltivazioni e agli allevamenti, secondo una analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia che le colture più colpite sono i cereali, il pomodoro da industria, il lattiero caseario, l'olio di oliva, gli ortaggi ed i legumi. L'allarme riguarda anche il foraggio per l'alimentazione del bestiame con prati e pascoli secchi mentre il caldo ha tagliato la produzione di latte fino al 20% ma si contano anche numerosi casi di animali morti soffocati dal caldo torrido nonostante le attenzioni degli allevatori per salvarli. Una vera e propria strage di animali è stata provocata anche dagli incendi che hanno pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità e alla distruzione di ampie aree di bosco. -tit_org-

SORA / ANCORA AL LAVORO VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE

Un fuoco di polemiche sull'emergenza incendi: De Donatis risponde per le rime

[Giandomenico Tiseo]

SORA / ANCORA AL LAVORO VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE Un fuoco ci 50. à ñã su... emergenza incendi: De Donatis ris æåle rime á I focolai ancora accesi fin dalla giornata di giovedì sul monte Sant'Angelo alimentano lo scontro politico. Il sindaco: Subire critiche fo parte del nostro lavoro e vanno accettateogni casoii resto è pattumiera servile di feccia inqualificabile. Provo vergogna per chi antepone un proprio interesse politico alla deontologia professionale La situazione resta critica. Quanto sta avvenendo in quel di Sora, e precisamente sul monte Sant'Angelo, ha quasi dell'incredibile o, se preferite, del catastrofico. Gli incendi che stanno divampando da giovedì proseguono e le segnalazioni sono continue. E' evidente che la matrice sia dolosa e la tensione in città nei confronti del responsabile, o dei responsabili, sale oltre i livelli di guardia in maniera proporzionale agli ettari di vegetazione andad in fumo. Il lavoro dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e di tutte le autorità coinvolte, continua incessantemente nonostante le condizioni climatiche siano tutt' altro che favorevoli con temperature elevatissime e ben al di sopra delle medie stagionali. In un contesto di grande preoccupazione per la collettività il sindaco Roberto De Donatis, attraverso messaggi indirizzati alla cittadinanza, ha voluto riservare un pensiero all'agire di coloro i quali sono impegnati nel trovare una soluzione a questo problema: Con un tempismo progressivo e studiato, una regia vile e scellerata ha prodotto danni incalcolabili al nostro patrimonio boschivo. Fino alle prime luci dell'alba a scongiurare che fossero interessate le abitazioni e la pubblica incolumità si sono adoperati instancabilmente Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri e Forestale, Polizia Municipale, che hanno prodotto il massimo sforzo per limitare i danni in condizioni davvero proibitive. Contro la barbarie della criminalità e della mancanza totale di senso civico contrapponiamo la solidarietà delle istituzioni e di una comunità ferita pronta sempre a reagire. Parole forti e decise che però non sono bastate ai detrattori dell'attuale maggioranza. Le responsabilità di immobilismo e di scarsa prevenzione sulla problematica sono quelle che sono state attribuite all'attuale squadra di governo e la risposta perentoria del primo cittadino nei confronti di qualcuno non si è fatta attendere: una volta certe cose le scrivevano i corvi su fotocopie distribuite nella notte. Oggi lo fanno i "collaboratori" alla luce del sole, ogni domenica secondo i dettami di qualche guru della comunicazione. Le critiche fanno parte del nostro lavoro e vanno accettate in ogni caso, il resto è pattumiera servile di feccia inqualificabile. Addirittura lo sciacallaggio sull'incendio vuoi dire colpire dei ragazzi fantastici che stanno combattendo una battaglia impari insieme alle istituzioni, Prefettura in testa. Vergogna per l'editore che antepone un proprio interesse politico alla deontologia professionale. Considerazioni che non lasciano di certo spazio alla fantasia rivolte alle strumen- talizzazioni, secondo De Donatis, che alcuni mezzi di informazione hanno perpetrato in un momento come questo. Senza prendere una posizione in favore dell'uno o dell'altro, è oggettivo che Sora sta attraversando un momento molto difficile e quanto sta avvenendo negli ultimi giorni va ad aggiungersi ad un contesto già fortemente critico. Pertanto, piuttosto che gettare benzina sul fuoco, sarebbe opportuno un lavoro congiunto affinché il patrimonio ambientale del territorio riesca a conservarsi nonostante l'agire di pochi vada a danno di molti. Le differenze di veduta politiche non sono certo paragonabile alle fiamme che tutto distruggono, lasciando poco o nulla. La città, per un motivo o per un altro, continua a farsi del male da sola e quando sarebbe il momento di coalizzarsi, ci si divide. Probabilmente, in questo, risiede la vera causa di una disgregazione che rende insanabili certe fratture sociali anche in casi di emergenza. Giando menico Tiseo -tit_org- Un fuoco di polemiche sull'emergenza incendi: De Donatis risponde per le rime

Crisi idrica, arrivano gli aiuti Il Governo sblocca i fondi

[Redazione]

L'atto Riconosciuto lo stato di calamità naturale: erogati 19 milioni di euro Crisi idrica, arrivano gli aiuti Il Governo sblocca i fondi Sono finalmente arrivati i ri- ra dai siti affidati in concessio- euro Der la prima emergenza - ñ i Sono finalmente arrivati i pri mi aiuti da parte del Governo per la crisi idrica che sta mettendo in ginocchio l'intero territorio del Lazio: la richiesta della Regione è stata accolta, e ora sono in arrivo ben 19 milioni euro per affrontare la prima emergenza riconosciuta dallo Stato, che in questo modo ha risposto al Decreto contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della crisi idrica, firmato dal presidente Nicola Zingaretti il 5 luglio scorso. Il decreto in questione era stato costituito su diverse condizioni, ossia la diffusa e generalizzata criticità dovuta alla scarsità della risorsa idrica e alla mancanza di piogge. Queste le ragioni che hanno portato numerosi comuni a trasmettere all'Agenzia Regionale di Protezione Civile le richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, mentre i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidati in concessione, come spiega la Regione in una nota. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante - prosegue la Regione - scenario reso ancor più emblematico dalla inarrestabile variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano mentre, in ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio della regione, con indicatori che hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. Uno scenario difficile, dunque, e che è diventato ancora più complicato a causa dei vasti incendi che, nel solo mese di giugno, hanno segnato sull'intero territorio laziale un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016. Con la somma di 19 milioni di Zingaretti: La siccità non è l'unica causa dell'emergenza Limitiamo gli sprechi Il lago di Bracciano, il cui bacino è stato sfruttato oltre misura per la crisi euro per la prima emergenza - afferma il presidente Zingaretti - sono state riconosciute la correttezza e la puntualità del lavoro svolto dai nostri uffici e, per questo, ringrazio l'attenzione e la sensibilità dimostrate da parte di Palazzo Chigi. Non smetterò mai di affermare, però, quel che ho detto in occasione della firma del Decreto: non bisogna fare finta di nulla, la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione. Quel che stiamo vivendo in quest'estate è anche frutto di anni di sprechi e di non sufficienti investimenti. Ora dobbiamo voltare pagina. 19 Sono i milioni di euro che il Governo ha riconosciuto al la Regione Lazio per lo stato di calamità naturale. -tit_org-

Il tesoro nascosto sotto la cenere

Nel 2010 la proposta di sblocco di volumi per 45.000 metri cubi. Tre torri di dieci piani al posto della favela

[Ivan Eotvos]

D caso La particella 21 dietro via dei Volsci e a ridosso del Canale Acque Medie è occupata da una baraccopoli, ma vale milic Il tesoro nascosto sotto la cenere Nel 2010 la proposta di sblocco di volumi per 45.000 metri cubi. Tré torri di dieci piani al posto della favela IVANEOTVOS Qualche giorno fa il fuoco ha devastato una delle favelas più estese e storicamente radicate della città di Latina. Un luogo in cui, da decenni, si vive in una situazione di sospensione dalle regole urbanistiche ed edilizie e dove decine di persone che convivono in un dedalo di stradine ricavate tra i canneti, avevano edificato delle vere e proprie abitazioni, con ampi giardini e cancelli fatti di lamiera. Una bidonville, come detto, estremamente radicata. La storia della particella di terreno in cui insiste questa baraccopoli però non è banale e nasconde qualche sorpresa dimenticata nel passato. Perché è vero, come anticipato da questo stesso quotidiano la mattina dopo l'incendio, che le aree sono tutte di proprietà comunale e che, normalmente, non dovrebbero esserci possibilità per i residenti delle baracche abusive di procedere con l'usucapione del terreno. Per conoscere gli estremi dell'area si deve guardare al foglio 148 e alla particella 21, che da visura è grande poco più di due ettari e originariamente apparteneva all'Onc, Opera Nazionale Combattenti, tra i beni gestiti dalla Regione. Nel 1994, quando il terreno era ancora in carico alla Regione Lazio, è stata scattata una fotografia area in cui si può vedere chiaramente come fossero già presenti le edificazioni abusive in questo terreno, più o meno nello stesso numero in cui sono riscontrabili oggi. Il terreno passa di mano, e per cessione volontaria è il Comune di Latina a riceverlo dall'Onc nell'inverno a cavallo tra gli anni 2000 e 2001. Da Piano regolatore, l'area è destinata a verde pubblico, ed alcune paticelle di pari grandezza hanno varie destinazioni: aree per l'istruzione (tipicamente scuole), verde attrezzato (tipicamente campi da calcio quando non stadi) e altro. Nel 2010, ovvero dopo dieci anni di possesso da parte del Comune (senza aver mai rivendicato o elaborato pianificazioni su quest'area), la particella 21 acquisisce un valore economico enorme. Forse perfino eccessivo, se si considerano i numeri. Infatti quel terreno, secondo il Comune, valeva 6,7 milioni di euro. E' quanto è stato calcolato nel 2010 dagli uffici durante il periodo commissariale del prefetto Guido Nardone, che avevano inserito il terreno tra le aree alienabili, proponendo una variante urbanistica che convertiva 9 mila dei circa 24 mila metri quadri disponibili in aree edificabili. Si tratta davvero di uno sblocco enorme se si pensa che si arriva a sviluppare 45mila metri cubi di volume residenziale. Più o meno mezza Torre Pontina, sviluppata in tré torrette alte circa dieci piani. Nel 2011 l'allora consigliere Pd Marco Fioravante aveva fatto notare l'inconsistenza del piano delle alienazioni di quel periodo, che prevedeva anche la vendita di beni non effettivamente nelle disponibilità del Comune, e nelle successive programmazioni di vendita la particella è sparita dai beni cedibili del Comune. Ma questo non significa necessariamente che il progetto sia del tutto decaduto. Anche perché, confinante con la particella 21 sono previste, da Piano regolatore, zone di espansione residenziale altrettanto consistenti, e l'area, seppure oggi è degradata a livelli inaccettabili, ha delle prospettive di sviluppo che rendono appetibili questi appezzamenti di terreno, avendoli trasformati in qualcosa di più che semplici residuati di terreno agricoli ridosso di una zona artigianale. C'è in corso anche una causa di usucapione per assicurarsi quel lotto Le baracche sono al loro posto fin dal 1994. e all'epoca l terreno occupato era della Regione Qui a lato la foto aerea del 1994 da cui si può vedere che la baraccopoli abusiva era già insediata e ridosso del canale Acque Medie. In basso uno stralcio del progetto - tit_org-

Italia brucia

Roghi senza fine, 3 vittime tra Tivoli e Acerra = Roghi senza fine, muoiono tre persone

Incendi da nord a sud. Due donne tra le fiamme a Tivoli, un contadino ad Acerra

[Luca Fazio]

Italia brucia Roghi senza fine, 3 vittime tra Tivoli e Acerra FAZIO, MARTINI PAGINAS i Roghi senza fine muoiono tre persone Incendi da nord a sud. Due donne tra le fiamme a Tivoli, un contadino ad Acerra LUCA FAZIO 11 Mezza Italia sta bruciando e si cominciano a contare i morti. Due donne anziane, madre e figlia, sono state trovate prive di vita dai vigili del fuoco all'interno di un terreno pieno di sterpaglie dove ieri è scoppiato un incendio di vaste proporzioni vicino a Tivoli, in via della Crocetta (Roma). Diverse squadre dei vigili del fuoco, e un Canadair, sono state impegnate per spegnere le fiamme. Nei pressi della casa delle due vittime, Rosanna Schianchi di 68 anni, e Inés Scrocca di 92, è stato trovato anche un uomo in stato confusionale. La circostanza ha spinto la polizia ad indagare per accertare la causa dei decessi. Sempre ieri fuori e persino dentro Roma, sono scoppiati molti incendi (decine) contenuti a fatica dai pompieri. Un'altra persona è morta in una clinica in provincia di Napoli. Si tratta di un uomo di 84 anni rimasto ustionato domenica scorsa in un podere agricolo vicino ad Acerra. Una situazione molto critica a conferma del desolante record, che incorona l'Italia come primo paese d'Europa colpito da incendi boschivi (ad oggi più di 400 roghi contro i 43 della Spagna e i 22 della Francia). Uno sguardo più di lunga durata restituisce l'entità della catastrofe: tra il 1980 e il 2015, secondo uno studio Uè, in Italia sono andati persi 3,852 milioni di ettari di bosco. In tutta Europa oltre 16 milioni, e le aree più colpite sono lungo la fascia mediterranea. Sono 32 gli interventi di Canadair ed elicotteri dello Stato che solo ieri hanno contribuito a spegnere incendi in diverse regioni italiane. Dieci richieste sono arrivate dalla Sicilia, sette dal Lazio, cinque dalla Calabria, quattro dalla Calabria e una da Umbria, Campania e Sardegna. Ma è quasi impossibile tenere il conto dei roghi sparsi per tutta la penisola. Difficile anche ragionare sui numeri che si aggiornano di ora ora. In totale, da quando è scoppiata una emergenza che ha le caratteristiche di uno scandalo italiano, dove il dolo è norma, gli interventi dei vigili del fuoco sono stati 1.090. Il maggior numero di incendi, come sempre, si è sviluppato in Sicilia (299): intere zone bruciano da giorni e solo ieri erano attivi 39 incendi, nel palermitano, tra Enna e Caltanissetta e a Messina. I roghi sono stati 152 nel Lazio, con fenomeni rilevanti in provincia di Prosinone e Roma. Critica anche la situazione in Calabria (118 interventi segnalati), in Puglia (116) e Campania (91). Un dato aggiornato a poco più di una settimana fa dice di 72.039 ettari di terreno andati in fumo, ma ci vorrà del tempo per sapere a quanto ammontano i danni di questa estate al patrimonio boschivo - se ne riparlerà in autunno quando la (non) emergenza riguarderà le alluvioni. Oltre che nel Lazio, ieri è stata una giornata critica anche nel Mugello (Firenze). A Bovino un gruppo di turisti belgi, dieci adulti e 7 bambini, è stato evacuato per evitare il peggio. Mentre la Calabria da giorni è impegnata su più fronti. Tanto che il sindaco Mario Bria di Rose (nel cosentino) è convinto che sia in atto un piano criminoso e forse, anche tra i volontari c'è chi appicca il fuoco: bisogna stanare questi delinquenti e punirli severamente. Tra le situazioni più critiche quella di Castrolibero, dove è andata a fuoco la collina adiacente al centro storico. La Francia invia due canadair mentre in Europa è record tutto italiano di incendi co, e di Longobucco dove per tutto il giorno hanno lavorato otto squadre di pompieri. Buone notizie non ce ne sono, se non che la Commissione Uè, su richiesta dell'Italia, ha mobilitato tre aerei dalla Francia. Scampoli di solidarietà che buone notizie in fondo non sono: se abbiamo bisogno di aerei significa che non ne abbiamo abbastanza nonostante l'Italia stia bruciando da decenni senza lo straccio di una politica in grado di tutelare il territorio. L'intervento dei vigili del fuoco nella casa d

ove sono morte una madre e la figlia nei pressi di Tivoli foto An sa -tit_org- Roghi senza fine, 3 vittime tra Tivoli e Acerra - Roghi senza fine, muoiono tre persone

GRAN SASSO

A fuoco Campo Imperatore. E la cultura dei monti

[Eleonora Martini]

GRAN SASSO ELEONORA MARTINI | Tra i mille ettari di superfide attraversati dal fuoco negli ultimi sette giorni, in Abruzzo, c'è anche l'area del Monte Siella che sovrasta l'hotel Rigopiano, in particolare quella particolarmente infiammabile della scia di detriti boschivi lasciata dalla slavina che nel gennaio scorso uccise 29 persone. Le fiamme che sono arrivate alle porte di Farindola (per ora domate anche grazie alla pioggia) hanno scavalcato la montagna, passando così sull'altro versante del massiccio del Gran Sasso, provenienti da Campo Imperatore dove sabato un incendio ha messo a repentaglio la sicurezza di 30 mila persone che partecipavano alla Rassegna degli Ovini, in località Fonte Vetica. Un raduno di greggi e pastori provenienti da ogni parte d'Italia organizzato da 58 anni dalla Camera di commercio dell'Aquila nella stagione che tradizionalmente segnava la vigilia della transumanza. Negli ultimi anni però l'evento, che si tiene all'interno del Parco nazionale del Gran Sasso e in una delle Zone di Protezione Speciale (Zps) e Siti di Interesse comunitario (Sic) della Rete Natura 2000 dell'Unione Europea, si è trasformato in una sorta di finta sagra, un luna park montanaro con annesso suk dove si riversano decine di migliaia di persone quasi completamente a digiuno di cultura della montagna. L'incendio infatti, secondo quanto appurato finora dagli inquirenti, sarebbe stato appiccato da sei giovani turisti che avevano lasciato acceso il braciere dopo la scampagnata. Quando l'incendio si è esteso sulla prateria ai margini del Rassegna degli Ovini, tra i primi ad accorrere è stato l'ex consigliere comunale ed ex presidente della commissione Programmazione e territorio del Prc Enrico Perilli che si trovava lì e che testimonia la totale assenza di un minimo servizio d'ordine, della protezione civile e nemmeno un trattore con un autobotte, come si usa nelle sagre; i primi camion dei vigili e della Protezione civile sono arrivati dopo due ore. Il Wwf, che già a metà luglio aveva denunciato in procura la maleducazione dei partecipanti ad un raduno motociclistico a Fonte Vetica e lo scempio di quelle praterie d'alta quota, sottolinea che quanto accaduto non è che l'effetto di una visione distorta di uno sviluppo che non nasce dalla tutela, ma da uno sfruttamento senza limiti dei nostri tesori naturali. Una visione che in Abruzzo c'è purtroppo sempre stata ma che negli ultimi tempi vede protagonisti gli amministratori, e non solo quelli locali, che, come riporta ancora il Wwf, chiedono deroghe ai vincoli esistenti sui parchi, esattamente all'opposto di quanto avviene per esempio a Cortina d'Ampezzo. Una deriva che rischia di accentuarsi con la riforma della Legge quadro sulle aree protette in discussione al Senato, alla quale il Wwf e altre associazioni ambientaliste, da più di un anno, si oppongono. Purtroppo però contro gli ambientalisti, come riferisce ancora Perilli, negli ultimi anni si è messa in moto una campagna d'opinione e di intimidazione da parte di un "fronte sviluppista" che vorrebbe, in poche parole, portare la città in montagna. -tit_org-

Rogo a Tivoli, muoiono madre e figlia Sicilia, pompieri volontari e piromani = Incendio alle porte di Roma morte soffocate madre e figlia

[Fulvio Ventura]

Rogo a Tivoli, muoiono madre e figlia Sicilia, pompieri volontari e piromani ROMA Due donne, madre e figlia, sono morte a Tivoli per un incendio che ha avvolto in poco tempo la loro abitazione. Il marito della figlia si è salvato ma è rimasto vittima di un'intossicazione da fumo. Intanto a Ragusa, in Sicilia, 15 pompieri volontari sono accusati di avere appiccato incendi per intervenire e ricevere poi le indennità. Sirignano e Ventura a pag. 11 L'emergenza incendi non si arresta, una vittima anche a Napoli I vigili del fuoco nell'abitazione alle porte di Tivoli dove sono morte madre e figlia (Foto ANSA) Incendio alle porte di Roma morte soffocate madre e figli 11 rogo in un'area naturale protetta L'abitazione, all'interno di un canneto a Tivoli: le vittime avevano 92 e 68 anni è stata avvolta dal fuoco. Salvo il marito LA TRAGEDIA TIVOLI Fiamme e fumo hanno avvolto in poco tempo l'abitazione, alle porte di Tivoli. E due donne, madre e figlia, di 92 e 68 anni, non hanno avuto scampo. Non hanno fatto in tempo a scappare dall'abitazione sulla Tiburtina Valeria, un fabbricato in una zona rurale. Ad ucciderle, stando ai primi accertamenti, sarebbe stato il fumo. Il fuoco, poi, le avrebbe raggiunte quando erano già morte. A recuperare i corpi di Inès Scrocca e della figlia Rosanna Chianchi sono stati i vigili del fuoco. Un superstite c'è, ed è il marito della figlia, trasportato comunque all'ospedale di Tivoli per un'intossicazione da fumo, così come un passante che transitava sulla consolare in quel momento. L'ALLARME Stando alla prima ricostruzione sarebbero stati proprio i due coniugi ad accorgersi del fuoco, divampato verso le 16 vicino alla loro abitazione. L'uomo, che avrebbe dei problemi di salute, si è subito allontanato mentre la moglie è andata a chiamare l'anziana madre. Purtroppo, però, nessuna delle due è più uscita dall'abitazione. Intorno alla casa c'era un fitto canneto che è bruciato in pochi attimi: una barriera invalicabile che non ha dato scampo alle donne. Una volta spento il fronte dell'incendio, i vigili del fuoco hanno ritrovato i corpi senza vita. Tutti a Tivoli si sono presto accorti del vasto incendio, la colonna di fumo ha sovrastato il centro abitato in pochi attimi. Mai questa estate i monti tiburtini e le campagne limitrofe erano stati flagellati dagli incendi, e ieri la città si è come fermata, in apprensione. Finché, nel tardo pomeriggio, è stata diffusa la tragica notizia delle due vittime. La comunità è rimasta sconvolta. Nel giorno del funerale, che deve essere ancora fissato, a Tivoli sarà lutto cittadino. Così ha stabilito il sindaco Giuseppe Proietti che, ieri pomeriggio, ha seguito sul posto tutte le operazioni di spegnimento. Il primo cittadino, a nome dell'amministrazione, ha subito espresso cordoglio alla famiglia. La signora Inès lascia un'altra figlia, mentre Rosanna aveva dei figli e dei nipotini. L'incendio, oltre all'abitazione delle due donne, ha distrutto diversi ettari della riserva naturale provinciale di Monte Catillo ed ha lambito altre case in una zona residenziale poco distante, in località Crocetta. Paura per i residenti, a cui già in passato era toccato vedere un incendio da vicino. Anche questa volta si sono prodigati, insieme ai vigili del fuoco e ai volontari della protezione civile, per domare il fronte che ha interessato l'area di via dei Monti Lucretili. L'INTERVENTO AEREO Le fiamme si sono spinte anche verso la sommità della collina ed hanno raggiunto una querceta secolare, arrivando proprio a ridosso delle prime piante. Anche qui decisiva è stata l'opera delle squadre di vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile che sono riusciti ad evitare un danno naturalistico di enormi proporzioni. Per avere ragione del vasto fronte, dalla sala operativa della Regione Lazio sono stati allertati tutti i gruppi di protezione civile dei comuni in un raggio di 40 chilometri da Tivoli. Essenziale, a metà pomeriggio, è stato l'intervento dapprima dell'elicottero della protezione civile del Lazio e poi di un canna

dair. Senza l'ausilio dei mezzi aerei il bilancio del rogo poteva essere ben più grave. Per tutte le operazioni di spegnimento, dalle 16.15 alle 21, la via Tiburtina Valeria è rimasta chiusa causando disagi alla circolazione, non solo nei pressi della città ma in tutta la valle dell'Amene. LE INDAGINI Difficile al momento stabilire l'esatta dimensione del vasto incendio, si tratta comunque di ben più di dieci ettari, ed ancor più complicato sarà capire le cause. Solo tra oggi

e domani sarà possibile avere qualche elemento più preciso, una volta che si risalirà al punto da cui si è propagato il fuoco. Purtroppo non si è fermata la scia di fuoco e sangue iniziata domenica pomeriggio. Sempre a causa di un incendio era morta un'altra persona a Roccagiovine, paesino a venti chilometri da Tivoli. Un volontario della protezione civile di Mandela, Pietro Bianchi, 60 anni, mentre terminava le operazioni di bonifica di un incendio vicino il cimitero ha avuto un malore, forse un infarto, ed è morto nonostante l'intervento di un medico e di un infermiere che hanno tentato in tutti i modi di rianimarlo. Sul posto è intervenuta anche l'eliambulanza, ma il medico del 118 ha potuto constatare solo il decesso. Le L'UOMO, MALATO, SI È SUBITO ALLONTANATO MENTRE LA MOGLIE, SALITA IN CASA PER PRENDERE LA MAMMA, NON HA AVUTO SCAMPO fiamme, in questo caso, erano scoppiate per colpa dei fuochi d'artificio esplosi per i festeggiamenti in onore della Madonna della Neve. Fulvio Ventura FONDAMENTALE L'INTERVENTO DI UN CANADAIR CHE HA EVITATO IL DISASTRO AMBIENTALE. PER ORE CHIUSA LA TIBURTINA RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rogo a Tivoli, muoiono madre e figlia Sicilia, pompieri volontari e piromani - Incendio alle porte di Roma morte soffocate madre e figlia

Nel Napoletano Non ce l'ha fatta l'84enne ustionato nel suo campo

[Redazione]

Nel Napoletano Non ce l'ha fatta l'84enne ustionato nel suo campo È deceduto ieri mattina in seguito alle ustioni ed alle ferite riportate l'anziano di 84 anni sorpreso domenica dalle fiamme nel proprio terreno agricolo ad Acerra, nel Napoletano. L'uomo, Giuseppe An tignano, era stato ricoverato nel reparto rianimazione di una clinica locale con ustioni di secondo grado su tutto il corpo. L'anziano si era recato nel proprio fondo agricolo in località Candelara per spargere un antiparassitario quando è stato sorpreso da un incendio divampato a bordo strada della SS162, e propagatosi anche nella campagna circostante. A dare l'allarme era stato uno dei figli preoccupato del mancato ritorno del padre. Il corpo esanime dell'anziano, era stato trovato dai vigili urbani ed i vigili del fuoco accorsi per spegnere l'incendio. -tit_org- Nel Napoletano Non ce ha fatta 84enne ustionato nel suo campo

Siccità, il Consiglio dei ministri dichiara lo stato di emergenza per Lazio e Umbria

[Redazione]

Stanziati 19 milioni Il Consiglio dei ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regione Lazio per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Sono stati così messi a disposizione 19 milioni di euro per la prima emergenza riconosciuta dal Governo alla Regione Lazio a seguito del Decreto, contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale (nella foto il lago di Bracciano) a causa della crisi idrica, firmato dal presidente Nicola Zingaretti il 5 luglio scorso. Con tale somma, afferma il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti sono state riconosciute la correttezza e la puntualità del lavoro svolto dai nostri uffici e, per questo, ringrazio l'attenzione e la sensibilità dimostrate da parte di Palazzo Chigi. Non smetterò mai di affermare, però, quel che ho detto in occasione della firma del Decreto: non bisogna fare finta di nulla, la siccità- puntualizza il presidente - non è l'unica responsabile di questa grave situazione. Quel che stiamo vivendo in quest'estate è anche frutto di anni di sprechi e di non sufficienti investimenti. Oradobbiamo voltare pagina. -tit_org-

I piromani erano 15 pompieri volontari: appiccavano i roghi per guadagnare di più

[Lara Sirignano]

Estratto da pi I piromani erano 15 pompieri volontari: appiccavano i roghi per guadagnare di più L'INCHIESTA lo sanno che siamo andati ad accen- to. E poi altri seimila volontari divisi L'INCHIESTA PALERMO Erano sempre nel posto giusto, nel momento giusto. I colleghi facevano quaranta interventi, loro centoventi. Ogni segnalazione li vedeva, guarda caso, a un tiro di schioppo dal rogo che avrebbero dovuto spegnere. Erano diventati una leggenda i 15 volontari dei vigili del fuoco in servizio al distaccamento di Santa Croce Camerina: in gergo, quelli del turno D. Lavoravano tutti e 15 nella stessa squadra: la squadra dei record di intervento e di incasso. Perché, per legge, ai volontari andavano dieci euro a ogni incendio spento. Ma la polizia di Ragusa ha svelato che dietro l'abilità e la prontezza degli ausiliari c'era una truffa allo Stato messa a segno a colpi di falsi incendi o roghi provocati. A destare i primi sospetti sono stati proprio i numeri della squadra del turno D. Al Comando Provinciale di Ragusa qualcuno ha cominciato a non credere più al caso, a dubitare delle segnalazioni di fiamme a cassonetti arrivate sempre durante il loro servizio. O da luoghi che la squadra avrebbe potuto raggiungere prima delle altre. Dubbi e sospetti che sono stati comunicati agli investigatori della Squadra Mobile. Gli agenti hanno svelato un sistema ingegnoso e perverso. Con parenti e amici compiaci che telefonavano alla centrale operativa per denunciare boschi in fiamme e volontari, pagati per proteggere ambiente e cittadini che, tánica di benzina alla mano, andavano ad appiccare il fuoco. L'INTERCETTAZIONE "U sanno che amu iutu a dari a focu", I numeri 400 lo sanno che siamo andati ad accendere il fuoco, dice uno di loro a un collega complice al telefono, non sapendo di essere intercettato. Una confessione in diretta che la Mobile mette insieme a tutti gli altri elementi raccolti in anni di indagini. Quelli del turno D, dal 2013 al 2015, dice la Procura di Ragusa che ha coordinato l'inchiesta, hanno incassato soldi dallo Stato bruciando ettari di macchia mediterranea o segnalando roghi inesistenti. "Sono fatti vecchi", ha risposto il gip davanti alla richiesta di arresto dei pm. Solo al capo squadra, Davide De Vita, è stata applicata la misura degli arresti domiciliari: secondo il magistrato avrebbe "continuato a reiterare il reato". I colleghi, invece, proprio per il tempo trascorso, sono stati denunciati a piede libero per incendio e truffa aggravata allo Stato. LE PROVE Incastrati dalle prove raccolte dalla polizia, tutti, durante gli interrogatori, hanno confessato delineando, in modo ancora più chiaro, quanto emerso dalle indagini della Squadra Mobile. E svelando anche la complicità di amici e familiari. Che ci sia la mano dell'uomo dietro agli incendi che, da anni, ogni estate, devastano la Sicilia è ormai noto. Raramente però si arriva a individuare i colpevoli. La mafia dei pascoli, ragazzini in cerca di folle divertimento o stagionali interessati al guadagno: i responsabili hanno mille volti. L'inchiesta di Ragusa svela quello di una precarietà ormai diventata sistema. Quella dei "lavoratori a giornata". In Sicilia ci sono circa tremila vigili del fuoco assunti a tempo indeterminato. E poi altri seimila volontari divisi in un doppio albo: i "discontinui" e quelli che vengono richiamati per un tot di giorni all'anno. I discontinui, come i volontari indagati a Santa Croce Camerina, sono impiegati nei distaccamenti in giro per la Sicilia. Cinque persone per ogni turno di lavoro, pagati dieci euro all'ora. Più interventi fanno, più incassano. Senza gli ausiliari la lotta al fuoco sarebbe ancora più difficile di quel che è. C'è poi l'albo di quelli che vengono chiamati per 14 giorni e solo quando bisogna affrontare servizi particolari. Al massimo riescono a lavorare due volte all'anno guadagnando quanto guadagnerebbe un assunto. Seimila ad affollare graduatorie chiuse da tempo perché sature. "Pur di guadagnare farei scoppiare una bomba", avrebbe detto il capo squadra del Turnofinito ai domiciliari, "soldato" del folto esercito di pompieri precari siciliani. LaraSirignano RIPRODUZIONE RISERVATA RABUSA, COSÌ INCASSAVANO L'INDENNITÀ DI 10 EURO L'ORA. LE CHIAMATE AL 115 EFFETTUATE DA AMICI E PARENTI A Ragusa indagati quindici pompieri volontari -tit_org-

L'altro rogo La mano dell'uomo inchiesta a Preturo

[Redazione]

L'altro rogo La mano dell'uomo inchiesta a Preturo L'AQUILA Per gli investigatori della Forestale non c'è dubbio: la mano dell'uomo dietro il rogo di Preturo. La Procura della Repubblica ha aperto una inchiesta, ravvisando al momento contro ignoti il grave reato di incendio doloso, dopo una prima relazione degli investigatori del Nipaf della Forestale, intervenuti due giorni fa per svolgere accertamenti sul rogo di Preturo, tra l'altro ben visibile in città. Un sentiero impervio, circondato da vegetazione che se attaccata da la stura ad un vero e proprio rogo, ha offerto alla mano scellerata dell'uomo l'idea di appiccare l'incendio le cui operazioni sono andate avanti anche ieri. -tit_org-altro rogo La mano dell'uomo inchiesta a Preturo

Il fronte del fuoco continua ad avanzare = Vigili e volontari ma gli incendi avanzano ancora

[Stefano Dascoli]

Il fronte del fuoco continua ad avanzare. Non si ferma il fronte del fuoco che sta percorrendo da sabato il Gran Sasso, nonostante l'impiego di 70 vigili del fuoco e circa cento volontari. Per tenere a bada le fiamme ieri è intervenuto più volte anche un Canadair. Sotto torchio alcuni ragazzi responsabili di almeno uno dei roghi Dascoli e Ianni a pag. 36 Gran Sasso in fiamme. L'EMERGENZA Gran Sasso in fiamme. Vigili e volontari ma gli incendi avanzano ancora. La task-force di 170 persone non ferma il fronte del fuoco. Sono dovuti intervenire a più riprese anche i Canadair. L'AQUILA L'Abruzzo brucia, senza soluzione di continuità. Bruciano i boschi dell'Aquilano, brucia ancora Collelongo, a fatica si riescono a contenere le fiamme sviluppatesi in altura, procedono le opere di bonifica per evitare che altri focolai possano divampare. Praticamente in tutti gli episodi degli ultimi giorni è stata accertata la mano dolosa. E laddove non hanno agito i piromani, come a Campo Imperatore, ci hanno pensato superficialità e incuria a provocare danni devastanti agli ecosistemi. I NUMERI Ieri il sottosegretario regionale con delega alla Protezione civile, Mario Mazzocca, ha fornito i primi numeri di questo agosto sin qui tragico: Soltanto negli ultimi sette giorni sono stati impiegati nelle operazioni di spegnimento e presidio notturno/sorveglianza una media di oltre 100 volontari al giorno e 30 mezzi. Massiccio impiego di vigili del fuoco con una media giornaliera di circa 70 uomini e 30 mezzi. Il bilancio delle superfici percorse dal fuoco è ancora in fase di verifica ma si parla di mille ettari. Oltre 20 gli interventi dei mezzi aerei. Notevole anche l'impegno economico della Regione che ha stanziato 675.000 euro; un necessario ed ulteriore stanziamento di 370.000 arriverà con apposita variazione di bilancio. La cronaca giornaliera racconta di vigili del fuoco e volontari impegnati 24 ore su 24, con l'indispensabile supporto dei mezzi aerei: 14 canadair e 7 elicotteri dei Vigili del fuoco, 2 della Marina militare e 2 dell'Esercito. I FRONTI I fronti aperti riguardano tutti l'Aquilano, inteso come capoluogo e Marsica, a cui si aggiunge quello drammatico di Farindola, l'area dell'hotel Rigopiano raggiunta dalle fiamme che hanno "svalicato" da Fonte Vetica. La Regione ieri ha sintetizzato il quadro in un bollettino: è proseguita l'attività aerea sull'incendio di Collelongo; squadre di volontari della Protezione civile hanno continuato ad operare per la bonifica nella zona di Fonte Vetica mentre nel territorio di Farindola la situazione sembra circoscritta grazie anche all'intervento aereo di un canadair. Spento l'incendio di Aragno. La maggiore preoccupazione, oltre a quella della Marsica - dove si è praticamente accertata l'origine dolosa per gli incendi in Vallelonga e hanno continuato a bruciare altre zone, la valle dell'Aniene e anche la Marsica orientale per un totale di circa 80 ettari distrutti - ha riguardato Santi di Preturo, nella zona ovest dell'Aquila. Qui l'incendio si è sviluppato nella serata di domenica ed è stato "contenuto" senza particolari difficoltà nonostante le enormi difficoltà di accesso alla boscaglia. La situazione, però, è tornata preoccupante nel pomeriggio di ieri, quando il rogo ha ripreso vigore - non lontano dalle abitazioni - e si è addirittura propagato sull'altro versante della montagna, in zona Cermone. Predisposte misure eccezionali: ieri sera si è pensato a evacuare il borgo di San Marco, per il fumo. Come ha riferito l'assessore Emanuele Imprudente, sono state allertate tutte le strutture ricettive. Tutto il sistema di soccorso è rimasto pre-allarme. Canadair e vigili del fuoco sono stati costretti a un super lavoro per evitare conseguenze gravi. Nel pomeriggio, infine, sono divampati diversi focolai sulla Tiburtina, lungo il bordo della strada, da Tocco da Casauria sino a Suimona. Sul posto vigili del fuoco da Pescara e distacco di Alanno, oltre a protezione civile e carabinieri. L'Aquila è ovviamente sotto choc: ai mille ettari in fumo a Fonte Vetica, meta ambitissima dai turisti, si sono aggiunti quelli di Aragno e di Santi di Preturo, quest'ultima in OLTRE ALL'AQUILANO MINACCIATI LA MARSICA E IL CANALONE CHE PORTA A RIGOPIANO particolare zona di notevole pregio naturalistico. Consola un lieve abbassamento delle temperature e l'ipotesi di possibili mini precipitazioni pomeridiane che potrebbero aiutare lo spegnimento. Stefano Dascoli

À RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle faggete divorate dagli incendi di questi giorni Il canadair in azione -tit_org- Il fronte del fuoco continua ad avanzare - Vigili e volontari ma gli incendi avanzano ancora

Sotto torchio i ragazzi del barbecue da contestare le varie responsabilità

[Marcello Ianni]

L'INCHIESTA Sotto torchio i ragazzi del barbecue da contestare le varie responsabilità L'AQUILA Sull'incendio a Fonte Vetica gli agenti del Nipaf della Forestale accelerano: al via le audizioni delle persone informate dei fatti per dare un nome ed un volto a chi ha acceso un barbecue ed innescato l'incendio, dandosela poi a gambe senza preoccuparsi del futuro della fauna e flora nella zona che rientra nel parco Gran Sasso Monti della Lega. A quanto pare, sono una decina in tutto, tutti di Pescara o dell'hinterland, i campeggiatori sui quali si stanno concentrando le attenzioni degli uomini diretti da Antonio Rampini, vice responsabile provinciale dei carabinieri-forestali. LA PROCURA Il Pm dell'Aquila, Fabio Picuti ha delegato gli investigatori a dare il via alle operazioni scientifiche, sia sul luogo nel quale le fiamme hanno avuto origine (tutta l'area è stata posta subito sotto sequestro) sia sul materiale lasciato dal gruppetto di vacanzieri prima di fuggire, una volta che si è reso conto che le fiamme non potevano essere controllate. Gli agenti muniti di speciali apparecchiature sono saliti sul luogo dell'incendio e lì sono rimasti per diverso tempo. All'interno dell'area sotto sequestro hanno raccolto materiale utile per inchiodare alle proprie responsabilità gli autori del rogo. In mano al titolare dell'inchiesta un fascicolo fotografico e un primo rapporto sugli inneschi rinvenuti "a caldo" proprio dal personale specializzato del Nipaf. Sempre nella giornata di ieri gli investigatori hanno cominciato ad ascoltare le prime persone informate dei fatti, in sostanza coloro i quali si trovavano a far parte del gruppetto di turisti, per capire non solo chi fosse presente al momento dell'incendio ma anche i ruoli ricoperti nella comitiva nelle fasi dell'accensione del barbecue. Al momento il fascicolo aperto è quello di incendio colposo a carico di ignoti. Per risalire a chi era presente a Fonte Vetica non è stato facile. A mettere sulla giusta strada il personale della Forestale, alcuni numeri di targa di auto viste andare via in fretta e furia dalla zona. Da queste gli inquirenti sono risaliti ai proprietari e al gruppetto che aveva scelto di trascorrere una giornata sotto le pendici del Gran Sasso a Fonte Vetica, luogo quest'anno già duramente colpito dalle fiamme. Infatti proprio per cause accidentali è andato distrutto un piccolo rifugio in legno. Un fornello lasciato acceso all'esterno ha innescato il rogo che in breve tempo ha ridotto tutto in cenere nonostante il tempestivo arrivo di squadre di vigili del fuoco dall'Aquila. La notizia dell'inchiesta su quanto accaduto a Fonte Vetica è stata commentata sui social network, soprattutto da chi spera nell'identificazione di chi ha creato un danno gravissimo all'ambiente. Marcello Ianni C' RIPRODUZIONE RISERVATA La zona di Fonte Vetica dove la grigliata di una comitiva ha provocato un rogo che ancora continua ad avanzare -tit_org-

Elicottero e aeroporto: polemiche sull'accoppiata fantasma

[S.das.]

LE POLEMICHE Elicottero e aeroporto: polemiche sull'accoppiata fantasma L'AQUILA Sono giorni di paura e di rabbia, questi. Il calore delle fiamme è direttamente proporzionale a quello dell'indignazione e delle polemiche. Sono i tre temi portanti: la spending review che ha portato alla sparizione dei forestali e, dunque, alla diminuzione dei controlli; la follia dei piromani; il turismo di "massa" che spesso si è accompagnato a comportamenti sprovveduti o addirittura illegali. Partiamo, però, da un caso emblematico: l'elicottero "fantasma". Si tratta di uno dei tragici effetti della fusione carabinieri-forestale. Un Erickson S64 che si trovava all'Aeroporto dei Parchi della frazione di Preturo, quindi piena zona emergenza di questi giorni, presente 1 fino a che era in essere la convenzione tra Forestale e Regione. E un grande problema di competenze: all'Arma non è stata demandata alcuna mansione nello spegnere incendi, funzione che è ora in capo ai Vigili del fuoco. A questo si aggiunge la grande questione dell'aeroporto dei Parchi aquilano, la cui destinazione commerciale è fallita grossolanamente e da anni si parla di una possibile "vocazione" per la Protezione civile. Ieri il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giorgio De Matteis, ha attaccato: La sciatteria, ahimè!, dell'amministrazione di centrosinistra ha trasformato l'aeroporto in un'area della quale non si conosce ne la destinazione reale, ne tantomeno le attività che in essa si svolgono. Pertanto ci stiamo adoperando per verificare la situazione della convenzione con l'attuale gestore dell'aeroporto, così da poter procedere ad una eventuale revoca che permetta, finalmente, di utilizzarlo per fini più utili. Stefania Pezzopane, parlamentare Pd, ha annunciato un'interrogazione parlamentare sul caso Fonte Vetica: È chiaro che le responsabilità materiali sono di chi, violando ogni norma, ha acceso un fuoco dove è assolutamente vietato. Responsabilità che vanno accertate e punite senza sconti. Tuttavia vanno acciarate anche altre responsabilità. E' possibile che in una manifestazione così grande, che richiama migliaia di persone, non fossero presenti autobotti, uomini e mezzi per prevenire e spegnere incendi? Perché il tavolo tecnico le avrebbe escluse? Come è possibile che ci siano dei mezzi per lo spegnimento di incendi acquistati dal Ministero dell'Ambiente fermi in un garage, che non vengono ancora assegnati ai parchi?. Durissima nota del Conapo, a firma di D'Annibale: Pochi Vigili del fuoco, senza mezzi e sottopagati. A Fonte Vetica organizzazione da rivedere. Infine il Wwf: Il danno nel Parco del Gran Sasso ormai è fatto e l'auspicabile punizione dei colpevoli non potrà restituirci praterie e boschi. E' necessario modificare l'approccio alla gestione di specie e habitat che sono unici al mondo ha detto il vice presidente Italia Dante Caserri. S.Das. RIPRODUZIONE RISERVATA FRATELLI D'ITALIA PEZZOPANE E WWF: BAGARRE NELLA RICERCA DI COLPE E MANCANZE IN QUESTI GIORNI L'aeroporto dei Parchi -tit_org- Elicottero e aeroporto: polemiche sull'accoppiata fantasma

Il dolore di Manoppello per i martiri di Marcinelle

[Floriana Bucci]

LA RICORRENZA Il dolore di Manoppello per i martiri di Marcinelle MANOPPELLO Il ricordo della principessa Astrid del Belgio, arrivata l'anno scorso per il sessantesimo anniversario della tragedia mineraria di Marcinelle, è ancora vivo e già Manoppello riapre la pagina più triste della sua storia. Come ogni anno dall'8 agosto del 1956 quando un incendio a Bois du Cazier, a 1000 metri sotto terra, spezzò le vite di 22 giovani del paese. Il prezzo più alto di un tragedia con 262 vittime, per metà italiane. Sessantuno anni fa ma è come fosse ieri. Una data che si ricorda in ogni piccolo comune italiano colpito dalla tragedia. Ognuno fa la sua parte per tener viva la memoria dei loro giovani eroi diventati simbolo dei sacrificio degli italiani nel mondo. Manoppello fa di più. Ogni anno un'iniziativa diversa. Quest'anno la novità è la mostra Cuore Amaro, curata dall'associazione Manoppello per non dimenticare, finanziata dal Comune e allestita a Marcinelle: 40 copie originali di giornali e periodici belgi e italiani dell'epoca della tragedia conservate dalle famiglie delle 22 vittime. Manoppello non vuole dimenticare. E tutte le iniziative suonano come un invito a riflettere su temi sempre attuali. L'emigrazione, l'accoglienza degli stranieri, la sicurezza sul lavoro. Come ogni 8 agosto, la presenza del sindaco di Manoppello a Marcinelle è assicurata. Giorgio De Luca, che nel 2016 è tornato alla guida del Comune, in Belgio e la sua vice, Melania Palmisano, a curare la cerimonia. Due cerimonie e un dolore collettivo. A Manoppello la cerimonia, semplice come da tradizione, inizia nel pomeriggio con la commemorazione presso il cimitero dove riposano i 22 giovani. A seguire, in Piazza Caduti di Marcinelle, deposizione di una corona e inaugurazione della mostra fotografica Il bosco dei ricordi: l'altra Marcinelle, opera del fotografo Max Pelagatti, donata al Comune di Manoppello dalla fondazione PescarAbruzzo. In Belgio, il giorno del ricordo inizia presto. La cerimonia, curata da Le Bois Du Cazier, apre alle 8 con i 262 rintocchi di campana: uno per ogni vittima. E continua con la Festa della gratuità che celebra i 5 anni dall'iscrizione del sito minerario nel Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Escursioni guidate ai musei, alla tenuta alberata e alla mostra Cuore amaro che resterà aperta fino al 10 settembre. Floriana Bucci RIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

Cotugno, 650 studenti al d`Aosta con nuove misure di sicurezza

[A.cal.]

L'EMERGENZA Cotugno, 650 studenti al d'Aoste con nuove misure di sicurezza Sarà usato l'ultimo piano dell'immobile ^Ricerca di spazi anche al Bafile e al Colecd con la realizzazione della scala esterna il Musicale resterà nel modulo di via Ficara La situazione degli istituti scolastici superiori cittadini è stata al centro dell'incontro che si è tenuto ieri mattina tra il sindaco, Pierluigi Biondi, ed il presidente della Provincia, Angelo Caruso. Al termine del confronto, e alla luce dell'ordinanza del 08/08/17 relativa al "Cotugno" (con la quale è stato di fatto impedito l'uso delle aule per le lezioni nell'edificio istituzionale), la soluzione praticabile, in vista del ritorno sui banchi, è stata individuata nella razionalizzazione degli spazi attualmente utilizzabili nell'ambito della rete scolastica di secondo grado della città capoluogo. Una riorganizzazione che va attuata di concerto con l'ufficio scolastico provinciale ed i dirigenti scolastici, che porterà ad una redistribuzione degli studenti, attualmente senza sede, negli spazi disponibili, alla luce della generale richiesta di evitare i doppi turni. Comune e Provincia proseguiranno nella collaborazione per pianificare gli interventi in vista della programmazione pluriennale per il settore scolastico, che verrà sottoposta al Cipe per l'assegnazione delle risorse. Le sedi individuate, come confermato dal presidente della Provincia, Angelo Caruso, sono il primo lotto dell'Is Amedeo D'Aosta: si tratta dell'ultimo piano che potrebbe accogliere gli oltre 650 studenti del Liceo Classico. L'Ente effettuerà degli adeguamenti degli spazi e allestirà anche le strutture che rendano più agevole l'evacuazione (scala anti-incendio esterna). Gli altri 350 alunni del Vittorio Emanuele troveranno spazio sempre a Colle Sapone nell'edificio del "Colecchi" e in una parte del Liceo "Baiile". Gli alunni del Musicale, invece, continueranno a seguire le lezioni nel Musp di via Ficara. Nel frattempo l'amministrazione provinciale darà corso all'adeguamento del plesso scolastico di Via Leonardo Da Vinci. Sono a disposizione in cassa 700 mila euro, mentre quasi 7 milioni di euro sono stati accordati, in attesa del pronunciamento del Cipe, sempre per l'adeguamento della sede di Pettino. Questo intervento tuttavia non potrà partire prima di un anno visto che una volta ottenuti i fondi sarà necessario avviare i bandi di gara. Al momento il presidente della Provincia non sembra intenzionato ad affidare nuove perizie tese a verificare l'indice di vulnerabilità della struttura Pettino, operazione che per Caruso sarebbe inutile alla luce degli interventi in programma destinati all'adeguamento dell'edificio scolastico. La nostra parola d'ordine è corre re con le progettazioni di tutte le scuole - ha spiegato il presidente Caruso - Per questa ragione abbiamo intenzione di rafforzare con nuove unità il settore Opere Pubbliche. Nel lungo termine c'è ancora un altro nodo da sciogliere: capire se La Provincia intende dare corso con il Comune dell'Aquila alla realizzazione del polo degli studenti medi negli spazi della ex caserma Rossi. A.Cal. RIPRODUZIONE RISERVATA Il Liceo Cotugno -tit_org- Cotugno, 650 studenti alAosta con nuove misure di sicurezza

Incendi: ordinanza del sindaco Biondi stop a barbecue liberi e fuochi d'artificio

[A.cal.]

L'EMERGENZA Incendi: ordinanza del sindaco Biondi stop a barbecue liberi e fuochi d'artificio Arriva l'attesa ordinanza anti-incendi del Comune dell'Aquila che prevede misure più rigide rispetto ad un recente analogo provvedimento. Divieto assoluto di accensione e lancio di fuochi d'artificio, di spari di petardi e di uso di barbecue in aree non attrezzate; comunque, anche in caso di utilizzo di barbecuearee idonee, bisognerà osservare determinati accorgimenti. Sono alcune delle nuove prescrizioni contenute nell'ordinanza che il sindaco Pierluigi Biondi ha firmato ieri, con l'obiettivo di rafforzare le misure di prevenzione dagli incendi. Il provvedimento, tra l'altro, prevede l'inibizione all'accensione di fuochi per bruciare stoppie e residui di vegetazione e conferma i contenuti della precedente ordinanza del 20 giugno scorso in materia di igiene urbana e ambientale, con la quale era stato disposto che i proprietari o i conduttori di terreni dovessero ripulire rovi e sterpaglie, per una fascia di almeno tre metri da strade pubbliche e scarpate, che i terreni non edificati dovessero essere tenuti liberi da materiali di scarto e che fosse vietato, nei centri urbani, bruciare rifiuti derivanti dal taglio di sterpaglie. Le violazioni alle ordinanze comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge. Saremo inflessibili nei controlli e nell'applicazione delle sanzioniha dichiarato l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile, Emanuele Imprudente- quanto sta accadendo in questi giorni, soprattutto per la pineta di Aragno e la collina di San Marco di Preturo solo per parlare del territorio comunale dell'Aquila, deve indurre tutti ad avere un senso di responsabilità altissimo. Abbiamo perso oltre 200 ettari di territorio nei vari incendi che si sono sviluppati nel circondario e questo ha richiesto e sta richiedendo un impegno gravosissimo dei vigili del fuoco, dei carabinieri forestale, del personale del Comune appartenente a vari settori e dei volontari di protezione civile. A.Cal.RIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE EMANUELE IMPRUDENTE: SAREMO INFLESSIBILI NEI CONTROLLI E NELL'APPLICAZIONE OELLE SANZIONI" -tit_org- Incendi: ordinanza del sindaco Biondi stop a barbecue liberi e fuochiartificio

Annega sotto gli occhi della figlia

[Redazione]

DI È morto annegato mentre faceva il bagno. Antonello Teti, 51 anni, nativo di Lanciano ma residente a Santa Maria Imbaro, è la vittima della tragedia avvenuta ieri nel mare di Torino di Sangro. Una giornata che sarebbe dovuta essere di relax assoluto: l'uomo, padre di due bambini, aveva deciso di trascorrerla in spiaggia, in località Le Morge, insieme alla famiglia. L'allarme è scattato intorno alle 13, quando Antonello ha deciso di entrare in acqua per rinfrescarsi ed è stato trascinato oltre gli scogli, tra lo stabilimento Le campanelle e un circolo nautico. Le condizioni non erano favorevoli: mare mosso, vento e correnti forti. Il bagnante è stato visto annaspere e poi scomparire tra le onde. Il bagnino Lorenzo Baccile, 18 anni, di Fossacesia, si è subito tuffato in acqua, insieme a due bagnanti, per soccorrere il cinquantunenne. Ma i tre si sono trovati a loro volta in difficoltà, considerando il mare particolarmente agitato: loro sono stati salvati, ma per Teti non c'è stato nulla da fare. L'uomo è stato riportato in spiaggia dai soccorritori, che hanno tentato inutilmente di rianimarlo: alle 14 è stato dichiarato il decesso. Sul posto sono arrivati le Capitanerie di porto di Ortona e Vasto, l'ambulanza e l'elisoccorso del 118, oltre ai vigili del fuoco di Lanciano e Ortona. Le operazioni sono state coordinate dal tenente di vascello Cosimo Rotolo con l'intervento anche di due motovedette. Su tutta la zona c'era bandiera rossa: è stato fatto l'impossibile nel tentativo di salvarlo, raccontano dallo stabilimento Rosa dei venti. La figlia di Teti, 12 anni, si trovava in spiaggia nel momento in cui è avvenuto il dramma, mentre la moglie, Cristina Pasquini, era andata via da un po' per recarsi a lavoro. L'adolescente si è sentita male quando ha visto il padre nella bara, portato via dall'agenzia funebre. La ragazzina è stata caricata sull'ambulanza, tornata indietro a sirene spiegate, e trasportata in ospedale. La salma, su disposizione della Procura, è stata riconsegnata ai familiari per i funerali che si celebreranno oggi, alle 17, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Imbaro. È un dramma che sconvolge tutti, dice il sindaco di Torino di Sangro, Silvana Priori. La famiglia Teti, originaria di Torricella Peligna, da anni vive a Santa Maria Imbaro. È una notizia terribile - aggiunge Maria Giulia Di Nunzio, sindaco del piccolo centro frentano -. Antonello e la sua splendida famiglia abitavano in centro e si erano integrati benissimo con la nostra comunità. In lutto anche l'azienda Lannutti di Perano, dove Antonello lavorava. G.Let. RIPRODUZIONE RISERVATA
 La rimozione del corpo LA VITTIMA E' ANTONELLO TETI DI 51 ANNI I SOCCORRITQRI IN DIFFICOLTÀ PER IL MARE MOSSO -tit_org-

Umidità super in città permane il bollino rosso

[Redazione]

^L'allerta 3 protratta fino a domani. Alle 14 temperatura di 31 gradi, ma percepita di 37 LA CALURA Bollino rosso fisso. Il caldo non molla, tanto che secondo le indicazioni fornite dal ministero dell'Interno, Civitavecchia, insieme ad altre 19 città italiane, è tra quelle considerate a maggior rischio almeno fino a domani. Ora a preoccupare non sono tanto le temperature - pure alte - quanto piuttosto l'umidità, che negli ultimi giorni ha reso la calura insopportabile. Uno scenario destinato a durare probabilmente fino a ridosso di Ferragosto. Così almeno recitano le previsioni meteo. Di sicuro, come si accenna va, per le prossime 48 ore. Oggi e domani, infatti, stando al bollettino emesso dalla Protezione civile, le temperature in assoluto non saranno altissime, visto che alle 14 si dovrebbero raggiungere i 31 gradi di massima. Il problema è che, proprio a causa dell'umidità, se ne percepiranno addirittura 37. Insomma, bagni di sudore assicurati. Valgono quindi le raccomandazioni che i sanitari vanno ormai ripetendo dall'inizio di quest'ondata di caldo: bere spesso, fare bagni e docce di acqua fredda, mangiare alimenti leggeri, utilizzare l'aria condizionata stando però attenti a non spostarsi continuamente da ambienti freschi ad ambienti troppo caldi. Le temperature e l'afa record, intanto, continuano a tenere molto impegnato il Pronto soccorso del San Paolo. Anche ieri il reparto di emergenza dell'ospedale è stato costretto agli straordinari. Fino alle 15 erano stati registrati circa 45 accessi. Solo un codice rosso e otto codici gialli, tra le persone trattate, per il resto pazienti non gravi, perlopiù alle prese con malori dovuti proprio al caldo. Il tutto, naturalmente, con le forze a disposizione del Pronto soccorso, che nonostante gli ultimi medici giunti a rinforzo, restano esigue. Anche per questo motivo, meglio prevenire che curare. PRONTO SOCCORSO PRESO D'ASSALTO ANCHE IERI A CAUSA DEI TANTI MALORI OLTRE QUARANTA I PAZIENTI TRATTATI Alcune ragazze si rinfrescano alla fontana di Viale Garibaldi -tit_org-

TolfArte record: oltre 50 mila visitatori = TolfArte non si ferma più superati i 50mila visitatori

[Monica Martini]

Il Festival, in e per la TolfArte record: oltre 50 mila visitatori Una panoramica di piazza Vecchia gremita: nei tre giorni di programmazione TolfArte ha battuto tutti i record precedenti: nella cittadina collinare sono saliti oltre 50 mila visitatori (Foto Giobbi) Martini a pag. 36 TolfArte non si ferma più superati i 50mila visitatori ^Tredicesima edizione da record: per tre ^L'assessore Dionisi frastornato ma felk sere piazze e vicoli traboccavano di gente Ripagato l'eccellente lavoro di squadra>; L'EVENTO Un'edizione da record, ma anche un sogno che è diventato una splendida realtà. Ancora frastornato dopo un lunghissimo fine settimana, l'assessore al turismo Cristiano Dionisi è felicissimo per l'ottima riuscita del TolfArte, l'ormai famoso festival dell'Arte di strada e dell'artigianato, quest'anno giunto alla tredicesimaedizione e che ancora una volta non ha deluso il pubblico, riscuotendo un successo superiore a ogni aspettativa. Nelle tre serate della kermesse si è andati ben oltre i 50 mila visitatori, sono stati regalati emozioni divertimento e nei locali della cittadina collinare si è registrato il tutto esaurito. Un risultato eccezionale, è stato reso possibile grazie al coinvolgimento dell'intera popolazione del centro collinare. Un lavoro di squadra - sottolinea Dionisi - che ci ha visti tutti, nessuno escluso, dal sindaco Luigi Landi all'ultimo dei volontari, impegnatissimi a seguire ogni momento e ogni aspetto della manifestazione, a cominciare dall'accesso al borgo trasfor mato in isola pedonale. Tre bus navetta hanno fatto la spola incessantemente dalle tre aree di sosta esterne alla cittadina. L'impegno è stato grande, ma abbiamo potuto contare su un vero esercito di giovani e su un articolato piano di sicurezza. GIOIA E STANCHEZZA Stanchezza, ma anche tanta soddisfazione per il presidente della Comunità giovanile Fabio Fronti, vero motore di questo apprezzatissimo Festival. Una manifestazione che si è andata imponendo negli anni come un evento a carattere internazionale, capace di attrarre turisti e di pubblicizzare le peculiarità di Tolfa, a partire dalle sue specialità gastronomiche, senza dimenticare la catana, l'inconfondibile borsa di cuoio che piace a persone di tutte le età. Anche Fronti ha voluto ringraziare tutti: le forze dell'ordine, i vigili urbani arrivati in trasferta anche dalle cittadine limitrofe, i volontari di Protezione civile e Croce rossa. LE ULTIME PERFORMANCE I visitatori, anche in quest'ultima e fortunatissima edizione del TolfArte, hanno potuto apprezzare la genuinità dei tanti appuntamenti di arte di strada e circensi. Oltre 150 spettacoli, tutti gratuiti, dove agli artisti è stato solo con cesso, come nella tradizione di questo particolarissimo Festival, di "fare cappello", cioè raccogliere offerte, confidando nel buon cuore del pubblico. Pubblico peraltro quasi sempre stregato dalla loro bravura e simpatia e che insieme agli applausi non ha fatto mancare un piccolo contributo. Dopo il boom di presenze di sabato, quando le piazze e i vicoli del borgo hanno stentato a contenere l'enorme folla di visitatori, anche domenica, nella giornata conclusiva, il Festival ha offerto ancora tanti appuntamenti con la danza e la musica. Protagonista della serata, l'attore e musicista Andrea Rivera che con la piccola Aurora, mascotte del TolfArte targato 2017, ha offerto concerto-spettacolo che ha saputo unire il mood degli artisti di strada e del teatro alla comicità e alla satira. Presenti per l'intera manifestazione la compagnia norvegese Stella Polaris, che ha sempre entusiasmato il pubblico di Tolfa con le sue scatenatissime parate, e le brevi quanto suggestive esibizio ni di clown giocolieri mangiafuoco. E se per i più piccoli il vero mondo incantato era nella Villa Comunale, con l'allestimento del TolfArte Kids, ha riscosso tantissimi consensi anche l'idea di trasformare piazza Vittorio Veneto in un'unica piazza del gusto, con una ricchissima offerta gastronomica di punti ristoro e street food per tutti i gusti e per tutte le tasche. Monica Martini RfPROOUZIONE RISERVATA -tit_org- TolfArte record: oltre 50 mila visitatori - TolfArte non si ferma più superati i 50mila visitatori

Bruciano anche la Monna e Canterno

[Em. Pap. E An. Tag.]

Bruciano anche la Monna e Cantemo LA GIORNATA Continua a bruciare il cuore della Ciociaria. Spento, finalmente, nella mattinata di ieri il pauroso incendio che ha divorato Monte Nero a Veroli in tré giorni, causando la chiusura della superstrada e di via Maria al Giglio, lambendo anche alcune abitazioni; sempre nel territorio verolano è scoppiato un nuovo rogo, in zona Santa Francesca, dove si sono spostati vigili del fuoco e uomini della protezione civile. Continua a bruciare anche la Monna, montagna simbolo degli Ernici, con il rogo partito da Vico nel Lazio domenica scorsa. Un grave danno ambientale, come hanno dichiarato diversi ambientalisti, dal momento che su quelle montagne c'è anche una fauna a rischio estinzione. Fiamme anche al lago di Canterno, sulla sponda fiuggina, con un incendio divampato in piena notte domenica e domato ieri. Un altro focolaio sulla sponda opposta ha impegnato i vigili del fuoco per qualche ora nello stesso pomeriggio. Fiamme anche a Piglio, dove si è reso necessario evacuare alcune famiglie dalle proprie abitazioni, come già avvenuto a Veroli domenica. Fiamme anche ad Atina e Sant'Elia Fiumerapido. Le richieste di aiuto e supporto inoltrate dal Comando provinciale di Frosinone agli altri comandi limitrofi, purtroppo, non hanno dato esito favorevole in quanto anche le altre province sono sotto pressione per diversi incendi anche di grande portata. Intanto dalla Regione arriva la notizia di due bandi a metà settembre per sei milioni di euro di fondi europei per il rimboschimento. SAN GIOVANNI INCARICO Ancora fiamme anche a San Giovanni Incarico attorno alla Madonna della Guardia: danni alla linea elettrica e a quella telefonica. Il sindaco Paolo Fallone, gli amministratori e la protezione civile in prima fila a spegnere il pauroso incendio. In queste ore i numerosi focolai sono sotto controllo con l'ausilio dei mezzi della protezione civile, Comunità montana di Pico e botti trasportate dai trattori di privati cittadini. Una dimostrazione di un massiccio impegno di tante persone che, affrontando il pericolo, hanno messo a rischio la propria vita a servizio della comunità, ha spiegato il sindaco Paolo Fallone. MOROLO, FIAMME DOMATE Un incendio fortunatamente di lieve entità è scoppiato tra Morolo e Ferentino, zona Le Coste, domato in poco tempo. Gli agenti della Polizia provinciale, intanto, da oggi aumenteranno ulteriormente il controllo e la vigilanza per prevenire gli incendi. Saranno schierate quotidianamente due pattuglie per l'area di Frosinone e due per il Cassinate. Gli agenti si addentreranno nei boschi per prevenire roghi dando la caccia ai possibili piromani. Gli agenti coordinati dal comandante Massimo Belli saranno affiancati anche dagli operai del settore della viabilità d(la Provincia, alla luce del fa to che per gli incendi ci sor stati grandi problemi di tra fico e viabilità con ripercu sioni sulla sicurezza. Em.Pap.eAn.Ta RIPRODUZIONE RISERVATA NEL TERRITORIO DIVEROLI LE FIAMME SONO DIVAMPATE ANCHE IN ZONA SANTA FRANCESCA -tit_org-

L'emergenza

Lotta agli incendi, chiesto l'intervento dell'esercito = Roghi, fronte comune contro i piromani: Qui serve l'esercito

[Redazione]

L'emergenza Lotta agli incendi, chiesto l'intervento dell'esercito Il vicepresidente della Provincia, Amata, si rivolge al governo per i soldati e sollecita lo stato di calamità. Pompeo dispone maggiori controlli nei boschi De Angelis a pag. 36 Roghi, fronte comune contro i piromani: Qni serve Pesercito ^Amata chiede anche lo stato di calamità. Pompeo dispone più controlli della polizia provinciale: Territorio sotto attacco L'EMERGENZA Fronte comune contro l'emergenza incendi che sta attanagliando la Ciociaria, causando danni al patrimonio ambientale da nord a sud e paura per le popolazioni minacciate dalle fiamme. La Provincia ha intensificato i controlli nei boschi e chiesto, oltre allo stato di calamità, l'invio dell'esercito. Il consigliere regionale Mario Abbruzzese, invece, appellandosi al governo della Pisana, ha sollecitato l'istituzione di una task force. E la risposta all'inferno di fuoco che, negli ultimi giorni, ha divorato centinaia di ettari di macchia mediterranea fino a lambire case, cimiteri, santuari e strade. Gli investigatori stanno cercando di fare luce su alcuni roghi, come quello divampato tra Veroli e Boville: si ritiene che dietro ci sia la mano dei piromani. Gli incendi, però, possono essere anche di natura accidentale, come quello che si è sviluppato per dieci ettari a Sant'Andrea del Garigliano, dove due coniugi avevano utilizzato legna per cuocere alcuni alimenti. INTERVENGA L'ESERCITO Chiedo per la nostra provincia la possibilità che il governo invii l'esercito. Gli incendi che stanno distruggendo il nostro verde, mettendo a rischio le abitazioni e creando pericoli alla circolazione, non possono essere fronteggiati solamente con i vigili del fuoco. Siamo in emergenza, chiedo lo stato di calamità naturale e, dunque, l'arrivo dei soldati. È quanto affermato dal vicepresidente della Provincia, Andrea Amata, che richiama l'attenzione anche sulle difficoltà in cui versano i pompieri. Non c'è un angolo del nostro territorio che non sia stato assediato dalle fiamme. Il numero di vigili del fuoco, però, è insufficiente, non basta per far fronte a tutti i roghi e se la situazione dovesse precipitare sarebbe veramente complicato gestire le operazioni di spegnimento. Poi Amata sottolinea: Oggi la nostra provincia si trova con i vigili del fuoco sotto organico, con sedi accorpate o chiuse e quando si presentano situazioni gravi come quelle delle ultime ore diventiamo impotenti. Ci vuole l'esercito ed è fondamentale che arrivi al più presto, per supportare l'intervento di spegnimento e per fermare e sanzionare in modo inflessibile gli eventuali piromani. ORA UN NUCLEO AMBIENTALE Sui monti della Ciociaria da giorni sono al lavoro anche gli uomini della protezione civile e della polizia provinciale. Lo scenario è quello di un disastro ambientale, tanto che il presidente di palazzo Jacobucci, Pompeo, parlando di vero e proprio attacco al patrimonio ambientale e di incendi spesso di origine dolosa, ha deciso, con un provvedimento, di rafforzare controlli e presenza sui monti degli agenti in forza all'ente al fine di scoraggiare possibili malintenzionati e salvaguardare il verde. Ci troviamo di fronte a una situazione eccezionale per la quale, appunto, occorrono interventi eccezionali. Purtroppo - ha sottolineato Pompeo - il numero di roghi è troppo elevato per poter essere arginato dalle sole forze in campo nella nostra provincia. Per questo, anche per far tesoro dell'esperienza derivante dalla devastazione che il nostro territorio sta subendo, intendo attivare gli strumenti di consultazione dei sindaci per analizzare a fondo la situazione e agire affinché il sistema tutto della provincia non si trovi più in questa condizione. La nostra intenzione - ha concluso - è di lavorare alla costituzione di un nucleo ambientale specifico. Il consigliere regionale Abbruzzese, intanto, ha chiesto alla Regione di dar vita a una vera task force, in cui coinvolgere tutti gli attori principali per la prevenzione e lo spegnimento dei roghi e pianificare i relativi interventi per evitare che brucino altri ettari di vegetazione. Abbruzzese, inoltre, ha annunciato che è stato deciso il potenziamento dei quattro distaccamenti dei vigili del fuoco presenti in Ciociaria, quelli di Frosinone, Cassino, Sora e Fiuggi Stefano De Angelis Ci RIPRODUZIONE RISERVATA ABBRUZZESE CHIEDE DI ISTITUIRE UNA TASK FORCE E ANNUNCIA IL POTENZIAMENTO DEI VICILI DEL FUOCO -tit_org- Lotta agli

incendi, chiesto intervento dell'esercito - Roghi, fronte comune contro i piromani: Qui serve esercito

Cucinano conserve, poi divampano le fiamme: coniugi denunciati

[Redazione]

Avevano utilizzato legna della campagna, poi erano rientrati SANT'ANDREA Una distrazione, soltanto una disattenzione che è bastata per originare un incendio che si è propagato per circa dieci ettari. È quanto accaduto nel Cassinate, a Sant'Andrea del Garigliano, in località Castelle, dove i carabinieri hanno denunciato marito e moglie ritenuti responsabili di incendio boschivo colposo. I due, che vivono in Belgio, sono tornati in Ciociaria per trascorrere un periodo di ferie estive. In base alla ricostruzione, nella mattinata del primo agosto scorso hanno deciso di cucinare alcune conserve alimentari e per accendere il fuoco hanno utilizzato pezzi di legna che si trovavano nella campagna attorno all'abitazione. La cottura era avvenuta e il fuoco era ormai spento. A quel punto i coniugi sono rientrati in casa. Più tardi, dopo qualche ora, si sono accorti che la campagna circostante era invasa dalle fiamme. Sono subito intervenuti per cercare di domarle, ma senza riuscirci a causa del forte vento che le alimentava. Scattato l'allarme, sul posto sono subito intervenuti i carabinieri della stazione di Sant'Apollinare, che hanno giurisdizione in quel territorio limitrofo, i vigili del fuoco di Cassino e altro personale. Le squadre sono riuscite a domare l'incendio e a mettere in sicurezza l'area interessata dopo qualche ora. Le fiamme, che nel frattempo si erano propagate per oltre dieci ettari, hanno danneggiato vari appezzamenti di terreno con alberi di ulivo e vigneti nonché un'area montuosa di proprietà demaniale. Spento il rogo, sono iniziati gli accertamenti per risalire alle cause. Ieri mattina, al termine delle verifiche, i carabinieri della Compagnia di Cassino hanno deferito i coniugi, residenti all'estero e domiciliati in un comune della Valle dei Santi: nei loro confronti è stata mossa la contestazione di incendio boschivo colposo. Ste.DeAng. RIPRODUZIONE RISERVATA IL ROGO SI È ESTESO PER OIECI ETTARI DANNEGGIANDO ULIVI E VIGNETI, È STATO SPENTO DOPO QUALCHE ORA Una pattuglia dei carabinieri -tit_org-

Fiamme su Monte Scalambra Cimitero chiuso, taglia sui piromani

[Annalisa Maggi]

SERRONE Una taglia di 1.000 euro sui piromani. Dove non funzionano i controlli né gli appelli al rispetto del patrimonio boschivo è l'iniziativa privata a ingegnarsi per risalire ai responsabili degli incendi che stanno flagellando la provincia. Dopo l'ennesimo incendio di oggi (domenica) ancora non domato, chiunque dia informazioni utili alle forze dell'ordine per individuare il responsabile dell'incendio sarà ricompensato con 1.000 euro. Così ha scritto ieri, sulla sua bacheca Facebook, Calo Lolli, titolare dell'hotel Belsito a Serrone. Il messaggio è stato postato di fronte all'ennesimo incendio che sta dilaniando il Monte Scalambra e mentre le fiamme si avvicinavano a una casa fatta evacuare. E* la proposta-provocazione di chi non ne può più di vedere andare in fumo decine di ettari di vegetazione. Quello di domenica, in particolare, è stato un incendio che ha colpito i serronesi: partito dall'ex stazione ferroviaria per poco non ha distrutto una casa, dove vive una famiglia con un disabile, e si è avvicinato a un'altra i cui abitanti si sono allontanati. Le fiamme hanno raggiunto un vecchio laboratorio artigianale di bambole souvenir arrivando anche al cimitero dove hanno divorato diverse piante. Questa la situazione descritta ieri mattina sul sito del Comune di Serrone: Alle 2 e mezzo di questa notte (tra domenica e lunedì) è stato finalmente spento l'incendio che, dalle 16 di ieri, ha colpito la zona della ex stazione (zona Piscólo) e si è propagato fino al Monte Scalambra, passando per il cimitero comunale. Oltre a ringraziare tutte le persone intervenute (vigili del fuoco e diverse squadre di protezione civile, da Serrone e molti altri Comuni), si comunica che il cimitero resterà chiuso fino a fine lavori per interventi di pulizia. Si informano i cittadini che non ci sono danni a loculi e tombe e che quanto prima verrà ripristinato il regolare orario di visita. A distanza di poche ore, ieri pomeriggio, sempre sullo Scalambra, poco sopra il fronte domato, si è sviluppato un nuovo focolaio che ha incendiato altri ettari di bosco. Le istituzioni, comunque, non rinunciano agli appelli. Il vicino sindaco di Piglio, Mario Felli, ha dichiarato: Chiedo a tutti i cittadini di fornire direttamente alle rispettive amministrazioni comunali o ai carabinieri qualunque informazione utile per individuare chi ha appiccato il fuoco. Annalisa Maggi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendi, la conta dei danni dopo la grande paura

[Alessandra Tabolacci]

Norma Ancora una volta - dopo l'ennesimo incendio che ha devastato un'ulteriore porzione di territorio intorno a Norma, arrivando perfino a toccare le abitazioni - si prova a fare un bilancio e si valuta il da farsi. Primadi tutto, quel che riguarda l'incolumità delle persone. Dopo l'autentico panico vissuto da molti nel pomeriggio di domenica, tutti sono potuti rientrare nelle loro case. Quanto ai danni al territorio, il paesaggio che circonda Norma è sfigurato, ormai è più la parte bruciata che quella rimasta integra. Domenica sera erano ben tré i focolai accesi contemporaneamente e solo ieri mattina sie riusciti a spegnerli del tutto dopo una nottata d'inferno. Il sindaco, Gianfranco Tessitori, di fronte all'instancabile lavoro svolto da tutti gli operatori, dichiara: Ringrazio quanti hanno collaborato per far sì che non succedesse di peggio. Esprimo profonda gratitudine per l'ottimo lavoro svolto e l'impegno dei volontari della protezione civile, i vigili del fuoco, la poliziale locale e gli uomini della centrale operativa di protezione civile della Regione Lazio e sollecito i cittadini a segnalare qualunque elemento possa essere utile a risalire ai responsabili di tale scempio, la cui origine dolosa è evidente. Alessandra Tabolacci à RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il racket delle prostitute dietro il fuoco nella pineta

[Redazione]

Il racket delle prostitute dietro il fuoco nella pineta La Forestale: Alcoliche bruciate con lo scopo di intimidire le ragazze CASTELFUSANO Il racket della prostituzione, dello sfruttamento. E una formula tipica della malavita: incendi appiccati per intimorire, per costringere prostitute e transessuali a rivolgersi al gruppo di "magnaccia" che da tempo gestisce il giro del sesso all'interno della pineta di Castel Fusano, devastata per più di 200 ettari dalle fiamme. Nell'ordinanza con cui convalida l'arresto dell'ultimo incendiario finito in manette, Claudio Marson, il gip Giuseppina Guglielmi tratteggia i contorni del racket. SOGGETTI Sono almeno quattro i soggetti coinvolti. Tre di loro sono finiti in manette, dopo essere stati arrestati in flagranza di reato per incendio boschivo. L'inchiesta sul racket scatta dopo l'arresto di Romano Mancini, 63 anni e un passato criminale alle spalle: ha precedenti per omicidio tentato e consumato, ai danni di una lucciola e di una transessuale. Da luglio, i militari controllano Mancini. Lo arrestano il 17 del mese, mentre tenta di appiccare un rogo dopo aver posizionato inneschi all'interno e nei dintorni di un rifugio di fortuna di una lucciola, è in contatto con un sessantenne che, per gli investigatori, sarebbe il dominus dell'organizzazione. I due sono in contatto anche con Marson e con Ali Kalel, il trentaseienne iraniano arrestato in flagranza il 26 luglio. Per l'accusa, sono tutti coinvolti attività illecite relative alla prostituzione. IL COORDINATORE Il sessantenne a piede libero sarebbe il coordinatore. Marson ha il compito di trasportare le prostitute a bordo di una Fiat Uno e di realizzare le alcove per gli appuntamenti. Kalel, invece, sarebbe il cassiere, che si occupa di riscuotere i compensi delle prostitute. Sono insieme il 25 luglio: si aggirano in una zona in cui è appena divampato un incendio. Il giorno dopo, Kalel viene fermato: ha dato fuoco a una delle baracche. Gli investigatori non lo perdono di vista. Viene poi visto allontanarsi da un'alcova. Gli inquirenti vedono del fumo: aveva attivato un innesco. Nello zaino aveva altri ordigni. Dopo l'arresto di Kalel Marson proseguiva nell'attività di trasporto e di preparazione delle alcove. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Roghi a Tivoli e Pomezia Evacuato albergo sul lago

[Fulvio Moira Ventura Di Mario]

Roghi a Tivoli e Pomezia Evacuato albergo sul lago Casa circondata dalle fiamme: morte ^Emergenza sulla Pontina: visibilità madre 92enne e la figlia che l'assisteva Incendiato un bosco tra Albano e Aricc LA TRAGEDIA Madre e figlia morte in un grande incendio a Tivoli. Le anziane sarebbero state soffocate dal fumo mentre la loro abitazione era avvolta dalle fiamme. Grave anche la situazione sul lago di Castel Gandolfo, dove è stato evacuato un albergo. Traffico in tilt, poi, sulla Pontina per due nuovi roghi. IL DRAMMA La situazione più grave a Tivoli dove l'incendio che ha interessato l'area naturale protetta di Monte Catillo e lambito le abitazioni di via dei Monti Lucretili, divampato verso le 16, si è trasformato in tragedia. A perdere la vita Inès Scrocca, 92 anni, e la figlia Rosanna Chianchi, 68. Salvo, invece, il marito della figlia, scappato appena in tempo. Al momento sono ancora in corso indagini per ricostruire l'esatta dinamica di quei tragici minuti. Il rogo è scoppiato vicino all'abitazione della famiglia, tra la via Tiburtina Valeria e la ferrovia. Ad accorgersi delle fiamme sarebbero state Rosanna e il marito. Lui, con problemi di salute, è stato intossicato dal fumo ma si è salvato. La moglie è salita al piano di sopra per chiamare la madre ma nessuna delle due è più tornata indietro. L'abitazione era circondata da un fitto canneto che è bruciato violentemente in pochi attimi: per le due donne all'interno non c'è stato scampo. Ad estrarre i corpi senza vita dall'abitazione sono stati i vigili del fuoco. L'uomo, un fabbro, è stato accompagnato al pronto soccorso, dove è finito - intossicato - anche un passante. Le donne, invece, avevano diverse ustioni sul corpo. LASUGHERETA Le fiamme, domate a fatica dai vigili del fuoco e dai volontari della protezione civile, di Tivoli, di Guidonia Montecelio e dei comuni in un raggio di 40 chilometri, hanno distrutto campi e uliveti. Presente durante tutte le operazioni di spegnimento il sindaco Giuseppe Proietti, che ha seguito da vicino l'evolversi della situazione. Il rogo ha lambito le abitazioni di via dei Monti Lucretili e la secolare sughereta. Decisivo l'intervento a metà pomeriggio prima dell'elicottero della regione Lazio e poi del canadair. Mezzi aerei che purtroppo non sono potuti intervenire ad Albano. Le fiamme hanno interessato una grande parte del bosco e dei terreni a ridosso del lago di Castel Gandolfo. Il fuoco, divampato la notte scorsa, era stato spento una prima volta e poi, ieri verso le 15.30, è ripartito. In pochi attimi le fiamme erano già altissime e si sono avvicinate all'albergo Miralago. Per precauzione allontanati prima gli ospiti poi evacuati ristorante e bar, dove c'erano molti avventori. Sul posto hanno operato, fino a sera, i vigili del fuoco di Marino e i volontari della protezione civile di Ariccia, Albano e dei comuni limitrofi. Chiuse molte strade della zona, presente sul posto durante lo spegnimento il vicesindaco di Albano, Maurizio Sementini, Anche il 118 è intervenuto con diverse ambulanze per assistere gli anziani ospiti dell'albergo. ALLARME PONTINA Nuovi roghi, poi, sulla Pontina. Il primo all'altezza dello svicolo per Trigoria, rimasto chiuso un paio d'ore, e l'altro a Castel Romano. A prendere fuoco ancora cumuli di sterpaglie nei campi a ridosso della 148 e in mezzo allo spartitraffico che divide le due carreggiate. Circolazione fortemente rallentata in entrambi i sensi di marcia. Il primo incendio è divampato intorno alle 12.30. La circolazione è tornata alla normalità dopo le 14.30. Al rientro dal lavoro, prima delle 17, di nuovo fiamme a Castel Romano. In poco tempo si sono create code per oltre 2 chilometri. Fulvio Ventura Moira Di Mario RIPRODUZIONE RISERVATA LA FAMIGLIA VIVEVA SULLA TIBURTINA INTOSSICATO IL GENERO OELL'ANZIANA L'emergenza Castel Romano Vasto incendio sulla Pontina all'altezza di Castel Romano: lunghe code e strada intasata per ore dal fumo fitto che impediva la visibilità agli automobilisti Castel Gandolfo Il fumo nero ha invaso ieri pomeriggio un hotel, il Miralago, che si trova vicino al lago di Castel Gandolfo: evacuati gli anziani ospitati nella struttura (foto Sciorba) -tit_org-

Siccità, stato di emergenza nel Lazio: arrivano 19 milioni = Siccità, sì allo stato d'emergenza E la Regione stanZIA 19 milioni

[Fabio Rossi]

Siccità, stato di emergenza nel Lazio: arrivano 19 milioni ^Decreto da parte del governo. E fondi della Regione per l'agricoltura Diciannove milioni di euro come risarcimento per i danni subiti dall'agricoltura del Lazio. E la possibilità di derogare, caso di necessità, da una serie di limiti normativi utilizzati in situazioni normali, come quelli che riguardano l'approvvigionamento di acqua dalle sorgenti. La richiesta al Governo era arrivata a fine luglio, in piena emergenza idrica per la Capitale. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio della Regione Lazio, per consentire alla protezione civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Un quadro reso ancor più preoccupante dall'emergenza incendi. apag.39 Siccità, sì allo stato d'emergenza E la Regione stanZIA 19 milioni La decisione del governo per il Lazio: >ì fondi della Pisana per quelle aziende deroghe sull'approvvigionamento idrico agricole che hanno subito ingenti danni L'ALLARME Diciannove milioni di euro come risarcimento per i danni subiti dall'agricoltura del Lazio. E la possibilità di derogare, in caso di necessità, da una serie di limiti normativi utilizzati in situazioni normali, come quelli che riguardano l'approvvigionamento di acqua dalle sorgenti. La richiesta al Governo era arrivata a fine luglio, in piena emergenza idrica per la Capitale, quando sembrava ormai inevitabile procedere al razionamento dell'erogazione d'acqua potabile per un milione e mezzo di romani. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio della Regione Lazio, per consentire alla protezione civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Un quadro reso ancor più preoccupante dall'emergenza incendi, che in questa torrida estate ha raggiunto contorni senza precedenti a Roma e nel resto della regione. I FONDI Il primo effetto pratico del provvedimento del Governo è lo stanziamento di 19 milioni come risarcimento per i danni dovuti alla siccità. Con tale somma, sottolinea il governatore Nicola Zingaretti, sono state riconosciute la correttezza e la puntualità del lavoro svolto dai nostri uffici e, per questo, ringrazio l'attenzione e la sensibilità dimostrate da parte di Palazzo Chigi. La Regione spiega che sono state diverse le condizioni sui cui era stato costituito il testo del decreto, a partire dalla diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali, al punto da assumere livelli eccezionali nello scorso giugno. Per queste ragioni - si legge in una nota - sono stati molti i Comuni che hanno trasmesso all'Agenzia regionale di Protezione civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, mentre, da parte loro, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. Per la Capitale la Regione, dopo una trattativa con il Governo, ha dovuto modificare l'ordinanza con cui dallo scorso 28 luglio si sarebbe dovuta sospendere la captazione d'acqua dal lago di Bracciano, autorizzando un prelievo minore fino a fine agosto. LE DEROGHE Con la concessione dello stato d'emergenza da parte del Consiglio dei ministri, peraltro, il quadro cambia ancora. La sua adozione, ai sensi della legge 225 del 1992 sulla protezione civile, permette infatti di derogare dai limiti di approvvigionamento previsti dalle concessioni idriche. Nel malaugurato caso che la siccità non dovesse dare tregua per la fine del mese, quindi, la captazione d'acqua dal lago di Bracciano potrebbe continuare, per non lasciare a secco i rubinetti della Capitale, fino a quando non sarà revocato lo stato d'emergenza. La rotazione dell'acqua, per il momento scongiurata, interesserebbe anche, ospedali, istituzioni, ambasciate, forze dell'ordine, case di cura. Fabio Rossi RIPRODUZIONE RISERVATA 500 I litri di per abitante ogni Capitale LA ROTAZIONE OELL'ACQUA PER IL MOMENTO E SCONGIURATA I COLTIVATORI IN ATTESA DEI FONDI IL PROWEDIMENTO EMANATO PER FRONTEGGIARE CON MEZZI E POTERI STRAORDINARI LA GRAVE SITUAZIONE Le criticità Gli incendi Solo a giugno, gli incendi hanno segnato un incremento del 300% rispetto allo

stesso mese del 2016 7 mila I chilometri di di in 2 Fauna in pericolo AViterboeaRieti, Coldiretti ha già segnalato centinaia di decessi: animali e greggi sono senza acqua U livello dell'acqua del Tevere non è mai stato così basso Temperature record Luglio bollente: massime oltre 1,2 gradi sopra la media e precipitazioni in calo del 42% -tit_org- Siccità, stato di emergenza nel Lazio: arrivano 19 milioni - Siccità, sì allo stato emergenza E la Regione stanZIA 19 milioni

Rogo a Castel Gandolfo evacuato un albergo E la Pontina va in tilt

[Maira Fulvio Di Mario Ventura]

A Tivoli madre e figlia morte soffocate mentre tentano la fuga dalla casa. Traffico bloccato a Castel Romano L'EMERGENZA Due donne decedute in un grande incendio a Tivoli. Le anziane sarebbero morte soffocate mentre la loro abitazione è rimasta coinvolta in un grande rogo che distrutto buona parte di una riserva naturalistica e lambito diverse abitazioni. Grave anche la situazione sul lago di Castel Gandolfo, dove è stato evacuato un albergo che ospitava diversi anziani. Traffico in tilt, poi, sulla Pontina per due nuovi roghi. La situazione più grave a Tivoli dove il grave incendio che ha interessato l'area naturale protetta di Monte Catillo e lambito le abitazioni di via dei Monti Lucretili, divampato verso le 16, si è trasformato in tragedia. A perdere la vita Inès Scrocca, di 92 anni, e la figlia Rosanna Chianchi, di 68. Salvo, invece, il marito della figlia. Al momento sono ancora in corso indagini per ricostruire l'esatta dinamica di quei tragici minuti. Il rogo è scoppiato vicino all'abitazione della famiglia, tra la via Tiburtina Valeria e la ferrovia. Ad accorgersi delle fiamme sarebbero stati Rosanna ed il marito. Lui, che avrebbe dei problemi di salute, sarebbe uscito, ed è rimasto comunque intossicato dal fumo. La moglie, invece, è salita al piano di sopra per chiamare la madre ma nessuna delle due è più tornata indietro. L'abitazione era circondata da un fitto canneto che è bruciato, violentemente, in pochi attimi non dando scampo alle persone all'interno. I SOCCORSI Ad estrarre i corpi delle due donne dall'abitazione sono stati i vigili del fuoco. L'uomo, un fabbro, è stato accompagnato al pronto soccorso, dove è finito - intossicato anche un passante. Le donne, invece, avevano delle ustioni ma, dai primi rilievi, non tali da ipotizzare il decesso per quella causa. Le fiamme, domate a fatica dai vigili del fuoco e dai volontari della protezione civile, di Tivoli, di Guidonia Montecelio e dei comuni in un raggio di 40 chilometri, hanno distrutto campi ed uliveti. Presente durante tutte le operazioni di spegnimento il sindaco Giuseppe Proietti, che ha seguito da vicino l'evolversi della situazione. Il rogo ha lambito le abitazioni di via dei Monti Lucretili e la secolare sughereta. Decisivo l'intervento a metà pomeriggio prima dell'elicottero della Regione Lazio e poi del Canadair. Senza i mezzi aerei, probabilmente, il bilancio sarebbe stato ben più grave. Mezzi aerei che purtroppo non sono potuti intervenire ad Albano. Le fiamme hanno interessato una grande parte del bosco e dei terreni a ridosso del lago di Castel Gandolfo. Il fuoco, divampato la notte scorsa, era stato spento una prima volta e poi, ieri verso le 15.30, è ripartito. In pochi attimi le fiamme erano già altissime e si sono avvicinate pericolosamente all'albergo Miralago. PAURA PER GLI OSPITI Per precauzione sono stati fatti allontanare prima gli ospiti poi sono stati evacuati anche il ristorante ed il bar, dove c'erano molti avventori. Sul posto hanno operato, fino a sera, i vigili del fuoco di Marino ed i volontari della protezione civile di Ariccia, Albano e dei comuni limitrofi. Chiuse molte strade della zona, presente sul posto durante lo spegnimento il vicesindaco di Albano Mauro Sementini. Anche il 118 è intervenuto con diverse ambulanze per assistere gli anziani ospiti dell'albergo. Nuovi roghi, poi, sulla Pontina. Il primo all'altezza dello svicolo per Trigoria, rimasto chiuso un paio d'ore, e l'altro a Castel Romano. A prendere fuoco ancora cumuli di sterpaglie nei campi a ridosso della 148 e in mezzo allo spartitraffico che divide le due carreggiate. Circolazione fortemente rallentata in entrambi i sensi di marcia. Il primo incendio è divampato intorno alle 12.30 ma il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato i disastri dello scorso anno. La circolazione è tornata alla normalità dopo le 14.30. Al rientro dal lavoro, prima delle 17, di nuovo fiamme a Castel Romano. In poco tempo si sono create code per oltre 2 chilometri. Fortunatamente in circa mezz'ora i pompieri hanno spento il rogo. Maira Di Mario Fulvio Ventura NELL'HOTEL MIRALAGO ERANO OSPITATI DIVERSI ANZIANI CHE SONO STATI ASSISTITI DAL 118. CHIUSE LE STRADE INTORNO INES SCROCCA, 92 ANNI, E ROSANNA CHIANCHI, 68, TROVATE SENZA VITA OAI VIGILI DISTRUOTTO IL CANNETO VICINO ALL'ABITAZIONE A sinistra e in basso, la casa di Tivoli dove sono morte soffocate madre e figlia mentre tentavano di mettersi in salvo -tit_org-

Roghi a Castel Fusano causati dal racket sulla prostituzione = Gli incendi dolosi a Castel Fusano partiti dalle alcove delle prostitute

a pag. 41

[Michela Allegri]

Gli incendi a Castel Fusano causati dal racket sulla prostituzione a pag. 41 I vigili urbani in azione durante uno dei roghi a Castel Fusano Gli incendi dolosi a Castel Fusano partiti dalle alcove delle prostitute I roghi del mese scorso sarebbero legati Gli sfruttatori davano fuoco alle baracche al giro del sesso a pagamento in pineta delle loro vittime per poterle intimidire L'INCHIESTA Il racket della prostituzione, dello sfruttamento. E una formula tipica della malavita: incendi appiccati per intimidire, per costringere prostitute e transessuali a rivolgersi al gruppo di "magnaccia" che da tempo gestisce il giro del sesso all'interno della pineta di Castel Fusano, devastata per più di 200 ettari dalle fiamme. Nell'ordinanza con cui convalida l'arresto dell'ultimo piromane finitomanette, Claudio Marson, il gip Giuseppina Guglielmi tratteggia i contorni dell'organizzazione. Sono almeno quattro soggetti coinvolti e hanno compiti specifici: ci sono i coordinatori, c'è il cassiere e c'è persino l'autista. Tre di loro sono finiti in manette, dopo essere stati fermati in flagranza per incendio boschivo. Sono i carabinieri della Forestale di Ostia a ricostruire lo spaccato dell'attività criminale. In un'informativa del 3 agosto scrivono che i numerosi incendi nella pineta risultano dolosamente appiccati in prossimità di alcove di prostitute nigeriane e di transessuali. È con l'arresto di Romano Mancini, 63 anni e un passato criminale, che scatta l'inchiesta sul racket. I militari controllano l'indagato dall'inizio di luglio, monitorano i suoi contatti. Lo ammanettano il 17 del mese, mentre appicca un rogo all'interno della baracca appena usata da una lucciola. Mancini è legato a M. F., un sessantenne che, per gli investigatori, sarebbe il dominus dell'organizzazione e che è ancora a piede libero. I due sono in contatto anche con Marson e con Ali Kalel, il trentaseienne iraniano arrestato il 26 luglio. Per l'accusa, sono tutti coinvolti in attività illecite relative alla prostituzione. I RUOLI Il sessantenne sarebbe il coordinatore del racket. Marson avrebbe il compito di trasportare le lucciole a bordo di una Fiat Uno e di realizzare le alcove. Kalel, invece, sarebbe il cassiere, che riscuote i compensi. Il 26 luglio l'iraniano esce di casa con uno zaino 3ç spalla. Resta seduto per una ventina di minuti su una panchina in via di Villa Plinio. Ad un certo punto, arriva la Fiat Uno. Marson è alla guida, un complice sul sedile del passeggero chiama l'iraniano. Kalel, ricevuto il segnale, si incammina verso via del Lido di Castel Porziano, direzione Litoranea, annota la Forestale. Entra in un'alcova e dopo qualche minuto si allontana. Il rifugio prende fuoco: il trentaseienne ha attivato un innesco. Viene fermato: nello zaino ha altri due ordigni. Dopo l'arresto di Kalel, Marson prosegue nel trasporto e nella preparazione delle alcove, continuano i carabinieri, che lo filmano. Il 3 agosto, alle 20.03 entra in una baracca. Poi, sale in auto e si allontana. Dentro al rifugio c'è un innesco incendiato. Il sessantatreenne viene arrestato. Ha usato un foglio di carta: la pagina numero 8 di un volantino pubblicitario. La parte restante dell'opuscolo viene trovata nella sua auto. L'INTERROBATORIO Interrogato, racconta di essere entrato nella pineta per andare a riprendere una trans che conosce. Amo la pineta, la frequento da quando sono bambino, vederla bruciare è un grande dolore, dice. Interpellato sul giro di prostituzione e sul suo ruolo di autista racconta di essere un regista: Sto approfondendo il tema della diversità di genere, le storie delle trans sono interessanti. Ho lavorato in Rai, ma sono stato allontanato. Il gip non gli crede e convalida l'arresto disposto dalla pm Nadia Plastina. L'accusa è tentato incendio, visto che le fiamme sono state spente, ma i fatti, per il magistrato, sono comunque gravissimi. Il giudice specifica che Marson ha agito ponendo a repentaglio l'incolumità collettiva e il patrimonio naturale, utilizzando l'incendio probabilmente come metodo per intimidire prostitute e transessuali o per costringerle a chiedergli aiuto per reperire nuove alcove. Il magistrato sottolinea che il gruppo ha agito in spregio delle indagini: Le condotte sono proseguite nonostante gli arresti dei compiaci, a dimostrazione di una rara ostinazione. Michela Allegri à RIPRODUZIONE RISERVATA TRÉ GLI ARRESTATI: SECONDO IL GIP HANNO CONTINUATO A DARE ALLE FIAMME ITUGURI ANCHE DDPO I PRIMI

FERMI I volontari al lavoro nella pineta durante un rogo Un elicottero in azione sopra Castel Fusano -tit_org- Roghi a Castel Fusano causati dal racket sulla prostituzione - Gli incendi dolosi a Castel Fusano partiti dalle alcove delle prostitute

Ieri pomeriggio

Fuoco alla Stazione Nomentana

[M.d.r.]

Ieri pomeriggio Un altro incendio, ieri pomeriggio, nei pressi della Stazione Nomentana vicino al Ponte delle Valli. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno impiegato qualche ora per spegnere le fiamme nella vegetazione intorno alla stazione, molto vicino i binari. Si tratta dell'ennesimo rogo nella zona che arriva fino a Ponte delle Valli e nel parco di Montesacro a Conca d'oro. Si alzano dei roghi che portano il fumo fra i palazzi a notte fonda. E' assai probabile che si tratti di fiamme legati all'alta densità di baraccati della zona che bruciano rame e guaine di plastica. Ieri pomeriggio il solito copione. Il fuoco è divampato attorno alle 15. Le fiamme hanno lambito i binari della ferrovia e i treni hanno dovuto rallentare mentre operavano sul posto i vigili del fuoco. Ci sono decine di baraccati che vivono a ridosso della linea ferrata - dicono i residenti - e nessuno interviene. M.D.R. -tit_org-

Bloccati per una lite in manette per droga

[Redazione]

Collatino Bloccati per una lite in manette per droga La polizia interviene per una lite ma trova marijuana. È accaduto quando le grida di una donna hanno attirato l'attenzione degli agenti che hanno deciso di verificare cosa stesse accadendo. Individuato così l'appartamento, al secondo piano di una palazzina in piazza Balsamo Crivelli al Collatino, quando hanno bussato alla porta, improvvisamente è calato il silenzio. I poliziotti del reparto volante e del commissariato San Basilio, per poter entrare nell'appartamento hanno richiesto l'intervento sia del 118 che dei vigili del fuoco. Improvvisamente però la porta di ingresso è stata aperta dall'interno e, l'uomo che si sono trovati di fronte, palesemente agitato ha invitato gli agenti ad entrare per verificare che tutto fosse in ordine. Una volta dentro l'appartamento, gli agenti hanno identificato una donna che li ha tranquillizzati riferendo di stare bene e che non era successo niente. Non è sfuggito però l'inconfondibile odore d'erba e così i poliziotti hanno deciso di effettuare un controllo più accurato: in camera da letto, in bella vista, piante di marijuana. L'uomo è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. -tit_org-

Perugia - Cinquanta roghi dall'inizio dell'anno Le principali cause? Agricoltori sbadati = Roghi causati dai piromani per caso Agricoltori sbadati, ma fanno danni

Da inizio anno in fumo 252 ettari. Quasi tutti eventi colposi

[Chiara Santilli]

LA SICCATÀ & IL FUOCO Cinquanta roghi dall'inizio de'anno Le principali cause? Agricoltori sbadati SANTILLI APAGINA2 Roghi causati dai piromani per case Agricoltori sbadati, ma fanno danni Da inizio anno in fumo 252 ettari. Quasi tutti eventi colposi - PERUGIA - DALL'INIZIO dell'anno ad oggi, in Umbria sono andati in fumo 252 ettari di terreno. In tutto sono 52 gli incendi registrati, di cui 28 boschivi, e dodici le persone denunciate all'autorità giudiziaria. I carabinieri forestali tracciano a Perugia il primo bilancio di una stagione particolarmente difficile, caratterizzata da caldo rovente e siccità. Un mix micidiale, a cui si aggiunge la responsabilità dell'uomo. Colposa nella maggior parte dei casi, fatta eccezione per il rogo che si è verificato di recente a Trevi e che ha portato agli arresti domiciliari un 57enne del posto con l'accusa di incendio doloso (in fumo era andato un uliveto). Indagini in corso invece nei confronti di un altro presunto piromane. SIAMO tra le prime regioni in Italia per numero di responsabili individuati rispetto agli incendi, pari al 25 %, sottolinea il comandante regionale Guido Conti, che si dice soddisfatto del lavoro svolto dai 'suoi' nel controllo del territorio e nella repressione dei reati. Nei tre anni passati - ricorda - il numero degli incendi è stato irrisorio, anche perché le condizioni climatiche sono state favorevoli. Adesso è tutta un'altra storia. Quanto agli undici denunciati per incendio colposo, l'età media è di sessant'anni. Si tratta spiega Conti - di persone dedite all'agricoltura, che amano ripulire il proprio terreno o uliveto bruciando residui vegetali e patate. Anziani convinti di poter operare abilmente, poi però la situazione sfugge di mano e si verificano gli incendi. TRASIMENO, Eugubino, Trévano e Città della Pieve, le zone più colpite. Nel Ternano l'episodio più grave a Polino, dove il fuoco ha distrutto 90 ettari. A ricordarlo è Paolo Lepori, comandante provinciale di Terni, presente in conferenza-stampa con il tenente colonnello Loredana Farneti e a Roberta Buldini, esperta in repertazione. Sulla 'scena' dell'incendio i Forestali si muovono con Gps, anemometro e contenitori per i campionamenti, secondo il metodo scientifico delle evidenze fisiche che studia le tracce lasciate dal fuoco su piante e oggetti. Ma un contributo prezioso alle indagini arriva spesso e volentieri dagli Occhi elettronici: L'Umbria è tappezzata di telecamere, ce ne sono praticamente in tutti i boschi, avvisa Conti. Nel 'Cuore verde' è inoltre attiva una procedura con l'avvocatura dello Stato per ottenere dai responsabili di incendi, anche colposi, un doppio ristoro: dei danni ambientali provocati e delle spese sostenute per spegnere le fiamme. Chiara Santilli Siamo tra le prime regioni per numero di responsabili che sono stati individuati LE COLPITE Un po' tutta la regione, ma in particolare Trasimeno, Eugubino e Città della Pieve A TREYA IL FATTACCIO Agli arresti domiciliari un uomo del posto accusato di incendio doloso Gesti incauti In molti casi il fuoco si deve all'azione incauta di agricoltori che magari pensano di poter bruciare sterpaglie senza problemi. Poi però la situazione precipita sotto i loro occhi, si sviluppano consistenti roghi e a quel punto devono intervenire soccorritori Occhio alle 'tracce' Carabinieri Forestali impegnati a fondo nel cercare di contenere l'emergenza. Anche attraverso l'impiego di una strumentazione scientifica sempre più tecnologica che consente di rilevare le tracce del passaggio dei piromani GENERALE Guido Conti GRAN LAVORO Un intervento per contrastare l'ennesimo incendio sviluppatosi in Umbria -tit_org- Perugia - Cinquanta roghi dall'inizio dell'anno Le principali cause? Agricoltori sbadati - Roghi causati dai piromani per caso Agricoltori sbadati, ma fanno danni

Perugia - All'interno del bosco usare prudenza

[Redazione]

All'interno del bosco usare prudenza RACCOMANDAZIONI rivolte anche agli automobilisti, o comunque a quanti frequentano le zone boschive della nostra regione: attenzione a non gettare mozziconi accesi. Da evitare anche l'accensione di fuochi che potrebbero sviluppare roghi incontrollati: è accaduto molte volte in passato che da un focolaio di dimensioni modeste si sia sviluppato poi un incendio capace di produrre danni incalcolabili. Andare in un bosco - ricordano gli esperti - è azione che va compiuta con tutto tale rispetto verso la natura dei luoghi. Un piccolo fuoco, infatti, specialmente in periodi di grande siccità, potrebbe facilmente sviluppare un grande incendio dagli esiti incalcolabili. -tit_org- Perugia - All'interno del bosco usare prudenza

A PAGINA 11

Perugia - Noto artigiano perde la vita travolto dal suo trattore = Muore travolto dal suo trattore

Paciano: cordoglio per la tragica fine del fabbro Belardinelli

[Redazione]

PACIANO A PAGINA 11 Noto artigiano perde la vita travolto dal suo trattore æ Inutile ogni soccorso Muore travolto dal suo trattore Padano: cordoglio per la tragica fine del fabbro Belardinelli - PACIANO - LA SUA BOTTEGA di artigiano è stata per anni un punto di riferimento e di ritrovo per la comunità di Paciano. Alessandro Belardinelli era lo storico fabbro del paese, un artista nel forgiare il ferro, amato e benvoluto da tutti. Ieri mattina a 73 anni un drammatico incidente lo ha strappato all'affetto dei suoi cari: alle 8 egli stava effettuando alcuni lavori in campagna, con il proprio trattore voleva spostare alcune presse di fieno. Ma lungo la strada il mezzo si è ribaltato. Non è ancora chiaro se per una distrazione, o forse per un malore del conducente, fatto è la ruota anteriore è finita sul lato scosceso del bordo strada e il trattore si è completamente rigirato su se stesso. BELARDINELLI è finito a terra sotto il veicolo rovesciato. Fatale per l'uomo sarebbe stata proprio la caduta, quando ha sbattuto violentemente la testa. Sul posto vigili del fuoco del distaccamento di Città della Pieve, medi ci del 118 e carabinieri della stazione di Paciano che hanno cercato di fare il possibile per liberare il poveretto dalla posizione in cui era andato a finire, tentando poi di rianimarlo. Purtroppo ogni tentativo è stato vano. Il fabbro è morto, a quanto pare sul colpo. La salma trasferita in ospedale è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso e già nelle prossime ore potrebbe essere restituita ai familiari per procedere all'allestimento dei funerali. LA FUNZIONE religiosa potrebbe svolgersi nel pomeriggio di oggi o nella mattina di domani (solo questa mattina arriverà la conferma dalla Procura). Sulla vicenda i militari coordinati dal comandante della compagnia di Città della Pieve, Andrea Caneschi, stanno svolgendo tutti i rilievi e le opportune verifiche, mentre la comunità si è stretta nel lutto al dolore della moglie, delle due figlie e dei parenti. E' il sindaco di Paciano, Riccardo Bardelli, a spendere parole di cordoglio a nome della cittadinanza di Paciano. Siamo adolorati per una tragedia che tocca il cuore di questa comunità sono state le parole del primo cittadino -. In queste ore una famiglia ha perso il suo punto di riferimento, ma l'intera Padano ha perso un caro amico e una figura storica. Siamo vicini ai suoi cari. Il ricordo di Alessandro resterà per sempre. Per tanti anni la bottega di Belardinelli è stata a un passo dal centro storico, dove ogni passante poteva assistere al suo lavoro. Gesti antichi, che resteranno impressi nella memoria di tanti e avranno il volto e il sorriso dell'anziano fabbro. **ATTESA PER I FUNERALI ATTESA PER SAPERE QUANDO POTRANNO ESSERE CELEBRATI I FUNERALI DELLO STORICO FABBRO DI PACIANO, MORTO IN SEGUITO AD UN DRAMMATICO INCIDENTE CON IL TRATTORE. LE PAROLE DEL SINDACO** Questa tragedia tocca il cuore della nostra comunità Perdiamo un caro amico **SCOMPARSO** Alessandro Belardinelli, storico fabbro di Padano -tit_org- Perugia - Noto artigiano perde la vita travolto dal suo trattore - Muore travolto dal suo trattore

Volo mortale, gli amici del pediatra Precipitato davanti ai nostri occhi

[Redazione]

Volo mortale, gli amici del pediatra Precipitato davano ai nostri occhi) Costacciaro: ai carabinieri il racconto di chi si è lanciato con la vittima -COSTACCIARO- HA SUSCITATO cordoglio e commozione in tutta la zona che gravita intorno al massiccio del Monte Cucco e tra i tanti appassionati del volo libero, la tragica morte di Paolo Simone, il 54enne pediatra di Senigallia schiantatesi con il suo parapendio in località Monte Le Gronde nelle prime ore del pomeriggio di domenica. Insieme ad altri due amici era arrivato a Pian delle Macinare, considerata una ideale zona di lancio, nella mattinata ed intorno a mezzogiorno ha cominciato a volteggiare nel cielo, raggiungendo anche l'altezza di 1800 metri, ammirando dall'alto scenari eccezionali per caratteristiche e valore ambientale. TUTTO bene - secondo le testimonianze raccolte dagli inquirenti - fino alle ore 14.20 quando la macchina volante del medico marchigiano ha incominciato a dare segni di instabilità sempre più vistosi tanto da finire per essere ingovernabile. Avvitandosi su stessa ha preso a precipitare ad una velocità stimata intorno ai dieci metri al secondo - secondo le prime indiscrezioni - segnando drammaticamente la fine del professionista. Inutili purtroppo i soccorsi, pure tempestivi, che hanno visto mobilitarsi squadre dei vigili del fuoco di Gaifàna, dei carabinieri della compagnia di Gubbio, del soccorso alpino e speleologica Umbria, del 118. Per Simone purtroppo c'era più nulla da fare. Da diversi anni a questa parte, per fortuna, il volo libero praticato sul Monte Cucco ha fatto registrare, molto raramente episodi drammatici. VUOI per il miglioramento della tecnica costruttiva di parapendii e deltaplani, vuoi per la preparazione sempre più raffinata ed attenta dei praticanti. I funerali del pediatra Paolo Simone si svolgeranno domani alle ore 15 in Duomo a Senigallia. g.b. -tit_org-

TERREMOTO**Perugia - Nuova scossa nella notte Torna la paura***[Redazione]*

TERREMOTO Nuova scossa nella notte Torna la paura LA TERRA torna a tremare. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata infatti registrata nella notte tra domenica e lunedì, precisamente alle 3.29, tra Umbria, Marche e Lazio. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 chilometri di profondità ed epicentro a 8 chilometri da Norcia e da Castelsantangelo sul Nera (Macerata). Quindici invece i chilometri di distanza da Accumoli (Rieti). Non si registrano danni a persone o cose. Lo scorso luglio un'altra scossa, di magnitudo 4.2 registrata sempre di notte tra le province dell'Aquila e Rieti, era stata avvertita dalla popolazione nel 'Cuore verde', in particolare a Norcia e Cascia. In quel caso l'epicentro era stato a 3 chilometri da Campotosto e 8 da Amatrice. Dopo la violenta 'botta' del 30 ottobre, il sisma non ha lasciato soli i cittadini, che in un certo senso hanno imparato a convivere. -tit_org-

TERREMOTO**Nuova scossa nella notte Torna la paura***[Redazione]*

TERREMOTO Nuova scossa nella notte Torna la paura LA TERRA torna a tremare. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata infatti registrata nella notte tra domenica e lunedì, precisamente alle 3.29, tra Umbria, Marche e Lazio. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 chilometri di profondità ed epicentro a 8 chilometri da Norcia e da Castelsantangelo sul Nera (Macerata). Quindici invece i chilometri di distanza da Accumoli (Rieti). Non si registrano danni a persone o cose. Lo scorso luglio un'altra scossa, di magnitudo 4.2 registrata sempre di notte tra le province dell'Aquila e Rieti, era stata avvertita dalla popolazione nel 'Cuore verde', in particolare a Norcia e Cascia. In quel caso l'epicentro era stato a 3 chilometri da Campotosto e 8 da Amatrice. Dopo la violenta 'botta' del 30 ottobre, il sisma non ha lasciato soli i cittadini, che in un certo senso hanno imparato a convivere!. -tit_org-

Norcia ora vuole rialzarsi Via le macerie dalla Basilica

[Chiara Santilli]

Dopo-sisma, Vinmo dei lavori di 'pulizia' è fissato per il 21 NORCIA DIECI MESI fa il terremoto ha fatto crollare la Basilica di San Benedetto di Norcia. Dieci mesi dopo le macene sono tutte lì. Ma ancora per poco. La rimozione dei detriti all'interno della chiesa-simbolo del sisma che ha sconvolto la Valnerina sta infatti per iniziare. La data prevista è quella del 21 agosto. Contemporaneamente saranno messe in sicurezza le pareti interne del transetto sinistro e dell'abside. Ad annunciarlo è la soprintendente alle Belle Arti dell'Umbria, Marica Mercalli. PER UNA QUESTIONE di sicurezza spiega - la rimozione delle macerie comincerà dalla contro-facciata della Basilica, per poi spingersi verso il centro e sulla parte absidale una volta che anche in quella zona sarà completato il lavoro di puntellamento, che verrà eseguito con l'ausilio dei vigili del fuoco. Il coordinamento delle operazioni spetterà a Claudio Modena, ringegnere dell'Università di Padova che ha progettato la grande gabbia messa a protezione della facciata, rimasta in piedi. Liberare la parte interna della Basilica sarà determinante sottolinea la Mercalli - perché ci consentirà di avere un quadro completo di quello che resta, così da avviare la fase della progettazione per la futura ricostruzione. Come già evidenziato in precedenza dalla stessa soprintendenza umbra, il cinquanta per cento della parte muraria della Basilica non è stato abbattuto dalla forte scossa di terremoto del 30 ottobre. Dunque si riparte da qui per guardare al futuro. Nel frattempo però di tempo ne è passato, e non poco. Mi rallegra il fatto che finalmente verranno rimosse le macerie all'interno della BasiUca, commenta l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo. Era stato lui stesso, qualche mese fa, a sottolineare l'urgenza di fare un salto in avanti verso la ricostruzione. Mi auguro - continua - che questo sia il primo passo di un percorso che ci porti quanto prima a vedere le gru all'opera e le impalcature per ricostruire la casa del Santo. Monsignor Boccardo rimarca la necessità di fare in fretta. C'È L'URGENZA - ribadisce - di restituire non solo alla città di Norcia ma a tutta l'Europa questo luogo di spiritualità benedettina. Il patrimonio religioso del territorio, gravemente danneggiato dalla fùria della terra, chiede attenzione. E anche se in questi mesi sono sorti centri di comunità provvisori per offrire alla gente la possibilità di stare insieme e continuare a svolgere le attività parrocchiali, c'è ancora tanto lavoro da fare per riagganciare qualcosa che somigli alla normalità. Chiara Santini -tit_org-

"Nella casa trappola accerchiata dal fuoco" La fuga impossibile delle due morte a Tivoli = "Un attimo, e l'inferno" Il racconto dei vicini delle due donne morte

[Rory Cappelli]

"Nella casa trappola accerchiata dal fuoco La fuga impossibile delle due morte a Tivoli > Incendi sulla Pontina e ai Castelli, evacuato un hotel. Siccità: ok del governo allo stato di calamità RORY CAPPELLI TIVOLI E BASTATO un attimo, un solo attimo: Mi sono affacciata // dalla finestra e lì, dall'altra parte dei binari, sulla sinistra, c'era un piccolo focolaio, qualche fiamma sparsa che di botto si è trasformata in un rogo divorando tutto quel canneto, racconta la signora Federica, una donna bionda sui 35 anni, che abita qui, a Tivoli, in via Sant'Agnese, dove ieri pomeriggio hanno perso la vita due donne, madre e figlia, Inés Scrocca, di 92 anni, e Rosanna Schianchi, di 68 anni. Ad essere divorati dalle fiamme una villetta a due piani, la sede ferroviaria finì ai binari e il monte di fronte. Ho visto Rosanna e suo padre fuori da casa: non si respirava più, prima fumo nero poi fumo bianco, un caldo da impazzire, da non resistere. Poi lei è rientrata di corsa, sicuramente per andare dalla madre, per salvarla, Inés abitava al piano di sopra, mentre Rosanna e suo marito a quello di sotto, racconta Paola, un'altra vicina di casa. Il marito ha preso in mano una pompa cercando spegnere le fiamme. Intanto Rosanna e sua madre sono rimaste bloccate al piano di sopra. **SEGUE A PAGINA II "Un attimo, e l'inferno" Il racconto dei vicini delle due donne morte "Ho visto Rosanna con il padre fuori dalla casa poi lei è rientrata di corsa per salvare la madre"**

LA REGIONE

Siccità, nel Lazio è emergenza dal governo in arrivo 19 milioni*[Redazione]*

IL CONSIGLIO dei ministri ha deliberato ieri la dichiarazione sullo stato di emergenza per la regione Lazio. Sono stati così messi a disposizione 19 milioni di euro, riconosciuti dal governo dopo il decreto firmato il 5 luglio scorso dal presidente Nicola Zingaretti, che conteneva la dichiarazione dello stato di calamità naturale a seguito della crisi idrica. Il decreto del governo consentirà alla protezione civile di fronteggiare le difficoltà che si sono determinate dall'inizio dell'estate con mezzi e poteri maggiori. Sullo stato di calamità ha inciso lo stato di particolare siccità che ha vissuto la regione. Indicativo anche il gravoso aumento degli incendi: più 300% rispetto allo stesso periodo del 2016. 'UnafliinOiel'itifemo' lita deljeduedonne morte l. fs. =-. =? -tit_org-

**L'EMERGENZA/L'ALBERGO ACOSTELGANDOLFO. POLEMICA AOSTIA PER I MANCANZADI TRANSENNE
Incendi, chiusa la Pontina e hotel evacuato**

[Flaminia Savelli]

L'EMERGENZA/ A A LA IM FLAMINIASAVELLI STRADE chiuse, evacuazioni e ancora massima allerta per gli incendi in città. Ieri è stata l'ennesima giornata di fuoco per le squadre dei pompieri e dei volontari della Protezione civile impegnati su più fronti. Il primo allarme è scattato lungo la via Pontina intorno alle 13 quando due roghi di vaste dimensioni sono scoppiati nello stesso momento e a poca distanza. Il primo, all'altezza del campo nomadi che è stato subito domato. Il secondo invece in un campo poco distante dalla strada: il fuoco in breve tempo ha raggiunto la strada e il fumo ha invaso le carreggiate riducendo la visibilità. Per motivi di sicurezza intorno alle 14 è stato chiuso lo svincolo di Castel Romano/Trigoria con inevitabili conseguenze sul traffico. Rallentamenti e code si sono poi registrati in entrata e in uscita da Roma e sulle strade limitrofe dove è stato dirottato il traffico locale. Paura anche per un vasto incendio scoppiato vicino le rive del lago di Castel Gandolfo. Le fiamme sono arrivate vicino all'hotel Miralago e il fumo ha avvolto l'intera struttura. E' stata necessaria l'evacuazione degli ospiti, perlopiù anziani. Un primo incendio nella zona si era già registrato domenica notte, nella zona boschiva tra Albano e Ariccia ma dopo l'intervento dei pompieri la situazione sembrava sotto controllo e i roghi domati. Invece ieri intorno alle 16 le fiamme hanno ripreso a bruciare alimentate dal vento che le ha spinte verso la struttura alberghiera. Gli ospiti sono stati fatti rientrare solo in serata, a cessata emergenza. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. E non si ferma l'emergenza nella pineta di Castel Fusano. Dopo il violento incendio del 17 luglio e l'ordinanza della sindaca Raggi per il controllo del polmone verde della capitale, ancora ieri sono scattati due allarmi. A chiamare i rinforzi sono stati i pompieri che durante il servizio di controllo hanno sorpreso delle persone nelle zone ora vietate al transito. Il problema però questa volta è amministrativo: dal Comune non sono state inviate le transenne per il rispetto dei divieti. I villeggianti costretti a fuggire, ma in serata i vigili hanno dato il permesso di rientrare "Un afflino, e l'inferno" litaccontotieividni deüeduedonne morie I -tit_org-

Piromani a Castel Fusano è caccia al quarto uomo

[Giuseppe Scarpa]

GIUSEPPE SCARPA NON sono un piromane, sono un // regista, ho lavorato anche con " la Rai. Seguo i transessuali perché voglio fare un documentario sulla diversità di genere. Non ha convinto il gip la difesa di Claudio Marson, 63 anni, sospetto incendiario arrestato il 3 agosto mentre dava fuoco all'alcova di una trans nella pineta di Castel Fusano. Ma c'è di più. Perché il magistrato, oltre a convalidare l'arresto, è convinto che Marson sia legato a doppio filo ad altre tre persone che puniscono le prostitute, che non pagano la protezione, dando fuoco ai loro giacigli. I compiaci sarebbero Romano Mancini, 63 anni, e un iracheno. Ali Kakel, di 36. Entrambi sono stati arrestati, rispettivamente il 19 e il 26 luglio, mentre cercavano di dare alle fiamme i pagliericci di alcune prostitute nella pineta di Castel Fusano. Per gli investigatori la banda sarebbe composta da Marson che aveva il compito di trasportare le prostitute nella pineta e da Kakel che svolgeva la funzione di cassiere. Il Çáããã incassava i compensi corrisposti dalle prostitute, si legge nell'ordinanza d'arresto. E poi c'è il capobanda. Nell'informativa dei militari viene indicato come coordinatore del gruppo. Si tratta di un uomo di 60 anni (è libero, non è stato arrestato) che più volte sarebbe stato visto in compagnia di Marson, Mancini e Kakel nelle strade che costeggiano la pineta di Castel Fusano. E, strana coincidenza, poco dopo il loro passaggio, spesso divampava un incendio. Tuttavia le forze dell'ordine senza scoprirli in flagranza di reato potevano fare ben poco. In pratica, non li potevano arrestare. Per esempio, il 17 luglio, il coordinatore del gruppo e Mancini venivano controllati mentre si aggiravano in via dei Transatlantici dove era partito un rogo. E proprio un elicottero impegnato nello spegnimento - scrivono i carabinieri in un'informativa - riferiva di due soggetti intenti ad innescare incendi. Poco dopo la polizia individuava nella zona dell'incendio solo due uomini: Mancini e il "coordinatore". E, ancora, il 25 luglio, un'altra "alcova" prendeva fuoco: nei paraggi c'erano Ka kel, Marson e il solito áããã (il coordinatore). Il giorno dopo, invece, l'iracheno veniva arrestato mentre cercava di dare fuoco al giaciglio di una prostituta con un innesco composto da fiammiferi tenuti insieme da una spirale di filo di ferro, annotano i militari. Poco prima Kakel era in compagnia proprio di Marson. Per lui le manette scatteranno il 3 agosto. Marson verrà scoperto all'uscita di un stradina, dentro la pineta di Castel Fusano, che porta verso un giaciglio. Il materasso che Marson si era lasciato alle spalle stava prendendo moco. L'innesco scoperto dai militari era un semplice foglio di carta strappato da un dépliant pubblicitario appallottolato e dato alle fiamme. L'altra parte del volantino strappato i carabinieri l'hanno trovato nella macchina di Marson. Il 63enne si è comunque sempre difeso: Non sono un amico delle altre persone arrestate, ma solo un conoscente. Io amo la pineta, vederla bruciare per me è un grande dolore, ha spiegato al gip Pina Guglielmi. Per i carabinieri è il coordinatore della banda che incendia i βiaciβli O delle prostitute. Marson; "Non c'entro, ero lì per un docufilm" Alberi distrutti dall'incendio a Castel Fusano -tit_org-

L'INCIDENTE A PONTE D'ARLI**L'auto sbanda e si ribalta Anziano finisce a Torrette = Sbanda e si ribalta con l'auto
Trasportato a Torrette***Ferito un 73enne sulla Salaria a Ponte d'Arlì**[Redazione]*

ACQUASANTA L'auto sbanda e si ribalta Anziano finisce a Torrette Fento un 73enne sulla Salano a Ponte d'Arlì A PAG.5 A PONTE D'ARLI Sbanda e si ribalta con l'auto Trasportato a Torrette BRUTTO INCIDENTE ieri pomeriggio sulla Salaria all'altezza di Ponte d'Arlì. Un uomo si è ribaltato con la propria auto ed è stato trasportato in eliambulanza all'ospedale di Torrette. L'incidente è avvenuto intorno alle 17.30. Valentino Faustini, 73 anni, di Acquasanta, stava procedendo al volante di una Citroën Saxo bianca in direzione Ascoli quando, nel tratto tra Ponte d'Arlì e Mozzano, secondo una prima ricostruzione, è finito sulla corsia opposta. Forse, poi, nel tentativo di rimettersi in carreggiata ha sterzato improvvisamente e il mezzo si è ribaltato finendo sottosopra. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per tagliare le lamiere ed estrarre il 73enne dall'abitacolo. Gli operatori sanitari del 118 accorsi sul posto hanno praticato le prime cure, per poi immobilizzare il paziente e caricarlo a bordo dell'eliambulanza che nel frattempo era giunta da Ancona. L'uomo è rimasto comunque vigile durante tutto il tempo e, benché abbia riportato diverse ferite e traumi, non dovrebbe rischiare la vita. -tit_org-auto sbanda e si ribalta Anziano finisce a Torrette - Sbanda e si ribalta conauto Trasportato a Torrette

A PAG. 5

Volo nel vuoto da venti metri Ex dentista muore sul colpo = Volo dall'ultimo piano, tragedia a Porta Romana Muore sul colpo ex dentista

[Redazione]

LA TRAGEDIA A PAG. 5 Volo nel vuoto da venti metri Ex dentista muore sul colpo La vittima è Cioncarlo Pennesi, molto noto per la sua attività Aveva 92 anni. Sono stati i vicini di casa a lanciare l'allarme Volo dall'ultimo piano, tragedia a Porta Romana Muore sul colpo ex dentista La vittima è Giuncarlo Pennesi, aveva 92 anni L'ULTIMO DISPERATO gesto del dottor Giancarlo Pennesi. Si è spento nel tardo pomeriggio di ieri il 92enne ascolano, molto conosciuto in città per l'attività svolta per anni nel suo studio dentistico. Un tuffo nel vuoto da un'altezza di circa 20 metri. La polizia giunta sul posto, secondo una prima ricostruzione dei fatti, si è subito resa conto che l'anziano era salito sul punto più alto della sua abitazione di via Manlio Torquato a Porta Romana, dove lui viveva da tantissimi anni, per poi lasciarsi cadere. A daré Fallarme una vicina che, rientrando dopo aver fatto spesa, si è allarmata vedendo la porta aperta dell'appartamento al primo piano. La donna, affacciandosi dalla finestra di casa sua, ha intravisto nel cortiletto sotto il palazzo il corpo inerme, riverso a terra e quindi privo di vita. Appena abbiamo visto il corpo, abbiamo chiamato i soccorsi - racconta -, ma quando sono arrivati non c'era più nulla da fare. Tempestivo infatti l'intervento del 118 seguito dall'arrivo di polizia, vigili del fuoco e polizia municipale. Giancarlo Pennesi era una figura molto nota del centro storico, che in tantissimi conoscevano per la sua immensa professionalità. Per anni aveva svolto il lavoro di dentista nel suo grande studio situato proprio di fronte alla chiesa di San Francesco. Non aveva figli ed era legatissimo a sua moglie Clara con la quale condivideva tutte le sue grandi passioni. Tra tutte quelle per i viaggi e la barca a vela. Lo scorso febbraio sua moglie era venuta a mancare per un male incurabile e da quel grande dolore pare che il dottore non si fosse più ripreso. Nell'ultimo periodo con lui viveva una badante che non si è accorta di nulla. Quando il 92enne aveva deciso di lasciare l'appartamento per salire alFultimo piano e buttarsi, i vicini dicono che la donna stesse riposando. CHOC La polizia in via Manlio Torquato, dove si è consumata la tragedia ieri pomeriggio -tit_org- Volo nel vuoto da venti metri Ex dentista muore sul colpo - Volo dall ultimo piano, tragedia a Porta Romana Muore sul colpo ex dentista

SOPRA MONTEROCCO**Dura battaglia contro le fiamme***[Redazione]*

ERANO ancora attivi ieri sera alcuni to controllo dai tanti uomini dei vigili focolai sulle colline tra Monterocco e del fuoco impegnati sul posto, anche Venarotta. I vigili del fuoco hanno la- con l'ausilio di mezzi aerei. Ancora da volato giorno e notte per spegnere il verificare le cause che hanno innescavasto incendio che si è sviluppato do- to i primi roghi, che poi si sono svilupmenica pomeriggio. La zona è partico- pati mandando in fumo ettari e ettari lamiente soggetta a questo tipo di feno- di terreno a causa del caldo intenso e meni, perciò, una volta divampato, il del vento. rogo è difficile da spegnere e da arginare. Il problema principale è rappresentato dai tizzoni ancora ardenti, che magari rotolano a valle oppure si spostano a causa del vento e finiscono per innescare altri piccoli focolai. In ogni caso, la zona dovrebbe essere quanto meno circoscritta e l'incendio tenuto sot- INCENDI Due immagini del rogo che si è sviluppato domenica -tit_org-

Mare mosso, spiaggia al lumicino = Portonovo, tutti indietro spiaggia sempre più mini

[Roberto Senigalliesi]

Mare mosso, spiaggia al lumicino Portonovo, bagnanti costretti ad arretrare. Niente lavori al molo, ripascimento floi Violato il divieto di tuffi, slalom da brividi dei surfisti Portonovo, tutti indietro spiaggia sempre più mini La mareggiata costringe i turisti a una convivenza forzata. Nessuna traccia dei lavori sul lato mol ne 1 ^abilimenti, ad arretraANCONA Tutti indietro. A Portonovo, in re la loro Posizione. Costretti a convive- entrambi i lati, come a Mezzavalle, do- re m.^Paz1 allcora Plu nstrett1' Vomito a ve le onde sono arrivate a lambire la fa- Vomitoassoluta mancanza di Pnvalesia. Il vento della notte fra domenica e c^ lunedì ha determinato mare mosso che ha costretto i bagnanti, sia nelle spiagge IL ripascimento coli. Buon per chi, soprattutto ieri, è staConseguenza del mancato ripascimen- to costretto ad indietreggiare sulla battito ma anche del non avvenuto "palleg- già e che potrà riconquistare le posiziogiamento", ovvero i movimenti di sedi- ni conquistate nei giorni scorsi. Ieri, per menti di spiaggia emersi che erano stati il mare agitato i bagnanti sono stati all'erprogrammati dalla Giunta con delibera fa tutto il giorno. Massima attenzione, 5788 del 18 luglio per un importo di sguardo fisso in mare e consigli ai ba14.981,60 euro, di cui nella zona a cui gnanti per prevenire eventuali criticità erano destinati, lato molo fino al pen- sempre possibili con il mare mosso. nello frana, non c'è stata traccia. E' bastata una mareggiata di modesta entità, soccorsi mare forza 6 in mattinata alimentato Un'altra giornata di tensione dopo la da venti di nord ovest, poi ruotati a domenica impegnativa per i bagnanti nord, per mettere ancora di più in am- della baia e per il gommone della Sociebascia gli operatori ed i bagnanti di en- ta Nazionale di Salvamento di stanza a trambi i versanti della baia, numerosis- portonovo. Due gli interventi in mattisimi sugli arenili visto il sopraggiunge- nata: l'inizio di una forma ischemica rè delle ferie estive. Un vento che, peral- per un 40enne anconetano subito soctro, è servito a smorzare la cappa di cai- corso da Edoardo Rubini all'interno del do, anche se ha creato pericoli anche suo stabilimento e poi portato in codice per chi voleva scendere in mare con ca- rosso all'ospedale dalla Croce Gialla di valloni minacciosi, sotto gli occhi atten- Camerano. Poi il supporto al salvataggi di tutti bagnanti della baia, sia da terra gio del 14enne che ha rischiato di aneche dalle loro torrette, gare a Mazzavalle, preso in consegna dall'idrovolante della Croce Rossa, por1 tuffi tato al molo e consegnato all'elicottero Non ci sono stati momenti di particola- del 118 "Icaro" per un tempestivo ricovere allarme anche grazie a questo prezio- ro a Torrette. Infine, quando era ormai so monitoraggio del territorio ed buio, un nuovo intervento a Mezzavalle all'opera di persuasione svolta nei con- per un Çîãïã che mostrava un calo di fronti di chi, soprattutto ragazzi, voleva- pressione ed era in difficoltà. Questa no comunque scendere in acqua. A prò- volta Edoardo Rubini con il gommone pósito di pericolo, nonostante il mare della Società di Salvamento è intervenumosso, non si sono fermati i tuffi, vieta- to direttamente, prelevando l'uomo ed ti, dalla punta del moletto, diventati an- accompagnandolo al molo di Portonocora più pericolosi proprio per questa vo, che diventa l'attracco in tutti i mosituazione. Addirittura il cartello che li menti di bisogno, e consegnarlo alla vieta, secondo una ordinanza sindacale Croce Gialla per il ricovero. del 2012, viene completamente ignora- Roberto Senigalliesi to. Le previsioni, dopo il mare agitato di RIPRODUZIONE RISERVATA questi due giorni, parlano di un ritorno delle temperature elevate e di un mare accessibile a tutti senza particolari peri- Allarme domenica sera per un Çîãïã colpito da un malore, soccorso con il gommone a Mezzavalle Le conseguenze Niente moscioli con il mare mosso Mare moss o e niente vendita di moscioli selvatici la cui pesca è stata sospesa, dovrebbe riprendere questa mattina. Tanto che il locale della Cooperativa Pescatori ha apposto il cartello "no moscioli, mare mosso". Moscioli della baia che hanno sofferto moltissimo il caldo come spiega Sandro Rocchetti, ingegnere e pescatore, direttamente dalla sede della cooperativa. Diciamo che dal punto di vista della quantità - afferma siamo circa a 2/3 di quella complessiva di tutta la stagione scorsa. Quindi in linea con le aspettative. Per quanto riguarda la qualità, seppure sempre molto elevata, ad incidere è stata l'acqua troppo trasparente e dall'assenza di micro alghe che determinano il formarsi del mitile. Poi la

temperatura dell'acqua molto elevata e la mancanza di ossigeno ha determinato uno stress anche per i moscioli che, anche loro, hanno fatto fatica a respirare. In ogni caso il prodotto, seppure non al top per i motivi sopra esposti, è di assoluta qualità. -tit_org- Mare mosso, spiaggia al lumicino - Portonovo, tutti indietro spiaggia sempre più mini

Sos siccità, le Marche ormai sono allo stremo = Siccità, ormai siamo allo stremo

[Martina Marinangeli]

Sos siccità, le Marche ormai sono allo stremo Martina Marinangeli a pagina 12 Siccità, ormai siamo allo stremo Agricoltura, il ministro Martina rimanda da giorni la firma per la concessione dello stato di calamità. È stato un luglio infernale con +3,1 gradi e il 73% di pioggia in meno. Il conto ha superato i 50 milioni ANCONA La morsa del caldo e della siccità non sembra voler abbandonare le Marche. Il luglio da incubo appena trascorso ha fatto registrare temperature record - con massime estreme che hanno superato di 3,1 la norma - e livelli di pioggia ai minimi storici (-73% in media). La cattiva notizia è che anche nei prossimi giorni dovremo continuare a fare i conti con intense ondate di calore e a risentire di più di questo clima sahariano è l'agricoltura, che ha già registrato danni per 50 milioni di euro e resta in attesa della dichiarazione dello stato di calamità e della ripartizione del Fondo di solidarietà promesso dal ministro Martina. IL caldo continua Se la leggerissima brezza di ieri ha fatto sperare in un ritorno alla normalità, i bollettini meteo della Protezione civile sembrano voler smorzare l'entusiasmo. Tra oggi e domani le temperature registreranno un aumento, stabilizzandosi nella giornata di giovedì, e c'è la possibilità di locali rovesci e instabilità pomeridiana sui settori montani - fa sapere Stefano Sofia, responsabile dell'area meteorologica della Protezione civile marchigiana - ma a prevalere è comunque una situazione di tempo molto soleggiato e con temperature alte. Per questa ragione abbiamo diramato un bollettino per il persistere del pericolo incendi e delle ondate di calore fino a giovedì. Forse ci sarà un calo delle temperature e qualche precipitazione più consistente nel weekend, ma è ancora presto per dirlo con certezza. Territorio a secco Intanto, in tutte le province si boccheggia e la risorsa idrica diventa sorvegliata speciale. Stando ai dati Ucea elaborati dalla Coldiretti, la più infuocata si rivela Ancona, con una temperatura massima di 31,2 (+3,2 rispetto alla media) e una diminuzione delle precipitazioni del 78%. Ma anche dalle altre province arrivano notizie preoccupanti. A Pesaro, dove la media si è assestata sui 31,1 (+3,3) e le precipitazioni si sono ridotte del 70% rispetto alla norma, continua ad essere monitorata l'emergenza idrica dal bacino del Metauro alla valle del Foglia. Ridotto nei giorni scorsi anche il rilascio di acqua dalla diga di Mercatale, che serve i Comuni della vallata con funzioni irrigue e idropotabili. La mappa dei disagi Nel Maceratese è caduto il 78% di piogge in meno e a Tolentino è scattato il divieto di utilizzare acqua potabile per usi diversi da quelli igienico-sanitari e domestici. Nell'Ascolano e nel Fermano, le precipitazioni sono scese del 77% e la colonnina di mercurio ha registrato in media 30,5 (+3,1). Nella provincia di Ascoli, ulteriori difficoltà derivano dai danni del terremoto che hanno costretto la società di gestione idrica a dichiarare il codice d'allerta arancione. Nel Fermano, continua il monitoraggio da parte di Ciip e Tennacola, i due consorzi di riferimento per la rete idrica, con i problemi maggiori registrati sulla Valdaso. Conta dei danni Un mix esplosivo di caldo e mancanza di acqua che sta causando gravissimi danni all'agricoltura. Le situazioni peggiori si registrano sugli uliveti, dove si rischia un dimezzamento della produzione, e per i foraggi per animali, vicini al -50%. Ma anche per mais, girasole e frutta estiva si calcolano crolli del 30%, mentre va giù anche la produzione di latte di mucca e di pecora. Si teme, infine, per il vino, con alcuni territorio che rischiano cali anche del 30%. Martina Marinangeli RIPRODUZIONE RISERVATA Tra oggi e domani le temperature registreranno un nuovo aumento -tit_org- Sos siccità, le Marche ormai sono allo stremo - Siccità, ormai siamo allo stremo

Auto in fiamme, potrebbe essere dei banditi

[Ta.fre]

Auto in fiamme, potrebbe essere dei banditi I vigili del fuoco sono intervenuti in un casolare di Cupramontana CUPRAMONTANA Un incendio d'auto in un casolare abbandonato ieri verso le 6.30 in via Salerno. La macchina data alle fiamme potrebbe essere la Punto rubata a San Paolo di Jesi poche ore prima dell'incendio, durante la rapina a mano armata in cui Luciano Olivanti e la sua compagna sono stati picchiati, sequestrati e rapinati. I vigili del fuoco di Jesi sono stati allertati da alcuni passanti che hanno notato le fiamme provenire dal casolare. Per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri della locale Stazione e del Nucleo operativo di Jesi, l'incendio si sarebbe sprigionato da una vettura - una Fiat Punto - parcheggiata all'interno del garage. Le fiamme, che hanno completamente avvolto la vettura fino a distruggerla, si sono propagate alle stanze adiacenti. I pompieri hanno spento le fiamme e messo in sicurezza la struttura, anche se il fuoco ha provocato danni importanti alle stanze interessate che sono state dichiarate inagibili. L'incendio dell'auto potrebbe essere ricollegata alla violenta rapina ai danni di Olivanti. I tre banditi potrebbero essere scappati con la macchina rubata, raggiunta Cupramontana e, in quel casolare dismesso, magari già usato come base logistica, aver bruciato la vettura prima di fuggire con "pulita". Sarà l'esame del telaio a rivelare se davvero si tratta della Punto di Olivanti, la targa non è stata infatti rinvenuta. ta.fre RIPRODUZIONE RISERVATA! I vigili del fuoco spengono l'incendio a Cupramontana -tit_org-

Parco Nazionale

Campo Imperatore, domato l'incendio si accendono le polemiche = Domato il rogo s'accendono le polemiche

A pagina 3 La pioggia aiuta i Vigili del Fuoco a spegnere l'incendio di Campo Imperatore. La Procura apre un'inchiesta

[Redazione]

Parco Nazionale Campo Imperatore, domato l'incendio si accendono le polemiche A pagina 3 Domato il rogo s'accendono le polemich La pioggia aiuta i Vigili del Fuoco a spegnere l'incendio di Campo Imperatore. La Procura apre un 'inchies FARINDOLA - Anche grazie alla pioggia, è sotto controllo da ien sera l'incendio che stava interessando il monte Siella, sul versante pescarese del Gran Sasso, nel territorio comunale di Farindola. Lo conferma il sindaco Ilano Lacchetta, che parla di "rogo estinto". Le fiamme si erano sviluppate in una zona piuttosto impervia, non raggiungibile via terra da uomini e ò 7, e nell'area, a causa delle nuvole che hanno determinato la pioggia, la visibilità è scarsa. Continuano, quindi, il presidio e il monitoraggio dei Vigili del Fuoco, che sono ancora sul posto. In quella zona ha fatto im acquazzone - sottolinea il sottosegretario alla presidenza di Regione con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca - e il peggio dovrebbe essere passato. Restano criticità all'Aquila, nella zona di Preturo, e a Collelongo dove sono ancora in corso due incendi. Nelle due zone sono in azione i mezzi aerei. Le fiamme hanno raggiunto la cima del monte Siella, punto di distacco della valanga che lo scorso 18 gennaio ha travolto e distrutto l'hotel Rigopiano, provocando la morte di 29 persone. Il timore era che il fuoco raggiungesse il canale della slavina, dove c'è abbondante presenza di detriti e legna secca, ma il peggio è stato evitato. L'incendio si era sviluppato sabato sulla piana di Campo Imperatore. Le fiamme erano partite da im barbecue. Il rogo, dopo aver interessato le praterie della piana, nell'Aquilano, aveva raggiunto e superato la montagna circostante, bruciando prima la pineta e poi la faggeta, fino a raggiungere il versante pescarese. L'INCHIESTA. Nessun indagato ma sei identificati nell'ambito dell'inchiesta per incendio colposo della procura della Repubblica di L'Aquila dopo il rogo nella piana di Campo Imperatore, e l'estendersi delle fiamme sul versante pescarese del massiccio del Gran Sasso. Le sei persone sono state individuate già dai primi accertamenti; è parte di un gruppo di turisti abruzzesi, che potrebbero essere iscritte, tutte o solo alcune, nel registro degli indagati. Ieri è stata allargata la lista dei testimoni da ascoltare da parte degli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore Simonetta Ciccarelli. Data la complessità delle indagini, la delega è stata assegnata anche al nucleo investigativo del gruppo carabinieri forestali, assieme a quelli in servizio nel territorio del Parco Gran Sasso-Laga che avevano svolto i primi accertamenti. IL BILANCIO. Negli lutimi sette giorni, in Abruzzo, sono stati impie- gati nelle operazioni di spegnimento e presidio notturno/sorveglianza degli incendi sviluppatasi ima media di oltre 100 volontari al giorno e 30 mezzi. Massiccio impiego di Vvf con una media giornaliera di circa 70 uomini e 30 mezzi. Il bilancio delle superfici percorse dal fuoco è ancora in fase di verifica ma si parla di mille ettari. I dati provengono dall'assessorato regionale alla Protezione civile. Oltre 20 gli interventi dei mezzi aerei. Trattandosi di eventi di particolare gravita, è ripetutamente entrata in azione la flotta aerea nazionale, composta da 14 Canadair dei Vigili del fuoco, 7 elicotteri dei Vigili del fuoco, 2 della Marina militare e 2 dell'Esercito. CONAPO. Personale insufficiente, senza mezzi e sottopagato: così il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco abruzzese Conapo in riferimento alla emergenza incendi, sottolineando che nella piana di Campo Imperatore, sul Gran Sasso, l'organizzazione è da rivedere. In una nota il segretario regionale Elio D'Annibale ha precisato che è evidente che la gestione incendi nel Paese è fuori controllo e, come spesso accade, oggi rappresenta l'ennesima emergenza che, riteniamo, si poteva e si doveva evitare, in tal senso, sono innumerevoli le dinamiche e le responsabilità che hanno prodotto questa situazione. Per D'Annibale, il quadro è disarmante con i Vigil i del Fuoco con gli stipendi più bassi tra i corpi statai. Dato per scontato spiega ancora - che i disastri cui stiamo assistendo da settimane quasi sempre sono opera della mano sciagurata dell'uomo, per dolo o colpa che sia,

rileviamo che si latiti paurosamente in termini di prevenzione e controllo. Nonostante essi rappresentino gli unici strumenti da mettere in campo per fronteggiare questo fenomeno. Rispetto all'incendio sviluppatosi nei giorni scorsi a Fonte Velica ci chiediamo come tra le altre misure preventive messe in campo, venti membri di un'associazione di volontariato, sei carabinieri/forestali e due vigili urbani, non sia stato previsto un presidio dei Vigili del Fuoco tenendo presente che per raggiungere tale località da L'Aquila è necessario un tempo di percorrenza di oltre un'ora. Il Conapo Abruzzo ricorda che alle Regioni, per legge, prioritariamente spetta la tutela del patrimonio boschivo e la lotta attiva contro gli incendi boschivi e sottolinea: nei mesi scorsi abbiamo denunciato invano e ripetutamente che i fondi destinati alla convenzione antincendi boschivi che la Regione Abruzzo stava stipulando con i Vigili del Fuoco erano del tutto insufficienti ed inadeguati. A ciò si aggiunga che a sette mesi dal varo della riforma Madia, che ha sciolto la Forestale, mancano i decreti che assegnano ufficialmente i 16 mezzi ai Vigili del Fuoco e le gare d'appalto per la manutenzione. Un vero pasticcio anche la suddivisione degli ex Forestali previsto dalla stessa legge: dei circa ottomila forestali, 6.400 sono stati dirottati nell'arnia dei Carabinieri, 1.240 nella Pubblica Amministrazione, mentre ai Vigili del Fuoco, che pure ne avrebbero giovato più di tutti, ne sono stati assegnati soltanto 361. Analogo destino è toccato agli automezzi dell'ex Forestale. 5 STELLE. Il presidente della giunta regionale, Luciano D'Alfonso, è ancora alle prese con il piano valanghe, registrando clamorose lentezze, ed oggi si trova a dover fare i conti con un incendio di proporzioni immani a causa dei pochi investimenti sia sulla prevenzione, sia sui soccorsi. Così il consigliere regionale del Movimento Cinque Stelle Domenico Pettinari. Il Gran Sasso brucia, mancano controlli preventivi per evitare questi disastri ed i soccorsi, dopo le tragedie, arrivano tardi: la Regione Abruzzo vive in costante ritardo sulle emergenze - attacca Pettinari. La mancanza di mezzi di soccorso sul Gran Sasso è sotto gli occhi di tutti, l'origine del rogo ha visto i primi interventi di mezzi speciali dopo ore ed ore. Il grillino spiega che nel caso specifico del rogo del Gran Sasso, la responsabilità pare essere di turisti che hanno acceso un barbecue. A Campo Imperatore era in corso, infatti, la 58esima edizione della Rassegna degli Ovis, l'evento, presente nella zona ha portato oltre 30mila persone. Il risultato dell'inefficienza nell'organizzazione dell'evento, del clima torrido di questi giorni e della mancata educazione - conclude Pettinari - al rispetto del territorio ha portato un gravissimo danno ambientale: il fuoco ha distrutto tutto, in una zona ricca di flora e fauna. IL WWF. Quanto accaduto a Campo Imperatore, per il Wwf, non è che l'effetto di una visione distorta di uno sviluppo che non nasce dalla tutela, ma da uno sfruttamento senza limiti dei nostri tesori naturali. I Parchi nazionali nascono per la conservazione della biodiversità animale e vegetale, per promuovere attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, per la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agrosilvopastorali e tradizionali. Nidia che possa giustificare la presenza senza regole di 30.000 persone in una delle aree più delicate e protette del Parco del Gran Sasso. Non si può definire salvaguardia delle attività agrosilvopastorali una "falsa rappresentazione" di una fiera della pastorizia: non vi è alcuna azione educativa nel tollerare comportamenti indecenti e pericolosi. Per qualcuno i parchi sono purtroppo diventati solo im-

'brand' per aumentare il richi-

amo di un turismo insofferente alle minime regole non della conservazione, ma della decenza e quanti sollevano dubbi su questa visione vengono tacciati di integralismo - Dichiarò il Vicepresidente del Wwf Italia Dante Caserta che conclude: Il danno nel Parco del Gran Sasso ormai è fatto e l'auspicabile punizione dei colpevoli non potrà restituire praterie e boschi distilliti dalle fiamme. Per far sì che simili disastri e altri comportamenti indecenti non si verifichino più, è necessario modificare l'approccio alla gestione di specie e habitat che sono unici al mondo. Questo è l'obiettivo da perseguire sin da subito e l'unica risposta possibile: far sì che d'ora in avanti la natura e i Parchi siano rispettati, valorizzati e mai più violentati. Il Wwf chiede ai Parchi di esercitare il proprio ruolo vietando, come spesso non è stato fatto sino a oggi, iniziative inconciliabili con la tutela dell'ambiente, MILLE ETTARI IN FUMO Il bilancio delle superfici percorse dal fuoco negli ultimi 7 giorni è ancora in fase di verifica ma si parla di mille ettari Il rogo che ha devastato Fonte Velica visto dalla piana di Campo Imperatore -tit_org- Campo Imperatore, domato l'incendio si accendono le polemiche - Domato il rogo s'accendono le polemiche

- Incendi boschivi: atterrati a Ciampino due Canadair della flotta francese - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Incendi boschivi: atterrati a Ciampino due Canadair della flotta francese Si profila un'altra giornata impegnativa sul fronte della lotta attiva agli incendi boschivi. A cura di Filomena Fotia 7 agosto 2017 - 12:17 [800px-FR_canadair-640x427] Sono atterrati poco fa a Ciampino due Canadair del modulo aereo antincendio boschivo della Repubblica Francese, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. I due Canadair, dal pomeriggio di oggi, opereranno a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato, volando in formazione con i Canadair italiani per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi roghi che ormai da giorni stanno interessando il nostro territorio, in particolare le regioni meridionali. Si profila, infatti, un'altra giornata impegnativa sul fronte della lotta attiva agli incendi boschivi, soprattutto nel centro-sud dell'Italia, con gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnati già dalle prime luci del giorno a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento sono già 22 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare 6 sono pervenute dalla Sicilia, 5 dal Lazio, 3 rispettivamente da Abruzzo, Basilicata e Calabria e una ciascuna da Campania e Umbria. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei finora sono intervenuti 12 Canadair e 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e uno del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 4 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguenti proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Terremoto: al via la rimozione delle macerie nella Basilica di San Benedetto di Norcia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: al via la rimozione delle macerie nella Basilica di San Benedetto di Norcia
Al via il 21 agosto la rimozione delle macerie all'interno della Basilica di San Benedetto di Norcia
A cura di Manuela Di Vietri 7 agosto 2017 - 12:56 [La-citt] La Presse/Xinhua
La soprintendente alle Belle Arti dell'Umbria Marica Mercuri ha annunciato all'ANSA il via per il 21 agosto della rimozione delle macerie all'interno della Basilica di San Benedetto di Norcia. La rimozione delle macerie, per una questione di sicurezza, inizierà dalla contro-facciata della Basilica adetto Mercuri -, per poi spingersi verso il centro e sulla parte absidale una volta che anche in quella zona sarà completato il lavoro di puntellamento che verrà eseguito con ausilio dei vigili del fuoco.

- Incendi Toscana: fiamme nel Mugello, 17 turisti evacuati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Toscana: fiamme nel Mugello, 17 turisti evacuati
Diciassette turisti belgi sono stati evacuati nel comune di Vicchio nel Mugello (Firenze) a causa di un incendio boschivo. A cura di Filomena Fotia
7 agosto 2017 - 14:00 [vigili-del-fuoco-1-640x450]
Diciassette turisti belgi sono stati evacuati dalla località Bovino, nel comune di Vicchio nel Mugello (Firenze) a causa di un incendio boschivo. Il gruppo era ospitato in un agriturismo: si tratta di 10 adulti e 7 bambini che sono stati trasferiti nel paese di Vicchio. Sul posto stanno intervenendo sul posto vigili del Fuoco, personale dell'Unione dei Comuni del Mugello, volontari Vab e Anpas. Al lavoro anche uno elicottero della Regione Toscana.

- Terremoto Centro Italia: oltre 70mila scosse dal 24 agosto 2016, 240 al giorno - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: oltre 70mila scosse dal 24 agosto 2016, 240 al giorno
Terremoto Centro Italia: quattro le regioni e 140 i comuni più colpiti a partire dell'estate scorsa
A cura di Filomena Fotia
7 agosto 2017 - 14:16 [1255094-sismogr]

In occasione di Festambiente, Legambiente ha raccolto, elaborato e presentato a Rispecchia alcuni dei numeri del terremoto in Centro Italia: dal 24 agosto del 2016 in Italia si sono registrate oltre 70mila scosse, una media di 240 al giorno; 4 le regioni (Abruzzo, Umbria, Marche e Lazio) e 140 i comuni colpiti dal sisma che a partire da quella data dell'estate scorsa ha fatto tremare a più riprese il Centro Italia con un totale di 299 vittime del terremoto; 200mila gli immobili lesionati o inagibili, mentre solo nelle Marche si contano ben 87 comuni danneggiati. Ai suddetti numeri si aggiungono quelli del volontariato e dell'arte salvata grazie anche al Gruppo Protezione Civile Legambiente Beni Culturali Marche che, in questi mesi, ha dato e continua a dare un prezioso contributo nel recuperare e mettere in sicurezza i beni artistici e culturali delle terre marchigiane. In particolare i volontari sono stati impegnati per oltre 3mila e 600 ore di servizio, hanno realizzato 88 interventi e recuperato 3.613 beni culturali, di questi 3.056 di proprietà diocesana e 555 di proprietà comunale. Tra i tanti comuni dove i volontari sono intervenuti ci sono: Caldarola, Camerino, Treia, Visso, Ussita, Castelsantangelo Sul Nera e Cessapalombo. I numeri diffusi di Legambiente sono aggiornati al 14 luglio.

- Toscana, incendi a Dicomano e Montalcinello: 2 elicotteri impegnati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Toscana, incendi a Dicomano e Montalcinello: 2 elicotteri impegnati
Un incendio boschivo sta interessando un'area compresa tra i comuni di Dicomano e Vicchio, in provincia di Firenze. A cura di Filomena Fotia 7 agosto 2017 - 14:59 [incendio-ok-640x398]
Un incendio boschivo sta interessando un'area compresa tra i comuni di Dicomano e Vicchio, in provincia di Firenze. Ripresa invece di quello che ieri ha interessato il senese, tra Chiusdino e Radicondoli. Al lavoro sui posti 2 elicotteri: lo rende noto la Sala operativa antincendi della Regione Toscana. L'incendio scoppiato verso le 11.45 tra Dicomano e Vicchio, in località Bovino, sta in questo momento impegnando un elicottero e varie squadre a terra, dell'Aib e dei vigili del fuoco. La ripresa dell'incendio nel senese, che ieri ha richiesto anche l'intervento di un canadair oltre a 3 elicotteri regionali, adesso vede al lavoro un elicottero regionale e un altro sarebbe in preallarme. A terra lavorano 6 squadre del volontariato e dei vigili del fuoco.

- Caldo Emilia-Romagna: nuova allerta "arancione" per "temperature estreme" - Meteo Web

[Redazione]

Caldo Emilia-Romagna: nuova allerta arancione per temperature estreme Caldo: attese alte temperature in Emilia-Romagna
A cura di Filomena Fotia 7 agosto 2017 - 15:15 [allerta-meteo-emilia-romagna-6] Attese alte temperature in Emilia Romagna: la protezione civile regionale ha diramato un avviso per temperature estreme valido dalle 00:00 dell 8 agosto 2017 fino alle 00:00 del 9 agosto 2017: si prevedono infatti temperature in aumento, fino a valori massimi attorno a 35 nelle aree di pianura; il disagio bioclimatico maggiore sarà avvertito nelle aree urbane. Allerta ARANCIONE per temperature estreme per le province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA e GIALLA per temperature estreme per le province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN. Domani, 8 agosto, temperature di nuovo in aumento, compunte intorno a 35 nelle zone della pianura. Disagio climatico più intenso nelle aree urbane.

- Caldo, Coldiretti Lazio: centinaia di animali morti per stress termico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Caldo, Coldiretti Lazio: centinaia di animali morti per stress termico"La siccità - aggiunge Alberto Frau, direttore della COLDIRETTI di Viterbo - ha bruciato fino al 50% del mais coltivato direttamente dalle aziende per fare la scorta invernale" A cura di Filomena Fotia 7 agosto 2017 - 15:33 [caldo9-640x463] Le temperature estreme negli allevamenti di Rieti e Viterbo hanno causato lo scorso fine settimana centinaia di decessi. Galline e polli stramazzati a terra, uccisi dalla ondata di caldo che ha arroventato le stalle, i rifugi ed i pollai. Le perdite sono ingenti e solo gli interventi di emergenza degli allevatori hanno evitato che la violenta escursione termica finisse per causare nelle due province uno sterminio di proporzioni bibliche: lo rende noto la COLDIRETTI Lazio. Per salvare la vita agli animali ci si è ingegnati per assicurare refrigerio con gli impianti irrigui e con tutte le risorse di acqua disponibili. Le vacche ricoverate nelle stalle sono state bagnate più volte al giorno, le aziende suinicole hanno installato sistemi di ventilazione supplementari, mentre negli allevamenti avicoli i tubi delle reti di irrigazione sono stati posizionati sui tetti dei capannoni per tenerli costantemente bagnati e mitigare il calore che si sviluppa al loro interno. È stata una settimana infernale: dall'una alle cinque del pomeriggio dice Mauro Pacifici, presidente della COLDIRETTI di Viterbo abbiamo corso come matti sui giù nei nostri allevamenti per salvare gli animali che, stremati dal caldo, si accasciavano a terra. Abbiamo avuto perdite pesanti, con elevati tassi di mortalità, so che qualche azienda è arrivata a contare fino a 500 capi morti. I picchi estremi di caldo, oltre a rendere difficile la vita nelle stalle, incidono anche sulla produzione di latte e uova. Le perdite di reddito anticipa Enzo Nesta, presidente della COLDIRETTI di Rieti saranno pesantissime con effetti prolungati nel tempo. Lo stress termico nei pascoli, negli alveari, nei pollai e nelle stalle sta già avendo conseguenze dirette gravi come la contrazione dei quantitativi di latte prodotto e ne avrà al momento della raccolta del miele o nella fase della gestazione degli ovini. La siccità aggiunge Alberto Frau, direttore della COLDIRETTI di Viterbo ha bruciato fino al 50% del mais coltivato direttamente dalle aziende per fare la scorta invernale. Manca ovunque gran parte del fieno che si raccoglie abitualmente e le aziende dovranno comprare mangimi e foraggi sul mercato con ulteriori spese sui già precari bilanci. Abbiamo raccolto tante segnalazioni dei nostri associati: se non pioverà da qui alla prossima settimana spiega Roberto Scano, direttore della federazione di Rieti la situazione diventerà drammatica. I Comuni non hanno le risorse economiche per garantire le scorte di acqua necessarie a fronteggiare l'emergenza e la sola strada percorribile sarà quella di coordinarsi con la Protezione Civile, interlocutore istituzionale sempre attento e pronto a gestire anche le criticità del settore zootecnico. Speriamo, a breve, in qualche pioggia salvifica. Diversamente dovremo concordare, insieme alle amministrazioni locali, misure straordinarie per gestire gli effetti di una calamità naturale senza precedenti che mette a rischio la vita stessa degli animali.

- Terremoto Centro Italia: dall'arte salvata alla rinascita, due mostre raccontano il sisma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: dall'arte salvata alla rinascita, due mostre raccontano il sisma. Realizzate da Legambiente, le due mostre sul terremoto sono state inaugurate in occasione di Festambiente. A cura di Filomena Fotia 7 agosto 2017 - 15:35 [terremoto-centro-italia-foto-shock-1-640x427]. Due mostre fotografiche racconteranno i volti del terremoto: quello fatto di persone, patrimonio storico culturale, volontari e giovani imprenditori e produttori locali che stanno faticosamente cercando di tornare alla normalità avviando le loro attività e ripartendo dai settori chiave per queste terre, l'agricoltura e allevamento. Realizzate da Legambiente, le due mostre sono state inaugurate in occasione di Festambiente, il Festival nazionale dell'associazione in programma fino al 15 agosto a Rispecchia, nel cuore della Maremma. La prima mostra fotografica dal titolo La Carovana dell'arte salvata: agire insieme per ripartire racconta il lavoro del Gruppo Protezione Civile Legambiente Beni Culturali Marche, specializzato proprio nella salvaguardia del patrimonio artistico. Le foto, scattate da Luca Marcantonelli e da Lucia Paciaroni, ritraggono i volontari impegnati nel mettere in sicurezza quadri, tele, oggetti sacri recuperati all'interno di chiese, musei, archivi marchigiani. Inaugurata a Rispecchia, dove resterà fino al 15 agosto, la mostra farà poi tappa in altre comuni. La seconda mostra fotografica, La Rinascita ha il cuore giovane, raccoglie le storie di 12 giovani imprenditori locali di San Pellegrino di Norcia, Norcia, San Ginesio e delle frazioni di Amatrice e Arquata del Tronto e di Caccamo di Serrapetrona. Giovani che stanno guardando avanti anche grazie alla raccolta fondi La Rinascita ha il cuore giovane (<http://rinascitacuoregiovane.it/>), promossa da Legambiente, Libera, Altromercato, Federparchi, Alleanza Cooperative Italiane Giovani, Alce Nero e Fondazione Symbola. La raccolta ha l'obiettivo di aiutare i giovani imprenditori e cooperative delle zone colpite dal sisma che hanno subito danni a strutture e produzioni accelerando il processo di rinascita di questi luoghi. Anche in questo caso le foto sono state scattate da Luca Marcantonelli e da Lucia Paciaroni. Alle immagini si aggiunge il pannello che racconta gli obiettivi dell'Osservatorio nazionale per una ricostruzione di qualità, ubicato presso l'area del Cratere, a Muccia, creato da Legambiente e la Fillea Cgil, il principale sindacato delle costruzioni. Le prime priorità dell'Osservatorio sono: la ricostruzione delle scuole, la gestione delle macerie finalizzate al recupero e al riutilizzo, attenzione alla qualità e sicurezza del lavoro.

- Incendi Umbria: bruciati finora 252 ettari, 12 denunciati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Umbria: bruciati finora 252 ettari, 12 denunciati Cinquantadue incendi per circa 252 ettari bruciati, con 12 persone denunciate e una attualmente sotto indagine: e' il quadro ad oggi dei roghi in Umbria registrati durante l'estate. A cura di Antonella Petris 7 agosto 2017 - 16:19 [Incendio-Sardegna-Arbus-5-640x616] Cinquantadue incendi per circa 252 ettari bruciati, con 12 persone denunciate e una attualmente sotto indagine: e il quadro ad oggi dei roghi in Umbria registrati durante estate. Illustrato a Perugia dai carabinieri forestali. Estate che e' stato ricordato si presenta particolarmente problematica per le alte temperature e per la persistente siccita, soprattutto se paragonata quindi alla situazione degli ultimi anni. Da parte del comandante, il generale Guido Conti, e pero' pienamente soddisfatto per l'attivita' di indagine di polizia giudiziaria, avendo individuato e denunciato 12 presunti responsabili di incendi. Percentualmente ha detto -, con una media altissima del 25% visto che uno su quattro viene individuato, siamo tra le prime regioni in Italia. e' stato detto di dedicarci alle indagini e i risultati si stanno vedendo. Il decreto legislativo 177/2016, ha infatti ricordato Conti, ha attribuito dal primo gennaio 2017 all'Arma dei carabinieri le attivita' di prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi e di perimetrazione delle aree percorse dal fuoco. Nello specifico sono state deferite all'autorita' giudiziaria per incendio boschivo colposo sei persone, per incendio non boschivo colposo cinque, per incendio boschivo doloso una. In questo ultimo caso le indagini molto delicate sono tuttora in corso. eta' media e di 60 anni. Dall'inizio dell'anno, secondo i dati dei carabinieri forestali dell'Umbria, si contano almeno 28 incendi boschivi e 24 non boschivi (dei 52 totali), con la superficie totale stimata percorsa dal fuoco (252 ettari) suddivisa in boscata (174 ettari) e non boscata (78 ettari). Un dato precisano i carabinieri provvisorio e da validare. Gli incendi hanno avuto maggiore incidenza nella provincia di Perugia, nelle zone del Lago Trasimeno, di Citta della Pieve, dell'eugubino e del trevano. Sulle cause di quelli colposi i carabinieri ripuntano il dito per lo piu' a pratiche agricole che sfuggono al controllo dell'operatore, come ad esempio la bruciatura di residui vegetali e potature o lavori di campagna. Gli accertamenti conseguenti gli incendi boschivi e' stato inoltre sottolineato si presentano particolarmente delicati e difficili per la tipologia stessa del reato e per il contesto nel quale esso viene perpetrato, costituito da territori estesi, spesso impervi e di difficile accesso. A conclusione dell'incontro con la stampa, i carabinieri forestali hanno anche illustrato nel dettaglio le procedure di indagine. Con la scena dell'incendio che viene trattata come se fosse quella di un omicidio.

- Incendio Gran Sasso, WWF: indispensabili maggiori controlli e un deciso cambio di marcia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Gran Sasso, WWF: indispensabili maggiori controlli e un deciso cambio di marcia "Il danno nel Parco del Gran Sasso ormai è fatto e auspicabile punizione dei colpevoli non potrà restituirci praterie e boschi distrutti dalle fiamme" A cura di Filomena Fotia 7 agosto 2017 - 16:30 [incendio-ok-1-640x320] Quanto accaduto a Campo Imperatore nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Montidella Laga, in Abruzzo, tra sabato e domenica, purtroppo, non è che effetto di una visione distorta di uno sviluppo che non nasce dalla tutela, ma da uno sfruttamento senza limiti dei nostri tesori naturali. Una deriva spiega il WWF in una nota che rischia di accentuarsi con la riforma della Legge quadro sulle aree protette in discussione al Senato, alla quale il WWF e altre associazioni ambientaliste, da più di un anno, si oppongono. È assurdo che al posto di difendere le normative di tutela, gli amministratori, e non solo quelli locali, chiedano deroghe in nome di un fantomatico sviluppo della montagna che, invece, non può essere la riproposizione di quello selvaggio che ha denaturato tanta parte delle coste italiane. I Parchi nazionali nascono per la conservazione della biodiversità animale e vegetale, per promuovere attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, per la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agrosilvopastorali e tradizionali. Nulla che possa giustificare la presenza senza regole di 30.000 persone in una delle aree più delicate e protette del Parco del Gran Sasso. Non si può definire salvaguardia delle attività agrosilvopastorali una falsarappresentazione di una fiera della pastorizia: non vi è alcuna azione educativa nel tollerare comportamenti indecenti e pericolosi. Per qualcuno i parchi sono purtroppo diventati solo un brand per aumentare il richiamo di un turismo insofferente alle minime regole non della conservazione, ma della decenza e quanti sollevano dubbi su questa visione vengono tacciati di integralismo. Dichiara il Vicepresidente del WWF Italia Dante Caserta che conclude: Il danno nel Parco del Gran Sasso ormai è fatto e auspicabile punizione dei colpevoli non potrà restituirci praterie e boschi distrutti dalle fiamme. Per far sì che simili disastri e altri comportamenti indecenti non si verificano più, è necessario modificare l'approccio alla gestione di specie e habitat che sono unici al mondo. Questo è obiettivo da perseguire sin da subito e unica risposta possibile: far sì che ora in avanti la natura e i Parchi siano rispettati, valorizzati e mai più violentati. Il WWF chiede ai Parchi di esercitare il proprio ruolo vietando, come spesso non è stato fatto sino a oggi, iniziative inconciliabili con la tutela dell'ambiente. E chiede ai Carabinieri Forestali, conclusa ormai la fase dell'organizzazione, di tutelare al 100% il territorio: non è concepibile, ad esempio, che a Campo Imperatore in poche settimane si siano susseguiti due assalti nell'indifferenza generale e che nessuno sia stato multato per aver scambiato una quota per un parcheggio. Chiediamo inoltre alla Regione Abruzzo di restituire forza, dignità e organici alle Polizie provinciali, sviliti da una riforma bocciata dalla stragrande maggioranza degli italiani, ma sin qui rimaste nel limbo, quasi ci fosse una precisa volontà di favorire la deregulation.

- Abruzzo: intensificate le attività di spegnimento degli incendi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Abruzzo: intensificate le attività di spegnimento degli incendi
Incendi Abruzzo: soltanto negli ultimi sette giorni sono stati impiegati nelle operazioni di spegnimento e presidio notturno/sorveglianza una media di oltre 100 volontari al giorno e 30 mezzi. A cura di Filomena Fotia 7 agosto 2017 - 16:56 [incendio] Dopo le intense giornate scorse, dall'alba di oggi sono proseguite senza sosta le attività della Protezione Civile regionale con il supporto degli equipaggi di Canadair ed elicotteri coordinati dal Dipartimento nazionale impegnati nello spegnimento dei numerosi incendi che ormai da giorni stanno interessando la nostra Regione. Interviene così il Sottosegretario regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca in relazione alle attività di spegnimento degli incendi condotte sull'intero territorio abruzzese, coordinate dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione Civile regionale e dalla Sala Operativa dei Vigili del Fuoco. Soltanto negli ultimi sette giorni sono stati impiegati nelle operazioni di spegnimento e presidio notturno/sorveglianza una media di oltre 100 volontari al giorno e 30 mezzi. Massiccio impiego di VV.F. con una media giornaliera di circa 70 uomini e 30 mezzi. Il bilancio delle superfici percorse dal fuoco è ancora in fase di verifica ma si parla di mille ettari. Oltre 20 gli interventi dei mezzi aerei. Notevole anche l'impegno economico della Regione che ha stanziato 675.000,00 per le attività A.I.B.; un necessario ed ulteriore stanziamento di 370.000,00 arriverà con apposita variazione di bilancio. Da una settimana continua Mazzocca gli equipaggi dei Vigili del Fuoco e le squadre dei nostri Volontari sono stati impegnati 24 ore su 24, dalle prime luci dell'alba fino all'imbrunire nelle operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi e nelle ore notturne nell'attività di necessario presidio. Si è ciclicamente reso indispensabile il supporto della flotta aerea di Stato alle operazioni svolte dalle squadre a terra, le attività di lancio di acqua liquida ritardante ed estinguente finché le condizioni di luce hanno consentito di operare in sicurezza. Trattandosi di eventi di particolare gravità, è ripetutamente entrata in azione la flotta aerea nazionale, composta da 14 Canadair dei Vigili del fuoco, 7 elicotteri dei Vigili del fuoco, 2 della Marina militare e 2 dell'Esercito. È utile tornare a ricordare dichiara il Sottosegretario regionale che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Va ricordato come, fin dalla fine di giugno scorso, le alte temperature e particolari condizioni micro-climatiche (frequente presenza di vento) hanno alimentato vari incendi nei territori abruzzesi. Quelli più recenti sono riportati nel dettagliato report allegato. Un immenso grazie conclude il Sottosegretario va ai nostri volontari per qualità e quantità dell'impegno che giornalmente profondono e che, fra le tante attività in corso, hanno prontamente assicurato soccorso ed assistenza alla popolazione sin dalla fine di giugno, allorché si mobilitarono immediatamente per il trasporto e la consegna di acqua potabile ad un pullman pieno di turisti fermo sull'autostrada A24.

- Incendi Toscana: fiamme a Montelupo fiorentino, in zona San Miniato - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Incendi Toscana: fiamme a Montelupo fiorentino, in zona San MiniatoE' divampato un nuovo incendio nel comune di Montelupo fiorentino, in zona SanMiniatoA cura di Filomena Fotia7 agosto 2017 - 17:20[vigili-del-fuoco-640x358]E divampato un nuovo incendio nel comune di Montelupo fiorentino, in zona SanMiniato: lo rende noto la Regione Toscana. Sulla superficie boscata, in forte pendenza, sta intervenendo un elicottero della flotta regionale e personale a terra formato da Vigili del fuoco e 8 squadre di volontari.

- Meteo Abruzzo: breve tregua, domani nuova ondata di caldo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Meteo Abruzzo: breve tregua, domani nuova ondata di caldo
Caldo Abruzzo: "Da domani le temperature torneranno a risalire prolungando almeno fino a giovedì questa lunga ondata di calore"
A cura di Filomena Fotia
7 agosto 2017 - 18:11 [caldo9-640x463]
Prosegue la lunga ondata di calore estiva sull'Abruzzo. alta pressione africana ha subito una lieve flessione nel fine settimana ed oggi si registra un lieve abbassamento delle temperature su tutta la regione: lo spiega il responsabile del Centro Operativo regionale della Protezione Civile, Antonio Lovino, aggiungendo che si tratta di un fatto momentaneo, perché già da domani le temperature torneranno a risalire prolungando almeno fino a giovedì questa lunga ondata di calore, la cui durata sta diventando piuttosto anomala. La brezza di mare, sottolinea ancora la Protezione Civile regionale, potrà solo in parte mitigare tale situazione sulle località prospicienti il litorale, mentre sulle vallate interne il ristagno arioso sarà costante, specie nella Valle Peligna, Fucino e Aquilano. Anche entro terra costiero, lontano dagli effetti della brezza marina, subirà condizioni di forte disagio, in particolare il Teramano, la Val Pescara, la Val di Sangro e il Medio Vastese. Né daranno particolare sollievo le precipitazioni pomeridiane previste nei prossimi giorni a ridosso della dorsale appenninica.

- Incendi boschivi: da stamattina 32 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi: da stamattina 32 richieste intervento aereo
Incendi boschivi: prosegue impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato a cura di Filomena Fotia
7 agosto 2017 - 18:28 [vigili-fuoco-aereo-canadair-11-640x611]
Prosegue impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra e dei mezzi aerei regionali. Nella giornata di oggi si è poi aggiunto impegno di due canadair francesi, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. Dopo la giornata di ieri, che ha fatto registrare complessivamente 45 richieste di intervento aereo, al momento sono 32 quelle ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 10 dalla Sicilia, 7 dal Lazio, 5 dalla Calabria, 4 dall'Abruzzo, 3 dalla Basilicata, una rispettivamente da Umbria, Campania e Sardegna. L'impegno dei mezzi dispiegati 12 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a cui si aggiungono 3 elicotteri della Difesa è concentrato per ora, intesa con le regioni, sulle situazioni più critiche. 12 canadair francesi a supporto della flotta stanno operando, in formazione con un canadair italiano, in provincia di Roma, in particolare nei comuni di Subiaco e di Roviano. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Tutto pronto per l'impresa di Vienna Cammarota: "Il 28 Agosto partirò a piedi per ripercorrere il viaggio di Wolfgang Goethe del 1786" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Tutto pronto per l'impresa di Vienna Cammarota: Il 28 Agosto partirò a piedi per ripercorrere il viaggio di Wolfgang Goethe del 1786. E' pronta Vienna Cammarota, Guida Ambientale Escursionistica che all'età di 68 anni davvero tenterà una grande impresa che ha una grande valenza culturale e sociale. A cura di Filomena Fotia 8 agosto 2017 - 08:40 [vienna-cammarota-640x480] Il 25 Agosto lascerò l'Italia per raggiungere Karlovy Vary, Repubblica Ceca, da dove il 28 Agosto partirò a piedi per ripercorrere, ben 231 anni dopo, il viaggio di Wolfgang Goethe del 1786. Il viaggio di Goethe ha avuto una grande importanza nella cultura europea e sicuramente potrebbe coincidere con l'inizio del mito del Bel Paese. Voglio riscrivere e descrivere i paesaggi con i loro eventuali mutamenti, le culture, i borghi, i miglioramenti o peggioramenti. Come, questa volta porterò uno zaino leggero, senza usare mezzi di alcun tipo, senza Gps ma solo con una cartina dei luoghi. E' pronta Vienna Cammarota, Guida Ambientale Escursionistica che all'età di 68 anni davvero tenterà una grande impresa che ha una grande valenza culturale e sociale. Sostengo sempre che il nostro corpo abbia bisogno di essere coccolato e l'ambiente è in grado di fare questo, di rasserenare e di guarire. E una doccia rinfrescante e di palestra grazie alla quale gli stessi occhi hanno proseguito Cammarota riescono a vedere meglio, a catturare sguardi ed angolazioni anche dettagli dell'ambiente in cui ci si trova. Quando sono sola in natura, parlo con l'ambiente in cui mi trovo, lo vivo, ci sono, ma soprattutto gli parlo. L'ambiente però è natura ma allo stesso tempo borghi e persone. Io voglio incontrare la natura e le persone, metterle insieme, farle dialogare. Il mio obiettivo è quello di descrivere i paesaggi ma anche il tessuto sociale di questi popoli. Lo farò sul mio diario, lo farò sui social. L'impresa è tutta, perché Vienna dovrà dimostrare di avere una profonda conoscenza del territorio europeo, forza fisica e psicologica. Vienna all'età di 68 anni dovrà affrontare la montagna in alta quota, boschi, foreste, strade veloci, pioggia, caldo e freddo. Porterò l'Italia Centrale in Europa. Con Vienna le foto di Amatrice, Accumoli, dei borghi come erano. Porterò con me l'Italia Centrale, le foto di quei luoghi colpiti dal terremoto e di come erano prima che accadessero gli eventi sismici. Parlerò dell'Abruzzo, dell'Umbria, di Amatrice, Accumoli, Norcia, della zona laziale, delle Marche, a chiunque incontrerò lungo la strada in Repubblica Ceca, in Germania, in Austria ha dichiarato Vienna Cammarota e lo farò nei bar, nelle piazze, nelle strutture dove mi fermerò mostrando le foto e raccontando delle esperienze vissute di persona in quei territori e dunque della loro costante bellezza. Dirò alle genti che il miglior modo di aiutare le popolazioni dell'Italia Centrale è quello di ritornare a vedere questi posti bellissimi e comunque ancora pieni di arte e cultura. Mostrerò loro ciò che oggi è e non è poco. Ecco, farò a piedi il Viaggio di Goethe per rimettere al centro l'uomo con le sue relazioni umane, portando con me Amatrice, Accumoli e tutti i borghi devastati ma soprattutto tutte quelle persone che non sono più con noi. Per questo motivo chiuderò in Abruzzo dove arriverò il 28 Ottobre, esattamente 9 mesi dopo Rigopiano. Grande valenza scientifica, dalla alimentazione al fattore psicologico. Sicuramente l'impresa che tenterò avrà una valenza scientifica abbastanza importante. In questi giorni sto sperimentando il trekking notturno, al buio nei boschi e nelle foreste dell'Appennino per mantenere costante l'abitudine di parlare direttamente all'ambiente in cui mi trovo e soprattutto mi troverò. All'età quasi di 68 anni ha continuato Cammarota camminerò per tre mesi, attraverserò alte vette, tanti borghi, boschi e foreste di vari Paesi. Non bisogna dimenticare che le spalle vanno spesso massaggiate, ugualmente i polpacci ed i piedi. E' importante mantenere la pelle fresca con le creme. Poiché l'alimentazione che deve essere molto mirata. Ad esempio eliminerò il latticini mantenendo il parmigiano di cui mi nutrirò. Mangerò frutta secca, berrò molta acqua introducendo un poco di sale quando il fisico sarà particolarmente stanco. Ho già attraversato il Tibet tutto a piedi ma per la prima volta seguirò Goethe. Lo farò in compagnia del suo libro e dunque lettura. LA BOEMIA BAVIERA AUSTRIA LE ALPI IL NORD ITALIA Goethe attraversò

la Boemia, la Baviera, parte dell Austria, arrivò a Trento, aTorbole sul Lago di Garda, poi Verona, Padova con la visita all Orto Botanico,Vicenza dove vide le opere del Palladio e del Tiepolo, vide Venezia, Ferrara,Cento, Bologna con la Santa Cecilia di Raffaello e la visita alla Torre degliAsinelli ed ancora Firenze, Roma, Napoli dove incontrò Gaetano Filangieri,Pompei, Torre Annunziata, Caserta, Portici, Ercolano, Sorrento, Paestum. Goetheconcluse il viaggio in Sicilia ma ha raccontato ancheUmbria eAbruzzo. Ioterminerò il viaggio in Abruzzo per trasmettere anche un forte messaggio ai popoli europei, ai turisti, ai tedeschi, che in Abruzzo si può e si deve tornare.Vienna Cammarota, Coordinatrice delle Guide Ambientali Escursionistiche AIGAE della Campania è la Guida che nel 2016, nell anno della Misericordia, partì a piedi dal Geoparco Nazionale del Cilento, per raggiungere il Golfo di Manfredonia in Puglia. Durante il suo percorso Vienna descrisse benissimo la trasformazione dei borghi dell Irpinia rasi al suolo dal terremoto del 1980 ma anche i paesaggi, andando alla ricerca dei vecchi tratturi, visitando monumenti, tastando il calore della gente che attendeva addirittura al balcone per donarle un poco di cibo. Adesso Vienna rifarà il viaggio di Wolfgang Goethe.Partirà a piedi, il 28 Agosto da Karlovy Vary, oggi città della Repubblica Ceca, capoluogo del distretto e della Regione omonimi, che si trova ai piedi dei Monti Metalliferi. Si tratta della più grande località termale della Repubblica Ceca. Città importanti come Carlsbad nel Nuovo Messico e Carlsbad in California prendono il nome da Karlovy Vary fondata il 14 agosto 1370,dall imperatore Carlo IV di Lussemburgo. Dal 6 al 31 agosto 1819, Karlovy fu prescelta per una conferenza di ministri della Confederazione Germanica presieduta da Metternich.Vienna sarà la prima donna al mondo, all età di 68 anni, da sola ad unire una parte importante dell Europa e portarla in Abruzzo ed in tutte le zone dell Italia Centrale.

- Siccità: il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza per Lazio e Umbria - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Siccità: il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza per Lazio e Umbria
Deliberata la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria
A cura di Filomena Fotia
7 agosto 2017 - 19:13 [siccit] Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto.

- Incendi, vigili del fuoco: 1.090 gli interventi sul territorio nazionale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, vigili del fuoco: 1.090 gli interventi sul territorio nazionale. Il numero maggiore di roghi si è verificato in Sicilia dove i Vigili del fuoco hanno effettuato 299 interventi. A cura di Filomena Fotia 7 agosto 2017 - 18:59 [vigili-del-fuoco-1-640x450]. Finora sono 1.090 gli interventi delle squadre dei Vigili del fuoco oggi sul territorio nazionale per gli incendi boschivi e di vegetazione. Il numero maggiore di roghi si è verificato in Sicilia dove i Vigili del fuoco hanno effettuato 299 interventi. Seguono il Lazio con 152 interventi, la Calabria con 118, la Puglia con 116, la Campania con 91. In Sicilia i vigili del fuoco hanno lavorato in maniera assidua sia via terra che per vie aeree per fronteggiare gli incendi nelle province di Enna, soprattutto nel comune di Piazza Armerina dove sono state fatte evacuare in via precauzionale alcune abitazioni, di Agrigento, di Palermo, di Messina. Nel catanese, durante il pomeriggio, i mezzi VVF hanno operato alacremente nel comune di Caltagirone, nelle località di Croce del Vicario e Mazzone. Nel Lazio sono stati registrati diversi roghi in provincia di Frosinone: nel comune di Veroli hanno operato diverse squadre VVF di terra, mentre è stato necessario anche l'utilizzo della flotta aerea sui comuni di Sora e Vico nel Lazio, dove hanno operato 2 Canadair, e su Piglio, sorvolato dall'elicottero VF Drago 55. Anche in provincia di Roma sono intervenuti i vigili del fuoco, in particolare a Subiaco, e in provincia di Latina a Prossedi ed Itri. Criticità in Calabria a Reggio, nel comune di Cardeto, ma soprattutto nei comuni cosentini di Rose e Longobucco dove hanno operato diverse squadre VVF con ausilio di 2 Canadair. Anche nella stessa città di Cosenza è emersa qualche criticità nei pressi del castello normanno-svevo dove i vigili del fuoco si sono schierati a protezione di alcune abitazioni limitrofe. In Abruzzo le squadre VVF sono intervenute in località Rigopiano (PE) e Collelongo (AQ), ma specialmente a Santi di Preturo (AQ) dove alle forze via terra si sono aggiunti due Canadair per domare le fiamme che stavano avanzando verso diverse abitazioni. In Basilicata ancora incendi a Matera e a Potenza, in Umbria a Gubbio, in Sardegna in località Latzone (NU).

- Terremoto, Abruzzo: da Cipe assegnate ulteriori risorse per la ricostruzione - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, Abruzzo: da Cipe assegnate ulteriori risorse per la ricostruzione
Il Cipe ha assegnato oltre 29 milioni di euro per le politiche di ricostruzione del sisma in Abruzzo a cura di Antonella Petris
7 agosto 2017 - 20:22 [TERREMOTO-COP]
Il Cipe ha assegnato oltre 29 milioni di euro per le politiche di ricostruzione del sisma in Abruzzo. In particolare, si tratta di ulteriori sei interventi del Programma di sviluppo del cratere sismico (già approvato con delibera Cipe n. 49/2016 unitamente ad un primo insieme di interventi) e di assegnare la somma di 13.141.005 euro per far fronte alle esigenze finanziarie 2017 dei predetti progetti e di quelli già approvati. Assegnata inoltre la somma di 16.428.616 euro per il finanziamento per gli anni 2017 e 2018 di servizi di natura tecnica e assistenza qualificata avvalere sulle risorse stanziata dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) e dall'articolo 46-quinquies del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

- Siccità, la Regione Lazio: con lo stato di emergenza 19 milioni dal Governo - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Siccità, la Regione Lazio: con lo stato di emergenza 19 milioni dal Governo Ammonta a 19 mln di euro la somma per la prima emergenza riconosciuta dal Governo alla Regione Lazio in seguito alla dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della siccità. A cura di Antonella Petris 7 agosto 2017 - 20:26 [caldo-siccità] Ammonta a 19 mln di euro la somma per la prima emergenza riconosciuta dal Governo alla Regione Lazio a seguito del Decreto, contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della crisi idrica, firmato dal presidente Nicola Zingaretti il 5 luglio scorso. Diverse le condizioni su cui era stato costituito il testo del Decreto, a partire dalla diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali, al punto da assumere livelli eccezionali nello scorso giugno. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Per queste ragioni, sono stati molti i Comuni che hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, mentre da parte loro i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante, scenario reso ancor più emblematico dalla inarrestabile variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano mentre, in ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio della regione, con indicatori che hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. Questo quadro ha assunto tinte ancor più fosche con il cedere dell'incrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno, hanno segnato sull'intero territorio laziale un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016. Con la somma di 19 mln di euro per la prima emergenza - afferma il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - sono state riconosciute la correttezza e la puntualità del lavoro svolto dai nostri uffici e, per questo, ringrazio l'attenzione e la sensibilità dimostrate da parte di Palazzo Chigi. Non smetterò mai di affermare, però, quel che ho detto in occasione della firma del Decreto: non bisogna fare finta di nulla, la siccità non è unica responsabile di questa grave situazione. Quel che stiamo vivendo in quest'estate è anche frutto di anni di sprechi e di non sufficienti investimenti. Ora dobbiamo voltare pagina.

- Incendi, Regione Toscana: superlavoro per gli elicotteri - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Regione Toscana: superlavoro per gli elicotteri Superlavoro per i velivoli antincendio della Regione Toscana: oltre agli interventi nel Mugello e nel Senese un elicottero e' intervenuto anche a San Miniato A cura di Antonella Petris 7 agosto 2017 - 21:35 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-54-640x427] La Presse/ABACA Superlavoro per i velivoli antincendio della Regione Toscana: oltre agli interventi nel Mugello e nel Senese un elicottero e intervenuto anche a San Miniato, nel comune di Montelupo Fiorentino, in una superficie boscata in forte pendenza dove da terra sono stati impegnati vigili del fuoco e squadre volontarie. Elicottero regionale in azione anche a Carrai, nel comune di Altopascio (Lucca), dove e' stata una ripresa dell'incendio che nella tarda serata di ieri era stato domato. Fiamme anche in provincia di Prato, a Carmignano vicino al confine con Poggio a Caiano. Non si tratta in questo caso di bosco in questo caso ma di un oliveto.

70mila scosse dalla tragedia di Amatrice

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2017 14:00 Dal 24 agosto del 2016, in Italia si sono registrate oltre 70mila scosse, una media di 240 al giorno. Quattro le regioni (Abruzzo, Umbria, Marche e Lazio) e 140 i comuni colpiti dal sisma che a partire da quella data dell'estate scorsa ha fatto tremare a più riprese il Centro Italia con un totale di 299 vittime del terremoto, 200mila immobili lesionati o inagibili, mentre solo nelle Marche contano ben 87 comuni danneggiati. Sono alcuni dei numeri del sisma del Centro Italia che Legambiente ha raccolto, elaborato e presentato a Rispescia in occasione di Festambiente, e ai quali si aggiungono quelli del volontariato e dell'arte salvata grazie anche al Gruppo Protezione Civile Legambiente Beni Culturali Marche che, in questi mesi, ha dato e continua a dare un prezioso contributo nel recuperare e mettere in sicurezza i beni artistici e culturali delle terre marchigiane. In particolare i volontari sono stati impegnati per oltre 3mila e 600 ore di servizio, hanno realizzato 88 interventi e recuperato 3.613 beni culturali, di questi 3.056 di proprietà diocesana e 555 di proprietà comunale. Tra i tanti comuni dove i volontari sono intervenuti ci sono: Calderola, Camerino, Treia, Visso, Ussita, Castelsantangelo Sul Nera e Cessapalombo. I numeri diffusi da Legambiente sono aggiornati al 14 luglio. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Oltre 70mila scosse dal 24 agosto 2016, una media di 240 al giorno

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2017 14:10 Dal 24 agosto del 2016, in Italia si sono registrate oltre 70mila scosse, una media di 240 al giorno. Quattro le regioni (Abruzzo, Umbria, Marche e Lazio) e 140 i comuni colpiti dal sisma che a partire da quella data dell'estate scorsa ha fatto tremare a più riprese il Centro Italia con un totale di 299 vittime del terremoto, 200mila immobili lesionati o inagibili, mentre solo nelle Marche contano ben 87 comuni danneggiati. Sono alcuni dei numeri del sisma del Centro Italia che Legambiente ha raccolto, elaborato e presentato a Rispeccia in occasione di Festambiente, e ai quali si aggiungono quelli del volontariato e dell'arte salvata grazie anche al Gruppo Protezione Civile Legambiente Beni Culturali Marche che, in questi mesi, ha dato e continua a dare un prezioso contributo nel recuperare e mettere in sicurezza i beni artistici e culturali delle terre marchigiane (Foto). In particolare i volontari sono stati impegnati per oltre 3mila e 600 ore di servizio, hanno realizzato 88 interventi e recuperato 3.613 beni culturali, di questi 3.056 di proprietà diocesana e 555 di proprietà comunale. Tra i tanti comuni dove i volontari sono intervenuti ci sono: Caldarola, Camerino, Treia, Visso, Ussita, Castelsantangelo Sul Nera e Cessapalombo. I numeri diffusi da Legambiente sono aggiornati al 14 luglio. Storie e numeri al centro di due mostre fotografiche che, scatto dopo scatto, raccontano un altro volto dei luoghi colpiti dal terremoto: quello fatto di persone, patrimonio storico culturale, volontari e giovani imprenditori e produttori locali che stanno faticosamente cercando di tornare alla normalità avviando le loro attività e ripartendo dai settori chiave per queste terre, l'agricoltura e l'allevamento. Settori che danno vita a prodotti enogastronomici unici, dalla lenticchia di Castelluccio, unica lenticchia Igp d'Italia, al pregiato tartufo nero della Valnerina, fino allo zafferano di Cascia. Realizzate da Legambiente, le due mostre sono state inaugurate in occasione di Festambiente, il Festival nazionale dell'associazione in programma fino al 15 agosto a Rispeccia, nel cuore della Maremma. La prima mostra fotografica dal titolo La Carovana dell'arte salvata: agire insieme per ripartire racconta il lavoro del Gruppo Protezione Civile Legambiente Beni Culturali Marche, specializzato proprio nella salvaguardia del patrimonio artistico. Le foto, scattate da Luca Marcantonelli e da Lucia Paciaroni, ritraggono i volontari impegnati nel mettere in sicurezza quadri, tele, oggetti sacri recuperati all'interno di chiese, musei, archivi marchigiani. Inaugurata a Rispeccia, dove resterà fino al 15 agosto, la mostra farà poi tappa in altri comuni. La seconda mostra fotografica, La Rinascita ha il cuore giovane, raccoglie le storie di 12 giovani imprenditori locali di San Pellegrino di Norcia, Norcia, San Ginesio e delle frazioni di Amatrice e Arquata del Tronto e di Caccamo di Serrapetrona. Giovani che stanno guardando avanti anche grazie alla raccolta fondi La Rinascita ha il cuore giovane (<http://rinascitacuoregiovane.it/>), promossa da Legambiente, Libera, Altromercato, Federparchi, Alleanza Cooperative Italiane Giovani, Alce Nero e Fondazione Symbola. La raccolta ha l'obiettivo di aiutare i giovani imprenditori e cooperative delle zone colpite dal sisma che hanno subito danni a strutture e produzioni accelerando il processo di rinascita di questi luoghi. Anche in questo caso le foto sono state scattate da Luca Marcantonelli e da Lucia Paciaroni. Alle immagini si aggiunge il pannello che racconta gli obiettivi dell'Osservatorio nazionale per una ricostruzione di qualità, ubicato presso l'area del Cratere, a Muccia, creato da Legambiente e la Fillea Cgil, il principale sindacato delle costruzioni. Le prime priorità dell'Osservatorio sono: la ricostruzione delle scuole, la gestione delle macerie finalizzate al recupero e al riutilizzo, l'attenzione alla qualità e sicurezza del lavoro. La ricostruzione dei luoghi - dichiara Rossella Muroli, presidente nazionale di Legambiente - può e deve essere accompagnata dalla rinascita di comunità e dai centri che devono essere sostenute nella loro volontà di ricominciare, dai protagonisti in questi luoghi, rilanciando allo stesso tempo una nuova idea di sviluppo e benessere dell'Appennino centrale. In questo modo si può evitare lo spopolamento di queste aree, puntando allo stesso tempo sulla valorizzazione dei beni culturali, dei sentieri e dei parchi. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Siccità, stato di emergenza per Lazio e Umbria

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2017 19:07 Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Ne dà notizia un comunicato. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Scossa di terremoto vicino a Norcia

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2017 08:21 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 3:29 tra Umbria, Marche e Lazio. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro a 8 km da Norcia (Perugia) e da Castelsantangelo sul Nera (Macerata); 15 km di distanza da Accumoli (Rieti). Non si registrano danni a persone o cose. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

In Umbria bruciati finora 252 ettari - Umbria

[Redazione]

Cinquantadue incendi per circa 252 ettari bruciati, con 12 persone denunciate e una attualmente sotto indagine: è il quadro ad oggi dei roghi in Umbria registrati durante l'estate. Illustrato a Perugia dai carabinieri forestali. Estate che - è stato ricordato - si presenta particolarmente problematica "per le alte temperature e per la persistente siccità", soprattutto se paragonata quindi alla situazione degli ultimi anni. Da parte del comandante, il generale Guido Conti, c'è però piena soddisfazione per l'attività di indagine di polizia giudiziaria, avendo individuato e denunciato 12 presunti responsabili di incendi. "Percentualmente - ha detto -, con una media altissima del 25% visto che uno su quattro viene individuato, siamo tra le prime regioni in Italia. C'è stato detto di dedicare alle indagini e i risultati si stanno vedendo". I carabinieri forestali hanno anche illustrato le procedure d'indagine. Con la scena dell'incendio "che viene trattata come quella di un omicidio".

Fiamme nel Mugello, 17 turisti evacuati - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 7 AGO - Un gruppo di 17 turisti è stato evacuato dalla località Bovino, nel comune di Vicchio nel Mugello (Firenze) a causa di un incendio nella zona. Il gruppo, del quale si è occupata la protezione civile del Mugello, rende noto l'Unione montana comunale, era ospitato in un agriturismo: si tratta di cittadini belgi: 10 adulti e 7 bambini che sono stati trasferiti nel paese di Vicchio. Partito presumibilmente dalla strada il rogo, e sta interessando in questo momento un campo di sterpaglie e parte di un bosco ceduo tagliato recentemente. Sul posto stanno intervenendo sul posto vigili del Fuoco, personale dell'Unione dei Comuni del Mugello, volontari Vab e Anpas. Al lavoro anche un elicottero della Regione Toscana, mentre un altro velivolo antincendio è impiegato, secondo quanto reso noto dalla Sala operativa della Regione tra Chiusdino e Radicondoli dove ha ripreso un incendio che ieri si era sviluppato nel Senese.

Fiamme nel Mugello, 17 turisti evacuati - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 7 AGO - Un gruppo di 17 turisti è stato evacuato dalla località Bovino, nel comune di Vicchio nel Mugello (Firenze) a causa di un incendio nella zona. Il gruppo, del quale si è occupata la protezione civile del Mugello, rende noto l'Unione montana comunale, era ospitato in un agriturismo: si tratta di cittadini belgi: 10 adulti e 7 bambini che sono stati trasferiti nel paese di Vicchio. Partito presumibilmente dalla strada il rogo, e sta interessando in questo momento un campo di sterpaglie e parte di un bosco ceduo tagliato recentemente. Sul posto stanno intervenendo sul posto vigili del Fuoco, personale dell'Unione dei Comuni del Mugello, volontari Vab e Anpas. Al lavoro anche un elicottero della Regione Toscana, mentre un altro velivolo antincendio è impiegato, secondo quanto reso noto dalla Sala operativa della Regione tra Chiusdino e Radicondoli dove ha ripreso un incendio che ieri si era sviluppato nel Senese.

Incendio sul Gran Sasso, ? polemica - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 7 AGO - Polemiche a due giorni dall'incendio sui versantiaquilano e pescarese del massiccio del Gran Sasso. "Nel rispetto delle prescrizioni degli organi competenti per manifestazioni di tale portata", dice la Camera di Commercio di L'Aquila, lo svolgimento della Rassegna Ovini di Fonte Macina di Campo Imperatore. "L'incendio si è sviluppato circa due ore dopo la conclusione della rassegna, a Fonte Vetica, distante ed distinta dai luoghi della Rassegna Ovini, a Fonte Macina". Poi, il M5S alla Regione: "Il presidente della giunta Abruzzo, D'Alfonso, è ancora alle prese con il piano valanghe, ed oggi si trova a dover fare i conti con un incendio di proporzioni immani per i pochi investimenti sia su prevenzione, sia soccorsi" dice Domenico Pettinari. "Vigili del Fuoco pochi e sottopagati" aggiunge il sindacato autonomo Conapo Abruzzo. "Nella piana di Campo Imperatore l'organizzazione è da rivedere". Quindi la parlamentare Stefania Pezzopane che annuncia un'interrogazione e parla di "interrogativi inquietanti".

Incendio Gran Sasso, arriva pioggia - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - FARINDOLA (PESCARA), 7 AGO - Dopo alcune ore di lavoro il Canadair chestava operando nella zona del monte Siella, sul versante pescarese del GranSasso, nel territorio comunale di Farindola, si è dovuto fermare a causa dellenuvole che hanno raggiunto l'area e che hanno portato della pioggia. Lecondizioni meteorologiche potrebbero quindi favorire le operazioni dispegnimento. Il rogo, in ogni caso, è ancora attivo e sono in fiamme delle zoneimpervie non raggiungibili via terra da uomini e mezzi.

Incendio su Gran Sasso: presidente Parco, accerteremo errori - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 6 AGO - "Non credo sia il momento delle polemiche. Se ci sono stati errori, anche del Parco, saranno accertati in ogni doverosa sede. Ho già disposto una verifica amministrativa e ho richiesto al direttore il rientro anticipato dalla ferie". Così all'ANSA il presidente del Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, l'avvocato teramano Tommaso Navarra, sull'emergenza incendi nel territorio della zona protetta. Navarra spiega che le regole di prevenzione ci sono: "Devo ricordare alcuni elementi fondamentali: all'interno del Parco è vietato accendere fuochi, è vietato transitare sul manto erboso, il campeggio e il semplice bivacco. Inoltre, all'inizio della stagione estiva, il richiamo a questi doveri era stato espressamente segnalato nella pagina istituzionale dell'ente e nella pagina Facebook". Di fronte all'emergenza Navarra ha aperto la sede dell'ente, nella frazione aquilana di Assergi, richiamando quattro dipendenti che insieme a lui sono stati fino a questa notte a collaborare con le forze che operano a Campo Imperatore. Navarra sottolinea che il Parco non ha né mezzi né risorse per intervenire: "Va aggiunto - spiega - che il Parco non è proprietario di mezzi antincendio né dispone di personale per lo spegnimento o per coordinare le operazioni a terra". "Per quanto verificato direttamente sul campo, l'innescò che ha provocato l'incendio non è dipeso né dall'esercizio commerciale a 300 metri né dalle strutture della Rassegna Ovini che si svolge da 58 anni e che non è stata organizzata dall'ente parco" continua Navarra. Secondo quanto si è appreso, a firmare l'autorizzazione alla 58/a Rassegna, organizzata dalla Camera di Commercio della provincia dell'Aquila, è stato il direttore del Parco, Domenico Nicoletti. "Anche nel versante teramano, a Tossicia, c'è stato un incendio, ma senza che ci fosse alcuna manifestazione - prosegue il presidente del Parco - l'ultimo devo rappresentare i più sentiti ringraziamenti ai Vigili del fuoco, ai Carabinieri Forestali e alla Protezione Civile che stanno meritoriamente e con estrema difficoltà operando sul campo". (ANSA).

Incendi:Gran Sasso;associazioni,danni gravissimi,stop eventi - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 6 AGO - "Un danno ambientale gravissimo" in una zona, chiamata "il piccolo Tibet d'Abruzzo", che rappresenta "un ambiente unico in Italia, con un habitat ricchissimo". Così il rappresentante delle associazioni nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Stefano Allavena, responsabile per l'Abruzzo della Lipu, il quale chiede di "sospendere le altre manifestazioni previste nell'area e spostarle nei centri abitati, perché a Campo Imperatore c'è una situazione di assoluta emergenza: moto, auto e veicoli dappertutto, fuochi, campeggi selvaggi". "A quanto mi risulta - sottolinea Allavena - nonostante la presenza di 30 mila persone, non c'è stata l'adeguata sorveglianza; servivano controlli molto più stretti. Siamo in una situazione di emergenza per un'aridità senza precedenti e quella è un'area a rischio. La zona di Campo Imperatore ha tutte le protezioni possibili a livello formale, ma concretamente manca una gestione, è tutto abbandonato a se stesso". Ricordando la "devastazione" successiva al motoraduno "non autorizzato" che si è svolto nelle scorse settimane e, considerato l'incendio che si è sviluppato ieri a causa di un barbecue, Allavena auspica che quanto accaduto "serva come esperienza per evitare danni ulteriori" e chiede di "rivedere tutte le autorizzazioni e spostare altrove le altre manifestazioni previste nelle prossime settimane, perché - ribadisce - c'è una situazione di assoluta emergenza". (ANSA).

A Festambiente le foto del terremoto - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - RISPESCIA (GROSSETO), 7 AGO - Oltre 70mila scosse con una media di 240 al giorno. Quattro regioni (Abruzzo, Umbria, Marche e Lazio) e 140 comuni colpiti dal sisma che dal 24 agosto ha fatto tremare a più riprese il Centro Italia, lasciando dietro di sé distruzione, morte, macerie, danni ingenti al patrimonio urbanistico e a quello storico artistico, costringendo le persone ad abbandonare i propri luoghi. I numeri diffusi di Legambiente, e aggiornati al 14 luglio, oltre a tracciare un primo bilancio complessivo a quasi un anno dal terremoto, aprono due mostre fotografiche realizzate dall'associazione ambientalista e inaugurate a Rispescia a Festambiente. Le due rassegne fotografiche ci riportano nei luoghi del sisma e raccontano, scatto dopo scatto, l'altro volto di questi luoghi legato alle persone, al patrimonio storico culturale, ai tanti volontari che stanno aiutando le popolazioni terremotate, e ai giovani imprenditori e produttori locali che stanno faticosamente cercando di tornare alla normalità.

Cdm, stato emergenza per Lazio e Umbria - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 7 AGO - Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Lorende noto il comunicato stampa del Cdm.

Toscana, ripreso incendio domato a Carrai. Sul posto elicottero

[Redazione]

Incendi Lunedì 7 agosto 2017 - 12:08 In fiamme ieri 8 ettari di superficie Roma, 7 ago. (askanews) Si è riattivato poco prima delle 11 incendi divampato ieri attorno alle 14,30 in località Carrai, nel comune di Altopascio (LU) che nella tarda serata di ieri era stato domato ed era già in controllo. Sul posto informa la Regione Toscana sta arrivando un elicottero della flotta regionale e sono impegnate squadre a terra dell'Antincendi boschivi ed i Vigili del Fuoco. L'evento di ieri aveva interessato 8 ettari di superficie di cui 7 di seminativo e uno di bosco.

Abruzzo, settimana politica a palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila

[Redazione]

Abruzzo Lunedì 7 agosto 2017 - 13:10
Abruzzo, settimana politica a palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila
Venerdì Commissione Bilancio per riordino Testo unico sport L'Aquila, 7 ago. (askanews) La settimana politica a palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila, si apre venerdì 11 agosto alle 9,30 con la seduta della Commissione Bilancio nel corso della quale saranno esaminati i seguenti progetti di legge: Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014; Testo Unico in materia di Sport e Impiantistica sportiva. Il Consiglio regionale convocato in seduta ordinaria dal Presidente Giuseppe Di Pangrazio si riunirà, sempre venerdì, alle ore 10, nell'Aula consiliare Sandro Spagnoli del Palazzo dell'Emiciclo. Verranno esaminati due provvedimenti amministrativi, uno riguarda Ater di Aquila, l'altro il Bilancio di previsione 2017/2019. Inoltre, all'ordine del giorno sono previsti i seguenti progetti di legge: Disposizioni in materia di Protezione Civile; Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria; Norme per il sostegno alle piccole imprese operanti nei territori della regione interessati dagli eventi sismici del 2016 e 2017; Norme per la valorizzazione e promozione dei ristoranti tipici dell'Abruzzo. Successivamente, saranno discussi i seguenti documenti politici: interrogazione a firma del Consigliere Domenico Pettinari (M5S) sull'interruzione Strada Provinciale 20 (Comune di Pianella); interrogazione a firma del Consigliere Gianni Chiodi (FI) recante su chiusura dell'Agenzia di Promozione Culturale di Sulmona; Interpellanza a firma del Consigliere Leandro Bracco (SI) su messa in sicurezza istituti scolastici di Sulmona; interpellanza a firma del Consigliere Mario Olivieri (AC) su abbassamento repentino dei valori di Escherichia colinelle acque del litorale di San Salvo; interpellanza a firma del consigliere Smargiassi su problematiche afferenti reperibilità farmaci per vaccini; interpellanza a firma del Consigliere Mauro Febbo (FI) su nomina Direttore Amministrativo Asl Pescara. In coda si procederà all'esame delle seguenti risoluzioni: a firma dei Consiglieri Sara Marcozzi, Riccardo Mercante, Domenico Pettinari e Gianluca Ranieri (M5S) su istituzione di una giornata della memoria a commemorare i meridionali morti in occasione dell'unificazione italiana; a firma dei Consiglieri Emilio Lampieri e Mauro Febbo (FI) su tutela dei magistrati onorari; a firma del Consigliere Mario Olivieri (AC) su pubblicazione elenco avviso Pubblico Housing sociale; a firma del Consigliere Mario Mazzocca (Art.1-MDP) su Piano delle Aree; a firma del Consigliere Mauro Febbo (FI) su trasferimento funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo degli impianti termici; a firma del Consigliere Pietro Smargiassi (M5S) su Decreto di soppressione reparti di Polizia stradale; a firma del Consigliere Pierpaolo Pietrucci (PD) su Metanodotto SNAM e centrale di Compressione e spinta della città di Sulmona sui Comuni dei Crateri Sismici Centro Italia e di tutta area sismica (zone 1 e 2) dell'Appennino.

Toscana, incendi a Dicomano e Montalcinello. Elicotteri in volo

[Redazione]

Incendi Lunedì 7 agosto 2017 - 13:25 Riprese fiamme nel senese Firenze, 7 ago. (askanews) Un incendio sta interessando un'area di bosco compresa tra i comuni di Dicomano e Vicchio, in provincia di Firenze. Ripreso invece di quello che ieri era divampato tra Chiusdino e Radicondoli. Al lavoro sui posti 2 elicotteri. Lo comunica la Sala operativa antincendi della Regione. L'incendio scoppiato verso le 11.45 tra Dicomano e Vicchio, in località Bovino, informa la Regione, sta in questo momento impegnando un elicottero e varie squadre a terra, dell'AIB e dei Vigili del Fuoco. La ripresa di quello nel senese, che ieri ha richiesto anche intervento di un Canadair oltre a 3 elicotteri regionali, adesso vede al lavoro un elicottero regionale e un altro sarebbe in preallarme. A terra lavorano 6 squadre del volontariato e dei Vigili del Fuoco.

Abruzzo, incendio Fonte Vetica sotto controllo, ma gravi danni

[Redazione]

Incendi Lunedì 7 agosto 2017 - 15:05 Scongiurato il rischio fiamme su zona slavina hotel Rigopiano L'Aquila, 7 ago. (askanews) È finalmente sotto controllo incendio a Campo Imperatore, in località Fonte Vetica, sul Gran Sasso, era il rischio che le fiamme passate dal versante aquilano su quelli Peschereze Peschereze, potessero attecchire anche nel canale della slavina che nello scorso gennaio ha provocato 29 vittime radendo al suolo hotel, ma intervento di un Canadair da una parte del versante e una leggera pioggia hanno scongiurato il peggio. Le fiamme sprigionate probabilmente da un barbecue durante la rassegna degli ovi nel dello scorso fine settimana hanno distrutto la vegetazione di una delle pianure più belle al mondo e per 6 presunti piromani è scattata la denuncia all' procura della Repubblica dell'Aquila. Nella zona della cima del Monte Siella, sopra Rigopiano nel territorio comunale di Farindola (Pescara) sembra ormai superato il timore che il fuoco potesse raggiungere il canale della slavina, dove ci sono ancora detriti e legna secca, che come ha denunciato il sindaco di Rigopiano Ilario Lacchetta, se avessero preso fuoco avrebbero provocato un grave danno ambientale.

Toscana, incendio boschivo a San Miniatello. Elicottero in azione

[Redazione]

Incendi Lunedì 7 agosto 2017 - 16:38 Nel comune di Montelupo Fiorentino Roma, 7 ago. (askanews) È divampato circa un ora fa un nuovo incendio in Toscana, nel comune di Montelupo Fiorentino, in zona San Miniatello. Sulla superficie boscata, in forte pendenza, sta intervenendo un elicottero della flotta regionale e personale a terra formato da Vigili del fuoco e 8 squadre di volontari.

Vigili del Fuoco, oggi oltre 1.000 interventi per incendi boschivi

[Redazione]

Incendi Lunedì 7 agosto 2017 - 18:27 Soprattutto in Sicilia (299) e nel Lazio (152) 20170807_182741_FEBC67ARoma, 7 ago. (askanews) Sono 1.090 gli interventi delle squadre dei Vigili del fuoco oggi sul territorio nazionale per gli incendi boschivi e di vegetazione, fino alle 18. Lo rendono noto gli stessi VvF. Il numero maggiore di roghi si è verificato in Sicilia dove i Vigili del fuoco hanno effettuato 299 interventi. Seguono il Lazio con 152 interventi, la Calabria con 118, la Puglia con 116, la Campania con 91. In Sicilia i vigili del fuoco hanno lavorato in maniera assidua sia via terra che per vie aeree per fronteggiare gli incendi nelle province di Enna, soprattutto nel comune di Piazza Armerina dove sono state fatte evacuare in via precauzionale alcune abitazioni, di Agrigento, di Palermo, di Messina. Nel catanese, durante il pomeriggio, i mezzi VVF hanno operato alacremente nel comune di Caltagirone, nelle località di Croce del Vicario e Mazzone. Nel Lazio sono stati registrati diversi roghi in provincia di Frosinone: nel comune di Veroli hanno operato diverse squadre VVF di terra, mentre è stato necessario anche l'utilizzo della flotta aerea sui comuni di Sora e Vico nel Lazio, dove hanno operato 2 Canadair, e su Piglio, sorvolato dall'elicottero VF Drago 55. Anche in provincia di Roma sono intervenuti i vigili del fuoco, in particolare a Subiaco, e in provincia di Latina a Prossedi ed Itri. Criticità in Calabria a Reggio, nel comune di Cardeto, ma soprattutto nei comuni cosentini di Rose e Longobucco dove hanno operato diverse squadre VF con ausilio di 2 Canadair. Anche nella stessa città di Cosenza è emersa qualche criticità nei pressi del castello normanno-svevo dove i vigili del fuoco si sono schierati a protezione di alcune abitazioni limitrofe. In Abruzzo le squadre VVF sono intervenute in località Rigopiano (PE) e Collelongo (AQ), ma specialmente a Santi di Preturo (AQ) dove alle forze via terra si sono aggiunti due Canadair per domare le fiamme che stavano avanzando verso diverse abitazioni. In Basilicata ancora incendi a Matera e a Potenza, in Umbria a Gubbio, in Sardegna in località Latzone (NU).

Protezione civile, oggi 32 interventi aerei per incendi

[Redazione]

Incendi Lunedì 7 agosto 2017 - 18:34 Dalla Sicilia 10 richieste. Impegnati anche 2 Canadair francesi 20170807_183419_E2333C7C Roma, 7 ago. (askanews) Prosegue impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra e dei mezzi aerei regionali. Nella giornata di oggi si è poi aggiunto impegno di due Canadair francesi, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile. Dopo la giornata di ieri, che ha fatto registrare complessivamente 45 richieste di intervento aereo, al momento sono 32 quelle ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 10 dalla Sicilia, 7 dal Lazio, 5 dalla Calabria, 4 dall'Abruzzo, 3 dalla Basilicata, una rispettivamente da Umbria, Campania e Sardegna. L'impegno dei mezzi dispiegati 12 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a cui si aggiungono 3 elicotteri della Difesa è concentrato per ora, intesa con le regioni, sulle situazioni più critiche. 12 Canadair francesi a supporto della flotta stanno operando, in formazione con un Canadair italiano, in provincia di Roma, in particolare nei comuni di Subiaco e di Roviano. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi.

Abruzzo, caldo record fino a giovedì. A Pescara massima allerta

[Redazione]

Protezione civile Lunedì 7 agosto 2017 - 19:09 Il centro funzionale avverte dopo la breve tregua del week end Pescara, 7 ago. (askanews) Il Ministero della Salute ha prolungato allertacalore di livello 3 (livello massimo) per area metropolitana di Pescara almeno fino al 9 agosto. Lo rende noto il Centro Funzionale Abruzzo della Protezione civile che raccomanda di prestare attenzione, soprattutto se si è soggetti a rischio (anziani, bambini, malati cronici). Alcune semplici precauzioni si legge in una nota possono aiutare a ridurre gli effetti dannosi delle ondate di calore sulla salute come: evitare di uscire di casa nelle ore più calde della giornata, indossare indumenti chiari e leggeri non aderenti e in tessuti naturali (lino, cotone), bere molti liquidi e fare pasti leggeri, preferendo frutta e verdura fresche, frequentare locali climatizzati. L'ondata di caldo eccezionale non darà tregua agli abruzzesi neanche nei prossimi giorni e nella nota della Protezione civile come conferma la nota: Prosegue la lunga ondata di calore estiva sull'Abruzzo. alta pressione africana ha subito una lieve flessione nel fine settimana ed oggi si registra un lieve abbassamento delle temperature su tutta la regione. Il responsabile del Centro Operativo regionale della Protezione Civile, Antonio Iovino, aggiunge che si tratta di un fatto momentaneo, perché già da domani le temperature torneranno a risalire prolungando almeno fino a giovedì questa lunga ondata di calore, la cui durata sta diventando piuttosto anomala. Il ristagno arioso sarà costante, specie nella Valle Peligna, Fucino e Aquilano. Anche entro terra costiero, lontano dagli effetti della brezza marina, subirà condizioni di forte disagio, in particolare il Teramano, la Val Pescara, la Val di Sangro ed il Medio Vastese. Né daranno particolare sollievo le precipitazioni pomeridiane previste nei prossimi giorni a ridosso della dorsale appenninica.

Cdm delibera stato emergenza Lazio e Umbria per crisi idrica

[Redazione]

Siccità Lunedì 7 agosto 2017 - 19:08E una proroga per territori nell'agrigentino e nel messinese Roma, 7 ago. (askanews) Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Lorende noto Palazzo Chigi con il comunicato emesso al termine della riunione odierna. Inoltre, il Consiglio dei ministri ha deliberato la proroga dello stato di emergenza, già dichiarato lo scorso 10 febbraio, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati il giorno 19 novembre 2016 nel territorio del Comune di Licata in provincia di Agrigento e nei giorni 24 e 25 novembre 2016 nel territorio delle province di Agrigento e Messina.

Regione Lazio, da governo arrivano 19 mln contro crisi idrica

[Redazione]

Siccità Lunedì 7 agosto 2017 - 19:19 Con il riconoscimento dello stato d'emergenza Roma, 7 ago. (askanews) Ammonta a 19 mln di euro la somma per la prima emergenza riconosciuta dal Governo alla Regione Lazio a seguito del Decreto, contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della crisi idrica, firmato dal presidente Nicola Zingaretti il 5 luglio scorso. Diversa spiega una nota della Regione le condizioni sui cui era stato costituito il testo del Decreto, a partire dalla diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali, al punto da assumere livelli eccezionali nello scorso giugno. Per queste ragioni, sono stati molti i Comuni che hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, mentre da parte loro i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante, scenario reso ancor più emblematico dalla inarrestabile variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano mentre, in ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio della regione, con indicatori che hanno rilevato situazioni oggettive di generale deperimento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. (Segue)

Sisma, scossa nella notte magnitudo 3,2 vicino a Norcia

[Redazione]

Terremoti Lunedì 7 agosto 2017 - 08:50 Non registrati danni a persone o cose Roma, 7 ago. (askanews) Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata nella notte, alle 3.29, tra Umbria, Marche e Lazio. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), l'ipocentro è stato a 10 km di profondità e epicentro a 8 km da Norcia (Perugia) e da Castelsantangelo sul Nera (Macerata). E a 15 km di distanza da Accumoli (Rieti). Non sono stati registrati danni a persone o cose

EMERGENZA LAZIO,UMBRIA

[Redazione]

Il Consiglio dei ministri ha approvato la dichiarazione di 'stato di emergenza' per Lazio e Umbria, a causa del prolungato periodo di siccità nelle due regioni. Lo 'stato di emergenza' attribuisce mezzi e poteri straordinari alla Protezione Civile per gestire l'emergenza, che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico. E' quanto si legge nella nota di Palazzo Chigi diffusa al termine della riunione del CdM. Il governo ha riconosciuto alla Regione Lazio un contributo straordinario di 19 milioni di euro.

Il caldo non molla la presa: ancora due giorni di allerta 3

[Redazione]

Non accennano a diminuire le temperature in città. Fino alla giornata di domani alto il tasso di umidi Il caldo non molla la presa: ancora due giorni di allerta Già dalle 8 del mattino si registreranno tra i 27 ed i 29 gradi mentre alle 14 si arriverà a 31 grcu Non accenna a diminuire il caldo torrido che da diversi giorni si sta registrando anche a Civitavecchia. La Protezione Civile ha infatti diffuso ieri l'aggiornamento quotidiano rispetto al bollettino del sistema di prevenzione delle ondate di calore, relativo al territorio locale, già pubblicato nei giorni scorsi. Così come per la giornata di ieri, anche oggi e domani è prevista un'allerta di livello 3 (condizioni ad elevato rischio che permangono per 3 o più giorni con conseguente allerta dei servizi sanitari e sociali), il più alto previsto nella scala di misurazione, con temperature massime percepite di 37 gradi, anche a causa dell'alto tasso di umidità. Già alle 8 del mattino si registreranno, invece, secondo le previsioni, temperature tra i 27 ed i 29 gradi, mentre alle 14 la colonnina di mercurio si dovrebbe attestare sui 31 gradi. I dati pubblicati sono stati messi a disposizione dal Ministero della Salute, dal Dipartimento della Protezione Civile e dai Dipartimenti di Epidemiologia della Regione Lazio. -tit_org-

**Il delegato alla Protezione civile Roberto Benedetti ringrazia gli stabilimenti
Grande sinergia tra Sics, Prociv e Cri**

[Redazione]

n delegato alla Protezione civile Roberto Benedetti ringrazia gli stabilimenti Grande sineiciatraSics,PmdveCri TARQUINIA - Bagnanti più sicuri grazie all'azione in sinergia tra Protezione civile comunale, Scuola italiana cani salvataggio e Croce rossa. L'iniziativa dell'amministrazione comunale, promossa da Roberto Benedetti, consigliere delegato alla Protezione civile, vuole aumentare la sicurezza dei bagnanti e delle persone che si recano in spiaggia a Tarquinia Lido. Infatti, in aggiunta all'attività di vigilanza effettuata dalla Scuola italiana cani salvataggio e dalla Protezione civile comunale, sulla spiaggia libera tra gli stabilimenti Tamurè e Mirage sarà presente, ogni sabato e domenica d'agosto, anche la Croce Rossa Italiana, delegazione di Tarquinia e provinciale, con un nucleo di personale specializzato, dotato di farmaci di primo intervento e di un defibrillatore. Ringrazio, a nome dell'amministrazione comunale di cui faccio parte - dichiara il consigliere Roberto Benedetti - gli stabilimenti balneari che stanno offrendo una collaborazione fattiva per la riuscita del progetto. Con questa sinergia tra scuola italiana cani salvataggio, protezione civile comunale e croce rossa italiana, vogliamo garantire una maggiore sicurezza a turisti e residenti che si recano in spiaggia. -tit_org-

**Sul posto sono intervenuti la Polizia locale e i Vigili del fuoco per la rimozione
Albero si schianta sulla ferrovia**

[Redazione]

Sul posto sono intervenuti la Polizia locale e i Vigili del fuoco per la rimozione Albero si schianta sulla ferrovii Mattinata di caos e paura a "Stella Polare", sulla Roma-Lido. Treni interrotti, bus sostituiti Il Movimento 5 Stelle: Servono risorse. Ciò che è successo è solo la punta dell'iceberg OSTIA - Un albero è crollato sui binari dell Roma-Lido, interrotta per circa un'ora. E' successo ieri ad Ostia, intorno alle 11:40 quando una pianta si è schiantata sui binari all'altezza della stazione Stella Polare. Sul posto sono intervenuti la Polizia Locale e i Vigili del Fuoco per la rimozione del tronco. Atac, per permettere le operazioni, ha interrotto la tratta tra Lido Cento e Colombo fino alle 12:40 attivando servizio bus navetta sostitutivi nella tratta interrotta momentaneamente. Tanti i disagi per i romani che erano direni al mare. "L'incidente del pino crollato lungo i binari della Roma-Lido è solo la punta dell'iceberg rappresentato da un problema più ampio: lo stato di salute degli alberi nel nostro Municipio. Serve a tal proposito un monitoraggio continuo e costante di tutte le alberature per verificarne la struttura e cogliere eventuali falle inteme". Lo dichiarano in una nota congiunta il consigliere capitolino del M5S Nello Angelucci e la Delegata della Sindaca per il x Municipio Giuliana Di Pillo (M5S). "Servono risorse e personale qualificato da attivare immediatamente. Roma Capitale già ha cominciato a provvedere in questo senso e dovrà continuare a investire sul decimo Municipio. La manutenzione del verde è uno dei punti fondamentali del nostro programma per il territorio, come testimoniano i numerosi interventi già intrapresi da settimane presso strade e parchi pubblici. Prendere a cuore il proprio territorio è infatti fondamentale per una sana crescita della comunità: serve un grande sforzo in tal senso da parte di tutti gli attori chiamati in causa" - conclude la nota. -tit_org-

I corpi sono stati trovati in una piccola costruzione, indaga la Polizia

Fiamme in un terreno: due morti

A perdere la vita in via della Crocetta un'anziana e una giovane donna

[Redazione]

f OfA A Tragedia a Tivoli: Vigili del fuoco in azione con diverse squadre e un ca ad I corpi sono stati trovati in una piccola costruzione, indaga la Poli: Fiammeun terreno: due mort A perdere la vita in via della Crocetta un'anziana e una giovane donn Il luogo in cui si è sviluppato l'incendio I corpi di due persone sono stati trovati dai Vigili del fuoco in una piccola costruzione all'interno di un terreno dove ieri si è sviluppato un vasto incendio e precisamentevia della Crocetta, nei pressi di ÃÈ,provincia di Roma. Lo si apprende dai Vigffi del fuoco, al lavoro con diverse squadre e un Canadair. Le vittime sarebbero un'anziana e una giovane donna. Tratto in salvo invece un uomo in stato confusionale. La casa dove sono stati trovali i cadaveri si trova tra gli alberi in una zona interessata da un vasto incendio di sterpaglie. la polizia sta indagando sull 'episodio anche per accertare l'esatta causa dei decessi (FonteAnsa) -tit_org-

Il sindaco Biondi vieta i fuochi d'artificio e l'uso di barbecue in aree non attrezzate

[Redazione]

Il sindaco Biondi vieta i fuochi d'artificio e l'uso di barbecue in aree non attrezzate. Divieto assoluto di accensione e lancio di fuochi d'artificio, di spari di petardi e di uso di barbecue in aree non attrezzate, con determinati accorgimenti anche in caso di aree idonee. Sono alcune delle prescrizioni contenute nell'ordinanza firmata dal sindaco Pierluigi Biondi (nella foto), con l'obiettivo di rafforzare le misure di prevenzione dagli incendi. Il provvedimento, tra l'altro, prevede il divieto di accendere fuochi per bruciare stoppie e residui di vegetazione e conferma i contenuti dell'ordinanza del 20 giugno scorso in materia di igiene urbana e ambientale, con la quale è stato disposto che i proprietari o i conduttori di terreni devono ripulire rovi e sterpaglie, per una fascia di almeno tre metri da strade pubbliche e scarpate, che i terreni non edificati devono essere tenuti liberi da materiali di scarto e che vietato, nei centri urbani, bruciare rifiuti derivanti dal taglio di sterpaglie. Le violazioni alle ordinanze comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge. Il testo completo del provvedimento, contenente in dettaglio tutte le prescrizioni e i divieti, è consultabile sul sito web del Comune. Saremo inflessibili nei controlli e nell'applicazione delle sanzioni, afferma l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile Emanuele Imprudente. Quanto sta accadendo in questi giorni, soprattutto per la pineta di Aragno e la collina di San Marco di Preturo, solo per parlare del territorio comunale, deve indurre tutti ad avere un senso di responsabilità altissimo. Abbiamo perso oltre 200 ettari di territorio nei vari incendi che si sono sviluppati nel circondario e questo ha richiesto e sta richiedendo un impegno gravosissimo dei vigili del fuoco, dei carabinieri forestali, del personale del Comune appartenente a vari settori e dei volontari di protezione civile. -tit_org- Il sindaco Biondi vieta i fuochi d'artificio e l'uso di barbecue in aree non attrezzate

ALLE PAGINE 14 E 15

Incendio minaccia le case Pronto lo sgombero = Pronto lo sgombero delle case

Fiamme vicino all'abitato di San Marco di Preturo, il Comune avvia la procedura

[Raniero Pizzi]

MARCO DI PRETURO ALLE PAGINE 14 E 15 Incendio minaccia le case Pronto lo sgombero L'incendio a San Marco di Preturo Pronto lo sgombero delle case (Fiamme vicino all'abitato di San Marco di Preturo, il Comune avvia la procedura di Ramerò Pizzi I L'AQUILA Ancora una notte di paura a San Marco di Preturo per l'incendio che da due giorni minaccia l'abitato e che ieri ha costretto il Comune a diramare un preallarme di evacuazione. Preallarme che ha portato all'immediata attivazione dell'area di accoglienza di Murata Gigota gestita dalla Pro loco di Coppito. FIAMME TRA LE CASE. L'incendio, che da due giorni lambisce le case di San Marco e Santi, due notti fa sembrava si fosse placato. Intorno alla mezzanotte, infatti, dopo alcune sfuriate successive, pareva che il fronte del fuoco avesse perso spinta. La temperatura scesa intorno ai 20 gradi e il vento che aveva cessato di alimentare le fiamme avevano fatto sperare che l'incendio potesse essere facilmente domato il giorno successivo. E invece, mattinata, il vento ha ricominciato a spirare con forza cambiando più volte direzione, rialimentando le fiamme, nonostante l'impegno delle squadre a terra dei vigili del fuoco, e del Canadair in aria che per tutta la giornata, fino alle 19,30, ha continuato a gettare acqua sull'incendio, facendo la spola tra Preturo e Campotosto. FUMO IN PAESE. Il momento peggiore Intorno alle 18, quando una densa nuvola di fumo ha improvvisamente avvolto tutto l'abitato di San Marco. Il sistema di emergenza dei vigili del fuoco, protezione civile regionale e del Comune, carabinieri forestali e volontari era già schierato, mentre il Comune attivava il Coc, centro operativo comunale, preparandosi a un'eventuale evacuazione degli abitanti delle case più vicine all'incendio. A destare particolare preoccupazione erano alcune case e una stalla nella parte alta del paese, a cui il fuoco si stava avvicinando velocemente. Ma nessuna casa poteva dirsi al sicuro, e nella zona sono arrivate anche alcune squadre della Croce Rossa per supportare l'eventuale evacuazione. Intorno alle 19, invece, mentre il Canadair effettuava gli ultimi lanci della giornata, il vento diminuiva, rallentando l'avanzata delle fiamme che nel frattempo avevano già svalicato il crinale scendendo verso Pozza di Preturo, allontanandole dai centri abitati. ALLERTA COSTANTE. Ieri sera si è ripetuta la stessa situazione di due giorni fa, quando il sistema antincendio è rimasto in allerta per tutta la notte nei pressi di San Marco e di Santi di Preturo, pronto a intervenire in caso di necessità. In serata, il sindaco Pierluigi Biondi ha raggiunto l'assessore alla Protezione civile Emanuele Imprudente a San Marco di Preturo. Insieme al personale del Coc, sindaco e assessore hanno voluto sincerarsi della situazione. Per i vigili del fuoco un'altra giornata terribile, con incendi che si sono alzati in numerose zone, da Aragno a Filetto, costringendo tutti gli addetti a un autentico tour de force. C'RIPRODUZIONE RISERVATA Il vento alimenta il rogo, il paese si riempie di fumo e scatta il piano di protezione civile. Allertata l'area di accoglienza di Murata Gigotti, avviato il censimento delle famiglie Sotto osservazione restano una stalla e alcune abitazioni nella parte alta del paese. L'intervento dei Canadair non basta a tamponare l'emergenza che dura da due giorni Alcune immagini delle fiamme sopra l'abitato di San Marco di Preturo Volontari!, vigili del fuoco, residenti nelle frazioni di Pretin comunale Emanitele Imprudente pochi passi dal fronte dell'incendio che da due giorni sta interessando l'area tra Santi e San Marco -tit_org- Incendio minaccia le case Pronto lo sgombero - Pronto lo sgombero delle case

La Marsica continua a bruciare In fumo 100 ettari di bosco

A Collelongo vigili del fuoco e protezione civile lavorano senza tregua per fronteggiare le fiamme Un altro incendio a Civitella Roveto, per lo spegnimento impiegati anche Canadair ed elicotteri

[Pietro Guida]

La Marsica continua a bruciare in fumo 100 ettari di bosco. A Collelongo vigili del fuoco e protezione civile lavorano senza tregua per fronteggiare le fiamme. Un altro incendio a Civitella Roveto, per lo spegnimento impiegati anche Canadair ed elicotteri di Pietro Guida > AVEZZANO La Marsica continua a bruciare. Il bilancio relativo al territorio interessato dagli incendi si è fatto nelle ultime ore ancora più drammatico. Si parla, secondo una stima ancora non ufficiale e in costante aggiornamento, di oltre cento ettari di area boschiva e sterpaglie. Continua a tenere impegnati vigili del fuoco e protezione civile l'incendio di Collelongo. Dopo l'intervento dei Canadair, nella giornata di ieri è stato impiegato un elicottero che ha eseguito diversi lanci. Nuvole di fumo e voli continui di elicotteri e Canadair fanno di mezza Marsica uno scenario apocalittico. Sono giornate da bollino rosso con incendi sempre più ampi e soprattutto sempre più difficili da domare. È stato spento il rogo nella Valle dell'Amene che domenica aveva messo in allarme i residenti. Le fiamme hanno interessato una vasta area da Affile alla Sublacense e poi, a macchia di leopardo, la zona tra Roviano e Roccagiovine, come porzioni di territorio marsicano. Un volontario della protezione civile di Mandela (Roma), ai confini con il Carseolano, è morto mentre era in servizio per spegnere l'incendio di Roccagiovine. A Collelongo la situazione resta difficile e il personale resterà al lavoro tutta la notte per domare i focolai che continuano ad ardere. Il fronte delle fiamme si è spostato da un lato verso Villavallelonga e dall'altro verso Trasacco. Una casa è stata distrutta dalle fiamme e la paura in paese è stata tanta. Si è addirittura ipotizzata un'evacuazione di massa nella parte Nord, ma poi l'allarme è rientrato. In Comune c'è stata una riunione per organizzare i gruppi di vigilanza ed evitare che la situazione potesse sfuggire di mano. A rendere ancora più difficoltosa l'attività di spegnimento dei volontari di protezione civile e dei vigili del fuoco è stato anche un altro incendio che si è sviluppato nella Valle Roveto ieri mattina. Ha interessato la zona di Monte la Monna, a Civitella Roveto, dove è stato necessario l'intervento di mezzi aerei a causa della zona impervia. Il fuoco ha avvolto un'area difficilmente raggiungibile a piedi. Superata la fase critica, inizieranno gli accertamenti per capire la natura degli incendi. Per quanto riguarda quello di Collelongo, i tecnici dei vigili del fuoco non si sbilanciano. Non si esclude, infatti, il dolo, visto che sono stati individuati diversi focolai anche distanti l'uno dall'altro. L'ipotesi di un piromane in azione potrebbe quindi prendere forma. Intanto cresce anche la preoccupazione per la carenza d'acqua in alta montagna. Gli animali stanno soffrendo molto e nonostante l'intervento degli allevatori, che cercano di portare le cisterne, tra qualche giorno potrebbero verificarsi seri problemi.

C-RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio che sta ancora interessando la zona di Collelongo -tit_org-

#GranSasso devastato, fuoco non dà tregua. Brucia faggeta sopra #Rigopiano

[Redazione]

Incendio sul Gran Sasso visto da Montebello di Bertona (Pescara) Sul Gran Sasso si continua a lottare contro il fuoco. È ancora in corso l'incendio sviluppatosi sabato, a causa di un barbecue, nella piana di Campo Imperatore, in località Fonte Vetica, e che poi ha scavalcato la montagna spostandosi dal versante Aquilano a quello Pescaresc. Il rogo interessa ora la zona di Vado di Sole, 1.600 metri di altitudine, al di sopra di Rigopiano, nel territorio comunale di Farindola. Gravissimo il danno ambientale: il fuoco ha distrutto tutto, in una zona ricca di flora e fauna nel cuore del Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. In azione un Canadair, in arrivo un secondo. Via terra operano Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali, Protezione Civile e volontari. La Procura aquilana ha aperto un'inchiesta. Sei le persone indagate per incendio colposo. Le fiamme, che oggi interessano la faggeta, sono ancora distanti dall'area sotto sequestro in cui sono i resti dell'hotel Rigopiano, distrutto da una valanga lo scorso 18 gennaio, provocando la morte di 29 persone. Quando è scoppiato l'incendio, nella piana di Campo Imperatore era in corso la 58ª edizione della Rassegna degli Ovini. Le fiamme sarebbero partite da un barbecue. La Procura dell'Aquila ha aperto un'inchiesta. Sei le persone indagate per incendio colposo. Il rogo, dopo aver interessato le praterie della piana, ha raggiunto e superato la montagna circostante, bruciando prima la pineta e poi la faggeta, fino a raggiungere il versante pescarese. La convocazione urgente di un tavolo di crisi, alla presenza degli enti e della Prefettura, per affrontare l'emergenza incendi particolarmente grave in provincia dell'Aquila. E quanto chiede il neopresidente della Provincia, Angelo Caruso, che sollecita misure straordinarie. Il tavolo è urgente perché c'è bisogno di varare provvedimenti rigorosi per la prevenzione, ma in un tempo di emergenza come questo serve per avere mezzi e misure adeguate. Ad esempio per garantire la disponibilità dei mezzi aerei, indispensabili per interventi efficaci. Non credo sia il momento delle polemiche. Se ci sono stati errori, anche del Parco, saranno accertati in ogni doverosa sede. Ho già disposto una verifica amministrativa e ho richiesto al direttore il rientro anticipato dalla ferie. Queste le parole del presidente del Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, avvocato teramano Tommaso Navarra, sull'emergenza incendi nel territorio della zona protetta. Navarra spiega che le regole di prevenzione sono: Devo ricordare alcuni elementi fondamentali: all'interno del Parco è vietato accendere fuochi, e vietato transitare sul manto erboso, il campeggio e il semplice bivacco. Inoltre, all'inizio della stagione estiva, il richiamo a questi doveri era stato espressamente segnalato nella pagina istituzionale dell'ente e nella pagina Facebook. Di fronte all'emergenza Navarra ha aperto la sede dell'ente, nella frazione aquilana di Assergi, richiamando quattro dipendenti che insieme a lui sono stati fino a questa notte a collaborare con le forze che operano a Campo Imperatore. Navarra sottolinea che il Parco non ha mezzi né risorse per intervenire: Va aggiunto spiega che il Parco non è proprietario di mezzi antincendio né dispone di personale per lo spegnimento o per coordinare le operazioni a terra. Per quanto verificato direttamente sul campo, l'incendio che ha provocato l'incendio non è dipeso né dall'esercizio commerciale a 300 metri né dalle strutture della Rassegna Ovinica che si svolge da 58 anni e che non è stata organizzata dall'ente parco continua Navarra. Secondo quanto si è appreso, a firmare l'autorizzazione alla 58ª Rassegna, organizzata dalla Camera di Commercio della provincia dell'Aquila, è stato il direttore del Parco, Domenico Nicoletti. Anche nel versante teramano, a Tossicia, è stato un incendio, ma senza che ci fosse alcuna manifestazione prosegue il presidente del Parco. In ultimo devo rappresentare i più sentiti ringraziamenti ai Vigili del fuoco, ai Carabinieri Forestali e alla Protezione Civile che stanno meritoriamente e con estrema difficoltà operando sul campo.

Prevenzione degli incendi: ordinanza del Sindaco. Divieto di fuochi d'artificio e di accensione barbecue in aree non attrezzate

[Redazione]

Incendio sul Gran Sasso a Campo Imperatore (L'Aquila), Fonte Vetica
Divieto assoluto di accensione e lancio di fuochi d'artificio, di spari di petardi e di uso di barbecue in aree non attrezzate; comunque, anche in caso di utilizzo di barbecue in aree idonee, bisognerà osservare determinati accorgimenti. Sono alcune delle nuove prescrizioni contenute nell'ordinanza che il sindaco Pierluigi Biondi ha firmato stamani, con l'obiettivo di rafforzare le misure di prevenzione dagli incendi. Il provvedimento, tra l'altro, prevede l'ibizione all'accensione di fuochi per bruciare stoppie e residui di vegetazione e conferma i contenuti dell'precedente ordinanza del 20 giugno scorso in materia di igiene urbana e ambientale, con la quale era stato disposto che i proprietari o i conduttori di terreni dovessero ripulire rovi e sterpaglie, per una fascia di almeno tre metri da strade pubbliche e scarpate, che i terreni non edificati dovessero essere tenuti liberi da materiali di scarto e che fosse vietato, nei centri urbani, bruciare rifiuti derivanti dal taglio di sterpaglie. Le violazioni alle ordinanze comporteranno l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge. Il testo completo del provvedimento del sindaco Biondi, contenente in dettaglio tutte le prescrizioni e i divieti, è pubblicato nella sezione Provvedimenti/Provvedimenti organi di indirizzo politico dell'area Amministrazione Trasparente del sito internet del Comune, www.comune.laquila.it, dove è riportata anche l'ordinanza dello scorso 20 giugno. Saremo inflessibili nei controlli e nell'applicazione delle sanzioni e ha dichiarato l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile, Emanuele Imprudente quanto sta accadendo in questi giorni, soprattutto per la pineta di Aragno e la collina di San Marco di Preturo solo per parlare del territorio comunale dell'Aquila, deve indurre tutti ad avere un senso di responsabilità altissimo. Abbiamo perso oltre 200 ettari di territorio nei vari incendi che si sono sviluppati nel circondario e questo ha richiesto e sta richiedendo un impegno gravosissimo dei vigili del fuoco, dei carabinieri forestale, del personale del Comune appartenente a vari settori e dei volontari di protezione civile. Insieme con il Sindaco, rinnovo un sentito ringraziamento a tutti loro, ma è inconcepibile e non può più essere tollerato che il dolo o semplicemente l'imprudenza portino a mettere a repentaglio il nostro ambiente e incolmità delle persone. In allegato, ordinanza odierna e quella dello scorso 20 giugno. Incendi e 152

Incendi in Abruzzo: intensificate le attività di spegnimento

[Redazione]

Publicato il: 07/08/2017, 18:59 | di Doriana Roio | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[Abruzzo-de]Proseguono senza sosta le attività della Protezione Civile regionale con il supporto degli equipaggi di canadair ed elicotteri coordinati dal Dipartimento nazionale impegnati nello spegnimento dei numerosi incendi che ormai da giorni stanno interessando la nostra Regione. Interviene così il Sottosegretario regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca in relazione alle attività di spegnimento degli incendi condotte sull'intero territorio regionale, coordinate dalla 'Sala Operativa Unificata Permanente' della Protezione Civile regionale e dalla Sala Operativa dei Vigili del Fuoco: "Soltanto negli ultimi sette giorni sono stati impiegati nelle operazioni di spegnimento e presidio notturno/sorveglianza una media di oltre 100 volontari al giorno e 30 mezzi. Massiccio impiego di VV.F. con una media giornaliera di circa 70 uomini e 30 mezzi. Il bilancio delle superfici percorse dal fuoco è ancora in fase di verifica ma si parla di mille ettari. Oltre 20 gli interventi dei mezzi aerei. Notevole anche l'impegno economico della Regione che ha stanziato 675.000,00 per le attività A.I.B.; un necessario ed ulteriore stanziamento di 370.000,00 arriverà con apposita variazione di bilancio". Da una settimana - continua Mazzocca - gli equipaggi dei Vigili del Fuoco e le squadre dei nostri volontari sono stati impegnati 24 ore su 24, dalle prime luci dell'alba fino all'imbrunire, nelle operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi e nelle ore notturne nell'attività di necessario presidio. Si è ciclicamente reso indispensabile il supporto della flotta aerea di Stato alle operazioni svolte dalle squadre a terra, le attività di lancio di acqua liquida ritardante ed estinguente finché le condizioni di luce hanno consentito di operare in sicurezza. Trattandosi di eventi di particolare gravità, è ripetutamente entrata in azione la flotta aerea nazionale, composta da 14 canadair dei Vigili del fuoco, 7 elicotteri dei Vigili del fuoco, 2 della Marina militare e 2 dell'Esercito. È utile tornare a ricordare - dichiara il Sottosegretario regionale - che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Va ricordato come, fin dalla fine di giugno scorso, le alte temperature e particolari condizioni micro-climatiche (frequente presenza di vento) hanno alimentato vari incendi nei territori abruzzesi. Un immenso grazie - conclude Mazzocca - va ai nostri volontari per qualità e quantità dell'impegno che giornalmente profondono e che, fra le tante attività in corso, hanno prontamente assicurato soccorso ed assistenza alla popolazione sin dalla fine di giugno, allorché si mobilitarono immediatamente per il trasporto e la consegna di acqua potabile ad un pullman pieno di turisti fermi sull'autostrada A24. Doriana Roio